



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Piano finanziario di legislatura 2009–2011

Allegati al messaggio sul
Programma di legislatura
2007–2011

INFORMAZIONI IMPORTANTI

Nel piano finanziario la presentazione dell'evoluzione delle finanze avviene principalmente nel quadro del conto di finanziamento. Le cifre del conto economico sono esposte senza computo delle prestazioni. Un'eccezione è costituita dall'allegato 1, dove il conto economico e il conto di finanziamento vengono presentati per Unità amministrative, inclusi i computi delle prestazioni.

Nell'ambito della verifica dei compiti, il Consiglio federale ha deciso riduzioni di 600 milioni per l'anno di piano finanziario 2010 e di 1200 milioni per il 2011. Siccome non sono an-

cora stati concretizzati attraverso le pertinenti misure, i relativi risparmi non possono ancora essere ripartiti tra i singoli settori di compiti e Unità amministrative. Per questa ragione non figurano nelle cifre del piano finanziario di legislatura (n. 3) ma vengono esposti separatamente nelle considerazioni sull'evoluzione finanziaria generale durante la legislatura (n. 1 e 2).

Dato che al momento dell'allestimento del presente piano finanziario di legislatura le cifre del Preventivo 2008 secondo decreto federale non erano disponibili, è stato necessario basarsi sui valori contenuti nel messaggio del 22 agosto 2007.

08.007

**Messaggio
sul Programma di legislatura 2007–2011**

del 23 gennaio 2008

Allegato 2

Piano finanziario di legislatura 2009–2011

INDICE

Rapporto sul Piano finanziario di legislatura 2009–2011

	Pagina
1 Le cifre in sintesi	7
Breve commento	8
2 Situazione iniziale, strategia e risultati	9
21 Introduzione	9
22 Prospettive economiche	10
23 Strategie e risultati	10
231 Strategia di politica finanziaria	10
232 Risultato del conto di finanziamento	12
233 Direttive del freno all'indebitamento	14
24 Progetti	15
241 Norma di complemento al freno all'indebitamento	15
242 Verifica dei compiti	15
3 Piano finanziario di legislatura 2009–2011	17
31 Panoramica della pianificazione finanziaria	17
311 Conto di finanziamento	19
312 Conto economico	20
313 Debito della Confederazione	21
314 Indicatori della Confederazione	22
32 Entrate	23
321 Evoluzione delle entrate	23
322 Possibili variazioni di entrate	24
33 Uscite	25
331 Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti	25
332 Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti	28
333 Possibili uscite supplementari	30
34 Transazioni straordinarie	32
4 Sintesi e valutazione	34
5 Scenari di sviluppo nel settore della sanità	35
Allegati	
1 Conto economico e conto degli investimenti per Unità amministrativa	37
2 Confronto tra il Piano finanziario 2008–2010 del 23 agosto 2006 e il Piano finanziario di legislatura 2009–2011 del 23 gennaio 2008	47
3 Panoramiche delle entrate	49
4 Panoramiche delle uscite secondo settori di compiti	65
5 Fondo per i grandi progetti ferroviari	111
6 Fondo infrastrutturale	113
7 Scenari di sviluppo nel settore della sanità	115

Le cifre in sintesi

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti

Mio. CHF	Preventivo 2007*	Preventivo 2008**	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	$\Delta \varnothing$ in % 2007–2011
Conto di finanziamento						
Entrate ordinarie	56 011	57 976	59 992	62 087	64 216	3,5
Uscite ordinarie	55 107	56 826	58 580	61 675	63 642	3,7
Risultato ordinario dei finanziamenti	904	1 151	1 412	412	574	
Entrate straordinarie	–	230	450	420	200	
Uscite straordinarie	–	5 247	–	–	–	
Risultato dei finanziamenti	904	-3 867	1 862	832	774	
Direttive del freno all'indebitamento						
Uscite massime ammesse	55 507	62 354	59 692	62 211	64 601	
Differenza rispetto alle uscite totali	400	281	1 112	536	960	
Conto economico						
Ricavi ordinari	55 870	57 951	59 974	62 076	64 229	3,5
Spese ordinarie	55 259	56 371	57 944	61 008	63 009	3,3
Risultato ordinario	611	1 580	2 030	1 068	1 220	
Ricavi straordinari	–	230	450	420	200	
Spese straordinarie	–	1 530	450	420	200	
Risultato annuo	611	280	2 030	1 068	1 220	
Investimenti						
Entrate ordinarie per investimenti	218	207	185	168	162	-7,2
Uscite ordinarie per investimenti	6 385	6 684	7 006	7 134	7 140	2,8
Investimenti materiali e immateriali, scorte	917	2 565	2 729	2 804	2 821	32,4
Mutui e partecipazioni	481	422	436	450	459	-1,2
Contributi per investimenti	4 987	3 696	3 840	3 880	3 860	-6,2
Indicatori						
Quota delle uscite in %	11,3 *	11,2 **	10,9	11,2	11,2	
Aliquota d'imposizione in %	10,6 *	10,5 **	10,4	10,5	10,5	
Quota d'indebitamento in %	26,8 *	24,6 **	22,7	22,0	21,1	
Sgravi pianificati non contemplati nella parte numerica						
Obiettivi di riduzione della verifica dei compiti	–	–	–	-600	-1 200	
Scarto computabile al di sotto del limite massimo	–	–	–	196	82	
Risultato ordinario dei finanziamenti dopo lo sgravio a seguito della verifica dei compiti	904	1 151	1 412	816	1 692	
Crescita delle uscite dopo lo sgravio a seguito della verifica dei compiti					3,2	
Indicatori economici						
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	1,5	1,9	1,5	1,5	1,5	
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	2,8	3,4	3,0	3,0	3,0	3,1
Rincaro, indice naz. dei prezzi al consumo IPC %	1,0	1,2	1,5	1,5	1,5	
Tassi di interesse a lungo termine in %	3,0	3,5	3,5	3,5	3,5	
Tassi di interesse a breve termine in %	2,2	3,0	3,0	3,0	3,0	
Corso del cambio del dollaro in CHF ***	1,25	1,25	1,15	1,15	1,15	
Corso del cambio dell'euro in CHF	1,55	1,65	1,65	1,65	1,65	

* Preventivo 2007 secondo il DF del 12.12.2006. In virtù delle stime e della revisione delle cifre relative al PIL del mese di settembre effettuate dall'UST, per il 2007 sono stati calcolati i seguenti indicatori: quota delle uscite 10,8 %, aliquota d'imposizione 10,6 %, quota d'indebitamento 23,8 %.

** Preventivo 2008 secondo il messaggio del 22.08.2007. In virtù della revisione delle cifre relative al PIL del mese di settembre effettuata dall'UST e dell'aggiornamento della stima del debito (effetto base 2007), per il 2008 sono stati calcolati i seguenti indicatori: quota delle uscite 10,9 %, aliquota d'imposizione 10,3 %, quota d'indebitamento 23,8 %.

*** Il piano finanziario di legislatura 2009–2011 si basa ancora su un valore di 1,25; le minori uscite a seguito delle correzioni dei cambi ammontano annualmente a circa 10 milioni di franchi.

Breve commento

- Il piano finanziario di legislatura si basa sull'ipotesi di uno sviluppo economico nel quadro della crescita potenziale, di moderati tassi di rincaro e d'interesse. Questi valori di riferimento di economia nazionale possono essere definiti con prudenza ottimistici. Un raffreddamento congiunturale più forte comporterebbe sensibili conseguenze negative sull'evoluzione delle finanze.
- Sull'arco del quadriennio, le cifre mostrano eccedenze strutturali finanziarie. Le direttive del freno all'indebitamento sono rispettate. L'aumento del debito previsto nel 2008 a seguito dell'elevato fabbisogno finanziario eccezionale si rivelà momentaneo. L'obiettivo di una stabilizzazione del debito tenendo conto anche del bilancio straordinario è possibile. La quota d'indebitamento è in diminuzione.
- La crescita media delle uscite del 3,7 per cento supera la prevista evoluzione economica. Anche includendo gli Obiettivi di riduzione della verifica dei compiti non viene pienamente raggiunto l'obiettivo di una costante quota d'incidenza della spesa pubblica (della Confederazione).
- Ciò preoccupa nella misura in cui negli anni del piano finanziario incombe la minaccia di ulteriori maggiori oneri di circa un miliardo che non sono ancora stati considerati nelle cifre attuali. La verifica dei compiti deve pertanto essere necessariamente concretizzata.
- Le entrate si evolvono in modo leggermente più rapido dell'economia. Le maggiori entrate provenienti da adeguamenti di tariffe ed altre modifiche delle basi legali (aumento dell'imposta sul valore aggiunto per il risanamento dell'AI, aumento della TTPCP e introduzione di una tassa CO₂ sui combustibili) superano le minori entrate a seguito della compensazione della progressione a freddo e delle misure immediate nell'ambito dell'imposizione dei coniugi. Senza misure discrezionali l'evoluzione sarebbe praticamente identica alla crescita ipotizzata del PIL.

21 Introduzione

Il piano finanziario è lo strumento centrale di pianificazione e orientamento strategico della politica finanziaria del Consiglio federale e del Parlamento. L'obiettivo della pianificazione finanziaria è garantire una stretta correlazione tra la pianificazione materiale e le condizioni quadro finanziarie nonché provvedere affinché i preventivi annuali siano conformi ai principi del freno all'indebitamento e alle direttive di politica finanziaria del Parlamento. Si tratta in definitiva di adempiere i compiti dello Stato nella maniera più ottimale possibile mediante le risorse disponibili, il che presuppone un confronto costante tra il fabbisogno documentato dei singoli settori e le possibilità finanziarie. Con il Nuovo modello contabile della Confederazione, entrato in vigore nel quadro del Preventivo 2007, l'articolazione funzionale, ossia l'assegnazione delle uscite in funzione dei settori di compiti, rispettivamente dei settori politici, assume il carattere di un vero e proprio *portafoglio dei compiti*. In tal modo, si favorisce l'orientamento a lungo termine della pianificazione finanziaria e la sua stretta correlazione con la pianificazione materiale. Nell'allegato 4 figurano quindi le descrizioni dettagliate dei compiti relativi ai singoli settori politici, con l'indicazione degli obiettivi e delle strategie corrispondenti.

All'inizio di ogni nuova legislatura, la pianificazione finanziaria acquisisce un'importanza ancora maggiore, poiché si tratta di inserire in un contesto finanziario globale gli obiettivi e le direttive di politica materiale formulati nel piano finanziario di legislatura del Consiglio federale. È per questa ragione che il Consiglio federale non adotta il piano finanziario di legislatura in agosto insieme al preventivo dell'anno successivo, come avviene solitamente, bensì all'inizio dell'anno unitamente al messaggio concernente il programma di legislatura (di cui è parte integrante). Va comunque osservato che numerosi affari previsti dal Consiglio federale nel suddetto messaggio non figurano ancora nella parte numerica del piano finanziario di legislatura, in attesa delle decisioni formali del Consiglio federale o del Parlamento. Secondo l'articolo 5 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione (OFC), il piano finanziario deve indicare le ripercussioni finanziarie presunibili degli atti normativi, delle decisioni finanziarie e delle assegnazioni dotati di efficacia giuridica nonché dei progetti adottati dalla Camera prioritaria e dei messaggi adottati dal Consiglio federale a destinazione dell'Assemblea federale. I progetti posti in consultazione dal Consiglio federale sono presi in considerazione nella pianificazione finanziaria solo se la loro portata finanziaria può essere stimata. Per quanto possibile essi sono indicati, nel presente rapporto, come «possibili uscite supplementari», al fine di soddisfare nondimeno l'esigenza di correlazione tra politica materiale e politica finanziaria.

In vista delle sfide che la politica finanziaria dovrà viepiù affrontare nel lungo periodo, una pianificazione finanziaria quadriennale non è più sufficiente. Per completare la pianificazione finanziaria il Consiglio federale sottopone quindi periodicamente, ma almeno ogni quattro anni, scenari di sviluppo a lungo termine per determinati settori di compiti (art. 8 OFC). Questo nuovo strumento è applicato per la prima volta nel quadro del presente piano finanziario della legislatura 2009–2011. Il settore di com-

piti in esame è la *Sanità*. Questo campo di attività dello Stato, da una parte, è influenzato in maniera determinante dall'evoluzione demografica ed è quindi caratterizzato notevolmente dalla tendenza all'invecchiamento della società e, dall'altra, i temi della politica sanitaria sono attualmente molto ricorrenti nell'agenda politica. Il presente rapporto dedica un ampio allegato a questi scenari di sviluppo.

Dall'agosto del 2006, data in cui è stato adottato il Piano finanziario 2008–2010, le condizioni quadro economiche sono in linea di principio migliorate. La crisi dei mercati finanziari, provocata dal collasso dei subprime statunitensi, non ha avuto, per ora, ripercussioni sulle prospettive reali di crescita dell'economia svizzera. Sono però in aumento le incertezze. Pur situandosi tra i valori inferiori delle stime relative al potenziale di crescita fornite dai diversi istituti, l'1,5 per cento di crescita reale del PIL su cui poggia il piano finanziario della legislatura 2009–2011 è comunque per i conti pubblici un tasso adeguato come base di pianificazione a medio termine, proprio in considerazione della suddetta aumentata incertezza. Le ipotesi concernenti lo sviluppo economico saranno aggiornate nell'ambito del Preventivo 2009 e del Piano finanziario 2010–2012.

Nel confronto fra il presente piano finanziario di legislatura e l'ultimo piano finanziario vanno evidenziati soprattutto due cambiamenti: in primo luogo, l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'assicurazione per l'invalidità è stato rinviato di un anno, al 2010 (decisione del Consiglio degli Stati nella sessione invernale 2007 per l'aumento proporzionale delle aliquote d'imposta: aliquota normale +0,5 punti percentuali, aliquota ridotta +0,2 punti percentuali, aliquota speciale per le prestazioni d'alloggio +0,2 punti percentuali). In secondo luogo, l'obiettivo di riduzione di 950 milioni per il 2009, indicato ancora fuori bilancio nel Piano finanziario 2008–2010 e deciso nell'ambito della verifica dei compiti, è stato attuato per 500 milioni. L'obiettivo di riduzione di 1200 milioni per il 2010 è stata portata a 600 milioni. Con questa riduzione non si intende affatto rinunciare alla verifica dei compiti, ma dai lavori avviati nel frattempo è nondimeno emerso che le riforme strutturali perseguitate necessitano di una fase preliminare più lunga. Al momento dell'adozione del presente piano finanziario di legislatura da parte del Consiglio federale è peraltro in discussione una prima proposta per gli obiettivi di riforma e di riduzione, elaborata congiuntamente dal DFF e da altri dipartimenti. Resta quindi invariato l'obiettivo di contenere la crescita media delle uscite della Confederazione al 3 per cento tra il 2008 e il 2015, ovvero di stabilizzare a medio termine la quota di dette uscite.

Oltre che dalla limitazione duratura della crescita delle uscite, il piano finanziario di legislatura è parimenti caratterizzato dall'obiettivo del Consiglio federale di stabilizzare l'indebitamento nominale e di ridurre in tal modo la quota di indebitamento. Questo obiettivo non può essere raggiunto unicamente attraverso il freno all'indebitamento nel caso in cui la Confederazione effettua uscite straordinarie. Con un totale di 5,2 miliardi il preventivo del 2008 presenta un fabbisogno finanziario straordinario molto elevato. Conseguentemente ai decreti del Parlamento concernenti PUBLICA, questo importo è risultato superiore di

900 milioni rispetto alle ipotesi formulate nell'agosto del 2006, nel quadro del Piano finanziario 2008–2010. La stabilizzazione dell'indebitamento nominale rende pertanto indispensabile la realizzazione, nel conto ordinario di finanziamento, di eccedenze che vanno oltre le direttive del freno all'indebitamento; in altri termini, occorre documentare eccedenze strutturali ripartite in un arco di tempo adeguato.

22 Prospettive economiche

Il piano finanziario è fondato sull'ipotesi di una leggera flessione della crescita economica nel 2008 per l'insieme dei Paesi industrializzati, seguita da un miglioramento nel 2009. In questo contesto, tutto sommato favorevole a livello globale, anche l'espansione dell'economia svizzera dovrebbe perdurare. Le politiche economiche di stabilità attuate nel nostro Paese contribuiranno nel contempo a sostenere l'evoluzione positiva attesa.

Per gli anni del piano finanziario non esistono attualmente stime di istituti di ricerche congiunturali. Siamo quindi ricorsi all'ipotesi abituale secondo cui l'economia svizzera progredirà a un ritmo corrispondente al potenziale a medio termine. In altre parole, la nostra economia ritroverà un'evoluzione normale, dopo il forte dinamismo registrato negli ultimi anni. Le prospettive di crescita saranno determinate dalle condizioni dell'offerta, ossia dalle nostre capacità di produzione e di aumentare la produttività. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dovrebbe gradualmente cessare di diminuire. La progressione del Prodotto interno lordo (PIL) reale è rimasta invariata rispetto all'ipotesi ritenuta nel piano finanziario precedente. Attualmente essa è prevista nella misura dell'1,5 per cento.

La nostra pianificazione è parimenti influenzata dall'evoluzione dei prezzi, tra l'altro attraverso la stima del PIL in termini nominali e di saggi d'interesse. L'orientamento della politica monetaria è divenuto viepiù neutro. Si suppone pertanto che non vi saranno minacce alla stabilità dei prezzi e che il movimento al rialzo dei tassi d'interesse si interromperà.

Se si considera un determinato anno, la crescita economica in termini reali, l'evoluzione dell'inflazione e soprattutto i tassi d'interesse potranno naturalmente deviare dallo scenario adottato. Le previsioni ipotizzate (vedi n. 1, tabella «Le cifre in sintesi») rispecchiano l'evoluzione attesa al momento dell'allestimento del piano finanziario.

Per quanto concerne i *rischi*, l'evoluzione della congiuntura internazionale e il clima generale sui mercati finanziari saranno determinanti per la crescita economica del nostro Paese. Dal 2007, le incertezze legate al proseguimento dell'espansione mondiale sono accresciute a seguito della crisi dei mutui ipotecari a rischio negli Stati Uniti e alla conseguente stretta creditizia. Lo scenario alla base del piano finanziario poggia sull'*ipotesi* che le ripercussioni globali delle turbolenze che scuotono da allora la sfera finanziaria saranno limitate grazie agli interventi delle banche centrali e che non si assisterà più a movimenti troppo bruschi sui mercati dei cambi. Un secondo rischio è lega-

to all'esplosione dei prezzi del petrolio e di altre materie prime. Ogni ulteriore incremento del prezzo del barile potrebbe esercitare degli effetti negativi sulla progressione attesa dell'attività e accrescere temporaneamente l'inflazione.

23 Strategie e risultati

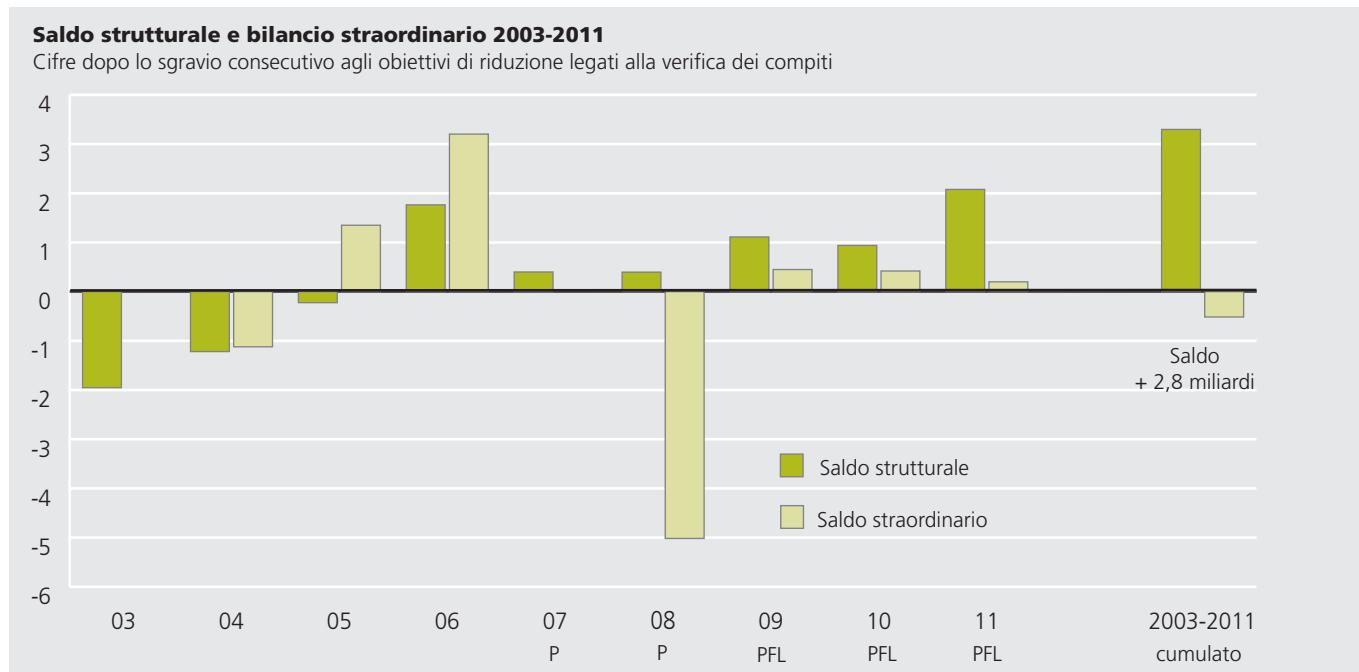
231 Strategia di politica finanziaria

Gli obiettivi fissati finora per il risanamento delle finanze della Confederazione hanno potuto essere raggiunti o superati percorrendo la via imboccata nel 2003. Grazie alla coerente attuazione delle direttive del freno all'indebitamento per il tramite dei Programmi di sgravio 2003 e 2004, il livello delle uscite ha potuto essere ridotto di circa 5 miliardi. In tal modo, l'obiettivo di un bilancio strutturalmente equilibrato ha potuto essere raggiunto già nel 2006, ossia un anno prima del previsto. Con il piano finanziario 2008–2010 il Consiglio federale ha proseguito la sua strategia di risanamento, pianificando ulteriori eccedenze strutturali. Queste sono necessarie per garantire i due obiettivi di politica finanziaria, ovvero la stabilizzazione dell'indebitamento nominale e la limitazione dell'aumento delle uscite nella misura della crescita a medio termine del PIL.

Questi obiettivi caratterizzano anche il piano finanziario di legislatura 2009–2011. Le eccedenze strutturali dovranno garantire anche in futuro che le uscite straordinarie, non sottoposte al freno all'indebitamento, non provochino un aumento del debito. Sul fronte delle uscite la verifica dei compiti è finalizzata a una limitazione a lungo termine del tasso di crescita. Sul versante delle entrate l'accento è posto invece sulle misure volte a rafforzare la competitività a livello internazionale del sistema fiscale svizzero e ad aumentarne l'efficienza.

La stabilizzazione dell'indebitamento nominale non esige solo l'osservanza delle direttive del freno all'indebitamento, ma anche la realizzazione di eccedenze strutturali. Soltanto in questo modo è possibile garantire che le uscite straordinarie non generino un aumento del debito. Le eccedenze strutturali iscritte nel piano finanziario di legislatura costituiscono una chiara condizione per il raggiungimento di questo obiettivo.

La figura illustra (secondo lo stato attuale della pianificazione) il saldo strutturale e le transazioni straordinarie nel periodo dal 2003 al 2011, vale a dire dall'introduzione del freno all'indebitamento fino alla fine della legislatura appena iniziata. I deficit strutturali degli anni 2003–2005 (deficit che conformemente alle disposizioni transitorie della LFC sono stati tollerati come «piano di abbattimento del debito» in deroga alla norma del freno all'indebitamento) saranno più che compensati alla fine del periodo di pianificazione con le eccedenze strutturali realizzate a partire dal 2006. I saldi strutturali di oltre 3 miliardi così accumulati superano chiaramente il saldo (negativo) cumulato di 2,8 miliardi del bilancio straordinario (ossia la compensazione di tutte le entrate e uscite straordinarie) nel medesimo periodo di tempo. I risultati del conto di finanziamento dall'introduzione del freno all'indebitamento fino alla fine della legislatura determinano quindi nell'ottica attuale una riduzione del debito della Confederazione.



La *limitazione della crescita delle uscite* può essere durevole solo con profonde riforme strutturali, poiché la maggior parte delle uscite della Confederazione (e anche la maggior parte dei fattori di crescita delle uscite) è vincolata in modo da sottrarsi ampiamente alle misure usuali di riduzione e sgravio. Il tasso di crescita delle uscite indicato nel piano finanziario di legislatura (3,2 %), in cui si tiene conto dell'obiettivo di riduzione a seguito della verifica dei compiti, è di poco superiore al valore a cui mira il Consiglio federale (aumento medio delle uscite del 3,0 per cento negli anni 2008–2015). L'esclusione del fattore speciale concernente l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AI riduce invero questo tasso di crescita al di sotto dell'obiettivo perseguito, ma non è sufficientemente significativo per misurare il raggiungimento dell'obiettivo, in quanto nel prendere decisioni di principio relative alla verifica dei compiti il Governo ha esplicitamente definito la crescita media delle uscite comprensiva dei contributi della Confederazione alla lacuna di finanziamento delle assicurazioni sociali. Anche se si tiene conto degli obiettivi di riduzione ancora da attuare, l'aumento delle uscite iscritto nel piano finanziario di legislatura 2009–2011 implica che nella legislatura successiva 2011–2015 lo stesso dovrà essere inferiore al 3 per cento, affinché l'obiettivo a lungo termine possa essere raggiunto sulla media di entrambi i periodi di legislatura. Dato che le riforme perseguite nel quadro della verifica dei compiti esigono una fase preliminare più lunga, questo spostamento strettamente limitato della riduzione della crescita delle uscite non è in linea di massima problematico. Nell'ambito della realizzazione di ulteriori progetti non ancora esposti nel piano finanziario di legislatura (cfr. n. 333), occorre tuttavia avere il senso della misura per non perdere di vista gli obiettivi della verifica dei compiti. Qualora le imminenti maggiori uscite attualmente già quantificabili fossero effettivamente realizzate, le uscite aumenterebbero del 3,6 per cento circa nel periodo 2007–2011. Di conseguenza anche la necessaria correzione della rotta nel periodo successivo al 2011 sarebbe più importante. Se la verifica dei compiti non

viene affrontata coraggiosamente già nella presente legislatura, il conseguimento dell'obiettivo della stabilizzazione della quota delle uscite è rimandato alle calende greche.

Sulla strategia della Confederazione in materia di entrate

La politica fiscale si muove in un contesto in cui acquisizione di entrate, equità fiscale, efficienza e compatibilità delle esigenze della piazza economica sono in conflitto fra loro. L'obiettivo del Consiglio federale è un sistema fiscale efficace che finanzi le uscite statali in modo equo e sostenibile per tutti. Gli oneri devono essere moderati e soddisfare il principio della capacità economica. Poiché è caratterizzata da una piccola economia aperta, la Svizzera deve poter contare su un sistema fiscale efficiente e competitivo che sia accettato a livello internazionale. A lungo termine bisognerà pertanto privilegiare un sistema fiscale orientato all'efficienza e compatibile con le esigenze della piazza economica. A tal fine, l'accento è posto sulle ulteriori misure che si dovranno adottare nell'ambito dell'imposizione delle imprese e del reddito.

Le riforme fiscali della Confederazione dovranno essere conformi ai seguenti obiettivi generali:

- le decisioni individuali e aziendali devono essere prese, per quanto possibile, liberamente senza coercizioni di carattere tributario. Bisogna strutturare la politica fiscale in maniera più neutrale, eliminando le distorsioni;
- il sistema fiscale deve essere semplificato;
- le riforme fiscali devono avere ripercussioni positive sulla crescita e sull'occupazione;
- le riforme fiscali devono essere sostenibili sul piano della politica finanziaria. Per garantire l'equilibrio di bilancio, bisogna compensare le perdite fiscali. I provvedimenti sono dunque incentrati sulle uscite.

Le riforme in corso dell'imposta sul valore aggiunto e dell'imposizione dei coniugi come pure la tutela e il rafforzamento della concorrenza fiscale intercantonale sono in linea con questa strategia.

La *revisione della legge concernente l'imposta sul valore aggiunto* costituisce la terza tappa dell'ampio programma del Consiglio federale volto al miglioramento e alla semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto. Il fondamento del progetto è costituito dalla rielaborazione integrale della legge concernente l'imposta sul valore aggiunto, con oltre 50 misure. La revisione consente di semplificare l'applicazione dell'imposta e di creare maggiore certezza del diritto per i contribuenti nonché impone alle autorità fiscali un maggiore orientamento ai bisogni dei clienti. Nella seconda parte del messaggio, il Consiglio federale propone l'introduzione di un'aliquota unica e la soppressione del maggior numero possibile di eccezioni fiscali, ciò che semplifica l'imposta sul valore aggiunto in maniera ancor più coerente. La riforma è strutturata in modo neutrale sotto il profilo del bilancio. Oltre a concedere agevolazioni alle imprese, la riforma rafforza la piazza economica svizzera e assicura una maggiore crescita.

Anche per quanto concerne l'*imposizione delle persone fisiche*, il Consiglio federale procede in modo graduale. Dopo la decisione presa nel corso dell'ultima legislatura in merito all'attenuazione della cosiddetta «penalizzazione del matrimonio», ossia della disparità di trattamento fiscale delle coppie di coniugi rispetto alle coppie di concubini, il Consiglio federale prevede ora come ulteriore passo la scelta del sistema tra imposizione individuale e imposizione congiunta nel quadro della futura riforma dell'imposizione dei coniugi. Occorrerà altresì esaminare in maniera approfondita le modalità di sgravio delle famiglie con figli. Nell'ambito dell'imposizione delle persone fisiche, rimangono quindi pendenti altre importanti richieste come la semplificazione. Nell'ottica del Consiglio federale sono importanti ulteriori riforme sotto il profilo sia della politica economica sia della politica della famiglia. Queste riforme provocano però anche notevoli minori entrate, che si verificheranno tuttavia soltanto nella prossima legislatura.

La tutela e il rafforzamento della concorrenza fiscale intercantonale – un elemento costitutivo della struttura federalistica della Svizzera – sono finalizzati all'efficienza e al miglioramento della piazza economica. I vantaggi della concorrenza fiscale (in particolare il promovimento dell'efficienza tramite la prossimità al cittadino e la presa in considerazione di preferenze regionali, la ricompensa di una gestione parsimoniosa delle risorse finanziarie, il promovimento dell'innovazione nel sistema fiscale attraverso la concorrenza) superano chiaramente gli svantaggi (in particolare gli effetti di ridistribuzione). In particolare la concorrenza fiscale a livello nazionale contribuisce in misura determinante al rafforzamento della posizione della Svizzera nella concorrenza fiscale internazionale.

La globalizzazione inasprisce tale concorrenza e le tendenze che si delineano in questo contesto lo dimostrano: i tassi di imposizione fiscale delle imprese subiscono una contrazione e i redditi personali da capitale sono gravati in misura crescente da imposte

proporzionali compensative più basse. Nella maggior parte degli Stati le imposte sul consumo e sui redditi da salario permangono comparativamente elevate. Nell'area OCSE, le imposte dirette sugli utili delle società sono diminuite del 16 per cento circa dall'inizio del nuovo millennio e si aggirano sul 28 per cento all'inizio della legislatura. Anche in seno all'UE l'evoluzione è sorprendente: nel 1993 l'aliquota media dell'imposta sull'utilità ammontava al 38 per cento, mentre nel 2007 era passata al 24 per cento. Oltre che sulla questione delle aliquote di imposta e delle tariffe, l'attenzione è focalizzata viepiù sulla funzionalità del sistema fiscale. Le questioni riguardanti l'applicabilità, la comprensibilità, la leggibilità, la trasparenza e l'efficienza del sistema fiscale acquisiscono un peso sempre maggiore.

Come tutti gli Stati anche la Svizzera si adopera per offrire una piazza economica attraente con condizioni vantaggiose. A tal fine, l'imposizione delle imprese costituisce un fattore importante. In vista delle future riforme fiscali, il Consiglio federale intende mantenere e migliorare il più possibile l'attrattiva della piazza economica sia per le imprese svizzere sia per quelle straniere. Sono dunque necessari chiarimenti approfonditi per valutare le misure fiscali concrete da adottare, in particolare nell'ambito dell'imposizione delle imprese.

232 Risultato del conto di finanziamento

Il piano finanziario di legislatura 2009–2011 prevede *eccedenze di entrate* per l'intero periodo di pianificazione. In considerazione dell'obiettivo di riduzione, il loro importo è compreso tra 0,8 e 1,7 miliardi. Le eccedenze cumulate per il periodo del bilancio e del piano finanziario di legislatura 2008–2011 ammontano a 5,1 miliardi, di cui 4,5 miliardi sono eccedenze strutturali. Queste rappresentano il margine di manovra esistente commisurato alle direttive del freno all'indebitamento. Tale evoluzione positiva deve però essere relativizzata. Da una parte queste eccedenze sono indispensabili per compensare il fabbisogno finanziario eccezionale, esistente nello stesso periodo di tempo, con entrate straordinarie ed eccedenze strutturali nonché per raggiungere la stabilizzazione del debito nominale. Dall'altra, 1,8 miliardi delle suddette eccedenze concernono l'obiettivo di riduzione a seguito della verifica dei compiti, iscritto per gli anni 2010 e 2011, ma non ancora concretizzato mediante l'adozione di misure (dedotto lo scarto computabile al di sotto del limite massimo). Inoltre, le eccedenze sono messe in pericolo dalle possibili maggiori uscite e minori entrate che si delineano già attualmente. Non vanno infine sottovalutati i rischi sul fronte delle entrate legati alle incertezze nell'ambito delle ipotesi riguardo all'evoluzione dell'economia.

Nel periodo 2007–2011 le *entrate ordinarie* aumentano in media del 3,5 per cento. L'evoluzione delle entrate è influenzata da diversi fattori straordinari, tra cui in particolare le entrate supplementari derivanti dal supplemento dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AI, l'aumento della tassa sul traffico pesante e l'introduzione di una tassa d'incentivazione sui combustibili. Per contro, le agevolazioni fiscali per le famiglie e la compensazione della progressione a freddo nell'ambito dell'imposta federale diretta riducono la crescita delle entrate. Se si escludono tutte queste misure, l'incremento medio delle entrate è del

3,2 per cento all'anno, ovvero di 0,1 punti percentuali in più dell'evoluzione attesa del PIL nominale.

Nello stesso periodo di tempo, le *uscite ordinarie* aumentano in media del 3,7 per cento all'anno. Se si tiene conto dell'obiettivo di riduzione a seguito della verifica dei compiti, la crescita delle uscite si riduce al 3,2 per cento all'anno. Questo aumento è da ricondurre perlopiù al forte incremento delle cosiddette partite transitorie. Si tratta di imposte e tributi, o di loro quote, di cui la Confederazione non può disporre per l'adempimento dei suoi

compiti fondamentali. Esse costituiscono entrate da versare a terzi e le uscite che ne risultano non sono manovrabili in sede di allestimento del preventivo e del piano finanziario. Nell'ambito delle partite transitorie riveste un'importanza particolare l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AI previsto dal 2010, che sarà trasferito interamente al Fondo di compensazione. L'incremento delle uscite si riduce al 2,4 per cento all'anno se si fa astrazione delle partite transitorie e, a partire dal 2010, al 2,2 per cento all'anno se si esclude la restituzione a popolazione e a economia della tassa sul CO₂.

Risultato del conto di finanziamento

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–2011
Entrate ordinarie						
In milioni	56 011	57 976	59 992	62 087	64 216	3,5
Δ rispetto all'anno precedente in %		3,5	3,5	3,5	3,4	
Uscite ordinarie prima dello sgravio a seguito della verifica dei compiti						
In milioni	55 107	56 826	58 580	61 675	63 642	3,7
Δ rispetto all'anno precedente in %		3,1	3,1	5,3	3,2	
Risultato ordinario dei finanziamenti prima dello sgravio a seguito della verifica dei compiti	904	1 151	1 412	412	574	
Sgravio a seguito della verifica dei compiti	–	–	–	-600	-1 200	
Scarto computabile al di sotto del limite massimo	–	–	–	196	82	
Uscite ordinarie dopo lo sgravio a seguito della verifica dei compiti						
In milioni	55 107	56 826	58 580	61 271	62 524	3,2
Δ rispetto all'anno precedente in %		3,1	3,1	4,6	2,0	
Risultato ordinario dei finanziamenti dopo lo sgravio a seguito della verifica dei compiti	904	1 151	1 412	816	1 692	

Evoluzione delle uscite, escluse le partite transitorie

Cifre dopo lo sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–2011
Uscite ordinarie comprese le partite transitorie	55 107	56 826	58 580	61 271	62 524	3,2
Δ rispetto all'anno precedente in %		3,1	3,1	4,6	2,0	
Partite transitorie	5 777	6 177	6 535	7 701	8 318	9,5
Quota dei Cantoni all'imposta federale diretta*	2 606	2 807	3 049	3 088	3 236	
Quota dei Cantoni all'imposta preventiva	295	295	294	294	294	
Quota dei Cantoni alla tassa d'esenzione dall'obbligo militare	20	26	26	27	27	
Quota dei Cantoni alla tassa sul traffico pesante	390	440	472	471	470	
Punto percentuale dell'IVA a favore dell'AVS	2 108	2 203	2 272	2 332	2 401	
Supplemento dell'IVA per l'AI	0	0	0	1 057	1 452	
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	357	407	421	432	438	
Uscite ordinarie senza le partite transitorie	49 330	50 649	52 045	53 570	54 205	2,4
Δ rispetto all'anno precedente in %		2,7	2,8	2,9	1,2	

* Per poter operare paragoni, nell'anno 2007 la quota dei Cantoni all'IFD viene ridotta al 17 per cento, come previsto dalla NPC a partire dal 2008.

233 Direttive del freno all'indebitamento

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–2011
1 Entrate totali	56 011	58 206	60 442	62 507	64 416	3,6
2 Entrate straordinarie	–	230	450	420	200	
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	56 011	57 976	59 992	62 087	64 216	3,5
4 Fattore congiunturale	0.991	0.987	0.995	1.002	1.006	
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3×4]	55 507	57 223	59 692	62 211	64 601	–
6 Eccedenza richiesta congiunturalmente / Deficit ammesso [6=3-5]	504	754	300	-124	-385	
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	–	5 247	–	–	–	
8 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC)	–	–	–	–	–	
9 Uscite massime ammesse [9=5+7-8]	55 507	62 470	59 692	62 211	64 601	–
10 Uscite totali secondo il P/PF	55 107	62 073	58 580	61 675	63 642	3,7
11 Obiettivo di riduzione della verifica dei compiti	–	–	–	-600	-1 200	
12 Scarto computabile al di sotto del limite massimo	–	–	–	196	82	
13 Uscite totali dopo lo sgravio a seguito della verifica dei compiti [13=10+11+12]	55 107	62 073	58 580	61 271	62 524	3,2
14 Differenza (art. 16 LFC) [14=9-13]	400	397	1 112	940	2 078	

Lo strumento del freno all'indebitamento è vincolante solo per il preventivo. Tuttavia è importante armonizzare i piani finanziari con tale strumento e avviare per tempo le corrispondenti misure, affinché le sue direttive possano essere adempiute nell'ambito della correzione ordinaria del preventivo.

La tabella illustra il volume di uscite ammesso in virtù del freno all'indebitamento. Il volume è costituito dalle entrate totali al netto delle entrate straordinarie preventivate (che, nel periodo del piano finanziario, derivano esclusivamente dalla tassa sul CO₂ sui combustibili, cfr. n. 34). Le entrate ordinarie ottenute sono poi rettificate dell'influsso congiunturale, in quanto esse sono moltiplicate per il cosiddetto fattore congiunturale. Quest'ultimo costituisce il rapporto fra il prodotto interno lordo reale tendenziale e il PIL reale effettivo nell'anno in rassegna. Dato che il PIL tendenziale può essere considerato indice della normale saturazione dell'economia, un fattore congiunturale inferiore (maggiore) a 1 indica un'eccessiva saturazione (sottosaturazione). Dalla differenza tra le entrate ordinarie preventivate e il limite delle spese risulta il saldo congiunturale.

Fino al 2009 la buona situazione economica costringe al conseguimento di eccedenze congiunturali che non potranno essere utilizzate per finanziare compiti. A partire dal 2010 il fattore congiunturale ammetterà invece deficit congiunturali.

Alla fine del periodo di pianificazione il PIL tendenziale determinato con un metodo di filtraggio numerico sarà influenzato in modo determinante dall'elevata quota di crescita che ha caratterizzato gli ultimi anni. Rispetto al PIL pronosticato ne consegue un PIL tendenziale elevato per gli anni 2010–2011 e quindi anche la prevista sottosaturazione dell'economia. A questo proposito va considerato che le incertezze inerenti al tasso di crescita aumentano considerevolmente con l'estensione dell'orizzonte temporale. Al momento di stabilire le cifre del Piano finanziario di legislatura, per il periodo 2009–2011 non erano ad esempio disponibili previsioni congiunturali di sorta. Di conseguenza, in questi anni il PIL è stato calcolato mediante una stima della crescita potenziale. Quando le nuove previsioni relative al PIL saranno disponibili, si suppone che i valori relativi al fattore congiunturale varieranno soprattutto alla fine del periodo di pianificazione.

Per il 2008 sono preventivate uscite straordinarie per un totale di 5,2 miliardi. Si tratta del versamento unico al fondo infrastrutturale (2,6 mia.), delle uscite relative all'introduzione della Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC) e al cambiamento di sistema nel settore dell'asilo e dei rifugiati (scadenza di contributi posticipati, resp. 1,6 mia. e 122 mia.) e del versamento unico a PUBLICA (900 mia.). Conformemente alle direttive del

freno all'indebitamento, il limite delle spese può essere innalzato nella misura di tale importo.

La differenza tra le uscite massime ammesse e le uscite effettive è denominata anche eccedenza strutturale, ossia la parte dell'eccedenza del conto di finanziamento che non può essere ricondotta alla congiuntura. Le uscite iscritte nel Piano finanziario di legislatura (inclusi gli Obiettivi di riduzione della verifica dei compiti per il 2010 e il 2011) sono inferiori alle uscite massime ammesse, cosicché le direttive del freno all'indebitamento sono adempiute anche nel periodo del piano finanziario come già nell'anno di preventivo 2008.

24 Progetti

241 Norma di complemento al freno all'indebitamento

L'attuazione conseguente del freno all'indebitamento consente di arginare i deficit ordinari del conto dei finanziamenti. Per stabilizzare in maniera durevole l'indebitamento nominale della Confederazione occorre abbozzare anche le altre cause dell'aumento del debito. Un'importante fonte residua per l'ulteriore aumento del debito è costituita dalle uscite straordinarie. Una strategia sostenibile di politica finanziaria deve pertanto garantire che a medio termine sia il bilancio ordinario, sia il bilancio straordinario siano equilibrati.

Nel Preventivo 2008 sono previste uscite straordinarie per 5,2 miliardi (vedi n. 34). Il freno all'indebitamento consente di aumentare il tetto di spese in questa misura – vale a dire che il fabbisogno straordinario di pagamento non deve essere coperto da entrate nel corso del medesimo anno. Affinché l'obiettivo della stabilizzazione nominale del debito possa comunque essere raggiunto, bisogna realizzare a medio termine corrispondenti eccedenze strutturali. Il Consiglio federale ha già orientato la sua strategia di politica finanziaria in questo senso nel quadro del piano finanziario 2008–2010 del 23 agosto 2006 e la prosegue in maniera coerente anche nel piano finanziario di legislatura 2009–2011 (cfr. n. 231).

Questa strategia non deriva da obblighi legali, dato che attualmente non esiste alcuna soluzione vincolata a norme per impedire un aumento dell'indebitamento consecutivo ai deficit del bilancio straordinario. Con l'introduzione di un complemento al freno all'indebitamento in fatto di bilancio straordinario può essere colmata in maniera corrispondente una lacuna dell'attuale normativa sul freno all'indebitamento. La politica di stabilizzazione del debito avviata dal Consiglio federale ne acquista maggiore rilievo, obbligatorietà e consistenza.

A mente di quanto precede il Consiglio federale ha incaricato il DFF di elaborare una «norma istituzionale di complemento al freno all'indebitamento». Il DFF intende presentare ancora nel corso del primo semestre del 2008 un corrispondente progetto per la consultazione. La norma è destinata a completare nell'ambito straordinario le disposizioni costituzionali in vigore. Pur essendo concepita in maniera flessibile e sostenibile dal pro-

filo congiunturale, essa deve garantire che il saldo del bilancio straordinario sia equilibrato sull'arco di più anni.

242 Verifica dei compiti

Entrambi i Programmi di sgravio PSg 03 e 04 come pure il Piano di rinuncia a determinati compiti dell'Amministrazione federale hanno gettato le basi per un bilancio strutturalmente equilibrato e per la stabilizzazione del debito della Confederazione. Essi si sono rivelati validi strumenti di contenimento delle uscite a breve e medio termine. Nulla possono però fare per gli oneri a lunga scadenza – come quelli che si profilano nel settore delle assicurazioni sociali – oppure per uscite stabilite da leggi, sulle quali è praticamente impossibile influire a breve scadenza. Alla lunga vi è il pericolo che altre importanti uscite diventino impellenti riducendo di conseguenza sensibilmente il margine di manovra per un'efficace politica finanziaria.

La verifica dei compiti interviene a questo stadio. Con una sistematica e completa verifica dei compiti della Confederazione in fatto di potenziale di riforma e di riduzione, il Consiglio federale intende in primo luogo contenere durevolmente l'aumento delle uscite, al fine di garantire un margine di manovra di politica finanziaria per le sfide future. In secondo luogo, con la definizione di priorità bisogna snellire la struttura dei compiti e delle uscite, in modo da promuovere nel migliore dei modi la crescita e il benessere del Paese. L'orizzonte temporale è fissato al 2015. La politica di risparmio a breve scadenza viene in tal modo completata con ponderazioni a lungo termine su compiti e risorse.

L'oggetto della verifica dei compiti è costituito dal portafoglio dei compiti della Confederazione, costituito da 13 settori di compiti e da 43 compiti (cfr. allegato 4). Per esigenze progettuali alcuni dei più grossi settori di compiti – come la Previdenza sociale – sono stati ulteriormente suddivisi, cosicché la base della verifica è data da 18 settori di compiti. La verifica dei compiti avviene per mezzo del modello di portafoglio. Sulla base di cinque cataloghi di criteri (portafogli di analisi) il Consiglio federale vaglia dove è possibile conseguire potenziali di risparmio e di riforma attraverso rinunce o riduzioni di prestazioni, riforme strutturali, esternalizzazioni o ulteriori dissociazioni di compiti tra Confederazione e Cantoni.

La verifica dei compiti è un processo a più fasi. Nell'aprile del 2006 il Consiglio federale ha stabilito, in una prima fase, un obiettivo di crescita per il bilancio complessivo. Tenendo conto delle assicurazioni sociali, le uscite della Confederazione devono evolvere fino al 2015 nel quadro dell'attesa crescita economica nominale, ossia mediamente del 3 per cento all'anno. In tal modo la quota delle uscite si stabilizzerebbe. Affinché questo sia possibile, rispetto al modello di riferimento che considera l'evoluzione delle uscite secondo condizioni quadro giuridiche immutate (scenario «no policy change»), sarebbero necessari risparmi nell'ordine di diversi miliardi di franchi.

Nel mese di luglio del 2006 il Consiglio federale ha definito per i 18 settori di compiti le priorità strategiche e fissato gli obiettivi di crescita. I settori Formazione e ricerca e Formazione professio-

nale sono stati ritenuti prioritari; per loro è perseguito un obiettivo di crescita media annua del 4,5 per cento fino al 2015. Per gli altri settori il Governo ha invece fissato tassi di crescita compresi tra il -0,8 e il 3,0 per cento. Due settori sono esclusi: per quello della Previdenza sociale è stata istituita una giunta del Consiglio federale incaricata di esaminare misure di riforma. Dalla verifica è pure stato escluso il settore Finanze e imposte che, essendo composto prevalentemente da partecipazioni di terzi alle entrate della Confederazione e da interessi passivi, sfugge a un controllo diretto.

Nella seconda fase, che rappresenta il fulcro del progetto, i compiti vengono analizzati sulla base del portafoglio di analisi e successivamente vengono elaborate le necessarie misure di riforma e di riduzione. Nei primi mesi del 2008 il Consiglio federale si

occuperà in modo approfondito di questa problematica. Nella terza fase si tratterà di elaborare nel dettaglio gli indirizzi della riforma che verranno poi raccolti in un piano d'azione, che fungerà da base per il dialogo con i Cantoni, i partiti politici e i partner sociali. La fase di attuazione, che comprende l'elaborazione degli adeguamenti normativi per realizzare le suddette misure e, laddove necessario, l'avvio di consultazioni e l'allestimento di messaggi, è prevista per fine 2008.

Per gli anni di piano finanziario 2010–2011 il Consiglio federale ha quantificato gli obiettivi di riduzione. Mentre l'obiettivo per il 2010 potrà essere conseguito prevalentemente attraverso i normali tagli budgetari, dal 2011 dovrebbe essere possibile trarre maggiormente profitto dagli effetti di sgravio generati dalle riforme strutturali della verifica dei compiti.

31 Panoramica della pianificazione finanziaria

Conto di finanziamento

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007 - 2011
Risultato dei finanziamenti	904	-3 867	1 862	832	774	
Risultato ordinario dei finanziamenti	904	1 151	1 412	412	574	
Entrate ordinarie	56 011	57 976	59 992	62 087	64 216	3,5
Entrate fiscali	51 556	53 455	55 519	57 671	59 832	3,8
Imposta federale diretta	15 181	16 359	17 785	18 016	18 885	5,6
Imposta preventiva	3 017	3 026	3 027	3 028	3 029	0,1
Tasse di bollo	3 200	2 925	2 975	3 000	3 050	-1,2
Imposta sul valore aggiunto	19 650	20 470	21 070	22 760	23 810	4,9
Rimanenti imposte sul consumo	7 112	7 116	7 032	6 996	6 960	-0,5
Varie entrate fiscali	3 396	3 559	3 630	3 871	4 098	4,8
Regalie e concessioni	1 258	1 258	1 275	1 262	1 266	0,2
Entrate finanziarie	1 266	1 383	1 351	1 323	1 292	0,5
Entrate da partecipazioni	578	707	707	707	707	5,2
Rimanenti entrate finanziarie	689	676	644	615	585	-4,0
Rimanenti entrate correnti	1 714	1 673	1 662	1 664	1 664	-0,7
Entrate per investimenti	218	207	185	168	162	-7,2
Uscite ordinarie	55 107	56 826	58 580	61 675	63 642	3,7
Uscite proprie	8 912	9 344	9 421	9 953	9 881	2,6
Uscite per il personale	4 525	4 615	4 723	4 762	4 765	1,3
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	3 203	3 473	3 496	3 590	3 645	3,3
Uscite per l'armamento	1 184	1 257	1 203	1 602	1 472	5,6
Uscite correnti a titolo di versamento	35 685	36 827	38 212	40 723	42 836	4,7
Quote di terzi a ricavi della Confederazione	8 369	6 669	7 022	8 418	9 268	2,6
Indennizzi a enti pubblici	942	908	686	699	712	-6,8
Contributi a istituzioni proprie	2 707	2 666	2 711	2 822	2 897	1,7
Rimanenti contributi a terzi	9 928	12 853	13 323	13 849	14 273	9,5
Contributi ad assicurazioni sociali	13 738	13 731	14 470	14 934	15 686	3,4
Uscite finanziarie	4 125	3 971	3 940	3 866	3 785	-2,1
Spese a titolo di interessi	3 974	3 836	3 790	3 730	3 649	-2,1
Rimanenti uscite finanziarie	151	135	151	136	136	-2,5
Uscite per investimenti	6 385	6 684	7 006	7 134	7 140	2,8
Investimenti materiali e scorte	878	2 514	2 691	2 766	2 787	33,5
Investimenti immateriali	40	51	39	38	34	-3,5
Mutui	439	395	405	422	429	-0,6
Partecipazioni	41	27	31	29	29	-8,1
Contributi per investimenti	4 987	3 696	3 840	3 880	3 860	-6,2
Entrate straordinarie	-	230	450	420	200	
Uscite straordinarie	-	5 247	-	-	-	

A causa dei cambiamenti strutturali dovuti alla NPC un confronto tra 2007 e 2008 è pertinente solo in parte.

Conto economico

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007 - 2011
Risultato annuo	611	280	2 030	1 068	1 220	
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	611	1 580	2 030	1 068	1 220	
Risultato operativo (escl. risultato finanziario)	3 325	3 889	4 292	3 318	3 435	
Ricavi	54 587	56 569	58 636	60 774	62 940	3,6
Gettito fiscale	51 556	53 455	55 519	57 671	59 832	3,8
Imposta federale diretta	15 181	16 359	17 785	18 016	18 885	5,6
Imposta preventiva	3 017	3 026	3 027	3 028	3 029	0,1
Tasse di bollo	3 200	2 925	2 975	3 000	3 050	-1,2
Imposta sul valore aggiunto	19 650	20 470	21 070	22 760	23 810	4,9
Rimanenti imposte sul consumo	7 112	7 116	7 032	6 996	6 960	-0,5
Diversi gettiti fiscali	3 396	3 559	3 630	3 871	4 098	4,8
Regalie e concessioni	1 258	1 258	1 275	1 262	1 266	0,2
Rimanenti ricavi	1 751	1 836	1 826	1 827	1 828	1,1
Prelev. da fondo destinaz. vincol. nel cap. terzi	24	20	16	14	15	-11,2
Spese	51 262	52 680	54 344	57 456	59 505	3,8
Spese proprie	10 061	11 872	11 989	12 549	12 506	5,6
Spese per il personale	4 525	4 615	4 723	4 762	4 765	1,3
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	3 412	3 750	3 786	3 865	3 927	3,6
Spese per l'armamento	1 184	1 257	1 203	1 602	1 472	5,6
Ammortamenti su beni amministrativi	940	2 250	2 278	2 320	2 343	25,7
Spese di riversamento	41 136	40 780	42 329	44 886	46 985	3,4
Quote di terzi a ricavi della Confederazione	8 369	6 669	7 022	8 418	9 268	2,6
Indennizzi a enti pubblici	942	908	686	699	712	-6,8
Contributi a istituzioni proprie	2 707	2 666	2 711	2 822	2 897	1,7
Rimanenti contributi a terzi	9 928	12 853	13 317	13 849	14 273	9,5
Contributi ad assicurazioni sociali	13 744	13 624	14 398	14 863	15 615	3,2
Rettificazione di valore contributi per investim.	5 045	3 697	3 841	3 880	3 861	-6,5
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	400	363	354	354	359	-2,6
Vers. nel fondo a dest. vinc. nel cap. di terzi	65	28	26	21	14	-31,5
Risultato finanziario (eccedenza di spese)	-2 714	-2 309	-2 262	-2 250	-2 215	
Ricavi finanziari	1 282	1 381	1 338	1 302	1 289	0,1
Redditi da partecipazioni	—	—	—	—	—	—
Aumento di equity value	578	707	707	707	707	5,2
Rimanenti ricavi finanziari	705	674	631	594	581	-4,7
Spese finanziarie	3 997	3 691	3 600	3 552	3 504	-3,2
Spese a titolo di interessi	3 837	3 547	3 461	3 418	3 372	-3,2
Rimanenti spese finanziarie	159	143	139	134	132	-4,7
Ricavi straordinari	—	230	450	420	200	
Spese straordinarie	—	1 530	450	420	200	
Risultato ordinario (compr. risultato finanziario)	611	1 580	2 030	1 068	1 220	
Ricavi ordinari	55 870	57 951	59 974	62 076	64 229	3,5
Ricavi	54 587	56 569	58 636	60 774	62 940	3,6
Ricavi finanziari	1 282	1 381	1 338	1 302	1 289	0,1
Spese ordinarie	55 259	56 371	57 944	61 008	63 009	3,3
Spese	51 262	52 680	54 344	57 456	59 505	3,8
Spese finanziarie	3 997	3 691	3 600	3 552	3 504	-3,2

A causa dei cambiamenti strutturali dovuti alla NPC un confronto tra 2007 e 2008 è pertinente solo in parte.

311 Conto di finanziamento

L'evoluzione delle *entrate ordinarie* è caratterizzata, da una parte, dall'evoluzione congiunturale degli ultimi anni, che si è rispecchiata soprattutto sull'imposta federale diretta. In questo caso, gli elevati tassi di crescita risultano dall'evoluzione dinamica degli utili delle persone giuridiche e dalla progressione delle tariffe d'imposta delle persone fisiche. D'altra parte, per singole posizioni delle entrate risultano grosse variazioni riconducibili a fattori straordinari. Tra questi rientra segnatamente l'aumento proporzionale dell'imposta sul valore aggiunto di 0,5 punti percentuali a favore dell'AI, che negli anni 2010 e 2011 si ripercuote con 1,1 rispettivamente 1,5 miliardi. Anche l'introduzione della tassa CO₂ sui combustibili provocherà un ragguardevole aumento del livello delle entrate nel 2011 (450 mio.). Complessivamente le entrate ordinarie della Confederazione aumentano di 8,2 miliardi tra il 2007 e il 2011, ciò che corrisponde a una media annua del 3,5 per cento. A prescindere dai fattori straordinari il tasso medio di crescita si riduce al 3,2 per cento all'anno. Con una stima della crescita del PIL del 3,1 per cento all'anno, l'indice di elasticità di gettito risulta essere di circa 1.

Il commento all'*evoluzione delle uscite* qui appresso si riferisce ai dati iscritti nel piano finanziario. Non sono compresi gli sgravi a seguito della verifica dei compiti documentati nel numero 232. La valutazione dell'evoluzione delle uscite è resa difficile dall'entrata in vigore della NPC, che figura nelle cifre del piano finanziario a partire dal 2008.

Con una percentuale del 3,7 nella media degli anni 2007–2011, anche la crescita delle uscite ordinarie è di 0,6 punti percentuali superiore alla stima del 3,1 per cento ipotizzata per la crescita economica nominale durante il medesimo periodo. Questa crescita è dovuta in parte a fattori straordinari. Le entrate provenienti dal supplemento di imposta sul valore aggiunto a favore dell'AI sono

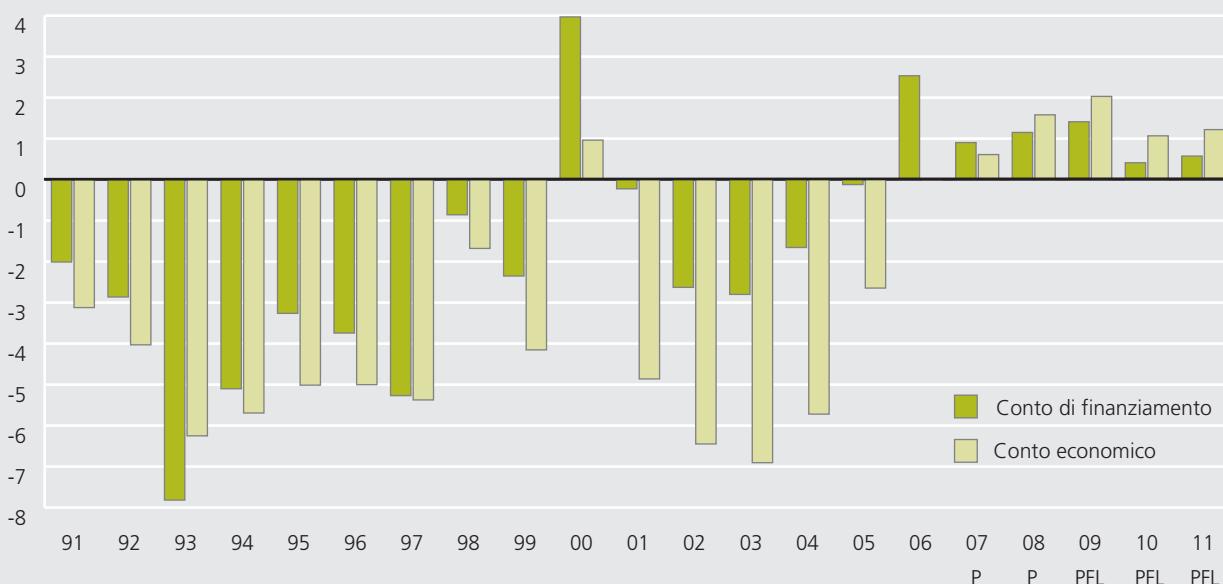
infatti versate in totalità, ossia senza la quota della Confederazione, direttamente al Fondo di compensazione (2011: 1,5 mia.) e a partire dal 2010 la tassa sul CO₂ sarà restituita alla popolazione e all'economia (2011: 460 mio.). A prescindere da questi fattori, dalle partite transitorie e considerando gli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti, la crescita media si riduce al 2, per cento all'anno.

Le *uscite proprie* presentano una crescita sotto la media riconducibile all'evoluzione delle uscite per il personale. Nel periodo 2007–2011 esse registrano un aumento dell'1,3 per cento all'anno che è inferiore al rincaro ipotizzato dell'1,5 per cento. Aumentano invece in modo considerevole le *uscite a titolo di riversamento*, in particolare a seguito del supplemento di imposta sul valore aggiunto a favore dell'AI e della restituzione della tassa sul CO₂. All'interno di questo gruppo di conti risultano inoltre sensibili spostamenti dovuti all'introduzione della NPC. In questo senso dal 2008 le quote dei Cantoni all'imposta federale diretta si riducono ad esempio al 17 per cento, mentre i contributi a terzi sono d'ora in poi comprensivi della perequazione delle risorse e della compensazione degli oneri e dei casi di rigore. La NPC si manifesta chiaramente anche nelle *uscite per investimenti*, poiché in ambito di strade nazionali risulta uno spostamento dai contributi per investimenti verso gli investimenti propri (investimenti materiali). Le *uscite finanziarie* calano principalmente a seguito del ridotto fabbisogno di capitale di terzi.

A livello di *articolazione dei compiti*, l'aumento delle uscite è particolarmente marcato nei settori Protezione dell'ambiente e assetto del territorio (15,1%), Formazione e ricerca (5,8%) come pure Previdenza sociale (5,0%). L'evoluzione del settore Protezione dell'ambiente e assetto del territorio è riconducibile esclusivamente al rimborso della tassa sul CO₂. Sul settore Formazione

Risultati del conto di finanziamento e del conto economico in miliardi

Senza fattori straordinari; risultati del conto economico 1991–2006 secondo conto economico statistico prima del NMC



e ricerca si ripercuotono i decreti del Parlamento in relazione al messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI) negli anni 2008–2011, che prevedono un aumento annuo dei crediti del 6,2 per cento. Per quanto concerne la Previdenza sociale, le quote dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AI sono decisive per l'aumento superiore

alla media. Tra gli altri settori di compiti, solo le Relazioni con l'estero (risorse supplementari per l'aiuto allo sviluppo) aumentano in modo più pronunciato delle uscite complessive. Una flessione è registrata dalle uscite per la Sanità (fine della previdenza in caso di pandemie) nonché da Cultura e tempo libero (minore indennizzo per il trasporto di giornali).

312 Conto economico

Confronto tra conto di finanziamento e conto economico

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011
Risultato ordinario del conto di finanziamento	904	1 151	1 412	412	574
Risultato ordinario	611	1 580	2 030	1 068	1 220
Differenza tra conto economico e conto di finanziamento	-293	429	618	656	646
Entrate ordinarie	56 011	57 976	59 992	62 087	64 216
Delimitazioni	-141	-25	-18	-11	13
Ricavi finanziari	16	-2	-13	-21	-3
Altri ricavi	37	163	164	163	164
Versam. in risorse del fondo a destinaz. vincolata nel capitale di terzi	24	20	16	14	15
Entrate per investimenti	-218	-207	-185	-168	-162
Ricavi ordinari	55 870	57 951	59 974	62 076	64 229
Uscite ordinarie	55 107	56 826	58 580	61 675	63 642
Delimitazioni	152	-455	-636	-667	-633
Spese per beni e servizi e altre spese d'esercizio	209	277	290	275	282
Ammortamento su beni amministrativi	940	2 250	2 278	2 320	2 343
Rettificazione di valore contributi per investimenti	5 045	3 697	3 841	3 880	3 861
Rettificazione di valore altre spese di versamento	400	363	354	354	359
Spese a titolo d'interessi	-137	-289	-329	-312	-277
Versam. in risorse del fondo a destinaz. vincolata nel capitale di terzi	65	28	26	21	14
Uscite per investimenti	-6 385	-6 684	-7 006	-7 134	-7 140
Altre delimitazioni	15	-99	-90	-73	-75
Spese ordinarie	55 259	56 371	57 944	61 008	63 009
Uscite straordinarie	–	5 247	–	–	–
Delimitazioni	–	-3 717	450	420	200
Spese straordinarie	–	1 530	450	420	200

A complemento del conto di finanziamento, il conto economico indica il saldo periodizzato tra diminuzione di valore (spese) e aumento di valore (ricavi), rispecchiando in tal modo la variazione della situazione patrimoniale del bilancio della Confederazione. Il disavanzo di bilancio varia in funzione dell'eccedenza di ricavi rispettivamente dell'eccedenza di spese. Le differenze tra conto di finanziamento e conto economico risultano dalla presa in considerazione delle operazioni di allibramento senza incidenza sul finanziamento, che comprendono essenzialmente gli ammortamenti e le rettificazioni di valore, nonché le delimitazioni temporali per la contabilizzazione periodizzata rispettivamente pro rata di spese e ricavi.

Nell'ambito delle transazioni *ordinarie* e sull'arco del periodo di pianificazione fino al 2011, il conto economico chiude decisamente meglio del conto di finanziamento; inoltre si constata

che l'importo delle variazioni annue è sostanzialmente stabile. Questa evoluzione rispecchia un volume di investimento della Confederazione all'insegna della continuità e indica che gli ammortamenti e le rettificazioni di valore non si discostano molto dal volume di investimento annuo. Nei suddetti anni di pianificazione le differenze tra conto economico e conto di finanziamento sono riconducibili, da un lato, alle già note delimitazioni temporali, segnatamente per le spese d'esercizio e per beni e servizi nonché per quelle a titolo di interessi; dall'altro, la somma annua degli investimenti effettuati supera leggermente l'importo complessivo degli ammortamenti sui beni amministrativi, ciò che si spiega in particolare con i cospicui investimenti previsti nei prossimi anni per l'ampliamento e la manutenzione della rete di strade nazionali. In questo settore, gli investimenti annuali superano i relativi ammortamenti di circa 250 milioni.

Con riferimento alle transazioni *straordinarie*, le gravose uscite di 5,2 miliardi previste per il 2008 sono delimitate nel conto economico con un importo complessivo di 3,7 miliardi. Ciò è reso possibile grazie allo scioglimento degli accantonamenti costituiti a questo scopo (introduzione della NPC: 1 625 mio., revisione della legge sull'asilo: 122 mio.) e dall'attivazione della quota per

le strade nazionali (impianti in costruzione) al versamento iniziale al Fondo infrastrutturale di 2,2 miliardi. L'addebito delle spese avviene dopo il completamento dei relativi tratti attraverso le tranches di ammortamento ordinarie. Le entrate straordinarie dalla tassa sul CO₂ sono neutralizzate dai versamenti annuali nel fondo a destinazione vincolata.

313 Debito della Confederazione

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti

Mio. CHF	Consuntivo 2000	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Stima 2007	Stima 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011
Debito lordo	108 108	130 339	123 593	119 700	123 600	121 300	122 000	121 300

Le cifre della tabella indicano il debito lordo della «Casa madre» Confederazione. Esse non tengono conto dei deficit accumulati dall'assicurazione per l'invalidità, rispettivamente del debito che ne risulta nei confronti del Fondo di compensazione dell'AVS. Nel complesso, verso l'esterno AVS e AI non presentano debiti.

Dopo aver raggiunto la punta massima di 130,3 miliardi nel 2005, negli anni 2006 e 2007 il debito lordo della Confederazione ha potuto essere ridotto di circa 10 miliardi, attestandosi a circa 120 miliardi. Questa evoluzione positiva è stata possibile grazie alle eccedenze realizzate a livello di conto di finanziamento e alle

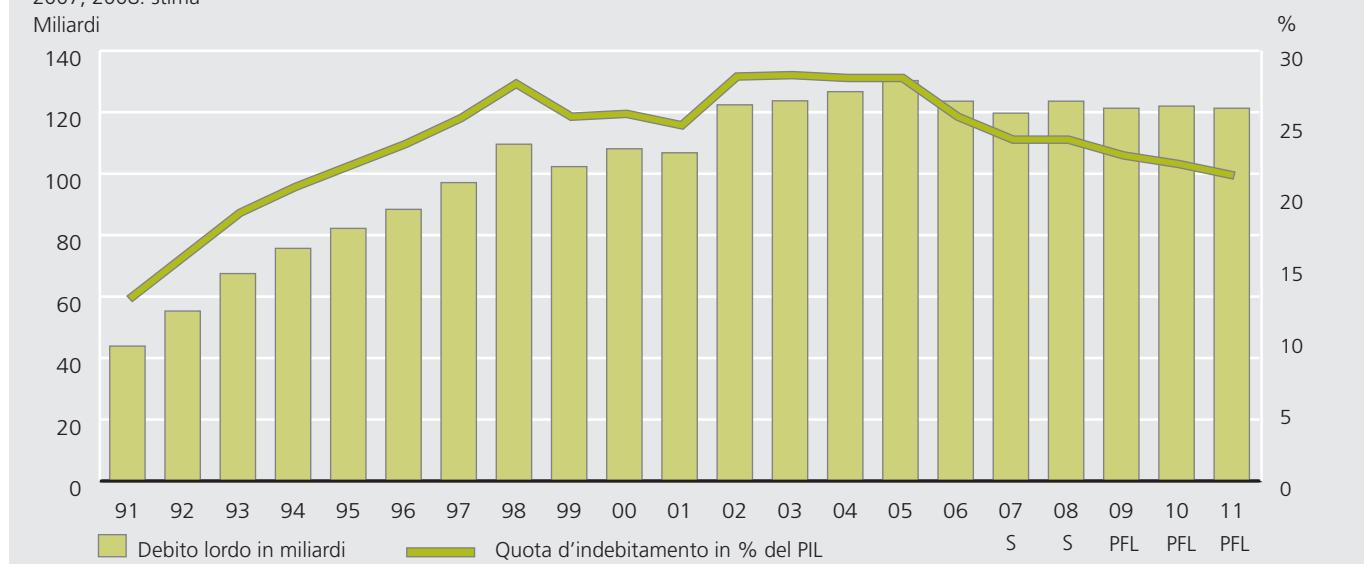
entrate straordinarie di circa 4 miliardi dalla vendita di azioni Swisscom SA. A seguito dell'elevato fabbisogno finanziario nel settore delle transazioni straordinarie (cfr. n. 34) e di un'ulteriore tranches di anticipi a favore del Fondo per i grandi progetti ferroviari (0,4 mia.), nel 2008 il debito lordo crescerà di nuovo a breve termine di circa 4 miliardi.

Sulla base delle attuali cifre del piano finanziario, per gli anni 2009–2011 è prevista di nuovo una diminuzione del debito lordo di circa 2 miliardi, che dovrebbe successivamente stabilizzarsi a circa 121 miliardi.

Debito e quota d'indebitamento della Confederazione 1991–2011

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti
2007, 2008: stima

Miliardi



314 Indicatori della Confederazione

Per valutare l'evoluzione dei conti pubblici esiste una serie di indicatori di politica finanziaria riconosciuti che permettono di operare confronti a livello nazionale e internazionale. La base di

calcolo è costituita dalle cifre del conto di finanziamento ordinario della Confederazione, ossia dell'Amministrazione centrale vera e propria, esclusi i conti speciali e le assicurazioni sociali obbligatorie.¹

Quota delle uscite, aliquota d'imposizione, quota del deficit e quota d'indebitamento della Confederazione

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti

In %	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Stima 2007*	Preventivo 2008**	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011
Quota delle uscite Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)	11,1	10,8	10,8	11,2	10,9	11,2	11,2
Aliquota d'imposizione Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)	10,2	10,5	10,6	10,5	10,4	10,5	10,5
Quota del deficit Risultato ordinario dei finanziamenti (in % del PIL nominale)	0,0	0,5	0,8	0,2	0,3	0,1	0,1
Quota d'indebitamento Debito lordo (in % del PIL nominale)	28,1	25,4	23,8	23,8	22,7	22,1	21,3

* Stima 2007: in funzione dei risultati delle stime e della revisione delle cifre del PIL del mese di settembre.

** Diversamente dai valori pubblicati nel messaggio sul Preventivo 2008, per la quota d'indebitamento è stato effettuato un aggiornamento della stima del debito (effetto base 2007).

La *quota delle uscite* della Confederazione rapporta le uscite ordinarie al PIL. Nella prima metà degli anni Novanta, la quota delle uscite ha registrato una forte progressione. Nel 1996 essa era dell'11,5 per cento, appena 2 punti percentuali superiore a quella del 1990. Da allora, grazie agli sforzi di risparmio è stato possibile stabilizzarla e dal 2003 regredisce. Nel biennio 2010–2011 della nuova legislatura è possibile attendersi nuovamente una leggera progressione all'11,2 per cento, dovuta a un aumento dell'IVA limitato nel tempo e al relativo trasferimento di questo gettito fiscale all'AVS. Senza questo fattore straordinario, la quota delle uscite per l'anno 2011 sarebbe inferiore di 0,3 punti percentuali e nel caso di realizzazione degli obiettivi di riduzione della verifica dei compiti, la quota delle uscite si ridurrebbe di ulteriori 0,2 punti percentuali, raggiungendo lo stesso livello del 1992.

Nell'*aliquota d'imposizione* della Confederazione, le entrate fiscali ordinarie sono commisurate al PIL. Oltre alla situazione congiunturale, nel raffronto pluriennale l'evoluzione dell'aliquota d'imposizione è spesso influenzata anche da fattori straordinari. In particolare sono da menzionare l'evoluzione volatile dell'imposta preventiva e gli aumenti dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AVS (dal 1999) e dell'AI (prevista dal 2010). Con l'11,0

per cento, nel 2000 è stato raggiunto il valore massimo assoluto mai registrato sinora. Questo risultato è stato determinato dalle maggiori entrate dovute alla congiuntura nonché dai rincari straordinari provenienti dall'imposta preventiva e dalle tasse di bollo a seguito del boom borsistico di quell'anno. Successivamente, l'aliquota d'imposizione ha oscillato per molti anni attorno al 10,0 per cento circa. Dalla metà di questo decennio l'indicatore è di nuovo leggermente aumentato, ciò che è usuale nelle fasi di ripresa congiunturale. Senza l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AI, negli anni del piano finanziario di legislatura l'aliquota di imposizione risulterebbe stabile al livello attuale.

La *quota del deficit* comprende il saldo del conto di finanziamento ordinario in percento del PIL. Eccezion fatta per il 2000, negli anni 1991–2005 i conti della Confederazione hanno presentato esclusivamente ecedenze di uscite. Grazie ai programmi di sgravio e un'applicazione coerente del freno all'indebitamento, nella chiusura dei conti del 2006 è stato posto un termine a questa economia deficitaria. Da allora i conti della Confederazione registrano maggiori entrate e anche per la nuova legislatura si potrà contare su chiusure dei conti nelle cifre nere.

Negli anni Novanta la *quota d'indebitamento* è passata dall'11,6 al 25,4 per cento. Nel 2003, ulteriori deficit e un fabbisogno finanziario straordinario hanno fatto lievitare la quota d'indebitamento al 28,3 per cento. Attraverso le maggiori entrate registrate nel 2006 e nel 2007 è stato possibile contenere questa crescita. Grazie alla stabilizzazione del debito nominale e della forte crescita del PIL, la quota d'indebitamento si ridurrà ulteriormente e nel 2011 dovrebbe raggiungere il 21,3 per cento, ossia ben 7 punti al di sotto del valore massimo raggiunto nel 2003.

¹ Sul sito Internet dell'Amministrazione federale delle finanze (www.efv.admin.ch) vengono pubblicati e aggiornati periodicamente dati riguardanti sia la Confederazione sia le amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) e le cifre necessarie per effettuare un confronto a livello internazionale.

Quota delle uscite e aliquota d'imposizione della Confederazione 1991-2011

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti
2007: stima



32 Entrate

321 Evoluzione delle entrate

Durante il periodo del piano finanziario le entrate ordinarie della Confederazione aumentano in media del 3,5 per cento l'anno. Questa cifra rispecchia l'evoluzione economica ipotizzata ma anche altri fattori speciali, quali gli adeguamenti delle aliquote d'imposta o di altre modifiche di basi legali. Per quanto concerne l'imposta federale diretta, l'introduzione delle misure immediate in ambito di imposizione dei coniugi e la compensazione della progressione a freddo provocano un rallentamento della crescita annua delle entrate di circa 0,5 punti percentuali. Inversamente, il previsto aumento dell'imposta sul valore aggiunto (a titolo di contributo alla lacuna di finanziamento dell'AI) determina un aumento della crescita delle entrate di uguale misura. Ulteriori fattori speciali, soprattutto l'aumento della TPPCP e l'introduzione di una tassa di incentivazione sui combustibili, aumentano il tasso di crescita delle entrate dello 0,3 per cento circa. Senza queste misure la crescita annua media delle entrate sarebbe pressoché invariata rispetto a quella dell'ipotizzata crescita del PIL nominale (3,1%).

Le entrate fiscali rappresentano oltre il 90 per cento delle entrate complessive e influenzano quindi in maniera determinante la dinamica sul versante delle entrate. La crescita delle entrate fiscali supera dello 0,3 per cento circa quella delle entrate ordinarie complessive. Questo accade poiché diverse componenti delle entrate fiscali reagiscono tendenzialmente in maniera sovraporzionale ai singoli cambiamenti della base fiscale. In ambito di imposta federale diretta l'aumento dei redditi delle economie domestiche genera ad esempio un gettito fiscale sovrastimato al 200 per cento. Ciò è riconducibile alla progressione dell'imposta. Nel caso dell'imposta preventiva – estremamente volatile – non sono preventivate fluttuazioni poiché difficilmente pronostica-

bili. È sempre in ambito di imposta preventiva che alla chiusura dei conti si registrano anche le maggiori deviazioni rispetto ai valori pianificati (sia verso l'alto che verso il basso).

Per quanto concerne le singole componenti delle entrate, l'appendice 3 ne illustra dettagliatamente sia le basi generali, sia le prognosi di evoluzione durante il periodo del piano finanziario.

In complesso la stima delle entrate su un orizzonte quadriennale è legata a grandi incertezze, quali quelle delle previsioni congiunturali e possono essere ulteriormente rafforzate o eventualmente indebolite dall'evoluzione temporanea di singole componenti (soprattutto l'imposta preventiva).

La quota comune delle due maggiori componenti di entrate, l'imposta sul valore aggiunto e l'imposta federale diretta, è fortemente aumentata nel corso degli ultimi 20 anni. Nel 1991 essa rappresentava ancora circa la metà, mentre nel 2011 dovrebbe ammontare a circa due terzi. Anche la quota delle tasse sul traffico aumenta nel corso del periodo illustrato, circostanza riconducibile all'introduzione, rispettivamente all'aumento della TPPCP. Le altre imposte riprodotte nel grafico (imposta sugli oli minerali, imposta preventiva, tasse di bollo, rimanenti entrate fiscali) non presentano una simile tendenza. La quota delle entrate fiscali dovrebbe aumentare dall'87,1 per cento nel 1991 al 93,2 per cento nel 2011. Si tratta principalmente di una conseguenza dell'aumento dell'imposta sul valore aggiunto previsto per il 2010, nonché dell'aumento della TPPCP e dell'introduzione di una tassa di incentivazione sui combustibili nel 2008. Inoltre nel 1991 e nel 2001 le entrate non fiscali sono state incrementate da fattori speciali (1991: eccedenza di entrate della CPC; 2001: rimborso dei mutui concessi all'AD). Nel contesto delle entrate fiscali la quota delle imposte dirette si è invece ridotta dal 37,5 al 30,5 per cento tra il 1991 e il 2001, ciò che è però riconducibile

Evoluzione delle entrate

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007 - 2011
Entrate ordinarie	56 011	57 976	59 992	62 087	64 216	3,5
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,5	3,5	3,5	3,4	
Entrate fiscali	51 556	53 455	55 519	57 671	59 832	3,8
Imposta federale diretta	15 181	16 359	17 785	18 016	18 885	5,6
Imposta preventiva	3 017	3 026	3 027	3 028	3 029	0,1
Tasse di bollo	3 200	2 925	2 975	3 000	3 050	-1,2
Imposta sul valore aggiunto	19 650	20 470	21 070	22 760	23 810	4,9
Rimanenti imposte sul consumo	7 112	7 116	7 032	6 996	6 960	-0,5
Imposta sugli oli minerali	5 005	4 955	4 905	4 905	4 905	-0,5
Imposta sul tabacco	2 005	2 056	2 022	1 987	1 952	-0,7
Imposta sulla birra	102	105	105	104	103	0,2
Tasse sul traffico	1 828	1 996	2 101	2 110	2 115	3,7
Imposta sugli autoveicoli	325	340	345	350	355	2,2
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	303	306	306	310	310	0,6
Tassa sul traffico pesante	1 200	1 350	1 450	1 450	1 450	4,8
Dazi	980	980	940	940	940	-1,0
Tassa sulle case da gioco	421	432	438	440	442	1,2
Tasse d'incentivazione	166	151	151	381	601	37,9
Rimanenti entrate fiscali	1	–	–	–	–	-100,0
Regalie e concessioni	1 258	1 258	1 275	1 262	1 266	0,2
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	223	221	222	222	222	-0,1
Distribuzione dell'utile della BNS	833	833	833	833	833	–
Tasse di concessione	2	2	2	2	2	–
Rimanenti regalie e concessioni	200	202	217	205	208	1,1
Entrate finanziarie	1 266	1 383	1 351	1 323	1 292	0,5
Entrate a titolo di interessi	678	659	626	598	567	-4,4
Entrate da partecipazioni	578	707	707	707	707	5,2
Rimanenti entrate finanziarie	10	17	18	18	18	14,0
Rimanenti entrate correnti	1 714	1 673	1 662	1 664	1 664	-0,7
Ricavi e tasse	1 178	1 239	1 228	1 225	1 223	1,0
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	102	129	131	133	135	7,3
Emolumenti per atti amministrativi	280	278	280	281	281	0,2
Rimborsi	86	82	68	68	67	-6,1
Fiscalità del risparmio UE	59	122	142	162	162	29,0
Rimanenti ricavi e tasse	651	628	607	581	578	-3,0
Entrate varie	536	434	435	438	441	-4,8
Entrate per investimenti	218	207	185	168	162	-7,2

in maniera determinante alle entrate estremamente ridotte dell'imposta preventiva nel 2001. Nel 2011 il rapporto tra imposte dirette e imposte indirette dovrebbe nuovamente corrispondere all'incirca ai valori del 1991.

322 Possibili variazioni di entrate

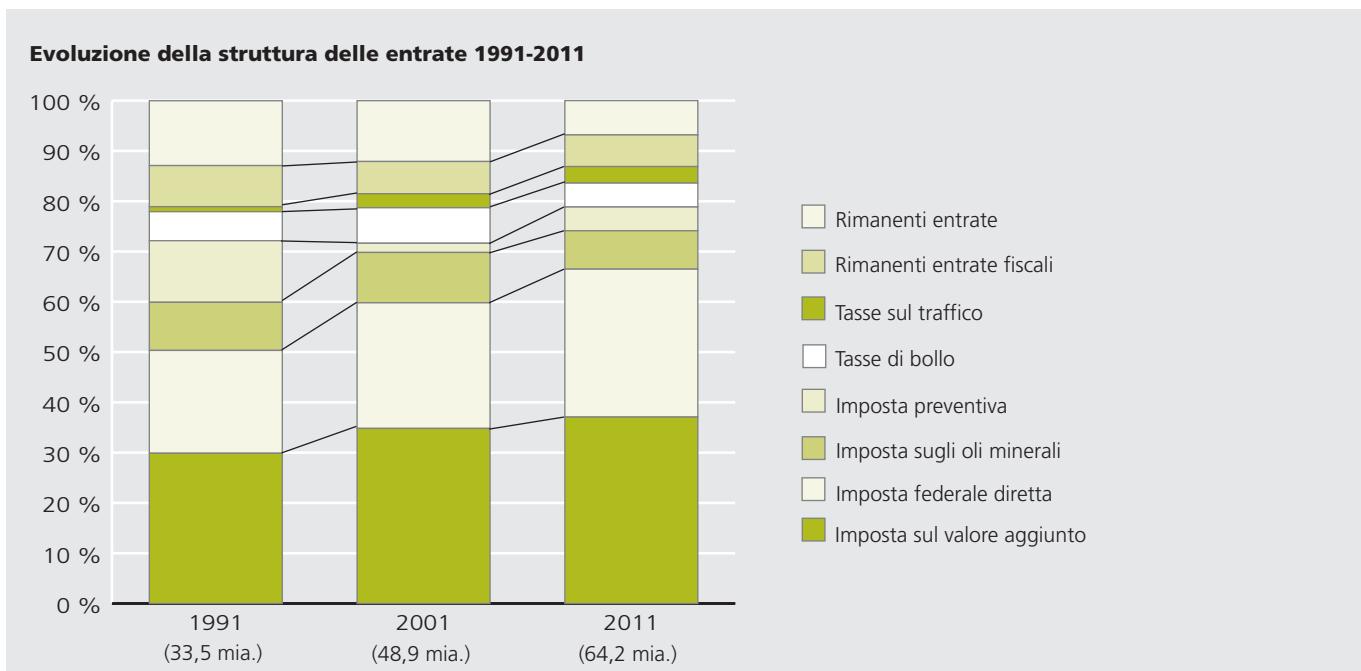
La stima delle entrate degli anni di piano finanziario presenta alcuni rischi dovuti principalmente alla congiuntura. Inoltre, progetti legislativi in corso potrebbero determinare una riduzione strutturale delle entrate. I progetti attualmente noti dovrebbero con tutta probabilità produrre effetti solo dopo il presente piano finanziario di legislatura.

Nel rapporto del 3 settembre 2007 sull'iniziativa parlamentare del consigliere nazionale Philipp Müller, la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-CN) ha chiesto l'*abrogazione della prassi Dumont*. Fino ad oggi la pertinente decisione del Consiglio non è ancora stata emanata. Le conseguenze finanziarie (minori entrate) non sono quantifica-

bili, ma potrebbe trattarsi di un importo milionario a tre cifre. In caso di entrata in vigore al più presto il 1º gennaio 2009, dall'anno 2011 bisognerebbe pertanto contare su minori entrate di tale entità.

La *Riforma dell'imposta sul valore aggiunto* deve essere concepita in modo da non incidere sul bilancio. Nella prima parte devono essere attuate le modifiche della legge sull'IVA, le cui ripercussioni finanziarie si attestano fra gli 80 e i 130 milioni. Questa parte potrebbe entrare in vigore al più presto nel 2011.

L'obiettivo della seconda parte è di ridurre le aliquote d'imposta e il catalogo delle eccezioni. Questa parte non dovrebbe essere attuata prima del 2012. L'aliquota uniforme deve essere determinata in modo che per la Confederazione non vengano generate né entrate supplementari né minori entrate. Anche il trattamento dei sussidi in ambito IVA deve avvenire in modo neutro a livello di bilancio. Tuttavia nel quadro della consultazione una variante raccoglierebbe ampi consensi per cui bisognerebbe



attendersi sostanziose minori entrate fino a 1,3 miliardi. Altrettanto onerosa sarebbe la riduzione del catalogo delle eccezioni, in quanto l'assoggettamento di settori un tempo esclusi dall'imposta autorizzerebbe tali settori a far valere una successiva deduzione dell'imposta precedente, ossia il cosiddetto «diritto successivo alla deduzione dell'imposta». Le ripercussioni di questa misura potrebbero ammontare a 1,7 miliardi al massimo e si produrrebbero in ogni caso una sola volta.

Un eventuale accordo di libero scambio tra la Svizzera e l'UE nel settore agroalimentare comporterebbe rischi finanziari elevati, che potrebbero manifestarsi nella prossima legislatura. Il 4 luglio 2007 il Consiglio federale ha incaricato il DFE e il DFAE di elaborare entro l'inizio del 2008 i parametri di un simile accordo. Ne conseguirebbero perdite di dazi per un importo milionario a tre cifre che, secondo previsioni molto ottimistiche, grazie agli attesi effetti di crescita e alle eventuali entrate supplementari dell'imposta sul valore aggiunto, potrebbero essere compensate solo dopo il 2015.

33 Uscite

331 Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Già nel quadro dell'ultima pianificazione finanziaria, l'articolazione dei compiti nel bilancio della Confederazione è stata ampiamente rielaborata in vista della verifica dei compiti. In tale occasione diverse uscite sono state attribuite a nuovi settori di compiti come, ad esempio, le quote di imposta sul valore aggiunto destinate alle assicurazioni sociali che figurano ora nel settore di compiti Previdenza sociale e non più in quello delle Finanze e imposte. Mentre è stata mantenuta la suddivisione del portafoglio in 13 settori di compiti, il secondo livello di articolazione ha registrato un chiaro sfoltimento, che comprende ora 43 compiti.

Nell'allegato 4 figura per ogni compito una descrizione secondo uno schema unitario, con le indicazioni sul fabbisogno di finanziamento, le basi giuridiche, gli obiettivi e le strategie nonché le principali modifiche nel quadro della pianificazione finanziaria. La seguente analisi dell'evoluzione delle uscite nei singoli settori di compiti si limita pertanto all'essenziale. Al riguardo occorre osservare che in particolare l'introduzione della NPC provoca, in parte, notevoli distorsioni. Per ogni settore di compiti nella tabella viene quindi indicato anche il tasso di crescita rettificato. Per questo calcolo si parte dall'ipotesi che la NPC esplichi effetti già nel 2007. Dal calcolo sono state escluse due altre distorsioni nel settore della formazione (riduzione delle riserve del Fondo nazionale svizzero e rettifica delle pigioni del settore dei PF). Il commento si riferisce all'evoluzione delle uscite al netto delle distorsioni nel periodo 2007–2011. Le cifre includono le spese con incidenza sul finanziamento e le uscite per investimenti. Bisogna inoltre tener presente che nelle cifre è solo in parte possibile effettuare il collegamento oggettivo e temporale fra il programma di legislatura e il piano finanziario di legislatura, come richiesto dall'articolo 146 capoverso 3 della legge sul Parlamento. Infatti, da un lato, non è ancora possibile quantificare esattamente le conseguenze finanziarie di diversi progetti e, dall'altro, alcuni degli impegni invocati nel programma di legislatura si ripercuotono a livello finanziario solo dopo il 2011. Questi affari vengono commentati nel dettaglio al numero 333. In questa sede vengono pure enunciati i diversi progetti in sospeso in Parlamento che potrebbero comportare considerevoli oneri supplementari per il bilancio della Confederazione.

Previdenza sociale (2011: 21,1 mia.; +3 749 mio.; +5,0 %).

Senza distorsione NPC: +3 843 mio.; +5,2 %)

Nonostante gli sgravi realizzati nel quadro della 5^a revisione dell'AI e dell'11^a revisione dell'AVS, le uscite per la Previdenza sociale continuano ad aumentare sensibilmente. Ne sono all'origine la riscossione di 0,5 punti percentuali sull'aliquota dell'imposta sul

Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–2011 rettificata*
Totale (uscite ordinarie)	55 107	56 826	58 580	61 675	63 642	3,7
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,1	3,1	5,3	3,2	
Premesse istituzionali e finanziarie	2 348	2 392	2 406	2 454	2 482	1,4
Ordine e sicurezza pubblica	855	889	936	944	945	2,5
Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale	2 349	2 486	2 590	2 697	2 771	4,2
Difesa nazionale	4 402	4 558	4 522	4 951	4 780	2,1
Formazione e ricerca	5 199	5 535	5 816	6 191	6 523	5,8
Cultura e tempo libero	447	418	378	384	386	-3,6
Sanità	279	225	211	211	215	-6,4
Previdenza sociale	17 340	17 617	18 235	19 865	21 089	5,0
Trasporti	7 478	7 601	7 866	8 022	8 076	1,9
Protezione dell'ambiente e assetto del territorio	659	604	644	908	1 155	15,1
Agricoltura e alimentazione	3 597	3 565	3 704	3 697	3 694	0,7
Economia	428	421	424	434	442	0,8
Finanze e imposte	9 726	10 515	10 848	10 917	11 085	3,3

* Rettificata in funzione dell'introduzione della NPC, della riduzione delle riserve del Fondo nazionale svizzero e delle pigioni del settore dei PF

valore aggiunto a favore dell'AI approvata dal Consiglio degli Stati nel quadro del finanziamento aggiuntivo dell'AI, ivi compreso un contributo speciale della Confederazione agli interessi a carico dell'AI a partire dal 2010, i voluti adeguamenti delle rendite dell'AVS e dell'AI all'evoluzione dei salari e dei prezzi per gli anni 2009–2011, l'evoluzione demografica nell'AVS, nonché l'evoluzione delle richieste e dei costi nel settore della Sanità. A ciò si aggiunge il ripristino dell'aliquota di contribuzione ordinaria nell'assicurazione contro la disoccupazione a partire dall'anno 2009, dopo che questa era stata ridotta del 20 per cento con il Programma di sgravio 2004.

Finanze e imposte (2011: 11,1 mia; +1 359 mio.; +3,3 %).

Senza distorsione NPC: +712 mio.; +1,7 %)

Il settore Finanze e imposte è caratterizzato da sviluppi contrastanti. Infatti, da un lato, le uscite per la raccolta di fondi nonché per l'amministrazione del patrimonio e del debito registrano una flessione di 340 milioni a causa del diminuito fabbisogno del capitale di terzi. D'altro lato, nella perequazione finanziaria come pure nella quota di terzi alle entrate della Confederazione si rileva un aumento. Mentre la perequazione finanziaria cresce nei limiti dell'evoluzione economica attesa (+340 mio. rispettivamente +3,1 %), la quota di terzi aumenta in modo assai più sostenuto (+712 mio. rispettivamente +4,6 %) in quanto l'imposta federale diretta aumenta in misura sproporzionale nei periodi di congiunturali favorevoli.

Trasporti (2011: 8,1 mia; +597 mio.; +1,9 %).

Senza distorsione NPC: +845 mio.; +2,8 %)

Il settore di compiti Trasporti è uno dei settori in cui si registra una crescita reale. Con un aumento dello 0,5 per cento, il settore delle strade presenta invece una progressione inferiore alla media. Tale dato non considera tuttavia la riduzione del versamento iniziale al fondo infrastrutturale, imputabile esclusivamente al set-

tore delle strade. Da tale fondo nel periodo 2008–2011 saranno complessivamente disponibili circa 2,4 miliardi. Tenendo conto della riduzione del versamento iniziale al fondo infrastrutturale, la crescita media annua delle uscite per il settore delle strade ammonta al 6,4 per cento. I trasporti pubblici, che avanzano del 4,1 per cento, si collocano così fra le uscite che registrano l'incremento più cospicuo e superiore alla media. Questo è da un lato riconducibile ai versamenti annuali nel fondo infrastrutturale, in parte ascritti all'infrastruttura ferroviaria; dall'altro, anche il conferimento al Fondo per i grandi progetti ferroviari (Fondo FTP) registra una progressione superiore alla media dovuta alle maggiori entrate della TTPCP (per il periodo 2007–2011 essa è in media del 4 % l'anno). Nell'ambito del finanziamento speciale «Trafico stradale» si delinea invece un'inversione di tendenza. Infatti per il periodo 2009–2011 sono previste eccedenze di uscite pari complessivamente a circa 300 milioni a causa della stagnazione delle entrate, dell'incremento delle uscite dovuto al rincaro come pure del bilancio NPC non completamente compensato nel settore delle strade.

Formazione e ricerca (2011: 6,5 mia; +1 324 mio.; +5,8 %).

Senza distorsioni a seguito dell'introduzione della NPC, della riduzione delle riserve del Fondo nazionale svizzero e delle pigioni del settore dei PF: +1 336 mio.; +5,9 %)

L'evoluzione finanziaria in questo settore rispecchia le decisioni del Parlamento sul messaggio ERI per il periodo 2008–2011, che prevedono una crescita annua media dei crediti ERI del 6,2 per cento. In particolare, i contributi della Confederazione alla formazione professionale, alle scuole universitarie professionali e al Fondo nazionale svizzero (FNS) sono sensibilmente aumentati. A seguito dell'impegno della Confederazione di soddisfare i suoi obiettivi legali, le uscite per la formazione professionale crescono del 9,1 per cento all'anno. Nell'ambito delle scuole universitarie professionali, le maggiori uscite per l'equiparazione, in

fatto di sussidi, dei cicli di studio SSA (settori sociale, sanitario e artistico) sono in primo piano (8% l'anno). Dal 2009 nella ricerca fondamentale l'innalzamento dei contributi *overhead* per il Fondo nazionale svizzero (FNS) comporta una crescita media annua del 6,2 per cento. Già solo i contributi al FNS registrano un incremento medio annuo del 10,9 per cento (esclusi i contributi *overhead* del 7,7% l'anno). Questo settore è altresì comprensivo di compiti, come i contributi obbligatori alle organizzazioni internazionali e la ricerca settoriale, che crescono a un ritmo sensibilmente inferiore a quello del settore ERI (2,1% l'anno).

Difesa nazionale (2011: 4,8 mia.; +379 mio.; +2,1%).

Senza distorsione NPC: +373 mio.; +2,1%

L'incremento medio del 2,1 per cento registrato nella Difesa nazionale non rispecchia completamente l'evoluzione delle uscite, poiché i picchi di uscite nel 2008 e in particolare nel 2010 sono stati esclusi. Nel quadro del Programma di sgravio 2004 (PSgo4) a questo settore di compiti è stato concesso un tetto delle uscite, esteso fino al 2011 dalla fase di sviluppo dell'esercito 2008/11. Questa misura consente di inserire residui di crediti negli anni successivi o di trasferire risorse sull'asse temporale. Il DDPS ne ha già fatto uso inserendo residui di crediti relativi agli anni 2005 e 2006 nei due suddetti anni. Le cifre degli anni 2008 e 2010 sono quindi di 60 rispettivamente 270 milioni sopra la linea di crescita indicata.

Agricoltura e alimentazione (2011: 3,7 mia.; +98 mio.; +0,7%).

Senza distorsione NPC: +104 mio.; +0,7%

L'evoluzione finanziaria in questo settore è caratterizzata dalle decisioni prese la scorsa estate dalle Camere federali in materia di politica agricola 2011. Queste decisioni contengono anche l'incremento del limite di spesa a favore dell'agricoltura per complessivi 150 milioni, deciso dal Parlamento per il periodo 2008–2011. Le uscite per l'anno 2009 sono aumentate di circa 140 milioni rispetto all'anno precedente, raggiungendo 3,7 miliardi, mentre nei successivi anni 2010 e 2011 rimarranno pra-

ticamente stabili. A causa dell'attuale calo delle aziende agricole del 2 per cento all'anno, la stabilizzazione nominale delle uscite continuerà a determinare un incremento reale dei fondi federali. Il trasferimento dal sostegno del mercato ai pagamenti diretti consente di promuovere ulteriormente l'orientamento al mercato dell'agricoltura svizzera. Nel 2011 si prevede che i tre quarti circa delle uscite per l'agricoltura saranno versate sotto forma di pagamenti diretti. Infatti, la quota del sostegno al mercato passa dall'attuale 18 per cento circa al 13 per cento.

Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale

(2011: 2,8 mia.; +422 mio.; +4,2%. Senza distorsione NPC)

La crescita registrata in questo settore di compiti è dovuta essenzialmente alle risorse supplementari destinate all'aiuto allo sviluppo, che assorbe circa il 65 per cento delle uscite del settore. L'aiuto allo sviluppo registra infatti un tasso di crescita del 3,7 per cento all'anno, pari a un aumento di oltre 240 milioni. Tale incremento risulta però accentuato dal fatto che gli importi messi a preventivo nel 2007, anno di riferimento, erano stati ridotti a seguito di varie misure di risparmio. Secondo stime interne, la quota di tale aiuto dovrebbe rimanere stabile, attestandosi allo 0,40 per cento del prodotto nazionale lordo. Ulteriori settori di crescita sono costituiti dai fondi richiesti per il finanziamento dei contributi destinati all'attenuazione delle disparità socioeconomiche nell'Unione europea allargata (+110 mio.), nonché dai contributi per la gestione civile dei conflitti e diritti umani (+5,8% l'anno). L'incremento delle spese di funzionamento della rete esterna e dei contributi obbligatori versati alle organizzazioni internazionali rientra nella fascia di rincaro prevista.

Rimanenti settori di compiti (2011: 5,6 mia.; +607 mio.; +2,9%).

Senza distorsione NPC: +662 mio.; +3,0%

In questi settori di compiti rientrano le *Premesse istituzionali e finanziarie*, l'*Ordine e sicurezza pubblica*, la *Cultura e tempo libero*, la *Sanità*, la *Protezione dell'ambiente e assetto del territorio* e l'*Eco-*

Sviluppo della struttura dei compiti 1991-2011

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti



nomia. Mentre i settori *Premesse istituzionali e finanziarie*, *Ordine e sicurezza pubblica* ed *Economia* crescono proporzionalmente al rincaro, l'evoluzione degli altri settori è influenzata da vari fattori. Nel settore Protezione dell'ambiente e assetto del territorio, a seguito della prima restituzione della tassa sul CO₂ a popolazione e operatori economici, dal 2010 si registra un innalzamento delle uscite non manovrabile di quasi 460 milioni. Per contro, nel settore Cultura e tempo libero le uscite diminuiscono sensibilmente. Ciò è riconducibile al minore indennizzo per il trasporto di giornali (-50 mio.) e alla ripartizione dei proventi del canone per gli enti locali e regionali di radiodiffusione, che ora non figurano nel conto della Confederazione (-14 mio.). Lo stesso dicasi per il settore Sanità: la conclusione del programma di prevenzione delle pandemie ha comportato una diminuzione delle uscite di 74 milioni. Rettificando le uscite dei summenzionati fattori straordinari, l'intero settore di compiti registra un incremento di 340 milioni, ossia dell'1,7 per cento. Questa evoluzione si situa leggermente al di sopra del rincaro.

Dal 1991 l'evoluzione delle uscite è contraddistinta da due principali tendenze: mentre in questo periodo la quota di uscite per la Previdenza sociale aumenta di circa la metà, quella destinata alla Difesa nazionale diminuisce della metà. L'incremento registrato nei settori Previdenza sociale e Finanze e imposte implica, negli altri settori di compiti, una flessione delle quote rispetto al totale di bilancio. L'unica eccezione è rappresentata dal settore Formazione e ricerca, la cui incidenza aumenta leggermente. Il grafico sui Trasporti fornisce invece un quadro distorto. Infatti, se si escludono i contributi una tantum della Confederazione a favore del traffico aereo (mantenimento del traffico aereo, partecipazione a Swiss) dell'anno 2001, la diminuzione delle uscite per i trasporti è chiaramente avvenuta in gran parte già negli anni Novanta. La ragione è data dalla stagnazione delle uscite nel settore delle strade. Dal 2001, grazie agli importanti investimenti nei trasporti pubblici, le quote delle uscite dei trasporti continuano a rimanere di fatto costanti.

332 Evoluzione delle spese secondo gruppi di conti

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2008 - 2011
Spese ordinarie	56 371	57 944	61 008	63 009	3,8
Spese proprie	11 872	11 989	12 549	12 506	1,7
Spese per il personale	4 615	4 723	4 762	4 765	1,1
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	3 750	3 786	3 865	3 927	1,5
Spese per l'armamento	1 257	1 203	1 602	1 472	5,4
Ammortamenti su beni amministrativi	2 250	2 278	2 320	2 343	1,3
Spese di versamento	40 780	42 329	44 886	46 985	4,8
Quote di terzi a ricavi della Confederazione	6 669	7 022	8 418	9 268	11,6
Indennizzi a enti pubblici	908	686	699	712	-7,8
Contributi a istituzioni proprie	2 666	2 711	2 822	2 897	2,8
Rimanenti contributi a terzi	12 853	13 317	13 849	14 273	3,6
Contributi ad assicurazioni sociali	13 624	14 398	14 863	15 615	4,7
Rettificazione di valore contributi per investim.	3 697	3 841	3 880	3 861	1,5
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	363	354	354	359	-0,3
Spese finanziarie	3 691	3 600	3 552	3 504	-1,7
Spese a titolo di interessi	3 547	3 461	3 418	3 372	-1,7
Rimanenti spese finanziarie	143	139	134	132	-2,8
Vers. nel fondo a dest. vinc. nel cap. di terzi	28	26	21	14	-19,7

L'introduzione della NPC come pure la nuova articolazione del piano contabile della Confederazione (documentazione separata dei contributi alle assicurazioni sociali, struttura trasparente delle spese proprie) all'inizio del 2008 rendono difficile un confronto con le cifre del passato. Nella tabella più sopra sono indicate pertanto unicamente le cifre e i tassi di crescita annui medi per il periodo 2008–2011 (invece del periodo 2007–2011).

Le spese ordinarie aumentano *complessivamente* di 6,6 miliardi (+3,8% all'anno). Di questa somma 6,2 miliardi, rispettivamente oltre il 90 per cento del tasso di crescita, concernono le spese a titolo di versamento, ove in particolare le quote di terzi alle entrate della Confederazione (+2,6 mia. risp. +11,6%), i contributi alle assicurazioni sociali (+2,0 mia. risp. +4,7%) e i contributi

a terzi (+1,4 mia. risp. +3,6%) presentano una crescita superiore alla media. Per contro, con l'1,7 per cento (+0,6 mia.) il settore proprio registra un aumento leggermente superiore al rincaro previsto, mentre le spese finanziarie diminuiscono a causa di un leggero regresso del debito (-0,2 mia. risp. -1,7%).

Negli anni 2008–2011 le *spese per il personale* aumentano mediamente dell'1,1 per cento all'anno e si situano al di sotto del rincaro dell'1,5 per cento all'anno ipotizzato per il piano finanziario di legislatura. Il fatto che la crescita delle spese per il personale si situ al di sotto del rincaro è dovuto alle maggiori ripercussioni che le minori uscite per le prestazioni del datore di lavoro (piani sociali) e la continua soppressione di posti di lavoro hanno rispetto alle misure salariali previste. Dal 2003, anno in cui è stato toccato il

livello massimo, alla fine del 2007 l'Amministrazione federale ha registrato un taglio netto di 2600 posti. Sono stati soppressi complessivamente 3000 posti in particolare nelle classi di stipendio 1–23 e nel contempo creati 400 posti soprattutto nelle classi di stipendio superiori. Entro la fine del 2011 l'effettivo del personale dovrà essere ridotto di ulteriori 600 unità. Per quanto concerne la

retribuzione del personale, nel piano finanziario sono stati iscritti 44 milioni a partire dal 2009 per la compensazione del rincaro dell'1,1 per cento, 40 milioni per l'aumento reale degli stipendi dell'1 per cento a partire dal 1º luglio 2008, nonché ulteriori 40 milioni per le misure a livello di quadri. Nel 2010 e nel 2011 vengono aggiunti 60 milioni per la compensazione del rincaro dell'1,5 per cento.

Evoluzione dell'effettivo di posti

	Consuntivo 2003	Preventivo 2008*	PFL 2009*	PFL 2010*	PFL 2011*
Effettivo di posti (Full Time Equivalent)	34 619	32 050	31 800	31 650	31 400

* Effettivi di posti calcolati in base alle pianificazioni dei dipartimenti e alla retribuzione del personale preventivata

Le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio aumentano di 177 milioni, rispettivamente dell'1,5 per cento in media all'anno tra il 2008 e il 2011. Quasi due terzi di questo importo concernono progetti dei dipartimenti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (crescita TIC). Inoltre le perdite su debitori in ambito di imposta sul valore aggiunto determinano un incremento di 40 milioni delle spese per beni e servizi e delle spese d'esercizio. Con una crescita media dello 0,7 per cento, le spese di consulenza si situano nettamente al di sotto del rincaro.

Le spese per l'armamento registrano un aumento annuo superiore alla media, pari al 5,4 per cento (+215 mio.). Queste cifre rispecchiano gli sforzi intrapresi per trasferire le risorse dell'esercito dalle uscite d'esercizio alle uscite per l'armamento. A questo fine serve anche l'inserimento dei residui di crediti nei Consuntivi 2005 e 2006 negli anni 2008 e 2010 (cfr. in merito anche il n. 332, «Difesa nazionale»).

L'ammortamento su beni amministrativi aumenta di poco meno di 100 milioni. Questa circostanza è riconducibile a un incremento del fabbisogno di ammortamento nel settore delle strade nazionali, che sono ora di proprietà della Confederazione. Questo aumento è comunque parzialmente compensato da una riduzione degli ammortamenti sugli immobili di armasuisse.

A causa in particolare dell'aumento dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AI (+1,5 mia.) e dell'introduzione della tassa sul CO₂ (+459 mio.), le quote di terzi alle entrate della Confederazione crescono di 2,6 miliardi, rispettivamente dell'11,6 per cento all'anno. Senza questi effetti speciali l'incremento, pari a 688 milioni, rispettivamente al 3,3 per cento, sarebbe leggermente superiore alla crescita economica nominale.

Per quanto concerne gli indennizzi a enti pubblici (Cantoni e Comuni), nel 2008 si registra un picco di oneri dovuto a due effetti speciali. In primo luogo nel quadro dell'introduzione della revisione della legge sull'asilo, si verificano maggiori uscite uniche (in particolare forfait unici ai Cantoni, pari a complessivi 135 mio., per le persone colpite da una decisione negativa d'asilo). Secondariamente nel 2008 è previsto un contribuito ai

costi per la sicurezza che i Comuni sostengono nel contesto di EURO 08 (10 mio.). Senza questi effetti speciali il suddetto gruppo di conti presenterebbe una diminuzione media del 2,3 per cento.

L'incremento dei contributi a istituzioni proprie (+231 mio. risp. +2,8%) è riconducibile principalmente all'aumento dei contributi ai PF (+234 mio. risp. +3,5%), decisi dal Parlamento in relazione al messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2008–2011 (+6,2% all'anno).

I contributi a terzi crescono di 1,4 miliardi (+3,6%). I contributi alle organizzazioni internazionali e i fondi di perequazione della NPC aumentano ciascuno di circa 250 milioni; la quota più importante (+109 mio.) della crescita dei contributi alle organizzazioni internazionali concerne la partecipazione ai programmi quadro di ricerca dell'UE. In questo gruppo di conti rientrano inoltre tutti i sussidi che non sono erogati ai Cantoni e ai Comuni, agli istituti e alle imprese propri della Confederazione o alle assicurazioni sociali. Nel periodo in rassegna essi aumentano di 915 milioni (+3,4%), ossia quasi esattamente come il bilancio complessivo.

I contributi ad assicurazioni sociali rappresentano all'incirca un terzo delle uscite a titolo di riversamento. La quota maggiore, pari a tre quarti, è costituita dai contributi all'AVS e all'AI. L'aumento dei costi negli anni 2008/2009, del 5,1 per cento, rispettivamente negli anni 2010/2011, del 3,7 per cento, è dovuto principalmente all'adeguamento delle rendite dell'AVS e dell'AI, all'evoluzione dei salari e dei prezzi nonché al contributo speciale della Confederazione agli interessi a carico dell'AI, deciso dal Consiglio degli Stati nel quadro del finanziamento aggiuntivo dell'AI. Evolvono parimenti, nell'ambito della crescita globale di questo gruppo di conti (+4,7% all'anno), i contributi della Confederazione alla riduzione individuale dei premi, che registrano un aumento medio del 4,8 per cento.

Negli anni 2008–2011 le spese finanziarie diminuiscono di 187 milioni, rispettivamente dell'1,7 per cento. Il motivo principale risiede nel fabbisogno ridotto di capitale di terzi a seguito del netto miglioramento delle finanze federali.

333 Possibili uscite supplementari

Secondo l'articolo 5 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione, i piani finanziari indicano le ripercussioni finanziarie presumibili degli atti normativi, delle decisioni finanziarie e delle assegnazioni dotati di efficacia giuridica come pure dei progetti adottati dalla Camera prioritaria nonché dei messaggi adottati dal Consiglio federale a destinazione dell'Assemblea federale. Occorre prendere in considerazione altresì i progetti posti in consultazione dal Consiglio federale se la loro portata finanziaria può essere stimata. Dato che non soddisfano questa condizione, diversi progetti, segnatamente anche quelli del programma di legislatura o i progetti del Parlamento, non sono stati inseriti nella parte numerica del piano finanziario di legislatura. Se si vuole avere un quadro complessivo delle prospettive finanziarie della Confederazione, bisogna integrarli imperativamente nell'orientamento strategico della politica finanziaria.

Le imminenti uscite supplementari quantificabili ammontano annualmente a circa 800 milioni dal 2010 e a oltre 1,1 miliardi dal 2011. Inoltre a partire dal 2012 si profilano oneri supplementari che potrebbero superare i 2 miliardi all'anno.

La tabella sottostante elenca nell'ottica attuale le possibili uscite supplementari vincolate a progetti concreti. Esse sono articolate per settori di compiti, nonché in uscite ordinarie e uscite straordinarie. Un'attenzione particolare è rivolta agli oneri supplementari che, a seguito delle pianificazioni in corso, si ripercuteranno sul bilancio della Confederazione soltanto a partire dalla prossima legislatura.

Possibili uscite supplementari

	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	dal 2012
Uscite ordinarie	55	773	1 133	2 143
Ordine e sicurezza pubblica				
Ulteriore sviluppo dell'acquis di Schengen*	16	16	16	16
Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale				
FIPOL: edifici per l'OMC*	10	10	20	30
Contributo a Bulgaria e Romania*	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Partecipazione alle misure per la riduzione del debito*	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Difesa nazionale				
Raddoppio delle capacità per impieghi dell'esercito all'estero*	14	14	14	14
Formazione e ricerca				
Galileo		n.q.	n.q.	n.q.
Cultura e tempo libero				
Gioventù e Sport per bambini fra i 5 e i 10 anni*	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Attuazione della legge sulle lingue	15	15	15	15
Sanità				
Accordo sulla sanità con l'UE*		10	10	10
Previdenza sociale				
Prestazioni complementari per famiglie bisognose	500	500	500	500
11 ^a revisione AVS	≤ 160	≤ 160	≤ 160	≤ 160
Revisione parziale dell'assicurazione contro la disoccupazione*	23	23	23	23
Ambiente e assetto del territorio				
3 ^a tappa di correzione del Rodano*		25	25	25
Economia				
Energia (piani d'azione)*	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Trasporti				
Rete di strade nazionali*			≤ 360	≤ 360
Riforma delle ferrovie 2*			n.q.	n.q.
Messaggio SPF*			n.q.	n.q.
Agricoltura e alimentazione				
Accordi di libero scambio con l'UE*			≤ 1 000	
Uscite straordinarie		≤ 1 600		
Casse pensioni FFS*		≤ 1 600		

* Affare del programma di legislatura

n.q. = non quantificabile

Possibili oneri supplementari nella legislatura 2007–2011

Ordine e sicurezza pubblica

Nel quadro dell'ulteriore sviluppo dell'*acquis di Schengen* sono previsti diversi messaggi le cui ripercussioni finanziarie non possono ancora essere quantificate definitivamente. In questo senso l'UE sta pianificando un fondo di solidarietà a favore degli Stati membri che devono assumere costi elevati per la protezione delle frontiere esterne di Schengen (fondo per le frontiere esterne). Secondo il Rapporto Europa 2006, per la Svizzera potrebbero risultare costi annui dell'ordine di 13 milioni. Inoltre è pure presa in considerazione la partecipazione all'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne (FRONTEX), che graverebbe annualmente sul bilancio per un importo fino a 3 milioni.

Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale

Per coprire il crescente *fabbisogno di spazi dell'OMC* il Consiglio federale ha autorizzato il DFAE, con decreto del 4 luglio 2007, ad avviare trattative in vista di una nuova soluzione edilizia. Il tetto delle spese è fissato a 130 milioni. Secondo la pianificazione provvisoria, bisogna prevedere uscite, non indicate nella parte numerica, di 10 milioni dal 2009 e di 20 milioni dal 2011.

Nel corso della prossima legislatura bisognerà inoltre decidere in merito al *contributo della Svizzera a Bulgaria e Romania per ridurre le disparità economiche e sociali*. L'ammontare di tale contributo è oggetto di negoziati con l'UE. Inoltre si porrà anche la questione di un'eventuale compensazione.

Nella parte numerica non sono contemplati neppure la *partecipazione svizzera e il finanziamento delle ricostituzioni delle risorse destinate allo sviluppo, ivi compresi i costi per la riduzione multilaterale del debito*. Complessivamente si tratta di contributi del nostro Paese per oltre un miliardo, ripartiti su 9 o 10 anni. I relativi oneri supplementari a carico del bilancio generale dipenderanno dalle decisioni che il Consiglio federale e il Parlamento prenderanno per quanto concerne la chiave di ripartizione dei contributi della Svizzera e le compensazioni richieste dalle altre voci contabili dell'aiuto allo sviluppo. Eventuali oneri supplementari dovrebbero inoltre essere ridotti attraverso la copertura valutaria a lungo termine.

Difesa nazionale

Nel mese di settembre del 2007 il Consiglio degli Stati – in qualità di seconda Camera – ha approvato una mozione che esige un *raddoppio delle capacità per gli impieghi dell'esercito all'estero* conformemente alla fase originale di sviluppo 2008/11. Il limite finanziario del settore della difesa, previsto dal Consiglio federale, deve perciò essere aumentato al massimo di 14 milioni all'anno nella fase finale dell'ampliamento.

Formazione e ricerca

Le ripercussioni finanziarie di una possibile partecipazione della Svizzera al finanziamento dello sviluppo del *programma spaziale europeo Galileo* non possono ancora essere quantificate, perché devono eventualmente essere oggetto di negoziati con l'Unione Europea.

Cultura e tempo libero

Da tempo si chiede di estendere l'*offerta Gioventù e Sport per bambini fra i 5 e i 10 anni*. Nell'ambito del Preventivo 2008 le Camere federali hanno deciso di aumentare di 2 milioni le risorse corrispondenti. La questione di una successiva estensione è tuttora aperta. Occorre altresì esaminare in quale misura sia possibile finanziare detta estensione attraverso le risorse provenienti dalle sponsorizzazioni.

Nel corso delle sessioni autunnali con la nuova *legge sulle lingue* il Parlamento ha creato diverse nuove fattispecie di sussidi. Per il bilancio della Confederazione la loro attuazione potrebbe comportare un onere supplementare fino a 15 milioni all'anno.

Sanità

Nel quadro dell'*accordo sulla sanità* con l'UE, bisogna disciplinare la partecipazione della Svizzera al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, all'Autorità europea per la sicurezza alimentare nonché al sistema di preallarme e di allarme rapido e al programma d'azione comunitaria nel campo della sanità pubblica. I relativi costi dovrebbero aggirarsi sui 10 milioni.

Previdenza sociale

In seguito a un'iniziativa parlamentare la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale sta lavorando a un progetto concernente le *prestazioni complementari per le famiglie bisognose*. Secondo lo stato attuale dei dibattiti, bisognerebbe prevedere maggiori spese annue per circa 800 milioni. 500 milioni circa, ossia 5%, sarebbero a carico della Confederazione.

I dibattiti parlamentari relativi all'*11ª revisione dell'AVS* sono impegnati sui diversi modelli per la flessibilizzazione dell'età di pensionamento. Viene esaminata anche una soluzione ove le riduzioni attuariali delle rendite per i redditi più bassi sarebbero attenuate dall'AVS. Per quanto riguarda le conseguenze finanziarie, sono oggetto di esame varianti che prevedono per l'AVS uscite supplementari fino a 800 milioni. Una simile variante massima graverebbe sul bilancio per 160 milioni all'anno.

Nel quadro della procedura di consultazione relativa alla *revisione parziale della legge federale su l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza*, il Consiglio federale propone di aumentare il contributo della Confederazione all'assicurazione contro la disoccupazione dallo 0,150 allo 0,159 per cento della somma salariale soggetta al contributo. Ne risulterebbero uscite supplementari per circa 23 milioni all'anno. Secondo la legislazione in materia di finanze federali, queste cifre dovrebbero essere contenute nella parte numerica, ma per motivi di tempo non hanno più potuto essere prese in considerazione.

Ambiente e assetto del territorio

Nell'ambito delle sue recenti decisioni in merito alla prevenzione dei pericoli, il Consiglio federale ha incaricato il DATEC di sottoporgli le basi decisionali necessarie per l'elaborazione del messaggio sulla *terza correzione del Rodano*. Nell'ottica attuale bisogna prevedere carichi supplementari pari a 25 milioni all'anno a partire dal 2010.

Economia

Ulteriori uscite supplementari potrebbero risultare dall'attuazione dei *piani d'azione per le misure di efficienza energetica e la promozione delle energie rinnovabili* che il Consiglio federale intende licenziare nel 2008. Le maggiori spese dovrebbero comunque essere ampiamente compensate da controfinanziamenti.

Possibili oneri supplementari nella legislatura 2011–2015

Trasporti

Il 26 aprile 2006 il Consiglio federale ha varato il piano settoriale delle strade, che amplia la rete di base di pressoché 400 chilometri. La procedura di consultazione relativa agli adeguamenti necessari del decreto federale concernente la rete delle strade nazionali dovrebbe essere avviata, nella misura del possibile, nel 2008, affinché possa entrare in vigore eventualmente già nel 2011. I costi a carico della Confederazione sono stimati in circa 350 milioni all'anno; tuttavia, conformemente al decreto del Consiglio federale concernente il piano settoriale dei trasporti, essi non devono determinare a saldo un onere supplementare per il bilancio della Confederazione. Sarebbero possibili compensazioni ad esempio a livello di contributi globali della Confederazione alle strade principali, a livello di quote dei Cantoni all'imposta sugli oli minerali o a livello di tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni. Non sarà però facile attuare politicamente il principio del divieto di trasferimento degli oneri. La revisione del suddetto decreto è pertanto vincolata a ingenti rischi per le finanze federali.

La proposta del Consiglio federale di suddividere la rete ferroviaria in una rete di base e in una rete complementare, senza incidenza sul bilancio, presentata nel quadro della *Riforma delle ferrovie 2*, è stata bocciata in sede parlamentare. Una nuova proposta dovrebbe essere sottoposta al Parlamento verso la metà della legislatura in corso. Sin d'ora si può prevedere che la questione sarà nuovamente controversa a livello politico e che potrebbe generare per la Confederazione oneri supplementari attualmente non quantificabili.

Simultaneamente all'adozione del messaggio concernente lo *sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (SIF)* il Consiglio federale ha deciso di far elaborare nel corso della presente legislatura un ulteriore progetto riguardante l'ampliamento dell'infrastruttura (SIF 2). I progetti in discussione ammontano già a 10 miliardi. Dato che non è possibile assumersi la responsabilità di un ulteriore indebitamento del fondo FTP, occorre imperativamente un nuovo finanziamento per l'ulteriore ampliamento della rete ferroviaria svizzera. In questo contesto non bisogna dimenticare che il conseguente aumento dell'aliquota d'imposizione costituisce un ulteriore onere per l'economia. Inoltre, per le nuove infrastrutture ferroviarie la Confederazione e le ferrovie devono sostenere ingenti costi dovuti all'esercizio e alla manutenzione. Pertanto è possibile realizzare unicamente i progetti che procurano un elevato utile economico.

Agricoltura e alimentazione

Anche un *accordo di libero scambio con l'UE nel settore agroalimentare* sarebbe fonte di ingenti oneri finanziari. Oltre alle temporanee perdite di entrate, in questo contesto sono rilevanti anche le misure sociali di accompagnamento necessarie per attenuare le ripercussioni sul reddito agricolo di un simile accordo. Anche se gli oneri a carico del bilancio della Confederazione non possono essere attualmente quantificati in via definitiva, bisogna comunque attendersi in una fase transitoria uscite supplementari annue fino a 1 miliardo.

Possibili uscite straordinarie

Da diversi anni la *Cassa pensioni delle FFS* presenta una copertura insufficiente. Il risanamento per quanto concerne gli assicurati attivi è stato realizzato attraverso le risorse delle FFS. Il Consiglio federale ha deciso di esaminare in maniera più approfondita quattro varianti relative al piano di risanamento per i beneficiari di rendite e di rendite AI: tre di esse prevedono una ricapitalizzazione delle FFS da parte della Confederazione. A seconda della variante, si profila un fabbisogno finanziario straordinario fino a 1,6 miliardi.

34 Transazioni straordinarie

Secondo l'articolo 126 capoverso 3 della Costituzione federale, il *fabbisogno finanziario eccezionale* può essere motivato quando le uscite sono all'origine di eventi eccezionali che sfuggono al controllo della Confederazione, di adeguamenti del modello contabile o di concentrazione di pagamenti dovuta al sistema contabile (art. 15 LFC). L'importo complessivo deve tuttavia superare lo 0,5 per cento delle uscite e la maggioranza dei membri di ciascuna Camera deve approvare l'aumento delle uscite totali. Il fabbisogno finanziario eccezionale nel suddetto senso innalza nella corrispondente misura l'importo massimo delle uscite secondo il freno all'indebitamento.

Per la determinazione dell'importo massimo autorizzato delle uscite totali non vengono prese in considerazione le *entrate straordinarie* come, ad esempio, quelle della vendita di azioni Swisscom o dei proventi dalla vendita dell'oro della Banca nazionale. Conformemente al freno all'indebitamento non è permesso adeguare le uscite verso l'alto a seguito di tali picchi isolati di entrate.

Dopo un fabbisogno finanziario eccezionale di oltre 5 miliardi nel Preventivo 2008, negli anni del piano finanziario figurano solo a livello di entrate transazioni che adempiono la fattispecie della straordinarietà ai sensi del freno all'indebitamento, segnatamente a seguito dell'introduzione rispettivamente dell'aumento della tassa sul CO₂.

Transazioni straordinarie 2007–2011

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011
Uscite straordinarie	-	5 247	-	-	-
Introduzione NPC		1 625			
Versamento unico a PUBLICA		900			
Settore dell'asilo e dei rifugiati		122			
Versamento iniziale straordinario al fondo infrastrutturale		2 600			
Entrate straordinarie	-	230	450	420	200
Tassa CO ₂ sui combustibili		230	450	420	200

Tassa sul CO₂ gravante i combustibili

Giusta la legge sul CO₂ (art. 2 cpv. 2), entro il 2010 le emissioni derivanti dai combustibili devono diminuire del 15 per cento rispetto al 1990. Secondo la statistica del CO₂, nel 2006 l'obiettivo di riduzione fissato dal Consiglio federale e dal Parlamento (-6% rispetto al 1990) non è stato raggiunto (-4,6%). Dal 1º gennaio 2008 sui combustibili fossili (olio da riscaldamento, gas naturale) è dunque riscossa per la prima volta una tassa di 12 franchi per tonnellata di CO₂ emessa, pari a 3 centesimi per litro di olio da riscaldamento e a 2,5 centesimi per metro cubo di gas.

Per gli anni di pianificazione 2009–2012, si parte dal presupposto che non saranno raggiunti nemmeno gli obiettivi di riduzione del 2007 (-10%) e del 2008 (-14,25%). Pertanto la tassa aumenterebbe a 24 franchi nel 2009 e a 36 franchi nel 2010. Nel piano finanziario di legislatura sono altresì previste maggiori entrate provenienti dalla tassa sul CO₂. Considerati i 230 milioni del Preventivo 2008, tali entrate ammonteranno a 650 milioni nel 2011. Si tratta di stime che comportano una certa insicurezza. In particolare non è chiaro quali saranno le ripercussioni, a breve e

medio termine, dei prezzi, attualmente elevati, del petrolio sul consumo di olio da riscaldamento. Le cifre illustrano le entrate dopo la deduzione dei costi di esecuzione della Confederazione (4,4 mio. l'anno).

La tassa sul CO₂ gravante i combustibili è una mera tassa d'incitazione, i cui proventi sono rimunerati e restituiti alla popolazione (riducendo i premi delle casse malati) e all'economia (proporzionalmente alla massa salariale). La distribuzione sarà effettuata per la prima volta nel 2010, ossia a due anni di distanza. Questa dilazione è necessaria per stabilire la massa salariale determinante e il prodotto della tassa dell'anno di riscossione. Nella fase d'introduzione, alle maggiori entrate a destinazione vincolata non corrispondono pertinenti uscite, ragion per cui secondo il freno all'indebitamento tali entrate sono considerate straordinarie. La distribuzione inizierà nel 2010. Le entrate sono controbilanciate da uscite e fino a concorrenza delle stesse rientrano nel bilancio ordinario. A causa dell'ipotizzato aumento delle aliquote della tassa entro il 2010, tutte le entrate provenienti dalla tassa sul CO₂ saranno ordinarie solo a partire dal 2012.

A prima vista il piano finanziario di legislatura presenta nei prossimi anni prospettive rallegranti per i conti pubblici. Tutto conto degli obiettivi di riduzione a seguito della verifica dei compiti, esso presenta eccedenze strutturali annue comprese tra 0,9 e 2,1 miliardi a fronte di una crescita delle uscite del 3,2 per cento. Le misure di risanamento, rese necessarie dall'introduzione del freno all'indebitamento nel 2003, hanno raggiunto il loro obiettivo. Grazie all'eccedenza ordinaria di 2,5 miliardi nel Consuntivo 2006, al risultato per il 2007 che si prospetta eccellente come pure all'eccedenza nel Preventivo 2008, la stabilizzazione auspicata dei conti pubblici sembra raggiunta. Particolarmente positivo è il fatto che il debito della Confederazione sia diminuito di circa 10 miliardi dal 2005 e che l'onere derivante dagli interessi sia ora più basso. Lo sviluppo delle entrate e delle uscite indicato nel Piano finanziario di legislatura 2009–2011 consentirà inoltre di compensare, già nel corso dell'attuale legislatura, con entrate straordinarie ed eccedenze strutturali, i 5 miliardi esposti nel Preventivo 2008 come fabbisogno finanziario eccezionale.

Indubbiamente a questo soddisfacente sviluppo ha contribuito in misura considerevole il buon andamento dell'economia svizzera. Tuttavia, un altro fattore non meno significativo è il cambiamento di mentalità nell'affrontare le questioni di politica finanziaria, intervenuto dopo l'introduzione del freno all'indebitamento. La norma sulla gestione finanziaria contenuta nella Costituzione federale ha posto fine a una pratica seguita sovente per diversi anni, ovvero l'«acquisto a credito». Le maggiori uscite destinate a nuovi compiti non possono più essere realizzate a scapito delle generazioni future, ma devono essere compensate con le uscite esistenti o finanziate per il tramite di maggiori entrate. Con il freno all'indebitamento è divenuto indispensabile definire le priorità della politica materiale e quindi armonizzare quest'ultima con la politica finanziaria.

Tuttavia, analizzando più attentamente la situazione ci si accorge che la prudenza è opportuna, poiché le premesse che consentono di ottenere questi risultati soddisfacenti nel piano finanziario di legislatura sono essenzialmente di triplice natura, ovvero:

- *la necessità di attuare la verifica dei compiti.* Nel presente rapporto la riduzione delle uscite a seguito delle riforme strutturali, che devono essere il frutto della verifica dei compiti, è ancora indicata «fuori bilancio» per gli anni 2010 e 2011. La formulazione concreta e l'attuazione delle misure di riforma e riduzione a livello di settori di compiti e di Unità amministrative non sono ancora state definite;

turali, che devono essere il frutto della verifica dei compiti, è ancora indicata «fuori bilancio» per gli anni 2010 e 2011. La formulazione concreta e l'attuazione delle misure di riforma e riduzione a livello di settori di compiti e di Unità amministrative non sono ancora state definite;

- *la moderazione nella realizzazione di nuovi progetti.* Molti oggetti di questa nuova legislatura non hanno raggiunto uno stato di avanzamento tale da poter essere inseriti nella parte numerica del piano finanziario conformemente alle disposizioni dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione. Le possibili maggiori uscite nell'ordine di 1 miliardo previste a partire dal 2010 evidenziano però che la realizzazione di tutte queste richieste potrebbe vanificare rapidamente i risparmi perseguiti attraverso la verifica dei compiti. Dato che i principi del freno all'indebitamento potrebbero essere rispettati a malapena, bisognerebbe tuttavia limitare il forte aumento delle uscite adottando ulteriori misure di risparmio. Dopo il 2011 le prospettive sono addirittura peggiori, in quanto sin d'ora si delineano richieste e minori entrate che superano nettamente gli oneri supplementari che incombono sulla legislatura appena iniziata. Il limite posto all'aumento delle uscite pari mediamente al 3 per cento per il periodo 2008–2015, che è in fondo l'obiettivo della verifica dei compiti, può essere osservato unicamente se le corrispondenti decisioni sono prese perseguiendo una politica finanziaria lungimirante;
- *la crescita dell'economia a un ritmo moderato.* Le presenti cifre del piano finanziario sono basate su uno scenario economico ottimistico, ma prudente. Si presuppongono una continuità della crescita economica nel quadro del potenziale di crescita stimato, un rincaro moderato e un lieve aumento dei tassi d'interesse rispetto al basso livello del momento. Un raffreddamento congiunturale provocherebbe immediatamente entrate più esigue e corrispondenti ripercussioni sui risultati e sull'evoluzione del debito.

I risultati rallegranti indicati nel piano finanziario della legislatura 2009–2011 devono però ancora essere conseguiti. I risultati positivi degli ultimi due anni e la soddisfacente situazione economica che permane malgrado le incertezze costituiscono un buon punto di partenza, ma non una garanzia.

La politica finanziaria deve occuparsi con maggiore intensità delle numerose sfide del futuro. Solo se si pongono per tempo le basi giuste, è possibile mantenere il margine di manovra e unicamente in questo modo sarà possibile evitare che la *pressione dovuta all'evoluzione demografica* ed esercitata sulle finanze pubbliche costringa la società ad adottare in ritardo correttivi di riflesso più incisivi. Il preventivo e il piano finanziario della Confederazione non prendono sufficientemente in considerazione gli sviluppi a lungo termine, come in particolare quello demografico. Per questa ragione la Confederazione necessita di uno strumento che privilegi un'ottica temporale di lungo periodo. Nell'articolo 8 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione, in vigore dal mese di aprile del 2006, si tiene conto di questa esigenza. Secondo detto articolo, per completare la pianificazione finanziaria il Consiglio federale sottopone periodicamente, ma almeno ogni quattro anni, *scenari di sviluppo* a lungo termine per determinati settori di compiti. Questi si estendono oltre l'arco temporale del piano finanziario e indicano le tendenze di sviluppo con le loro conseguenze e costituiscono una base per possibili misure di gestione e correttivi. Per l'elaborazione dei presenti primi scenari di sviluppo è stato scelto il settore di compiti della sanità, poiché esso, da una parte, è fortemente influenzato da fattori demografici e, dall'altra, tocca i tre livelli dello Stato. Il settore della sanità, inoltre, mostra negli ultimi decenni una forte e costan-

te dinamica dei costi. Infatti, tra il 1970 e il 2005 la quota delle uscite complessive per la sanità è più che raddoppiata rispetto al prodotto interno lordo (PIL), passando dal 5,6 per cento all'11,4 per cento.

Nelle proiezioni delle uscite per il settore della sanità, oltre alla demografia occorre tenere conto di altri fattori di costo quali:

- la relazione tra l'aumento dell'aspettativa di vita e lo stato di salute (morbilità) della popolazione;
- il progresso medico tecnologico;
- le crescenti aspettative della popolazione nei confronti della sanità;
- la relazione tra l'evoluzione della produttività e l'evoluzione degli stipendi;
- il passaggio dalle cure a casa alle cure in istituti.

Le diverse ipotesi formulate per i fattori di costo rappresentano differenti scenari sull'evoluzione delle uscite nel settore della sanità. Su questa base sono state effettuate proiezioni delle *uscite degli enti pubblici per la salute* nel periodo 2005–2050. Queste proiezioni mostrano che in futuro sulle finanze pubbliche e sulle economie domestiche potrebbero gravare *rilevanti oneri finanziari supplementari* (vedi tabella).

Uscite per il settore della sanità nello scenario di riferimento*

	2005	2050	Variazione 2005–2050
	(in % del PIL)	(in % del PIL)	(in pp del PIL)
Complessivamente	11,4	15,5	4,1
Stato			
Confederazione	4,9	7,1	2,2
Cantoni	0,5	0,5	0,0
Comuni	3,1	4,7	1,6
	1,2	1,7	0,5

* Per le uscite statali si tratta di grandezze al lordo della statistica finanziaria

I *principalì risultati* delle proiezioni possono essere così riassunti:

- nello scenario di riferimento le *uscite complessive per il settore della sanità* passerebbero dall'11,4 per cento al 15,5 per cento del PIL. Nell'ipotesi peggiore le uscite complessive salirebbero a quasi il 17 per cento del PIL, mentre in quella migliore raggiungerebbero il 14,6 per cento del PIL.
- Nello scenario di riferimento le *uscite pubbliche per il settore della sanità* passerebbero dal 4,9 per cento nell'anno base 2005 al 7,1 per cento del PIL nel 2050. Se per le finanze pubbliche dovesse verificarsi l'ipotesi peggiore, l'onere degli enti pubblici toccherebbe il 7,7 per cento del PIL. Nel caso opposto, ossia l'ipotesi migliore, l'onere per le uscite raggiungerebbe il 6,6 per cento del PIL.

- Secondo le proiezioni, la tendenza a *trasferire gli oneri* dai Comuni ai Cantoni, osservabile già dal 1990, proseguirà sino al 2050, seppur in misura meno accentuata. L'onere della Confederazione a titolo di uscite per la salute dovrebbe rimanere stabile in rapporto al PIL.
- Nel *settore della sanità senza le cure di lunga durata* l'aumento previsto delle uscite è riconducibile principalmente a fattori di costo non influenzati dalla demografia, ad esempio al fatto che la crescita degli stipendi nel settore della sanità sia superiore all'incremento della produttività. Inoltre, se la popolazione trascorresse l'aumentata aspettativa di vita in un cattivo anziché in un buono stato di salute, la crescita delle uscite equivarrebbe a quasi un punto percentuale del PIL.

² Il presente testo è un compendio dell'allegato 7.

- Le uscite per le *cure di lunga durata* registrano la dinamica maggiore; la quota di queste uscite rispetto alle uscite per l'intero settore della sanità passerebbe dal 15 per cento nell'anno base al 25 per cento nel 2050. L'incremento delle uscite per le cure di lunga durata è dovuto principalmente all'invecchiamento della società e alla relazione tra l'aumentata aspettativa di vita e lo stato di salute della popolazione. Se la popolazione trascorresse l'aumentata aspettativa di vita in un cattivo anziché in un buono stato di salute, risulterebbe un'ulteriore crescita delle uscite di 0,4 punti percentuali del PIL.

Le presenti proiezioni per la Svizzera mostrano un aumento delle uscite comparabile a quello previsto nelle proiezioni relative agli altri Paesi europei industrializzati. La Commissione europea, ad esempio, ha ipotizzato per i Paesi Bassi, che come la Svizzera sono caratterizzati da una piccola economia aperta, una crescita delle uscite statali di 1,3 punti percentuali del PIL nel settore della sanità senza le cure di lunga durata (anche in Svizzera +1,3 punti percentuali del PIL) e di 0,6 punti percentuali del PIL per le cure di lunga durata (in Svizzera +0,8 punti percentuali del PIL).

I risultati indicano che, a prescindere dall'incremento delle uscite provocato dall'invecchiamento della popolazione, è possibile invertire la direzione di marcia adottando *misure di politica sanitaria* adeguate, come in particolare:

- misure di prevenzione per mantenere e migliorare lo stato di salute della popolazione;
- l'introduzione sistematica di soluzioni informatiche per incrementare la produttività e l'efficienza (ad es. la cartella medica elettronica del paziente);
- il potenziamento delle cure di lunga durata a domicilio;
- la riorganizzazione delle responsabilità nel settore della sanità per attenuare l'aumento dei costi salariali.

I *progetti di riforma attuali* in relazione alla *legge sull'assicurazione malattie*, ad esempio il potenziamento dei modelli di gestione delle cure «Managed Care» e i programmi di «disease management» volti a incrementare l'efficienza, dovrebbero infine consentire di contenere l'aumento delle uscite nel settore della sanità.

Conto economico e conto degli investimenti per Unità amministrativa

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti

Raggruppamento a livello di Confederazione Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007 - 2011
Conto economico						
Ricavi ordinari	58 266	60 418	62 366	64 431	66 527	3,4
Spese ordinarie	57 639	58 799	60 284	63 248	65 147	3,1
Ricavi straordinari	–	1 977	450	420	200	
Spese straordinarie	–	3 277	450	420	200	
Conto degli investimenti						
Entrate ordinarie per investimenti	218	207	185	168	162	-7,2
Uscite ordinarie per investimenti	6 401	6 722	7 058	7 249	7 299	3,3
Entrate straordinarie per investimenti	–	–	–	–	–	
Uscite straordinarie per investimenti	–	2 600	–	–	–	

P 2007: dopo deduzione del blocco dei crediti (134 mio.)

Sulla base dell'ottica scelta nel volume 2 sul preventivo, l'allegato 1 mostra la somma dei *crediti di spesa e dei crediti per investimenti* previsti, rispettivamente le *posizioni dei ricavi e delle entrate* per Unità amministrativa.

La somma dei crediti di spesa complessivamente richiesti e delle posizioni dei ricavi (raggruppamento a livello di Confederazione) non concorda con le spese totali rispettivamente con i ricavi totali del conto economico secondo il numero 3. Questo è dovuto principalmente al fatto che i crediti di spesa e le posizioni dei ricavi comprendono elementi che vengono eliminati per evitare doppie contabilizzazioni nell'allestimento del conto economico consolidato per la casa madre Confederazione. In questo contesto si tratta di spese e ricavi relativi a computi delle prestazioni interni alla Confederazione tra beneficiari e fornitori di prestazioni.

Nelle spese, le deroghe possono risultare anche dal diverso trattamento degli accantonamenti. Lo scioglimento di un accan-

namento costituito a carico di un periodo contabile precedente verrà esposto in una posizione dei ricavi, quindi al lordo. Per contro, nel conto economico sarà contabilizzato quale minor spesa, quindi al netto. Tale operazione consente di evitare un doppio aggravio del conto economico (al momento della costituzione dell'accantonamento e, all'atto dell'esigibilità, nel periodo contabile dello scioglimento).

Le differenze esistono non solo in relazione alla somma complessiva, ma anche confrontando i gruppi di spese scelti, in particolare nel settore delle spese per beni e servizi e per il personale. Questo è riconducibile al fatto che le risorse necessarie per determinati provvedimenti e progetti, ad esempio per assunzioni temporanee di personale nonché per varie spese per beni e servizi, sono generalmente richieste e approvate tramite un apposito credito per spese per beni e servizi (ad es. EURO 08). Nel conto economico le singole spese riferite a tale credito sono debitamente esposte sotto il corrispondente tipo di spesa.

ALLEGATO 1
Piano finanziario di legislatura | 2009–2011
 Conto economico e conto degli investimenti per Unità amministrativa

Piano finanziario delle Unità amministrative

 (escluse le transazioni straordinarie)
 Mio. CHF

	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007 - 2011
1 Autorità e tribunali						
Ricavi	21	21	21	21	21	-0,4
Spese	326	323	299	301	302	-1,9
Uscite per investimenti	1	1	-	3	1	6,1
101 Assemblea federale						
Rubrica di ricavo	-	-	-	-	-	-7,7
Credito di spesa	92	96	88	88	88	-1,2
103 Consiglio federale						
Credito di spesa	9	9	9	9	9	0,8
104 Cancelleria federale						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	1,9
Credito di spesa	60	55	52	53	53	-3,4
105 Tribunale federale						
Rubrica di ricavo	17	16	16	16	16	-0,8
Credito di spesa	77	77	71	72	72	-1,7
Uscite per investimenti	1	1	-	3	1	8,8
107 Tribunale penale federale						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	2,7
Credito di spesa	20	19	19	19	19	-1,3
Uscite per investimenti	-	-	-	-	-	-100,0
108 Tribunale amministrativo federale						
Rubrica di ricavo	3	3	3	3	3	0,5
Credito di spesa	67	66	60	61	61	-2,5
2 Dipartimento degli affari esteri						
Ricavi	73	79	81	83	81	2,6
Spese	2 114	2 217	2 225	2 326	2 364	2,8
Entrate per investimenti	12	14	14	14	14	2,3
Uscite per investimenti	30	18	43	37	40	7,7
201 Dipartimento federale degli affari esteri						
Rubrica di ricavo	35	39	41	44	42	4,4
Credito di spesa	725	746	720	753	739	0,5
Entrate per investimenti	12	14	14	14	14	2,3
Uscite per investimenti	26	17	38	31	34	6,4
202 Direzione dello sviluppo e della cooperazione						
Credito di spesa	1 353	1 431	1 470	1 540	1 592	4,2
Uscite per investimenti	2	-	4	5	5	25,7
203 Centrale viaggi della Confederazione						
Rubrica di ricavo	4	4	4	4	4	0,1
Credito di spesa	3	3	3	3	3	1,0
285 Centro servizi informatici DFAE						
Rubrica di ricavo	35	36	36	36	36	0,9
Credito di spesa	32	37	31	30	29	-2,2
Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	-0,1

ALLEGATO 1
Piano finanziario di legislatura | 2009–2011
 Conto economico e conto degli investimenti per Unità amministrativa

Piano finanziario delle Unità amministrative (escluse le transazioni straordinarie)		Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007 - 2011
	Mio. CHF						
3 Dipartimento dell'interno							
Ricavi	495	618	592	594	597	4,8	
Spese	18 501	18 729	19 566	20 329	21 312	3,6	
Uscite per investimenti	98	91	104	97	98	–	
301 Segreteria generale DFI							
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	1,3	
Credito di spesa	34	35	34	34	34	-0,2	
Uscite per investimenti	1	–	–	1	1	-1,1	
303 Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo							
Credito di spesa	8	8	8	8	8	1,0	
305 Archivio federale svizzero							
Rubrica di ricavo	–	–	–	–	–	–	
Credito di spesa	16	16	16	16	16	0,5	
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	4,6	
306 Ufficio federale della cultura							
Rubrica di ricavo	4	4	4	4	4	–	
Credito di spesa	194	195	194	199	200	0,8	
Uscite per investimenti	26	23	23	23	24	-2,1	
307 Biblioteca nazionale svizzera							
Rubrica di ricavo	–	–	–	–	–	–	
Credito di spesa	32	33	33	34	34	1,5	
311 Ufficio federale di meteorologia e climatologia							
Rubrica di ricavo	34	36	35	36	36	1,5	
Credito di spesa	78	77	78	81	83	1,4	
Uscite per investimenti	5	5	8	8	8	14,4	
316 Ufficio federale della sanità pubblica							
Rubrica di ricavo	24	99	99	99	99	43,0	
Credito di spesa	2 807	2 239	2 294	2 390	2 494	-2,9	
Uscite per investimenti	5	6	4	1	1	-31,1	
317 Ufficio federale di statistica							
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	3,5	
Credito di spesa	142	146	140	145	147	0,8	
Uscite per investimenti	–	–	–	–	–	–	
318 Ufficio federale delle assicurazioni sociali							
Rubrica di ricavo	429	475	449	451	453	1,4	
Credito di spesa	11 351	11 919	12 510	12 882	13 527	4,5	
325 Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca							
Rubrica di ricavo	2	2	2	1	1	-9,6	
Credito di spesa	1 708	1 908	2 061	2 221	2 380	8,6	
Uscite per investimenti	61	56	67	62	63	0,8	
328 Settore dei politecnici federali							
Credito di spesa	2 130	2 154	2 199	2 320	2 388	2,9	

ALLEGATO 1
Piano finanziario di legislatura | 2009–2011
 Conto economico e conto degli investimenti per Unità amministrativa

Piano finanziario delle Unità amministrative

 (escluse le transazioni straordinarie)
 Mio. CHF

 Preventivo 2007 Preventivo 2008 PFL 2009 PFL 2010 PFL 2011 Δ Ø in %
 2007 - 2011

4 Dipartimento di giustizia e polizia

Ricavi	106	125	119	121	121	3,4
Spese	1 351	1 490	1 271	1 302	1 317	-0,6
Entrate per investimenti	4	3	3	3	3	-5,8
Uscite per investimenti	39	87	104	61	57	9,8

401 Segreteria generale DFGP

Rubrica di ricavo	–	–	–	–	–	–
Credito di spesa	32	27	25	25	25	-6,3
Uscite per investimenti	2	33	46	19	12	64,0

402 Ufficio federale di giustizia

Rubrica di ricavo	12	12	12	12	12	–
Credito di spesa	145	145	142	146	147	0,4
Uscite per investimenti	18	18	18	18	18	0,4

403 Ufficio federale di polizia

Rubrica di ricavo	1	1	1	1	2	1,1
Credito di spesa	215	214	211	220	221	0,8
Uscite per investimenti	9	14	12	5	5	-12,9

405 Ministero pubblico della Confederazione

Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	–
Credito di spesa	33	32	31	31	31	-1,5
Uscite per investimenti	–	–	–	–	–	-100,0

413 Istituto svizzero di diritto comparato

Rubrica di ricavo	2	3	3	3	3	4,7
Credito di spesa	7	7	7	7	7	-2,0
Uscite per investimenti	–	–	–	–	–	–

414 Ufficio federale di metrologia

Rubrica di ricavo	7	7	7	7	7	1,6
Credito di spesa	34	33	33	34	34	0,1
Uscite per investimenti	3	3	3	3	3	-1,5

417 Commissione federale delle case da gioco

Rubrica di ricavo	5	5	5	5	5	0,5
Credito di spesa	8	8	8	8	8	-1,2

420 Ufficio federale della migrazione

Rubrica di ricavo	38	44	32	33	33	-3,2
Credito di spesa	839	967	752	768	778	-1,9
Entrate per investimenti	4	3	3	3	3	-5,8
Uscite per investimenti	4	9	7	9	11	28,4

485 Centro servizi informatici DFGP

Rubrica di ricavo	40	52	57	58	58	10,1
Credito di spesa	37	56	63	64	65	15,0
Uscite per investimenti	3	10	17	8	8	23,6

ALLEGATO 1
Piano finanziario di legislatura | 2009–2011
 Conto economico e conto degli investimenti per Unità amministrativa

Piano finanziario delle Unità amministrative
 (escluse le transazioni straordinarie)

Mio. CHF

	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007 - 2011
5 Dipartimento difesa, protezione della popolazione e sport						
Ricavi	1 766	1 664	1 605	1 574	1 514	-3,8
Spese	6 682	6 618	6 250	6 562	6 288	-1,5
Entrate per investimenti	25	32	32	37	37	10,1
Uscite per investimenti	374	410	408	415	423	3,1
500 Segreteria generale DDPS						
Rubrica di ricavo	2	2	2	2	2	5,1
Credito di spesa	109	128	122	124	124	3,4
Uscite per investimenti	–	2	2	2	2	–
504 Ufficio federale dello sport						
Rubrica di ricavo	13	12	12	12	12	-2,2
Credito di spesa	166	199	157	157	157	-1,4
Uscite per investimenti	14	3	6	5	4	-25,1
506 Ufficio federale della protezione della popolazione						
Rubrica di ricavo	9	9	9	9	10	0,6
Credito di spesa	127	129	130	132	133	1,1
Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	-2,0
525 Difesa						
Rubrica di ricavo	350	357	334	325	317	-2,4
Credito di spesa	5 128	5 130	4 882	5 227	4 985	-0,7
Entrate per investimenti	–	2	2	2	2	394,9
Uscite per investimenti	114	157	152	147	146	6,4
540 armasuisse Acquisti						
Rubrica di ricavo	8	7	8	8	8	0,4
Credito di spesa	107	99	95	97	95	-2,8
Uscite per investimenti	6	6	7	7	7	1,4
542 armasuisse S+T						
Rubrica di ricavo	3	3	3	3	3	3,7
Credito di spesa	53	51	49	48	47	-3,1
Uscite per investimenti	3	3	3	3	3	–
543 armasuisse Immobili						
Rubrica di ricavo	1 338	1 235	1 202	1 180	1 129	-4,2
Credito di spesa	898	794	734	697	666	-7,2
Entrate per investimenti	25	30	30	35	35	8,8
Uscite per investimenti	230	234	233	246	255	2,6
570 Ufficio federale di topografia						
Rubrica di ricavo	44	37	34	33	33	-6,7
Credito di spesa	93	86	81	80	80	-3,6
Uscite per investimenti	5	3	4	3	3	-7,5

ALLEGATO 1
Piano finanziario di legislatura | 2009–2011
 Conto economico e conto degli investimenti per Unità amministrativa

Piano finanziario delle Unità amministrative

 (escluse le transazioni straordinarie)
 Mio. CHF

	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007 - 2011
6 Dipartimento delle finanze						
Ricavi	55 391	57 377	59 408	61 503	63 657	3,5
Spese	14 330	15 179	15 974	17 229	17 958	5,8
Entrate per investimenti	7	10	10	10	10	10,9
Uscite per investimenti	539	598	614	680	693	6,5
600 Segreteria generale DFF						
Rubrica di ricavo	–	–	–	–	–	–
Credito di spesa	50	46	44	44	44	-2,9
Uscite per investimenti	43	60	62	130	163	39,1
601 Amministrazione federale delle finanze						
Rubrica di ricavo	2 346	2 440	2 388	2 343	2 326	-0,2
Credito di spesa	4 140	6 521	6 506	6 530	6 563	12,2
Entrate per investimenti	1	–	–	–	–	-100,0
602 Ufficio centrale di compensazione						
Rubrica di ricavo	105	109	108	105	103	-0,5
Credito di spesa	109	115	111	105	102	-1,6
Uscite per investimenti	6	–	–	–	–	-100,0
603 Zecca federale Swissmint						
Rubrica di ricavo	30	39	52	40	43	9,3
Credito di spesa	37	52	64	50	54	9,7
Uscite per investimenti	5	18	10	9	9	13,2
605 Amministrazione federale delle contribuzioni						
Rubrica di ricavo	41 211	43 033	45 132	47 101	49 073	4,5
Credito di spesa	7 505	5 769	6 074	7 252	7 876	1,2
Uscite per investimenti	25	27	19	16	10	-20,5
606 Amministrazione federale delle dogane						
Rubrica di ricavo	10 359	10 521	10 515	10 691	10 883	1,2
Credito di spesa	1 224	1 252	1 243	1 228	1 237	0,3
Uscite per investimenti	39	38	39	71	43	2,4
609 Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione						
Rubrica di ricavo	326	338	319	319	319	-0,5
Credito di spesa	326	319	291	297	294	-2,6
Uscite per investimenti	20	22	23	18	28	8,5
611 Controllo federale delle finanze						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	0,2
Credito di spesa	19	19	17	17	17	-2,6
Uscite per investimenti	–	–	–	–	–	-18,5
612 Commissione federale delle banche						
Rubrica di ricavo	34	39	39	37	37	2,6
Credito di spesa	36	36	33	33	34	-1,9
614 Ufficio federale del personale						
Rubrica di ricavo	–	–	–	–	–	3,2
Credito di spesa	194	333	881	944	1 006	50,8

ALLEGATO 1
Piano finanziario di legislatura | 2009–2011
 Conto economico e conto degli investimenti per Unità amministrativa

Piano finanziario delle Unità amministrative (escluse le transazioni straordinarie)		Preventivo Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007 - 2011
620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica								
Rubrica di ricavo		953		830	829	841	846	-2,9
Credito di spesa		669		696	691	710	712	1,6
Entrate per investimenti		6		10	10	10	10	13,6
Uscite per investimenti		398		432	461	437	440	2,5
622 Ufficio federale delle assicurazioni private								
Rubrica di ricavo		27		27	26	26	26	-0,4
Credito di spesa		20		22	19	19	19	-1,3
Uscite per investimenti		2		1	–	–	–	-100,0
7 Dipartimento dell'economia								
Ricavi		245		242	249	242	242	-0,3
Spese		5 685		5 823	6 085	6 238	6 342	2,8
Entrate per investimenti		123		103	81	59	54	-18,7
Uscite per investimenti		233		208	207	232	233	–
701 Segreteria generale DFE								
Rubrica di ricavo		8		7	7	7	7	-4,1
Credito di spesa		62		64	64	61	61	-0,3
Uscite per investimenti		–		1	1	1	1	150,0
704 Segreteria di Stato dell'economia								
Rubrica di ricavo		7		7	6	6	6	-0,9
Credito di spesa		725		798	890	924	943	6,8
Entrate per investimenti		13		13	11	9	4	-26,8
Uscite per investimenti		43		35	30	30	31	-7,5
706 Uff. fed. della formazione professionale e della tecnologia								
Rubrica di ricavo		1		1	1	1	1	9,3
Credito di spesa		1 006		1 143	1 185	1 305	1 395	8,5
Uscite per investimenti		–		20	22	24	26	–
708 Ufficio federale dell'agricoltura								
Rubrica di ricavo		170		168	176	169	169	-0,1
Credito di spesa		3 469		3 426	3 561	3 551	3 550	0,6
Uscite per investimenti		179		142	140	140	140	-6,0
710 Agroscope								
Rubrica di ricavo		9		9	9	9	9	–
Credito di spesa		139		138	139	139	140	0,1
Uscite per investimenti		3		3	3	3	3	4,6
719 Istituto nazionale d'allevamento equino di Avenches								
Rubrica di ricavo		2		2	2	2	2	4,3
Credito di spesa		8		8	8	8	8	0,3
Uscite per investimenti		–		–	–	–	–	4,6
720 Ufficio federale di veterinaria								
Rubrica di ricavo		3		4	4	4	4	2,0
Credito di spesa		45		45	45	45	46	0,2
Uscite per investimenti		–		–	–	–	–	0,6

ALLEGATO 1
Piano finanziario di legislatura | 2009–2011
 Conto economico e conto degli investimenti per Unità amministrativa

Piano finanziario delle Unità amministrative

 (escluse le transazioni straordinarie)
 Mio. CHF

 Preventivo 2007 Preventivo 2008 PFL 2009 PFL 2010 PFL 2011 Δ Ø in %
 2007 - 2011

721 Istituto di virologia e d'immunoprofilassi						
Rubrica di ricavo	–	–	–	–	–	2,1
Credito di spesa	12	12	12	12	13	1,0
Uscite per investimenti	–	–	–	–	–	9,3
724 Ufficio fed. per l'approvvigionamento economico del Paese						
Rubrica di ricavo	–	–	–	–	–	–
Credito di spesa	7	7	6	6	6	-3,6
Uscite per investimenti	–	–	–	–	–	-100,0
725 Ufficio federale delle abitazioni						
Rubrica di ricavo	21	20	20	20	20	-1,0
Credito di spesa	162	133	128	137	131	-5,1
Entrate per investimenti	110	90	70	50	50	-17,9
Uscite per investimenti	7	5	9	32	30	43,9
727 Commissione della concorrenza						
Rubrica di ricavo	–	–	–	–	–	0,2
Credito di spesa	9	9	8	8	8	-2,5
Uscite per investimenti	–	–	–	–	–	-100,0
735 Organo d'esecuzione del servizio civile						
Rubrica di ricavo	3	3	3	3	3	0,3
Credito di spesa	18	18	20	21	21	3,8
Uscite per investimenti	–	1	1	–	–	-100,0
740 Servizio di accreditamento svizzero						
Rubrica di ricavo	6	6	6	6	6	–
Credito di spesa	7	7	7	7	7	-0,5
785 Informatica Centro Servizi DFE						
Rubrica di ricavo	15	15	15	14	14	-1,9
Credito di spesa	15	15	15	14	14	-2,1
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	-1,1
8 Dipartimento ambiente, trasporti, energia e comunicazioni						
Ricavi	167	292	292	292	292	15,0
Spese	8 651	8 419	8 612	8 959	9 264	1,7
Entrate per investimenti	47	46	46	45	45	-1,4
Uscite per investimenti	5 086	5 309	5 577	5 725	5 754	3,1
801 Segreteria generale DATEC						
Rubrica di ricavo	15	–	–	–	–	-76,4
Credito di spesa	131	58	57	57	58	-18,4
Uscite per investimenti	20	12	12	12	22	2,3
802 Ufficio federale dei trasporti						
Rubrica di ricavo	6	5	5	5	5	-3,4
Credito di spesa	4 627	4 522	4 705	4 742	4 764	0,7
Entrate per investimenti	43	43	43	43	43	-0,2
Uscite per investimenti	2 748	2 887	3 058	3 077	3 068	2,8

ALLEGATO 1**Piano finanziario di legislatura | 2009–2011**
Conto economico e conto degli investimenti per Unità amministrativa**Piano finanziario delle Unità amministrative**
(escluse le transazioni straordinarie)

Mio. CHF

	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007 - 2011
803 Ufficio federale dell'aviazione civile						
Rubrica di ricavo	7	10	10	10	10	9,3
Credito di spesa	97	103	103	119	117	4,8
Entrate per investimenti	2	2	2	2	2	0,7
Uscite per investimenti	–	–	–	2	–	–
805 Ufficio federale dell'energia						
Rubrica di ricavo	7	10	10	10	10	7,3
Credito di spesa	96	103	101	101	102	1,3
Uscite per investimenti	16	17	17	17	17	1,7
806 Ufficio federale delle strade						
Rubrica di ricavo	7	157	157	157	157	115,8
Credito di spesa	2 802	2 832	2 812	2 845	2 887	0,7
Entrate per investimenti	1	–	–	–	–	-22,3
Uscite per investimenti	2 041	2 178	2 246	2 344	2 363	3,7
808 Ufficio federale delle comunicazioni						
Rubrica di ricavo	61	45	45	45	45	-7,3
Credito di spesa	99	90	90	90	91	-1,9
Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	-0,8
810 Ufficio federale dell'ambiente						
Rubrica di ricavo	27	27	27	27	27	0,1
Credito di spesa	749	658	691	952	1 194	12,4
Entrate per investimenti	2	1	1	–	–	-100,0
Uscite per investimenti	258	212	241	269	280	2,1
812 Ufficio federale dello sviluppo territoriale						
Rubrica di ricavo	–	–	–	–	–	113,0
Credito di spesa	15	16	15	15	15	-0,8
815 Divisione principale della sicurezza degli impianti nucleari						
Rubrica di ricavo	37	37	38	38	38	0,7
Credito di spesa	36	37	37	37	37	0,9
Uscite per investimenti	1	1	2	1	2	1,5

Confronto tra il Piano finanziario 2008–2010 del 23 agosto 2006 e il Piano finanziario di legislatura 2009–2011 del 23 gennaio 2008 (ottica di finanziamento)

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti

Mio. CHF	Anno 2009			Anno 2010		
	PF 2008-2010	PFL 2009-2011	Differenza	PF 2008-2010	PFL 2009-2011	Differenza
Entrate ordinarie	61 400	59 992	-1 408	63 507	62 087	-1 420
Entrate fiscali	56 933	55 519	-1 413	59 033	57 671	-1 362
Imposta federale diretta	17 357	17 785	428	17 807	18 016	209
Imposta preventiva	3 019	3 027	8	3 020	3 028	8
Tasse di bollo	3 300	2 975	-325	3 350	3 000	-350
Imposta sul valore aggiunto	22 770	21 070	-1 700	24 110	22 760	-1 350
Rimanenti imposte sul consumo	6 942	7 032	90	6 955	6 996	41
Varie entrate fiscali	3 545	3 630	86	3 791	3 871	80
Regalie e concessioni	1 237	1 275	37	1 237	1 262	25
Entrate finanziarie	1 370	1 351	-19	1 373	1 323	-50
Rimanenti entrate correnti	1 691	1 662	-29	1 711	1 664	-48
Entrate per investimenti	169	185	16	153	168	15
Uscite ordinarie	60 975	58 580	-2 396	62 893	61 675	-1 217
Premesse istituzionali e finanziarie	2 349	2 406	58	2 371	2 454	83
Ordine e sicurezza pubblica	906	936	30	924	944	20
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	2 578	2 590	12	2 656	2 697	41
Difesa nazionale	4 577	4 522	-56	4 662	4 951	289
Formazione e ricerca	5 819	5 816	-3	6 063	6 190	127
Cultura e tempo libero	342	378	36	344	384	40
Sanità	215	211	-4	214	211	-3
Previdenza sociale	20 335	18 235	-2 100	21 431	19 865	-1 566
Trasporti	7 800	7 866	66	7 879	8 022	143
Protezione dell'ambiente e assetto del territorio	617	644	28	851	908	57
Agricoltura e alimentazione	3 717	3 704	-13	3 650	3 697	47
Economia	431	424	-7	438	434	-4
Finanze e imposte	11 290	10 848	-442	11 409	10 917	-492

– Altre imposte sul consumo: imposta sugli oli minerali, imposta sul tabacco, bevande spiritose (cfr. n. 32)

– Diverse entrate fiscali: tasse sul traffico, dazi, tassa sulle case da gioco, tasse d'incentivazione, altre entrate fiscali (cfr. n. 32)

Panoramiche delle entrate

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007 - 2011	N. descrizione
Entrate ordinarie	56 011	57 976	59 992	62 087	64 216	3,5	
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,5	3,5	3,5	3,4		
Entrate fiscali	51 556	53 455	55 519	57 671	59 832	3,8	
Imposta federale diretta	15 181	16 359	17 785	18 016	18 885	5,6	1.1
Imposta preventiva	3 017	3 026	3 027	3 028	3 029	0,1	1.2
Tasse di bollo	3 200	2 925	2 975	3 000	3 050	-1,2	1.3
Imposta sul valore aggiunto	19 650	20 470	21 070	22 760	23 810	4,9	1.4
Rimanenti imposte sul consumo	7 112	7 116	7 032	6 996	6 960	-0,5	
Imposta sugli oli minerali	5 005	4 955	4 905	4 905	4 905	-0,5	1.5
Imposta sul tabacco	2 005	2 056	2 022	1 987	1 952	-0,7	1.6
Imposta sulla birra	102	105	105	104	103	0,2	
Tasse sul traffico	1 828	1 996	2 101	2 110	2 115	3,7	
Imposta sugli autoveicoli	325	340	345	350	355	2,2	
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	303	306	306	310	310	0,6	
Tassa sul traffico pesante	1 200	1 350	1 450	1 450	1 450	4,8	1.7
Dazi	980	980	940	940	940	-1,0	1.8
Tassa sulle case da gioco	421	432	438	440	442	1,2	1.9
Tasse d'incentivazione	166	151	151	381	601	37,9	1.10
Rimanenti entrate fiscali	1	–	–	–	–	-100,0	
Regalie e concessioni	1 258	1 258	1 275	1 262	1 266	0,2	2
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	223	221	222	222	222	-0,1	
Distribuzione dell'utile della BNS	833	833	833	833	833	–	
Tasse di concessione	2	2	2	2	2	–	
Rimanenti regalie e concessioni	200	202	217	205	208	1,1	
Entrate finanziarie	1 266	1 383	1 351	1 323	1 292	0,5	3
Entrate a titolo di interessi	678	659	626	598	567	-4,4	
Entrate da partecipazioni	578	707	707	707	707	5,2	
Rimanenti entrate finanziarie	10	17	18	18	18	14,0	
Rimanenti entrate correnti	1 714	1 673	1 662	1 664	1 664	-0,7	4
Ricavi e tasse	1 178	1 239	1 228	1 225	1 223	1,0	
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	102	129	131	133	135	7,3	
Emolumenti per atti amministrativi	280	278	280	281	281	0,2	
Rimborsi	86	82	68	68	67	-6,1	
Fiscalità del risparmio UE	59	122	142	162	162	29,0	
Rimanenti ricavi e tasse	651	628	607	581	578	-3,0	
Entrate varie	536	434	435	438	441	-4,8	
Entrate per investimenti	218	207	185	168	162	-7,2	5

1.1 Imposta federale diretta

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Imposta federale diretta	15 181	16 359	17 785	18 016	18 885	5,6
Δ in % rispetto all'anno precedente		7,8	8,7	1,3	4,8	
Quota in % delle entrate ordinarie	27,1	28,2	29,6	29,0	29,4	
Imposta sull'utile netto delle persone giuridiche	6 802	8 121	8 632	8 904	9 029	7,3
Imposta sul reddito delle persone fisiche	8 529	8 388	9 303	9 262	10 006	4,1
Computo globale d'imposta (per l'imposta alla fonte estera)	-150	-150	-150	-150	-150	0,0

Unità amministrative interessate

AFC.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale del 18.4.1999 (Cost.; RS 101), articolo 128;
- Legge federale del 14.12.1990 sull'imposta federale diretta (RS 642.11).

Oggetto dell'imposta

Imposizione diretta dei redditi delle persone fisiche e degli utili netti delle persone giuridiche.

Metodo di stima

Le previsioni riguardo ai redditi delle economie domestiche e agli utili delle imprese permettono di effettuare una stima dei ricavi per anno fiscale. La procedura di tassazione e di riscossione comporta però ritardi a livello di incasso dell'imposta. Occorre quindi valutare anche la ripartizione delle entrate di un anno fiscale sugli anni di riscossione seguenti. Ogni cambiamento, ad esempio dei parametri economici, si ripercuote pertanto nella misura dell'80–90 per cento con un ritardo di uno o due anni sulle entrate. L'effetto globale di un cambiamento (100%) si distribuisce su un periodo di circa 5 anni.

Progetti di riforma

Al termine delle previste misure immediate nell'ambito dell'imposizione dei coniugi, che nel 2010 e nel 2011 provocheranno diminuzioni di entrate comprese tra i 600 e i 700 milioni, si procederà a una riforma più incisiva, verso un'imposizione individuale o verso uno splitting (parziale). Sul piano delle entrate tale riforma avrebbe effetti solo dopo il 2011. Al momento presso le Camere federali è pendente un adeguamento della prassi Dumont (trattamento fiscale delle spese di manutenzione di immobili a seguito di trapasso di proprietà). La soppressione della prassi Dumont potrebbe comportare minori entrate difficilmente quantificabili (dell'ordine di decine o centinaia di milioni). Quanto alle persone giuridiche, l'attuazione della riforma II dell'imposizione delle imprese, che comporta solo minime diminuzioni di entrate per la Confederazione, è stata sospesa. Ulteriori possibili riforme, come la diminuzione delle aliquote d'imposta delle imprese, si ripercuoterebbero sul gettito fiscale solo dopo il 2011.

Commento alla pianificazione finanziaria

- La continua ripresa congiunturale si riflette sulla marcata crescita delle entrate nel periodo del piano finanziario, segnatamente rispetto al PIL. Gli elevati tassi di crescita dipendono, da un lato, dalla progressione delle tariffe d'imposta delle persone fisiche. Questa progressione fa in modo che le entrate crescano 2,5 volte in più rispetto ai redditi delle economie domestiche. D'altro canto, nella fase di ripresa congiunturale gli utili delle imprese presentano notoriamente elevati tassi di crescita.
- Verso la fine del periodo del piano finanziario la crescita delle entrate registra una flessione. Per quanto concerne gli utili delle imprese e, in modo meno marcato, i redditi delle economie domestiche, sono previsti tassi di crescita in diminuzione a partire dal 2007. L'aumento della crescita delle entrate nel 2009 è dovuto ai fattori straordinari descritti qui di seguito. Con il 5,6 per cento, la crescita quadriennale delle entrate (2007–11) risulta inferiore di 1 punto percentuale rispetto al precedente Piano finanziario 2008–10 (dal 2006 al 2010: 6,6%).
- Nel 2010 le misure immediate nell'ambito dell'imposizione dei coniugi di cui sopra comporteranno una diminuzione del tasso di crescita delle entrate di circa 600 milioni (ca. 3%). La compensazione delle conseguenze dovute all'inflazione della progressione a freddo nel periodo fiscale 2006 produrrà nel 2008 una diminuzione del tasso di crescita delle entrate di circa 1 miliardo (ca. 7%). Nel complesso questi fattori straordinari provocheranno un calo del tasso di crescita quadriennale (2007–11) dell'1,8 per cento.

1.2 Imposta preventiva

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Imposta preventiva	3 017	3 026	3 027	3 028	3 029	0,1
Δ in % rispetto all'anno precedente		0,0	0,0	0,0	0,0	
Quota in % delle entrate ordinarie	5,4	5,2	5,0	4,8	4,7	
Imposta preventiva	3 000	3 000	3 000	3 000	3 000	0,0
Trattenuta d'imposta USA	17	26	27	28	29	14,3

Unità amministrative interessate

AFC.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale del 18.4.1999 (Cost., RS 101), articolo 132;
- Legge federale del 13 ottobre 1965 su l'imposta preventiva (RS 642.21).

Oggetto dell'imposta

Redditi di capitali mobili collocati presso debitori svizzeri, in franchi svizzeri o in valuta estera, da persone domiciliate in Svizzera o all'estero:

- obbligazioni di prestito o di cassa;
- azioni, quote di società a garanzia limitata o di società cooperative;
- averi di clienti presso banche svizzere (averi a vista o a termine, libretti e conti di risparmio o di deposito);
- quote di fondi di investimento;
- vincite a lotterie;
- determinate prestazioni assicurative.

Il rimborso dell'imposta preventiva è subordinato a precise disposizioni legali.

Metodo di stima

Il prodotto dell'*imposta preventiva* risulta dalla differenza tra gli importi trattenuti alla fonte e gli importi rimborsati. Si tratterebbe pertanto di valutare separatamente le diverse componenti di entrate e rimborsi.

Da qualche anno le *entrate* sono soggette ad ampie fluttuazioni annuali. In particolare le entrate provenienti dalla distribuzione di dividendi e dal riscatto di azioni da parte delle società sono state estremamente volatili, rendendo molto incerte le previsioni. Esse costituiscono gran parte delle entrate dell'imposta preventiva. Sulle entrate hanno avuto un importante effetto temporaneo anche talune modifiche delle modalità di dichiarazione e di contabilizzazione.

Dato che la quota dei *rimborsi* (rimborsi in percento delle entrate) varia sensibilmente da un anno all'altro, la stima delle *istanze di rimborso* è parimenti delicata. Non è possibile prevedere con certezza la data di ricezione delle istanze, né il loro importo. Le istanze possono infatti presentare uno scarto temporale più o meno importante rispetto alla data di trattenuta dell'imposta preventiva.

In considerazione delle forti fluttuazioni osservate, le diverse componenti dell'imposta preventiva sono viepiù difficilmente valutabili. Inoltre le evoluzioni puntuali future, imprevedibili per

definizione, non possono essere quantificate. Per questo motivo si è deciso fin dal 2004 di iscrivere a preventivo e nel piano finanziario un importo corrispondente alla media pluriennale.

Anche questa decisione rientra nel quadro delle esigenze poste dal freno all'indebitamento. A seguito dell'introduzione di questo strumento, è bene calcolare il limite di spesa in base al rendimento annuale medio dell'imposta preventiva, per evitare che le importanti fluttuazioni di quest'ultima si ripercuotano su detto limite di spesa, tanto più che l'imposta preventiva è un'imposta di garanzia che non libera dall'obbligo di dichiarazione. In un periodo di ripresa congiunturale, contrassegnato da sensibili aumenti dei dividendi distribuiti e da un incremento dei saggi d'interesse, il saldo contabile registrato a fine anno risulta generalmente sovrastimato a causa del lasso di tempo intercorso tra la presentazione delle istanze di rimborso e la data della trattenuta d'imposta. Sarebbe pertanto sbagliato voler finanziare le uscite mediante un momentaneo aumento delle entrate dell'imposta preventiva che in un secondo tempo dovranno essere rimborsate.

Progetti di riforma

Dato che l'imposta preventiva è un'imposta di garanzia, le modifiche della legislazione in materia di imposte sui redditi e sugli utili hanno ripercussioni finanziarie sensibili generalmente solo durante il periodo d'introduzione della misura, a causa del lasso di tempo che separa l'inoltro dell'istanza dal rimborso.

- Riforma II delle imprese: gli effetti delle misure previste (ad es. concernenti l'imposizione parziale dei dividendi) non sono attualmente quantificabili.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Recentemente il prodotto dell'imposta preventiva ha registrato variazioni comprese tra gli 1,6 miliardi del 2003 e i quasi 4,0 miliardi del biennio 2005–2006. Prima di allora il rendimento aveva raggiunto 6,2 miliardi nel 2000, per effetto di importanti versamenti di dividendi, e appena 900 milioni nel 2001, in parte a causa delle ripercussioni puntuali del passaggio alla procedura di dichiarazione introdotta dalla Confederazione.
- L'importo medio registrato per il decennio 1997–2006 ammonta a 3,1 miliardi. Pertanto, conformemente alla decisione del 2004 di indicare nel piano finanziario un importo corrispondente alla media pluriennale, l'importo iscritto è stato mantenuto a 3,0 miliardi. L'eventuale differenza rispetto al risultato effettivo sarà anzitutto dovuta a casi speciali e ad altri fattori eccezionali.

1.3 Tasse di bollo

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Tasse di bollo	3 200	2 925	2 975	3 000	3 050	-1,2
Δ in % rispetto all'anno precedente		-2,5	1,7	0,8	1,7	
Quota in % delle entrate ordinarie	5,7	5,0	5,0	4,8	4,7	
Tassa d'emissione	525	525	550	575	600	3,4
Tassa di negoziazione	2 000	1 750	1 750	1 750	1 750	-3,3
Titoli di credito svizzeri	340	250	250	250	250	-7,4
Titoli di credito esteri	1 660	1 500	1 500	1 500	1 500	-2,5
Tassa sui premi di assicurazione e altro	675	650	675	675	700	0,9

Unità amministrative interessate

AFC.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale del 18.4.1999 (Cost.; RS 101), articolo 132;
- Legge federale del 27.6.1973 sulle tasse di bollo (RS 641.10).

Oggetto della tassa

Si distinguono tre principali categorie di tasse di bollo:

- la *tassa d'emissione* sui titoli svizzeri (diritti di partecipazione, obbligazioni, titoli del mercato monetario);
- la *tassa di negoziazione* sui titoli svizzeri ed esteri;
- la *tassa su determinati premi di assicurazione*.

Progetti di riforma

- Riforma II delle imprese:* sono segnatamente previsti sgravi puntuali della tassa d'emissione in caso di ripresa di società indebite o a favore delle società cooperative. Le ripercussioni finanziarie dovrebbero situarsi nel margine di errore della stima.

Metodo di stima

Nel corso degli ultimi anni il rendimento delle *tasse di bollo* ha registrato ampie fluttuazioni in parte imprevedibili, poiché dipendenti da numerosi fattori di ordine strategico legati alla gestione patrimoniale o al finanziamento delle imprese. A mente delle incertezze relative alle entrate future, si ricorre a una *stima della tendenza generale*, tenendo conto di determinate ipotesi sull'evoluzione congiunturale e sul contesto finanziario.

Per ogni categoria di tassa di bollo le varie componenti sono calcolate separatamente. Ad esempio, per quanto riguarda la tassa d'emissione, si stimano sia le entrate della tassa che colpisce i prestiti obbligazionari sia quelle provenienti dall'emissione dei diritti di partecipazione; la stima è effettuata sulla base dell'importo valutato per l'anno in corso e dei tassi di crescita registrati nel passato. Allo stesso modo si procede per il prodotto della tassa di negoziazione sui titoli svizzeri e sui titoli esteri come pure per la tassa sui premi di assicurazione.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Il rendimento delle *tasse di bollo* è variato fortemente nel corso degli ultimi dieci anni. La loro volatilità ha anzitutto rispecchiato le turbolenze che hanno colpito i mercati borsistici, ma anche l'ondata di creazione e di ampliamento di società, nonché l'evoluzione della congiuntura in Svizzera e all'estero. Secondariamente, l'evoluzione delle tasse di bollo è stata contrassegnata dalle numerose modifiche legislative intervenute dal 1993.
- Per quanto concerne il prodotto della *tassa d'emissione*, esso dovrebbe continuare a progredire lievemente sulla scia dell'attesa evoluzione economica favorevole.
- La stima del prodotto della *tassa di negoziazione* è delicata, in quanto la tassa è precipuamente prelevata sulle transazioni in borsa, che sono tributarie dell'evoluzione del mercato azionario, per sua propria natura imprevedibile. Inoltre la tassa di negoziazione subisce parimenti l'influsso delle modifiche strutturali che si verificano nel mondo della borsa. In questo contesto un'incertezza maggiore concerne l'ampiezza delle transazioni che potrebbero essere sottoposte in futuro alla *tassa di negoziazione*. A mente dei *mutamenti strutturali* che si delineano sul mercato degli strumenti finanziari (aumento della quota di fondi di investimento al beneficio dell'esenzione fiscale, creazione all'estero di strutture «su misura» esentate), il piano finanziario si fonda sull'ipotesi di una stagnazione delle entrate in questo settore.
- Per quanto concerne la *tassa riscossa sul pagamento contro quietanza di premi di assicurazione* è attesa una leggera progressione, in linea con l'evoluzione del passato.

1.4 Imposta sul valore aggiunto

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Imposta sul valore aggiunto	19 650	20 470	21 070	22 760	23 810	4,9
Δ in % rispetto all'anno precedente		4,2	2,9	8,0	4,6	
Quota in % delle entrate ordinarie	35,1	35,3	35,1	36,7	37,1	
Risorse generali della Confederazione	15 920	16 590	17 080	17 580	18 120	3,3
Punto percentuale dell'IVA a favore dell'AVS	2 590	2 690	2 770	2 850	2 930	3,1
Finanziamento dei grandi progetti ferroviari	300	310	320	330	340	3,2
Supplemento IVA a favore dell'AI	–	–	–	1 070	1 470	–
5 % destinato all'assicurazione malattie	840	880	900	930	950	3,1

Unità amministrative interessate

AFC.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale del 18.4.1999 (Cost.; RS 101), articolo 130;
- Legge federale del 2.9.1999 concernente l'imposta sul valore aggiunto (RS 641.20);
- Ordinanza del 29.3.2000 relativa alla legge federale concernente l'imposta sul valore aggiunto (RS 641.201).

Oggetto dell'imposta

Soggiacciono all'imposta sul valore aggiunto le forniture di beni e le prestazioni di servizi che un'impresa effettua a titolo oneroso sul territorio svizzero (compreso il consumo proprio) nonché l'importazione di beni e l'ottenimento di prestazioni di servizi dall'estero.

Metodo di stima

Le previsioni delle entrate dell'IVA si basano sui crediti (valutati) dell'anno precedente. L'ipotesi è che i crediti crescano parallelamente al PIL nominale; la stima della loro evoluzione dipende quindi direttamente dalle previsioni di crescita.

Progetti di riforma

Al momento è pianificata una semplificazione radicale dell'IVA con l'obiettivo di uno sgravio amministrativo delle aziende contribuenti e di una riduzione delle distorsioni economiche provocate dall'imposizione attuale. Gli elementi principali della semplificazione sono la riduzione del numero di aliquote e un'estensione della base fiscale. La riforma potrebbe entrare in vigore solo dopo il periodo del piano finanziario di legislatura e non avrebbe incidenza sul bilancio. Inoltre sono previste modifiche della prassi meno incisive, per le quali è auspicata un'attuazione possibilmente rapida e che possono comportare perdite di entrate pari a circa 100 milioni.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Con il 4,9 per cento la crescita delle entrate stimata per il 2006–2010 supera la previsione della crescita media del PIL del 3,1 per cento nello stesso periodo. La differenza è riconducibile a fattori straordinari.
- Il previsto aumento proporzionale dell'IVA di 0,5 punti percentuali per finanziare l'assicurazione per l'invalidità provoca entrate supplementari negli anni 2010 e 2011. A queste entrate supplementari si contrappongono uscite dello stesso ammontare a destinazione vincolata per l'AI. Escludendo questo aumento, la crescita media delle entrate è di circa il 3,3 per cento.
- Il Preventivo 2007 ipotizzava ancora un'evoluzione congiunturale leggermente più sfavorevole delle stime recenti. Di conseguenza nell'ottica attuale i valori di preventivo per il 2007 sono di circa 250 milioni più bassi. Un corrispondente aggiustamento elimina la rimanente differenza di 0,2 punti percentuali tra la crescita del PIL e quella dell'imposta sul valore aggiunto.
- Le componenti delle entrate che figurano nella tabella comprendono le perdite su debitori (circa 250–300 mio. in totale). Nella parte delle spese, le rispettive quote sono però calcolate dopo deduzione della perdita su debitori e di conseguenza sono inferiori.
- Nel punto percentuale dell'IVA destinato all'AVS è compresa la quota della Confederazione del 17 per cento per il finanziamento del contributo federale all'AVS.

1.5 Imposta sugli oli minerali

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Imposta sugli oli minerali	5 005	4 955	4 905	4 905	4 905	-0,5
Δ in % rispetto all'anno precedente		-1,0	-1,0	0,0	0,0	
Quota in % delle entrate ordinarie	8,9	8,5	8,2	7,8	7,6	
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 970	2 940	2 910	2 910	2 910	-0,5
Suppl. fisc. sugli oli minerali gravante i carburanti	2 010	1 990	1 970	1 970	1 970	-0,5
IOM riscossa sui combustibili e altri prodotti derivati dagli Om	25	25	25	25	25	0,0

Unità amministrative interessate

AFD.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale del 18.4.1999 (Cost.; RS 101), articolo 131;
- Legge federale del 21.6.1996 sull'imposizione degli oli minerali (RS 641.61).

Oggetto dell'imposta

Le imposte sugli oli minerali comprendono:

- un'imposta sugli oli minerali gravante l'olio di petrolio, gli altri oli minerali, il gas di petrolio e i prodotti risultanti dalla loro trasformazione nonché i carburanti;
- un supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti;
- un'imposta sugli oli minerali riscossa sui combustibili e altri prodotti derivati dagli oli minerali.

Metodo di stima

La stima si fonda sulla tendenza osservata nel corso degli ultimi anni nonché sul risultato effettivo dei mesi scorsi. Essa tiene conto dei fattori suscettibili di influire, in futuro, sulla domanda di prodotti petroliferi. Concretamente si effettua una stima dei proventi delle imposte sugli oli minerali, sulla base dell'importo previsto per l'anno in corso e dei tassi di crescita rilevati in passato.

Progetti di riforma

- Promozione fiscale dei carburanti rispettosi dell'ambiente. La modifica della legge sull'imposizione degli oli minerali, approvata dalle Camere federali nel marzo del 2007, prevede l'esenzione per i carburanti provenienti da materie prime rinnovabili. L'imposizione del gas naturale e del gas liquido utilizzati come carburante verrà inoltre ridotta di 40 centesimi per equivalente di litro di benzina. Le minori entrate saranno integralmente compensate da un'imposizione più elevata della benzina. L'onere fiscale di quest'ultima aumenterà di circa 1,5 centesimi durante l'anno d'introduzione della riforma e si presume di circa 6 centesimi a medio termine. Al momento della redazione del presente rapporto, l'introduzione della riforma è prevista per la metà del 2008.

Le misure decise nell'ambito dell'imposizione dei carburanti rispettosi dell'ambiente contribuiranno a diminuire le emissioni di CO₂ come prescritto dalla legge (RS 641.71).

Commento alla pianificazione finanziaria

- In Svizzera vengono gradualmente adottate diverse misure onde ridurre la domanda di carburanti e di conseguenza le emissioni nocive provenienti dalle automobili. In questo contesto, occorre evidenziare in particolare l'accordo concluso tra gli importatori di automobili e il DATEC, al fine di ridurre il consumo medio. La nuova etichettaEnergia dovrebbe parimenti favorire l'acquisto di veicoli che consumano poco carburante. Infine, se persiste, il livello elevato dei prezzi petroliferi porrà un freno alla domanda di carburante e potrebbe contribuire a promuovere i veicoli più leggeri.
- In tali condizioni, nel 2008 e 2009 le entrate provenienti dalle imposte sugli oli minerali diminuiranno con tutta probabilità, per poi ristagnare. Vi è un'incertezza legata all'eventualità della riscossione di una tassa sul CO₂ applicata alla benzina. La sua introduzione si tradurrebbe, a titolo di imposta sugli oli minerali, in un mancato profitto sostanziale, in funzione dell'aliquota applicata.

1.6 Imposta sul tabacco

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Imposta sul tabacco	2 005	2 056	2 022	1 987	1 952	-0,7
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,5	-1,7	-1,7	-1,8	
Quota in % delle uscite ordinarie	3,6	3,5	3,4	3,2	3,0	

Unità amministrative interessate

AFD.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale del 18.4.1999 (Cost.; RS 101), articolo 131;
- Legge federale del 21.3.1969 sull'imposizione del tabacco (RS 641.31).

Oggetto dell'imposta

Imposta sul consumo gravante:

- i tabacchi manufatti fabbricati industrialmente in Svizzera e pronti al consumo e i tabacchi manufatti importati;
- la carta da sigarette fabbricata industrialmente in Svizzera e pronta al consumo e la carta da sigarette in foglietti o in tubetti importata, indipendentemente dalla loro confezione per la vendita;
- i prodotti di sostituzione.

Metodo di stima

La stima si basa sulla tendenza di fondo osservata nel corso di questi ultimi anni. Essa tiene conto dei fattori suscettibili di influire, in futuro, sulla domanda di sigarette. In pratica, si valutano le entrate provenienti dall'imposta sul tabacco a partire dall'importo previsto per l'anno in corso al momento dell'appuramento del piano finanziario e prolungando il tendenziale regresso osservato in passato.

Progetti di riforma

–

Commento alla pianificazione finanziaria

- La pianificazione presuppone una nuova diminuzione graduale della vendita di sigarette, stimata a circa il 2 per cento annuo.
- L'imposta in questione è parte del contributo della Confederazione all'AVS/AI.

1.7 Tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Tassa sul traffico pesante	1 200	1 350	1 450	1 450	1 450	4,8
Δ in % rispetto all'anno precedente		12,5	7,4	0,0	0,0	
Quota in % delle entrate ordinarie	2,1	2,3	2,4	2,3	2,2	
Attribuzione al Fondo per i grandi progetti ferroviari	610	879	944	943	941	7,9
Quote dei Cantoni	390	439	472	471	470	4,8
Altro	199	31	34	36	39	-43,8

Unità amministrative interessate

AFD.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale del 18.4.1999 (Cost.; RS 101), articoli 85 e 196;
- Legge federale del 19.12.1997 concernente una tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (RS 64I.81).

Oggetto della tassa

La tassa è riscossa sui veicoli pesanti immatricolati in Svizzera o all'estero (svizzeri ed esteri), ossia sui veicoli a motore e sui rimorchi destinati al trasporto di persone o merci il cui peso totale eccede le 3,5 tonnellate.

Metodo di stima

La stima si basa sulla tendenza di fondo osservata nel corso degli ultimi anni nonché sul risultato noto dei mesi scorsi. Essa tiene conto di ipotesi circa la futura evoluzione del traffico pesante. Concretamente si effettua una stima dei proventi basata sull'imposto previsto per l'anno in corso al momento dell'appuramento del piano finanziario.

Progetti di riforma

–

Commento alla pianificazione finanziaria

- Oltre che dai chilometri percorsi, gli importi riscossi dipendono dalle aliquote applicate in funzione del peso massimo ammesso e delle emissioni del veicolo.
- Secondo l'accordo sui trasporti terrestri concluso con l'UE, le aliquote d'imposta sono state leggermente aumentate a partire dal 1º gennaio 2008 in seguito all'apertura della galleria di base del Lötschberg. La classificazione dei veicoli che soddisfano la norma EURO 3, beneficianti nel 2008 di un disciplinamento transitorio favorevole, dovrebbe esser modificata a partire dal 1º gennaio 2009. Tali veicoli non rientrano più nella categoria più vantaggiosa, ma saranno classificati nella categoria media. L'incremento delle entrate è stimato a circa 100 milioni di franchi rispetto al Preventivo 2008.
- Per gli anni del piano finanziario si presume che la riscossione della TTPCP continuerà a favorire l'ottimizzazione dei trasporti delle merci nonché il rinnovo del parco veicolare, con una crescente quota di mezzi pesanti meno inquinanti e quindi tassati in misura minore. L'atteso aumento del volume delle merci trasportate in periodo di ripresa economica non si tradurrà pertanto in una tendenziale progressione delle entrate provenienti da tale tassa.
- Circa due terzi dei proventi della tassa sono destinati ai progetti ferroviari e un terzo è ridistribuito ai Cantoni.
- Le entrate rimanenti sono destinate al finanziamento dei controlli di polizia e della gestione del traffico pesante. Occorre sottolineare che dal 2008 la Cassa federale non beneficia più di una quota delle entrate della TTPCP destinata a coprire i costi esterni del traffico pesante. Per il 2007 la quota preventivata per la Confederazione era di 150 milioni di franchi, conformemente al Programma di gravio 2003.

1.8 Dazi

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Dazi d'importazione	980	980	940	940	940	-1,0
Δ in % rispetto all'anno precedente		0,0	-4,1	0,0	0,0	
Quota in % delle entrate ordinarie	1,7	1,7	1,5	1,5	1,5	

Unità amministrative interessate

AFD.

Principali basi giuridiche

- Legge federale del 18.3.2005 sulle dogane (RS 631.0);
- Legge del 9.10.1986 sulla tariffa delle dogane (RS 632.10).

Oggetto dell'imposta

Le merci importate devono essere sdoganate conformemente alla tariffa in vigore. Numerose merci sono tuttavia parzialmente o totalmente ammesse in franchigia di dazio sulla base di trattati di libero scambio o di disposizioni speciali contenute in leggi od ordinanze emanate dal Consiglio federale. Occorre sottolineare che le importazioni di automobili, carburanti e altri prodotti a base di oli minerali sono toccate dalle imposte di consumo interne e non dai dazi d'importazione.

Metodo di stima

La stima si basa sulla tendenza di fondo osservata nel corso di questi ultimi anni nonché sui risultati noti degli ultimi mesi. Essa tiene conto delle ripercussioni degli accordi di smantellamento tariffario e di altri accordi di libero scambio. Concretamente le entrate sono stimate sulla base dell'importo previsto per l'anno in corso al momento dell'appuramento del piano finanziario e del tasso di crescita medio registrato negli anni precedenti, corretto dei fattori straordinari. Occorre rilevare che spesso l'evoluzione dei dazi d'importazione è poco sensibile alle variazioni congiunturali.

Progetti di riforma

–

Commento alla pianificazione finanziaria

- I dazi dovrebbero progredire debolmente nella continuazione della tendenza di fondo di questi ultimi anni.
- L'ultima riduzione delle aliquote concernente le importazioni di formaggio proveniente dall'UE è entrata in vigore il 1º luglio 2007. Essa non dovrebbe provocare una diminuzione sostanziale delle entrate rispetto al risultato atteso per il 2008.
- A partire dal 2009 la riduzione delle aliquote per i cereali e i foraggi provenienti dall'UE nonché diversi accordi di libero scambio saranno all'origine di una diminuzione delle entrate doganali.
- Un'incognita concerne le conseguenze finanziarie di eventuali nuovi accordi di libero scambio. Attualmente sono in corso diversi negoziati, ma le modalità dei provvedimenti previsti e la data della loro entrata in vigore non sono ancora noti. Le eventuali diminuzioni di entrate non sono state pertanto prese in considerazione, ma dovrebbero essere contenute. Un eventuale accordo di libero scambio con l'UE nel settore agroalimentare non darebbe probabilmente i suoi effetti prima del 2012.
- Salvo disposizioni legali contrarie o prescrizioni speciali, il dazio si calcola in base alla natura, alla quantità e alle caratteristiche della merce nel momento in cui è posta sotto controllo doganale. Esso non tiene conto dell'evoluzione dei prezzi delle merci. Per questa ragione, in periodo d'inflazione i dazi sono sottoposti a una lenta erosione.

1.9 Tassa sulle case da gioco

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Tassa sulle case da gioco	421	432	438	440	442	1,2
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,6	1,4	0,5	0,5	
Quota in % delle entrate ordinarie	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	

Unità amministrative interessate

UFAS, AFC, CFCG.

Principali basi giuridiche

- Ordinanza del 24.9.2004 sul gioco d'azzardo e le case da gioco (RS 935.521);
- Legge federale sull'assicurazione vecchiaia e superstiti del 20.12.1946 (RS 831.10).

Oggetto della tassa

La tassa è prelevata sul prodotto lordo dei giochi, costituito dalla differenza tra le poste dei giocatori e i guadagni regolamentari versati dalla casa da gioco.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Le prime entrate della tassa sulle case da gioco sono state alibrate nel 2000 e rispecchiavano l'attività dei primi casinò autorizzati in Svizzera. Esse sono gradualmente e sensibilmente aumentate in funzione dell'apertura progressiva di nuovi casinò e delle possibilità di gioco offerte. Nel 2005 i 19 casinò autorizzati in Svizzera sono stati aperti per la prima volta per un anno intero.
- Il piano finanziario poggia sull'ipotesi di un debole aumento continuo del prodotto della tassa.
- Il prodotto di questa tassa è versato all'AVS – in aggiunta al contributo proporzionale della Confederazione – all'inizio del secondo anno successivo alla riscossione della tassa.

Metodo di stima

La stima è basata sul risultato registrato nel 2006. Essa tiene inoltre conto dei conteggi mensili disponibili per la prima parte del 2007.

Progetti di riforma

–

1.10 Tasse d'incentivazione

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Tasse d'incentivazione	166	151	151	381	601	37,9
Δ in % rispetto all'anno precedente		-9,0	0,0	152,3	57,7	
Quota in % delle entrate ordinarie	0,3	0,3	0,3	0,6	0,9	
Tassa d'incentivazione sui COV	140	125	125	125	125	-2,8
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	26	26	26	26	26	0,0
Tassa CO ₂	–	–	–	230	450	–

Unità amministrative interessate

AFD, UFE, UFAM.

Principali basi giuridiche

- Legge federale del 7.10.1983 sulla protezione dell'ambiente (RS 814.01);
- Legge federale dell'8.10.1999 sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (RS 641.71);
- Ordinanza del 12.11.1997 relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (RS 814.018);
- Ordinanza del 5.4.2000 sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (RS 814.681).

Oggetto della tassa

- Tassa sui COV: i composti organici volatili (COV) menzionati nell'elenco delle sostanze nonché quelli contenuti nelle miscele e negli oggetti menzionati nell'elenco dei prodotti, di cui all'ordinanza relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili.
- Tassa sul CO₂: i combustibili fossili (olio da riscaldamento, gas naturale o carbone), a condizione che siano impiegati per scopi energetici.
- Tassa per il risanamento dei siti contaminati: il deposito dei rifiuti nelle discariche.

Metodo di stima

- Tassa sui COV e tassa per il risanamento dei siti contaminati: l'importo stimato si fonda sull'evoluzione delle entrate degli ultimi anni.
- Tassa sul CO₂: la previsione si basa su una stima del futuro consumo di combustibile, che tiene conto dell'elasticità del prezzo. Per quanto concerne l'effetto incentivante della tassa sul CO₂, sono ripresi i valori riportati nello studio della Prognos (2003).

Progetti di riforma

Il Consiglio federale si è pronunciato a favore del centesimo climatico introdotto nell'ottobre del 2005 al fine di ridurre le emissioni di CO₂ provenienti dai carburanti. Dato che si tratta di una misura volontaria dell'economia privata, la Confederazione non ha alcun influsso né sul suo livello né sull'utilizzazione dei preventi. La riscossione di una tassa sul CO₂ applicata alla benzina rientra nelle misure ipotizzate allo scopo di migliorare l'efficacia energetica in Svizzera.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Nonostante la crescita economica attesa, nei prossimi anni le entrate provenienti dalla *tassa sui COV* dovrebbero ristagnare. Il voluto effetto deterrente della tassa sarà all'origine della prevista stabilizzazione del consumo di COV. Il prodotto della tassa, compresi gli interessi e dedotte le spese d'esecuzione, è distribuito in modo uniforme tra la popolazione.
- La *tassa sul CO₂* gravante i combustibili fossili è stata introdotta con effetto al 1º gennaio 2008. La stima delle entrate provenienti da tale tassa è stata effettuata tenendo conto delle aliquote previste, le quali dipenderanno dal livello effettivamente raggiunto dalle emissioni di CO₂ provenienti dai combustibili fossili.
- Il prodotto netto di queste entrate dev'essere interamente ridistribuito alla popolazione e alle imprese. Ciò significa che le entrate non possono essere utilizzate per finanziare compiti della Confederazione. La restituzione avverrà con un differimento temporale di 2 anni. Durante il periodo introduttivo, la tassa produrrà pertanto entrate supplementari contabilizzate come entrate straordinarie secondo il freno all'indebitamento.
- Nella tabella più sopra figurano soltanto le entrate ordinarie. Nel 2010 le finanze federali registreranno per la prima volta entrate ordinarie (a complemento di quelle straordinarie, che continueranno a essere contabilizzate). L'incremento delle entrate ordinarie tra il 2010 e il 2011 riflette con un certo ritardo il previsto aumento dell'aliquota al 1º gennaio 2009, la quale passerà probabilmente da 12 a 24 franchi per tonnellata di CO₂. Se per il 2007 le emissioni di CO₂ risultino superiori al 90 per cento del livello del 1990, l'aliquota dovrà essere aumentata. Per le entrate straordinarie si veda anche al numero 34 del presente rapporto.

2 Regalie e concessioni

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Ricavi da regalie e concessioni	1 258	1 258	1 275	1 262	1 266	0,2
Δ in % rispetto all'anno precedente		0,0	1,3	-1,0	0,3	
Quota in % delle entrate ordinarie	2,2	2,2	2,1	2,0	2,0	
Quota utile netto Regia degli alcool	223	221	222	222	222	-0,1
Distribuzione dell'utile BNS	833	833	833	833	833	–
Tasse di concessione	2	2	2	2	2	–
Altri ricavi da regalie e concessioni	200	202	217	205	208	1,1

Unità amministrative interessate

RFA, AFF e diverse altre unità.

Principali basi giuridiche

- Legge federale del 21.6.1932 sull'alcool (RS 680);
- Legge federale del 3.10.2003 sulla Banca nazionale (RS 951.11).

Oggetto delle regalie e concessioni

- Entrate nette della Regia federale degli alcool;
- parte degli utili della BNS iscritta a bilancio che supera il dividendo versato;
- altri ricavi.

Metodo di stima

La stima si fonda sulla valutazione delle entrate previste per l'anno in corso e sull'evoluzione registrata negli ultimi anni. Essa tiene conto anche di eventuali fattori straordinari prevedibili.

Progetti di riforma

–

Commento alla pianificazione finanziaria

- Per quanto concerne il gettito alla base dell'utile netto della Regia degli alcool, per i prossimi anni in Svizzera è previsto un ristagno ai valori attuali del consumo e della vendita di alcool. Le entrate non dovrebbero pertanto subire modifiche;
- Le entrate provenienti dagli utili correnti della *Banca nazionale svizzera* (BNS) sono state iscritte a bilancio conformemente alla convenzione conclusa nel 2002 tra il Dipartimento federale delle finanze e la BNS. Tale convenzione prevede il versamento di un montante fisso di 2,5 miliardi (di cui un terzo a favore della Confederazione e due terzi a favore dei Cantoni) per un periodo di 10 anni. La convenzione del 2002 è attualmente oggetto di riesame.
- L'evoluzione della voce *Altri ricavi da regalie e concessioni* si spiega innanzi tutto con le entrate provenienti dalla circolazione monetaria, che passano dai 41 milioni del 2009 ai circa 30 milioni dei 2 anni successivi. Esse dipendono dal programma di coniazione previsto dalla BNS. Per contro le entrate derivanti dalla vendita all'asta dei contingenti, valutate a circa 155 milioni all'anno, non dovrebbero affatto variare.

3 Entrate finanziarie

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Entrate finanziarie	1 266	1 383	1 351	1 323	1 292	0,5
Δ in % rispetto all'anno precedente		9,2	-2,3	-2,1	-2,3	
Quota in % delle entrate ordinarie	2,3	2,4	2,3	2,1	2,0	
Entrate a titolo di interessi	678	659	626	598	567	-4,4
Entrate da partecipazioni	578	707	707	707	707	5,2
Altre entrate finanziarie	10	17	18	18	18	14,0

Unità amministrative interessate

AFF.

Principali basi giuridiche

- Legge del 30.4.1997 sull'azienda delle telecomunicazioni (LATC; RS 784.11), articolo 14;
- Legge del 7.10.2005 sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.0), articolo 62.
- Legge federale sull'organizzazione dell'azienda delle poste della Confederazione (legge sull'organizzazione delle poste, LOP; RS 783.1), articolo 12.

Oggetto dell'imposta

–

Metodo di stima

Stima in funzione del volume dei mutui (ad es. AD), dei depositi (banche, Banca nazionale) e degli anticipi (FTP) secondo il piano di tesoreria e le condizioni del mercato.

Progetti di riforma

Gestione della partecipazione della Confederazione a Swisscom, tenuto conto del mutamento delle condizioni quadro politiche e della situazione del mercato.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Le cifre relative al piano finanziario di legislatura si basano su tassi d'interesse del 3,0 per cento a breve termine e del 3,5 per cento a lungo termine.
- Le entrate finanziarie progrediscono solo leggermente nel periodo di pianificazione. La loro debole crescita annua media è nettamente inferiore alla media delle entrate totali (3,5 %) ed è principalmente riconducibile alla flessione delle entrate a titolo di interessi.
- La diminuzione delle entrate a titolo di interessi si spiega per l'essenziale con i redditi provenienti dai mutui all'assicurazione contro la disoccupazione, in forte calo a causa della situazione congiunturale favorevole (-14 % in media all'anno) e con la diminuzione dei ricavi a titolo di interessi delle banche a causa della diminuzione dei depositi a termine (-7 % in media all'anno). Il calo è da ricondurre alla diminuzione del livello di liquidità della Confederazione e a un volume d'investimenti più contenuto. A ciò si aggiunge il fatto che i previsti redditi dei riscatti di obbligazioni della Confederazione prima della loro scadenza risultano nettamente meno consistenti negli ultimi anni del periodo di pianificazione. Inoltre, tali ricavi passano da 104 milioni nel 2008 a 41 milioni nel 2011. Il calo delle entrate a titolo di interessi vanifica quasi integralmente la crescita attesa in particolare nel settore delle entrate da partecipazioni, ove un versamento di utili da parte della Posta previsto per la prima volta nel 2008 (200 mio.) si estende negli anni del periodo di pianificazione.

4 Altre entrate correnti

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Altre entrate correnti	1 714	1 673	1 662	1 664	1 664	-0,7
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,4	0,6	1,1	–	
Quota in % delle entrate ordinarie	3,1	2,9	2,8	2,7	2,6	
Ricavi e tasse	1 307	1 385	1 373	1 369	1 367	1,1
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	102	129	131	133	135	7,3
Emolumenti per atti amministrativi	280	278	280	281	281	0,2
Rimborsi	86	82	68	68	67	-6,1
Rimanenti ricavi e tasse	710	749	749	743	740	1,0
Diverse entrate	536	434	435	438	441	-4,8

Unità amministrative interessate

AFC, AFD e altre.

Principali basi giuridiche

- Legge federale del 12.6.1959 sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare (RS 661);
- altre.

Oggetto delle tasse

- Tassa d'esenzione dall'obbligo militare: il reddito netto complessivo che l'assoggettato consegue in Svizzera e all'estero;
- tasse ed emolumenti: diverse prestazioni.

Metodo di stima

La stima si fonda in generale sull'evoluzione delle entrate negli ultimi anni e tiene conto degli elementi in grado di influire sulle entrate future.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Nel complesso, rispetto al Preventivo 2007 le *altre entrate correnti* dovrebbero regredire lentamente durante gli anni del piano finanziario. Ciò si ripercuote principalmente nella flessione delle diverse entrate, che si produce già nel Preventivo 2008 per i ricavi da locazione del settore dei PF. Per effetto dell'adeguamento dei tassi d'interesse dal 5 al 3 per cento, questi ultimi ricavi passeranno da 443 milioni del Preventivo 2007 a 372 milioni nel 2011.
- L'evoluzione delle entrate provenienti dalla *fiscalità del risparmio europeo*, contabilizzate alla voce «Ricavi e tasse», è particolarmente difficile da prevedere. Rammentiamo che tale misura, decisa nell'ambito dei Bilaterali II, è entrata in vigore il 1º luglio 2005. La Svizzera trattiene il 25 per cento degli importi riscossi. Su questo 25 per cento, il 90 per cento spetta alla Confederazione e il 10 per cento ai Cantoni. Il piano finanziario ipotizza una leggera progressione delle entrate a causa del passaggio, previsto per il 1º luglio 2008, dal 15 al 20 per cento dell'aliquota della trattenuta alla fonte. Tali entrate sono pertanto state valutate a 162 milioni per il 2010 e il 2011 contro i 122 milioni iscritti nel Preventivo 2008.

5 Entrate per investimenti

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Entrate per investimenti	218	207	185	168	162	-7,2
Δ in % rispetto all'anno precedente		-4,9	-10,8	-9,3	-3,6	
Quota in % delle entrate ordinarie	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2	
Alienazione di investimenti materiali	31	42	42	47	47	10,8
Restituzione di mutui	187	165	143	121		-11,5

Commento alla pianificazione finanziaria

- La maggior parte delle *entrate per investimenti* proviene dalle *restituzioni di anticipi e di mutui*. Il calo graduale previsto in questo segmento riflette l'evoluzione delle restituzioni degli anticipi che sono stati accordati nell'ambito della promozione della costruzione di abitazioni, le quali passano da 90 milioni nel Preventivo 2007 a 30 milioni nel 2011. Da un lato, i pagamenti per gli ammortamenti effettuati nel quadro dell'azione straordinaria di promozione del 1993 continuano a diminuire. Dall'altro, conformemente al Programma di sgravio 2003, a partire dal 2004 non vengono per il momento più accordati mutui per la costruzione di abitazioni a scopi d'utilità pubblica.

- Per contro, le restituzioni di mutui accordati alle cooperative di costruzione di alloggi per il personale della Confederazione e dei mutui ipotecari concessi ai professori dei PF dovrebbero mantenersi stabili (20 mil.). Allo stesso modo, le restituzioni effettuate dalle imprese di trasporto concessionarie per i prestiti accordati per il carburante e i terminali rimangono stabili a 43 milioni.

Panoramiche delle uscite secondo settori di compiti

Cifre prima dello sgravio consecutivo agli obiettivi di riduzione legati alla verifica dei compiti

Mio. CHF	Preventivo 2007	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–2011 rettificata*
Totale (uscite ordinarie)	55 107	56 826	58 580	61 675	63 642	3,7
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,1	3,1	5,3	3,2	
Premesse istituzionali e finanziarie	2 348	2 392	2 406	2 454	2 482	1,4
Premesse istituzionali e finanziarie	2 348	2 392	2 406	2 454	2 482	1,4
Ordine e sicurezza pubblica	855	889	936	944	945	2,5
Diritto generale	79	77	74	74	76	-1,2
Servizi di polizia, perseguimento penale ed esecuzione delle pene	322	348	371	361	363	3,1
Controlli alla frontiera	304	311	335	346	342	3,0
Tribunali	151	153	156	163	164	2,2
Relazioni con l'estero –						
Cooperazione	2 349	2 486	2 590	2 697	2 771	4,2
Relazioni politiche	644	656	696	724	731	3,2
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	1 565	1 642	1 686	1 749	1 808	3,7
Relazioni economiche	80	82	84	78	80	-0,1
Aiuto ai Paesi dell'Est e allargamento dell'UE	59	106	124	145	152	26,5
Difesa nazionale	4 402	4 558	4 522	4 951	4 780	2,1
Difesa nazionale militare	4 307	4 463	4 426	4 854	4 682	2,1
Cooperazione nazionale per la sicurezza	95	95	95	97	98	0,9
Formazione e ricerca	5 199	5 535	5 816	6 191	6 523	5,8
Formazione professionale	532	592	629	703	773	9,8
Scuole universitarie	1 612	1 718	1 815	1 880	1 925	4,5
Ricerca fondamentale	1 943	2 099	2 214	2 383	2 536	6,9
Ricerca applicata	1 053	1 100	1 133	1 197	1 261	4,6
Rimanente settore della formazione	60	27	25	26	27	-18,4
Cultura e tempo libero	447	418	378	384	386	-3,6
Salvaguardia della cultura	80	77	78	80	81	0,4
Promozione della cultura e politica nel settore dei media	227	170	172	175	177	-6,1
Sport	140	171	128	128	129	-2,1
Sanità	279	225	211	211	215	-6,4
Sanità	279	225	211	211	215	-6,4
Previdenza sociale	17 340	17 617	18 235	19 865	21 089	5,0
Assicurazione per la vecchiaia	8 009	9 339	9 782	10 016	10 539	7,1
Assicurazione per l'invalidità	4 687	3 685	3 843	5 062	5 615	4,6
Assicurazione malattie	2 350	1 837	1 917	2 012	2 112	-2,6
Prestazioni complementari	725	1 059	1 105	1 137	1 176	12,9
Assicurazione militare	254	252	254	255	259	0,5
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	309	327	414	425	432	8,7
Costr. di abitazioni a carattere sociale / promozione della costr. di abitazioni	158	129	130	165	159	0,1
Migrazione	798	938	734	734	743	-1,8
AIuto sociale e assistenza	51	52	57	59	55	2,2
Trasporti	7 478	7 601	7 866	8 022	8 076	1,9
Traffico stradale	2 741	2 616	2 683	2 792	2 831	0,8
Trasporti pubblici	4 636	4 882	5 079	5 108	5 126	2,5
Navigazione aerea	101	103	104	122	119	4,3
Protezione dell'ambiente e assetto del territorio	659	604	644	908	1 155	15,1
Protezione dell'ambiente	367	348	353	596	838	23,0
Protezione contro i pericoli naturali	192	153	185	205	207	1,9
Protezione della natura	88	91	94	94	95	2,1
Assetto del territorio	13	13	13	14	15	3,4
Agricoltura e alimentazione	3 597	3 565	3 704	3 697	3 694	0,7
Agricoltura e alimentazione	3 597	3 565	3 704	3 697	3 694	0,7
Economia	428	421	424	434	442	0,8
Ordinamento economico	164	171	171	176	180	2,4
Prom. della piazza finanziaria, politica regionale, approvvigionamento naz. econ.	137	134	133	142	144	1,2
Energia	83	90	91	90	91	2,6
Silvicoltura	45	26	29	26	26	-12,5
Finanze e imposte	9 726	10 515	10 848	10 917	11 085	3,3
Quote a entrate della Confederazione	5 601	3 820	4 102	4 160	4 320	-6,3
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	4 125	3 971	3 940	3 866	3 785	-2,1
Perequazione finanziaria	—	2 724	2 806	2 892	2 980	—

* Cfr. al riguardo spiegazioni al numero 33.

1.1 Premesse istituzionali e finanziarie

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Premesse istituzionali e finanziarie	2 392	2 406	2 454	2 482	1,4	1,4
Δ in % rispetto all'anno precedente	1,9	0,6	2,0	1,1		
Quota in % delle uscite ordinarie	4,2	4,1	4,0	3,9		
di cui						
Servizi del Parlamento, Controllo delle finanze	109	107	109	110	1,2	1,2
Stato maggiore del Consiglio federale (CaF)	39	41	42	43	1,7	1,7
Aiuto alla condotta dei Dipartimenti (SG)	147	143	146	150	3,0	3,0
Politica finanziaria e fiscale (AFC, AFD, AFF)	675	696	714	707	2,0	2,0
Prestazioni di servizi interne (UFPER, CFC, OSIC, UFIT, fornitori di prestazioni informatiche, UFCL, AFS)	1 144	1 132	1 146	1 170	0,6	0,6
Rilevamento ed elaborazione di dati (MeteoSvizzera, UST, swisstopo)	243	250	260	263	2,6	2,6
Servizio civile	17	17	17	18	2,5	2,5

Unità amministrative interessate

Servizi del Parlamento, CaF, Segreterie generali (senza le unità speciali), CDF, AFC, AFD (senza CGC), AFF (senza parti dell'UCC), UPER, OSIC, UFIT, diversi fornitori di prestazioni informatiche, UFCL, AFS, UST, MeteoSvizzera, swisstopo, CIVI.

Principali basi giuridiche

Legge del 13.12.2002 sul Parlamento (RS 171.10); Legge del 21.3.1997 sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (RS 172.010); Legge del 28.6.1967 sul Controllo delle finanze (RS 614.0); Legge del 26.6.1998 sull'archiviazione (RS 152.1); Legge del 24.3.2000 sul personale federale (RS 172.220.1); Legge del 7.10.2005 sulle finanze della Confederazione (RS 611.0); Legge del 1.10.1925 sulle dogane (RS 631.0), Diritto fiscale (RS 641, 642); Legge del 9.10.1992 sulla statistica federale (RS 431.01); LF del 18.6.1999 sulla meteorologia e la climatologia (RS 429.1); LF del 21.6.1935 concernente l'allestimento di nuove carte nazionali (RS 510.62); Legge del 6.10.1995 sul servizio civile (RS 824.0).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	1 168	1 233	1,9
Per beni/servizi e d'esercizio	780	807	-0,1
Correnti a titolo di riversam.	33	35	2,1
Per investimenti	411	406	3,1

Principali beneficiari dei sussidi

–

Obiettivi e strategie

Una politica finanziaria e fiscale sostenibile permette di consolidare la capacità di agire dello Stato e di aumentare l'attrattiva della piazza economica svizzera:

- aumentare ulteriormente la trasparenza, l'efficienza e la professionalità nell'amministrazione;

- garantire l'economicità nell'acquisto e nell'impiego delle risorse necessarie;
- rilevare ed elaborare in funzione della domanda dati importanti in fatto di stato e sviluppo della popolazione, economia, società, territorio e ambiente.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio sulla norma complementare in materia di freno all'indebitamento*.
- Messaggi sull'applicazione della verifica dei compiti*.
- Messaggio sulla semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto*.
- Messaggio sulla scelta del sistema nell'ambito dell'imposizione dei coniugi e delle famiglie*.
- Riforma II dell'imposizione delle imprese.
- Messaggio sul risanamento della cassa pensioni FFS*.
- Messaggio sulla revisione della legge sul personale federale*.
- Rapporto e messaggio sull'efficacia della legge del 3 ottobre 2003 concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri*.
- Messaggio sulla revisione della LF sugli acquisti pubblici*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Questo settore di compiti diversificato registra una crescita annua media dell'1,4 per cento, leggermente inferiore all'1,5 per cento atteso.
- La crescita superiore alla media per l'aiuto alla condotta dei Dipartimenti (3,0 %) è distorta dall'aumento dei crediti per le prestazioni dei datori di lavoro. Questa distorsione si ripercuote in misura consistente sui compiti con elevate quote di spese per il personale.
- La crescita delle uscite per il rilevamento dei dati (2,6 %) è riconducibile principalmente alle maggiori uscite in vista del censimento del 2010 e alla sostituzione dei 3 impianti radar per la rilevazione dei dati meteorologici.
- La crescita nella politica finanziaria e fiscale (2,0 %) è riconducibile a fattori quali la sostituzione dei radiofari e degli apparecchi di rilevazione TTPCP.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

2.1 Diritto generale

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Diritto generale	77	74	74	76	-1,2	4,2
Δ in % rispetto all'anno precedente	-3,1	-4,0	0,5	1,9		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,1	0,1	0,1	0,1		
di cui						
Diritto privato, diritto penale	37	38	39	40	1,7	1,7
Protezione dei dati	4	4	4	4	3,8	3,8
Contributo alle spese per la misurazione ufficiale	26	21	19	20	-8,5	1,5
Istituto svizzero di diritto comparato (ISDC)	7	7	8	8	1,6	1,6

Unità amministrative interessate

UFG, ISDC, METAS, IFPDT, swisstopo.

Principali basi giuridiche

Costituzione federale del 18.4.1999 (Cost.; RS 101); Codice civile svizzero del 10.12.1907 (CC; RS 210); Legge federale (LF) del 30.3.1911 di complemento del Codice civile svizzero (Libro quinto: Diritto delle obbligazioni, CO; RS 220); Codice penale svizzero del 21.12.1937 (CP; RS 311.0); LF del 6.10.1978 sull'Istituto svizzero di diritto comparato (RS 425.1); Decreto federale del 20.3.1992 concernente il contributo alle spese per la misurazione ufficiale (RS 211.432.27); Ordinanza dell'Assemblea federale sul finanziamento della misurazione ufficiale (OFMU); LF del 19.6.1992 sulla protezione dei dati (LPD; RS 235.1); LF del 17.12.2004 sul principio di trasparenza dell'amministrazione (RS 152.3); LF del 9.6.1977 sulla metrologia (RS 941.20).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	43	46	1,8
Per beni/servizi e d'esercizio	8	9	5,0
Correnti a titolo di riversam.	26	20	-8,5
Per investimenti	–	–	-11,3

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni, ricerca in Svizzera e all'estero.

Obiettivi e strategie

Nel programma di legislatura sono posti in primo piano gli obiettivi 1 «Rafforzare la concorrenza sul mercato interno e migliorare le condizioni quadro» e 5 «Prevenire e combattere il ricorso alla violenza e la criminalità»:

- diritto pubblico, diritto privato, diritto penale: sviluppare ulteriormente la legislazione orientata alle necessità;
- diritto comparato: obbligo finanziario della Confederazione in costante diminuzione;
- metrologia: garantire che le indicazioni della quantità nel commercio e nelle negoziazioni commerciali nonché le misure nei settori Sanità, Ambiente e Sicurezza pubblica siano corrette e affidabili.

- protezione dei dati: proteggere maggiormente la personalità e i diritti fondamentali di persone i cui dati sono trattati da autorità federali o da privati. Promuovere la trasparenza, informare il pubblico garantendo l'accesso ai documenti ufficiali;
- misurazione ufficiale: realizzarla e svilupparla ulteriormente secondo le esigenze dell'infrastruttura nazionale dei geodati.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Diritto privato, diritto penale: revisione del CC (compensazione della previdenza/questioni concernenti i figli) nonché della LEF (diritto in materia di risanamento).
- Messaggio concernente la modifica del Codice penale, del Codice penale militare e delle disposizioni penali nelle altre leggi federali (armonizzazione del quadro penale e abrogazione delle disposizioni penali obsolete)*.
- Diritto comparato: autonomia giuridica dell'ISDC.
- Protezione dei dati: valutazione della protezione dei dati da parte dell'UE per applicare gli accordi bilaterali Schengen/Dublino; valutazione dell'adeguamento legale necessario (LNI/LTras).
- Misurazione ufficiale: sostituzione del decreto federale del 20.3.1992 concernente il contributo alle spese per la misurazione ufficiale con l'ordinanza dell'Assemblea federale sul finanziamento della misura ufficiale per un nuovo progetto; entrata in vigore della legge federale sulla geoinformazione.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Nel settore del diritto comparato è previsto per il 1º gennaio 2010 lo scorporo dell'ISDC (ovvero il trasferimento nella 3ª cerchia), fatti salvi i termini legali della procedura legislativa e perseguito al contempo un maggiore grado di autonomia finanziaria. Va ancora verificato se lo scorporo implica ulteriori investimenti ed eventualmente un finanziamento.
- Le uscite per la misurazione ufficiale sono state ridotte a seguito della NPC nella misura dei supplementi in virtù della capacità finanziaria. Per questo motivo, le uscite del diritto generale diminuiscono complessivamente in modo moderato.
- Il piano finanziario comprende la quota federale ai costi d'esercizio del nuovo catasto delle restrizioni della proprietà fondate sul diritto pubblico.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

2.2 Servizi di polizia, perseguimento penale ed esecuzione delle pene

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Servizi di polizia, perseguimento penale ed esecuzione delle pene	348	371	361	363	3,0	3,0
Δ in % rispetto all'anno precedente	8,1	6,6	-2,9	0,7		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,6	0,6	0,6	0,6		
di cui						
Servizi di polizia	229	249	236	237	3,8	3,8
Perseguimento penale	27	30	31	31	1,3	1,3
Esecuzione delle pene e delle misure	91	92	94	95	1,6	1,3

Unità amministrative interessate

UFP, MPC, UFG, ISC-DFGP (SCS).

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 7.10.1994 sugli Uffici centrali di polizia giudiziaria della Confederazione (RS 360); LF del 21.3.1997 sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (RS 120); Codice penale svizzero del 21.12.1937 (RS 311.0); LF del 15.6.1934 sulla procedura penale (RS 312.0); LF del 6.10.2000 sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle comunicazioni (RS 780.1); LF del 20.6.2003 sull'inchiesta mascherata (RS 312.8); LF del 20.3.1981 sull'assistenza internazionale in materia penale (AIMP; RS 351.1); LF del 5.10.1984 sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure (RS 341).

Uscite secondo i gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	156	169	3,7
Per beni/servizi e d'esercizio	35	48	6,2
Correnti a titolo di riversam.	113	117	2,2
Per investimenti	44	29	-0,9

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni, organizzazioni sostenute congiuntamente da Confederazione e Cantoni (Conferenza dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia, Istituto di polizia di Neuchâtel, Centro comune di polizia e doganale, Centro svizzero di formazione per il personale preposto all'esecuzione delle pene ecc.), organizzazioni internazionali.

Obiettivi e strategie

Nell'ambito dell'indirizzo politico 2 del programma di legislatura 2007–2011 («garantire la sicurezza») sono perseguiti i seguenti obiettivi:

- garantire il perseguimento penale: indagine e accusa nonché assistenza giudiziaria in caso di competenza federale;
- riorganizzare il perseguimento penale a livello federale secondo il modello «Concentrazione delle forze – Strategi qua-

driennale». Integrare l'UGIF in seno al Ministero pubblico della Confederazione;

- intensificare la collaborazione in materia di giustizia e polizia con i Cantoni per la prevenzione e la repressione della violenza e della criminalità;
- garantire un'efficace repressione della criminalità e del terrorismo in stretta collaborazione con autorità estere di perseguimento penale, in particolare con le competenti autorità dell'UE;
- garantire l'ulteriore sviluppo delle infrastrutture, delle procedure e delle basi giuridiche relative alla sorveglianza del traffico delle comunicazioni.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio concernente l'organizzazione delle autorità di perseguimento penale della Confederazione*.
- Messaggio concernente una nuova legge federale sulla polizia (unificazione del diritto federale in materia di polizia)*.
- Attuazione di un ulteriore sviluppo dell'acquis di Schengen in materia di scambio di informazioni tra autorità di perseguimento penale ed eventuali ulteriori sviluppi dell'acquis di Schengen*.
- Revisione parziale della legge federale sull'assistenza internazionale in materia penale (AIMP) relativamente al blocco patrimoniale;
- Accordo di cooperazione con l'Unità europea di cooperazione giudiziaria (EUROJUST).
- Sviluppo tecnico di sistemi di sorveglianza e verifica dell'ordinanza sugli emolumenti in materia di sorveglianza del traffico delle comunicazioni.

Commento alla pianificazione finanziaria

- L'aumento delle uscite, in particolare per il biennio 2008–2009, va ricondotto agli investimenti per l'introduzione definitiva del passaporto biometrico nonché all'allacciamento informatico nell'ambito di Schengen/Dublino.
- In relazione a diversi nuovi compiti, quali l'attuazione della LMSI II (misure particolari in materia di raccolta d'informazioni) o le misure di attuazione in materia di tratta di esseri umani e protezione dei testimoni, le spese dovrebbero ammontare a circa 10 milioni. I mezzi necessari saranno trovati internamente, mediante la rinuncia a compiti non prioritari.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

2.3 Controlli alla frontiera

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Controlli alla frontiera	311	335	346	342	3,0	3,0
Δ in % rispetto all'anno precedente	2,5	7,8	3,2	-1,2		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,5	0,6	0,6	0,5		

Unità amministrative interessate

AFD (Corpo delle guardie di confine, Cgcf).

Principali basi giuridiche

Legge sulle dogane del 18.3.2005 (RS 631.0); Legge federale (LF) del 26.3.1931 concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (RS 142.20); Legge sull'asilo del 26 giugno 1998 (RS 142.31); LF del 21.3.1997 sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (RS 120); LF del 7.10.1994 sugli Uffici centrali di polizia giudiziaria della Confederazione (RS 360); LF del 20.6.1997 sulle armi, gli accessori di armi e le munizioni (RS 514.54); LF del 13.12.1996 sul materiale bellico (RS 514.51); LF del 25.3.1977 sugli esplosivi (RS 941.41); LF del 3.10.1951 sugli stupefacenti e sulle sostanze psicotrope (RS 812.21); LF del 15.12.2000 sui medicamenti e i dispositivi medici (RS 812.21); LF del 9.10.1992 sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (RS 817.0); LF del 7.10.1983 sulla protezione dell'ambiente (RS 814.01); Legge del 1.7.1966 sulle epizoozie (RS 916.40); LF del 25.6.1982 sulle misure economiche esterne (RS 946.201); Legge sul controllo dei beni a duplice impiego del 13.12.1996 (RS 946.202); LF del 29.4.1998 sull'agricoltura (RS 910.1); Legge del 30.4.1997 sulle telecomunicazioni (RS 784.10); LF del 19.12.1997 concernente una tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (RS 641.81); Costituzione federale del 18.4.1999 (Cost.; RS 101), articolo 86; LF del 19.12.1958 sulla circolazione stradale (RS 741.01); Accordi con Paesi confinanti sulla cooperazione transfrontaliera in ambito giudiziario, di polizia e doganale (RS 0.360.136.1, 0.360.349.1); Accordi bilaterali di polizia con i Cantoni.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	254	278	2,7
Per beni/servizi e d'esercizio	41	47	6,2
Per investimenti	16	18	0,7

Principali beneficiari dei sussidi

–

Obiettivi e strategie

Questo compito contribuisce ad attuare gli indirizzi politici 1 «Rafforzare la piazza economica svizzera» e 2 «Garantire la sicurezza». Gli obiettivi specifici sono:

- garantire che merci e persone valichino la frontiera rapidamente e senza complicazioni. Nel contempo il Cdgf genera una parte delle entrate della Confederazione;

- perseguire i reati nella sfera di competenze della Cgcf, in particolare in fatto di lotta al contrabbando organizzato, alla criminalità transfrontaliera e alla migrazione illegale;
- cooperare in vista dell'attuazione di numerosi decreti nell'ambito del diritto in materia di stranieri, asilo e circolazione stradale nonché in relazione a normative generali in materia economica, fiscale, sanitaria e ambientale;
- promuovere e intensificare la collaborazione internazionale attraverso uffici di collegamento e interventi all'estero; effettuare controlli preliminari dei documenti d'identità presso le rappresentanze diplomatiche all'estero.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Attuazione di Schengen/Dublino: ottimizzare l'elaborazione delle informazioni ed elaborare misure sostitutive nazionali in cooperazione con la Polizia; adesione a FRONTEX (Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne).
- Proseguire l'attuazione della dottrina d'impiego INNOVA (struttura organizzativa nuova e più semplice e maggior impegno di unità speciali mobili per una maggiore flessibilità in fatto di determinazione di priorità).

Commento alla pianificazione finanziaria

- Il compito «Controlli alla frontiera» (+3,0%) cresce in misura inferiore al bilancio della Confederazione (+3,7%) ma in misura superiore al settore di compiti «Ordine e sicurezza pubblica» (+2,5%).
- Le uscite sono costituite quasi esclusivamente (ca. 80%) dalle spese per il personale del Cgcf e nel periodo 2007–2011 crescono complessivamente di 28 milioni, ossia del 2,7 per cento l'anno. Parte dell'aumento è legata ai pensionamenti secondo l'ordinanza del 2 dicembre 1991 sulle prestazioni in caso di pensionamento anticipato di dipendenti in speciali rapporti di servizio (OPPan).
- L'aumento delle uscite tra il 2008 e il 2009 è dovuto in prevalenza alle quote di credito globale attribuite proporzionalmente a questo settore di compiti (prestazioni centralizzate del datore di lavoro, misure salariali e in particolare crescita TIC). Questi mezzi saranno ripartiti effettivamente in un secondo tempo. Il settore di compiti «Controlli alla frontiera» non riceve necessariamente l'importo esatto delle quote del credito globale attribuite attualmente. La crescita potrebbe pertanto risultare leggermente sovrastimata.

2.4 Tribunali

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Tribunali	153	156	163	164	2,2	2,2
Δ in % rispetto all'anno precedente	1,8	1,7	4,8	0,7		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,3	0,3	0,3	0,3		

Unità amministrative interessate

Tribunale federale (TF), Tribunale penale federale (TPF), Tribunale amministrativo federale (TAF), Tribunale militare di cassazione, Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR).

Principali basi giuridiche

Legge del 17.6.2005 sul Tribunale federale (RS 173.110); Legge del 17.6.2005 sul Tribunale amministrativo federale (LTAf; RS 173.32); Legge del 4.10.2002 sul Tribunale penale federale (RS 173.71); Legge federale (LF) del 15.6.1934 sulla procedura penale (RS 312.0); LF del 24.3.2006 sulla radiotelevisione (RS 784.40); LF del 20.12.1968 sulla procedura amministrativa (RS 172.021).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	131	138	1,9
Per beni/servizi e d'esercizio	22	26	4,0
Per investimenti	1	1	-2,2

Principali beneficiari dei sussidi

–

Obiettivi e strategie

Garantire il rispetto dei principi dello Stato di diritto nello svolgimento dei procedimenti e la certezza del diritto per persone e istituzioni (tutela giurisdizionale dei cittadini):

- garantire una giurisprudenza di alto livello qualitativo e quantitativo, in quanto primo o ultimo grado di giudizio della Confederazione;
- trattare i casi entro congrui termini;
- TF: garantire la giurisprudenza suprema quale compito costituzionale, l'uniformità del diritto in Svizzera e l'elaborazione del diritto giudiziale.

Adempire i compiti previsti dall'articolo 83 della legge federale sulla radiotelevisione (AIRR):

- trattare i ricorsi riguardanti il contenuto di trasmissioni redazionali e il rifiuto illegale di accordare l'accesso al programma, la nomina e la sorveglianza degli organi di mediazione.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

La giurisprudenza è indipendente dal programma di legislatura.

- Attualmente presso il Tribunale federale non è prevista alcuna ristrutturazione.
- TPF: attuazione del nuovo modello di perseguimento penale a livello federale; trasferimento dell'Ufficio dei giudici istruttori federali (UGIF) nel Ministero pubblico della Confederazione (MPC).
- TAF: smaltimento delle pendenze delle organizzazioni precedenti fino al trasferimento a San Gallo nel 2010. Trasferimento del TAF a San Gallo.
- AIRR: implementazione della nuova legge federale sulla radiotelevisione. Esame di nuove competenze nell'ambito dell'iniziativa parlamentare «Imparzialità delle campagne elettorali».

Commento alla pianificazione finanziaria

- I tribunali rappresentano quasi il 18 per cento del settore di compiti «Ordine e sicurezza pubblica». Con il 2,2 per cento fanno registrare una crescita delle uscite minore rispetto a quella del bilancio complessivo (+3,7%) e dell'intero settore di compiti (+2,5%).
- L'aumento di 13 milioni nel periodo 2007–11 va ricondotto soprattutto alla crescita annua della massa salariale in favore di misure salariali.
- Nel programma di legislatura le uscite del Tribunale federale corrispondono a quelle attuali e, a seconda del numero di cause, si registrano solo piccoli aggiustamenti. Non si sa invece ancora chi gestirà l'informatica del TAF a partire dal 2010, ma questo influirà solo in misura limitata sulle uscite totali dei tribunali.
- TPF: dopo un consolidamento della situazione fino al 2011, si prevedono circa 600 casi per le due Corti dei reclami penali e circa 20 casi per la Corte penale del TPF. Fra il 2008 e il 2011 è previsto un aumento dei costi del 6,3 per cento. Nella pianificazione non si prevedono cambiamenti della mole di lavoro. La soppressione dell'UGIF prevista dal nuovo modello di perseguimento penale comporterà un trasferimento di risorse dal TPF al MPC, non ancora contemplato nella pianificazione finanziaria.
- Il piano finanziario di legislatura del TAF si basa sul Preventivo 2007, poiché dal primo anno di servizio non è ancora possibile estrapolare alcuna cifra. Il TAF parte dal presupposto che nel corso dei prossimi anni il fabbisogno sarà leggermente inferiore. A eccezione di determinati costi di progettazione, il piano finanziario non contempla i costi per il trasloco a San Gallo né gli investimenti IT destinati all'eventuale cambio di piattaforma.

3.1 Relazioni politiche

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Relazioni politiche	656	696	724	731	3,2	3,2
Δ in % rispetto all'anno precedente	1,9	6,1	4,0	1,0		
Quota in % delle uscite ordinarie	1,2	1,2	1,2	1,1		
di cui						
Contributi a organizzazioni internazionali	127	150	150	150	1,8	1,8
Altre relazioni politiche	449	464	488	491	3,6	3,6
Promozione della pace e della sicurezza	80	83	87	90	3,6	3,6

Unità amministrative interessate

DFAE, UFAM, UFCOM, SER, UFG.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 19.12.2003 sulle misure di promozione civile della pace e di rafforzamento dei diritti dell'uomo (RS 193.9); LF del 24.3.2000 concernente la promozione dell'immagine della Svizzera all'estero (RS 194.1); LF del 22.6.2007 sui privilegi, le immunità e le facilitazioni, nonché sugli aiuti finanziari accordati dalla Svizzera quale Stato ospite (RS 192.12); LF del 21.6.1991 sulla radiotelevisione (RS 784.40).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	352	387	3,4
Per beni/servizi e d'esercizio	106	128	9,2
Correnti a titolo di riversam.	182	182	-0,7
Per investimenti	17	34	5,3

Principali beneficiari di sussidi

Organizzazioni e programmi internazionali, istituzioni private e pubbliche, ONG, SSR (swissinfo/RSI), svizzeri all'estero.

Obiettivi e strategie

La tutela degli interessi della Svizzera in un mondo sempre più interconnesso a tutti i livelli è finalizzata alla realizzazione degli obiettivi 13 «Consolidare le relazioni con l'UE», 14 «Istituire un sistema multilaterale di regole» e 15 «Promuovere la pace e prevenire i conflitti» del programma di legislatura. Altri obiettivi:

- curare e ampliare le relazioni della Svizzera con i suoi vicini e con gli altri Paesi alla luce delle sfide sempre più importanti a livello internazionale e della concorrenza internazionale;
- contribuire nell'ambito bilaterale e multilaterale a migliorare le condizioni quadro economiche a livello mondiale e a promuovere la pace e il benessere.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggi concernenti l'estensione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone alla Romania e alla Bulgaria nonché il proseguimento dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone con l'UE dopo il 2009*.
- Messaggio concernente il proseguimento delle misure di promozione civile della pace e il rafforzamento dei diritti dell'uomo negli anni 2012–2015*.
- Messaggi concernenti la concessione di mutui alla Fondazione degli immobili per le organizzazioni internazionali (FIPOI) destinati a diversi progetti immobiliari delle organizzazioni internazionali con sede in Svizzera (OMC, UICN, CERN, CICR).

Commento alla pianificazione finanziaria

- Le uscite funzionali (per il personale e d'esercizio) costituiscono il 70 per cento del volume delle uscite del settore Relazioni politiche. Due terzi circa delle suddette uscite, ossia quasi 300 milioni, sono utilizzati per la gestione della rete delle rappresentanze diplomatiche e consolari svizzere all'estero. I principali fattori di costo in questo settore sono il rincaro relativamente alto all'estero e la debolezza del franco rispetto all'euro.
- Le uscite per investimenti, che tra il 2007 e il 2011 aumentano mediamente del 5,3 per cento, sono legate alle notevoli fluttuazioni per i compiti della Svizzera quale Paese ospite delle organizzazioni internazionali. Le fluttuazioni sono dovute ai mutui che si prevede di concedere alla Fondazione degli immobili per le organizzazioni internazionali (FIPOI) a Ginevra a favore delle organizzazioni OMC, UICN, CERN e CICR. L'elevato tasso di crescita dei mutui (2007–2011: 0,8%) è tuttavia la conseguenza degli esigui importi preventivati nel 2007 (anno di riferimento) a seguito del differimento del progetto OMC.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

3.2 Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	1 642	1 686	1 749	1 808	3,7	3,7
Δ in % rispetto all'anno precedente	4,9	2,7	3,8	3,4		
Quota in % delle uscite ordinarie	2,9	2,9	2,8	2,8		
di cui						
Cooperazione tecnica e aiuto finanziario	664	675	700	716	3,0	3,0
Aiuto umanitario e alimentare	294	303	315	326	3,4	3,4
Cooperazione allo sviluppo economico	213	222	223	233	3,7	3,7
Contributi a organizzazioni multilaterali	471	484	510	531	4,8	4,8

Unità amministrative interessate

DSC, SECO, DFAE, UFAM, UFAG, UFSP.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 25.6.1982 sulle misure economiche esterne (RS 946.201); LF del 19.3.1976 sulla cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali (RS 974.0).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	95	101	-1,0
Per beni/servizi e d'esercizio	31	33	62,6
Correnti a titolo di riversam.	1 490	1 645	3,6
Per investimenti	25	29	1,4

Principali beneficiari dei sussidi

Paesi con un grado di sviluppo molto basso e Paesi con un reddito medio-basso; Organizzazioni delle Nazioni Unite, istituzioni internazionali di finanziamento, Organizzazioni internazionali, regionali e locali, Organizzazioni non governative svizzere.

Obiettivi e strategie

La Svizzera fornisce il suo contributo per uno sviluppo globale equo e sostenibile. Per tutte le azioni della cooperazione allo sviluppo si applicano gli obiettivi preponderanti della politica estera svizzera.

L'aiuto allo sviluppo 3.2 contribuisce a raggiungere i seguenti obiettivi, definiti nel programma di legislatura:

- obiettivo 15 «Promuovere la pace e prevenire i conflitti»;
- obiettivo 16 «Ridurre la povertà».

A tale proposito, si possono distinguere i seguenti settori di prestazioni:

- ridurre la povertà: sostegno sussidiario ai programmi nazionali per lo sviluppo/alle strategie di riduzione della povertà di alcuni Paesi partner mediante contributi finanziari e sostegno tecnico;

- ridurre i rischi legati alla sicurezza: sostegno di programmi per ridurre i rischi legati alla sicurezza in determinati Paesi e zone di tensioni in adempimento della Dichiarazione del Millennio;
- realizzare una globalizzazione intesa alla promozione dello sviluppo: sostegno di un'inclusione intesa alla promozione dello sviluppo dei Paesi partner nell'economia mondiale e rafforzamento della crescita economica sostenibile;
- partecipare alla realizzazione della politica e delle riforme nelle organizzazioni multilaterali: istituzioni di Bretton Woods, banche regionali di sviluppo e organizzazioni dell'ONU e dell'OCSE attive nel settore dello sviluppo;
- applicare l'aiuto umanitario (prevenzione, aiuti urgenti, ricostruzione, protezione e avvocatura per le vittime) sia in modo bilaterale che multilaterale;
- realizzare sinergie per raggiungere gli scopi della politica dello sviluppo con la società civile, l'economia privata e gli enti di diritto pubblico in Svizzera.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio sulla continuazione della cooperazione tecnica e dell'aiuto finanziario a favore dei Paesi in sviluppo 2008–2011*.
- Messaggio sulla continuazione del finanziamento dei provvedimenti di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo 2008–2011*.
- Messaggio concernente un credito quadro volto al finanziamento delle misure di sdebitamento multilaterali*.
- Messaggio sulla continuazione dell'aiuto umanitario internazionale della Confederazione 2011–2016*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- L'aiuto allo sviluppo rappresenta circa il 65 per cento delle uscite del settore «Relazioni con l'estero – cooperazione internazionale».
- Il tasso di crescita è sostenuto (+ 3,7% l'anno) e corrisponde a un aumento di oltre 240 milioni sul periodo compreso fra il 2007 e il 2011.
- Rispetto al reddito nazionale lordo, secondo stime interne il volume delle prestazioni dell'aiuto pubblico allo sviluppo dovrebbe mantenersi allo 0,40 per cento.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

3.3 Relazioni economiche

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Relazioni economiche	82	84	78	80	-0,1	-0,1
Δ in % rispetto all'anno precedente	2,7	1,8	-6,3	1,6		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,1	0,1	0,1	0,1		
di cui						
Contributi a organizzazioni internazionali	52	53	47	48	-1,8	-1,8
Altre relazioni economiche	30	31	32	32	2,7	2,7

Unità amministrative interessate

SECO, AFF, METAS, UFAG, UFE.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 25.6.1982 sulle misure economiche esterne (RS 946.201); LF del 6.10.1995 sugli ostacoli tecnici al commercio (RS 946.51); Decreto federale del 27.12.1994 che approva i risultati dei negoziati multilaterali condotti sotto l'egida del GATT (Uruguay-Round); Decreto federale del 14.6.1961 che approva la convenzione istitutiva dell'Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economici; Convenzione istitutiva dell'Associazione europea di libero scambio (AELS) (RS o.632.31); diversi accordi di libero scambio e di protezione degli investimenti.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	23	24	2,6
Per beni/servizi e d'esercizio	8	8	5,7
Correnti a titolo di riversam.	52	47	-2,2

Principali beneficiari dei sussidi

Organizzazioni internazionali.

Obiettivi e strategie

L'accesso ai mercati esteri e il collocamento della Svizzera come partner affidabile e corretto in un'economia mondiale sostenibile permettono l'applicazione dell'obiettivo 1 del programma di legislatura «Rafforzare la concorrenza sul mercato interno e migliorare le condizioni quadro». Altri obiettivi:

- sopprimere gli ostacoli tecnici al commercio tra la Svizzera e gli Stati dell'UE e dello SEE e lottare contro l'isola dei prezzi elevati Svizzera;
- ottimizzare e coordinare le condizioni quadro del commercio esterno mediante accordi di libero scambio (AELS) e norme internazionali (OMC).

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Revisione della legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio: creazione di un ventaglio di strumenti per la rimozione degli ostacoli tecnici al commercio con il principio «Cassis de Dijon», permettendo eccezioni in caso di interessi pubblici preponderanti*.
- Nell'ambito della strategia della politica economica esterna del Consiglio federale, ampliamento della rete dell'Accordo di libero scambio con partner esterni all'UE in modo da conservare i mercati di esportazione esistenti e acquisirne di nuovi*.
- Impegno nell'ambito del ciclo di Doha dell'OMC per compiere un ulteriore passo verso la liberalizzazione del commercio di beni e prestazioni nonché consolidamento delle norme internazionali dell'OMC*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- La crescita negativa di questo settore è riconducibile prevalentemente al fatto che a partire dal 2010 il contributo svizzero al Fondo fiduciario del Fondo monetario internazionale è nullo (-7,2 mio).
- La soppressione di questo contributo si ripercuote sul settore dei contributi alle organizzazioni internazionali che nel periodo considerato diminuiscono dell'1,8 per cento. A prescindere da questo fattore particolare, il settore dei contributi alle organizzazioni internazionali registra una crescita annua media del 2,0 per cento.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

3.4 Aiuto ai Paesi dell'Est e allargamento dell'UE

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Aiuto ai Paesi dell'Est e allargamento dell'UE	106	124	145	152	26,5	26,5
Δ in % rispetto all'anno precedente	79,3	16,9	16,9	4,4		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,2	0,2	0,2	0,2		
di cui						
Aiuto ai Paesi in transizione	16	14	15	12	-20,4	-20,4
Contributi all'allargamento dell'UE	90	110	130	140	47,4	47,4

Unità amministrative interessate

DSC, SECO.

Principali basi giuridiche

Legge federale del 24.3.2006 sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est (RS 974.1).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	5	5	3,3
Per beni/servizi e d'esercizio	1	1	6,5
Correnti a titolo di riversam.	94	138	31,3
Per investimenti	6	7	-0,7

Principali beneficiari dei sussidi

Popolazione dei Paesi dell'Europa dell'Est e della Comunità di Stati indipendenti (CSI) nonché regioni periferiche poco sviluppate dei nuovi Stati membri dell'UE. Si tratta di Paesi che non appartengono alla categoria dei beneficiari di APD secondo l'OCSE/CAS.

Obiettivi e strategie

La promozione dello Stato di diritto e dei diritti dell'uomo nonché la promozione di uno sviluppo economico sociale e sostenibile basato su principi dell'economia di mercato permettono l'applicazione degli obiettivi del programma di legislatura 13 «Consolidare le relazioni con l'UE» e 16 «Ridurre la povertà».

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio sul contributo svizzero destinato a Bulgaria e Romania per la riduzione di disparità economiche e sociali nell'Unione europea allargata*.
- Perseguimento della cooperazione con gli Stati dell'Europa orientale e della CSI 2011–2015*.
- Conclusione di accordi quadro con i 10 nuovi membri dell'UE; pianificazione e realizzazione dei singoli progetti.

Commento alla pianificazione finanziaria

- I contributi all'allargamento dell'UE mostrano i pagamenti pianificati nella legislatura destinati ai 10 nuovi Paesi membri. La forte crescita è riconducibile al fatto che nel 2007 sono iniziati i primi progetti e negli anni successivi il numero dei progetti e quindi il flusso del capitale aumenteranno. I mezzi sono ascritti per metà alla DSC e per metà alla SECO.
- Le cifre non includono ancora i contributi a Romania e Bulgaria, i cui importi devono ancora essere discussi.
- A seguito delle compensazioni per i contributi all'allargamento dell'UE, i contributi destinati al tradizionale aiuto ai Paesi dell'Est diminuiscono notevolmente. Inoltre si assiste a una forte focalizzazione del sostegno ai Paesi più poveri.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

4.1 Difesa nazionale militare

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Difesa nazionale militare	4 463	4 426	4 854	4 682	2,1	2,1
Δ in % rispetto all'anno precedente	3,6	-0,8	9,7	-3,5		
Quota in % delle uscite ordinarie	7,9	7,6	7,9	7,4		
di cui						
Cooperazione mil. internaz. e mantenimento della pace (compresa la quota «Centri ginevrini»)	182	183	192	184	-0,4	-0,4

Unità amministrative interessate

SG-DDPS, D, armasuisse, DFAE.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 3.2.1995 sull'esercito e sull'amministrazione militare (LM; RS 510.10); LF del 19.12.2003 su misure di promozione civile della pace e di rafforzamento dei diritti dell'uomo (RS 193.9).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	1 377	1 323	-1,2
Per beni/servizi e d'esercizio	1 293	1 339	2,2
Per l'armamento	1 257	1 472	5,6
Correnti a titolo di riversam.	153	154	-1,3
Per investimenti	383	395	3,5

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni, organizzazioni internazionali (ONU, OSCE, NATO, Partnership for Peace), centri ginevrini, organizzazioni civili (giusta l'ordinanza dell'8.12.1997 concernente l'impiego di mezzi militari a favore di attività civili e attività fuori del servizio, OIMC; RS 510.212).

Obiettivi e strategie

Il mandato di provvedere alla «sicurezza» e di salvaguardarla contro le minacce esterne, di promuovere attivamente la pace in ambito internazionale con mezzi civili e militari e di garantire la capacità di reazione alle crisi a favore delle autorità civili svizzere in caso di situazioni straordinarie copre una parte essenziale dell'obiettivo 7 del programma di legislatura («attuare la politica di sicurezza») formulato nel pertinente indirizzo politico 2.

Oltre alla difesa nazionale classica, è data la priorità ai seguenti obiettivi:

- ottimizzare la prevenzione, la cooperazione internazionale e le strutture interne in fatto di sicurezza;
- proseguire la cooperazione nazionale e internazionale in materia di sicurezza;
- promuovere la pace internazionale con mezzi civili e militari;

- Centri ginevrini: istruire il personale civile e militare, smilramento a scopo umanitario, controllo democratico delle forze armate.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Concretizzazione della fase di sviluppo 2008–11; le capacità dell'esercito saranno incrementate in funzione degli impieghi più probabili mediante uno spostamento delle priorità dalle truppe da combattimento pesanti alla fanteria. La razionalizzazione delle strutture di condotta a livello di esercito e di brigata accresceranno la flessibilità e aumenteranno la capacità di adattamento. Nel contempo la struttura di condotta omogenea a livello di brigata aumenta la libertà d'azione nell'impiego.
- Sostituzione parziale degli aviogetti Tiger (SPAT): acquisto di un nuovo velivolo da combattimento entro la data della messa fuori servizio dei Tiger F-5 (dal 2010)*.
- Revisione della legislazione militare: impiego e istruzione di militari all'estero; procedura parlamentare di approvazione degli impieghi di promovimento della pace e dei servizi d'appoggio*.
- Verifica del Rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza (RAPOLSC 2000)*.
- Nell'ambito del promovimento della pace vi è l'intenzione di potenziare entro il 2011 l'elemento destinato agli impieghi di mantenimento della pace, fino a raggiungere un effettivo della forza di un battaglione.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Malgrado la crescita in termini nominali, la quota delle uscite ordinarie della Confederazione è in calo. L'aumento supera tuttavia il tasso di rincaro previsto dell'1,5 per cento.
- Con l'approvazione della fase di sviluppo 2008–11 il Parlamento ha prorogato fino a fine 2011 il limite delle spese dell'esercito concesso a partire dal Programma di sgravio 2003.
- Il credito d'impegno necessario per la sostituzione parziale degli aviogetti F-5 (Tiger) sarà richiesto con il programma d'armamento 2010. Per garantirne lo stanziamento nel piano finanziario per il 2010 sono stati iscritti residui di credito degli anni 2005 e 2006, nel rispetto del limite di spesa. Ne consegue che fra il 2009 e il 2010 le risorse aumenteranno di circa il 10 per cento.
- Alcuni residui di credito del biennio 2005–2006 sono pure stati trasferiti al 2008, ciò che spiega la diminuzione (apparente) nel 2009.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

4.2 Cooperazione nazionale per la sicurezza

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	$\Delta \varnothing$ in % 2007–11	$\Delta \varnothing$ in % 2007–11 (rett. NPC)
Cooperazione nazionale per la sicurezza	95	95	97	98	0,9	0,9
$\Delta \varnothing$ in % rispetto all'anno precedente	0,1	0,4	2,1	1,0		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,2	0,2	0,2	0,2		
di cui						
Protezione civile (sistemi d'allarme e di trasmissione, rete di radiocomunicazione di sicurezza POLYCOM, mantenimento del valore e garanzia della prontezza d'esercizio degli impianti di protezione)	32	33	36	38	4,7	4,7

Unità amministrative interessate

UFPP.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 4.10.2002 sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC; RS 520.1); LF del 6.10.1966 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (RS 520.3); diversi accordi internazionali.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	$\Delta \varnothing$ in % 2007–11
Per il personale	38	37	-0,3
Per beni/servizi e d'esercizio	22	21	-0,1
Correnti a titolo di riversam.	33	38	2,9
Per investimenti	2	2	-2,0

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni, Comuni.

Obiettivi e strategie

Il mandato di assicurare la capacità di reazione alle crisi a favore delle autorità civili svizzere in caso di eventi straordinari (minacce terroristiche, guasti, situazioni di emergenza, catastrofi naturali ecc.) copre una parte essenziale dell'obiettivo 7 del programma di legislatura («Attuare la politica di sicurezza») formulato nel pertinente indirizzo politico 2.

La protezione e il sostegno della popolazione interessata assumono maggiore importanza, segnatamente a causa del forte aumento dell'entità dei danni provocati da catastrofi naturali.

Per il periodo 2008–2011 è data la priorità ai seguenti obiettivi:

- sviluppare ulteriormente la cooperazione nazionale per la sicurezza, preparare e pianificare misure per la gestione di situazioni particolari e straordinarie, rafforzare la cooperazione con tutti i partner interessati in caso di catastrofi e di situazioni d'emergenza;
- gestire l'analisi dei rischi e la vulnerabilità della Svizzera quale contributo alle basi in materia di politica di sicurezza;
- identificare le infrastrutture critiche per la Svizzera e adottare misure di protezione pertinenti.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Revisione parziale della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile.
- Consolidamento dell'UFPP quale nuova Unità amministrativa GEMAP.
- Coordinamento della realizzazione delle reti di radiocomunicazione di sicurezza della Svizzera POLYCOM. Promozione della trasformazione e del potenziamento delle sottoreti cantonali e relativa gestione secondo parametri uniformi.
- Costruzione del Laboratorio di sicurezza per soddisfare, conformemente all'attuale gamma delle minacce, la necessità di disporre in permanenza di capacità analitiche.
- Costruzione di un centro nazionale di annuncio e di analisi della situazione.
- Adozione di misure per l'ottimizzazione della protezione civile.

Commento alla pianificazione finanziaria

Sull'intero periodo considerato, la cooperazione nazionale per la sicurezza presenta un lieve tasso di crescita attorno all'1 per cento, inferiore al tasso di rincaro previsto dell'1,5 per cento.

Con un tasso di crescita dello 0,5 per cento, le spese funzionali (preventivo globale) si collocano al di sotto della media. Ciò è dovuto alla riduzione del personale disposta entro il 2010, a causa della quale risulta una diminuzione del fabbisogno di risorse di circa 1,9 milioni tra il 2008 e il 2010.

Le uscite a titolo di versamento a favore della protezione civile aumentano del 5 per cento circa. In tale ambito la Confederazione assume le spese per il materiale unificato, l'equipaggiamento degli impianti di protezione e il materiale per l'istruzione nonché la diffusione dell'allarme alla popolazione mediante sirene. Tali costi comprendono inoltre la componente nazionale della rete di radiocomunicazione di sicurezza POLYCOM.

5.1 Formazione professionale

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPF)
Formazione professionale	592	629	703	773	9,8	9,1
Δ Ø in % rispetto all'anno precedente	11,3	6,4	11,8	9,9		
Quota in % delle uscite ordinarie	1,0	1,1	1,1	1,2		
di cui						
Formazione professionale	530	564	632	695	10,1	9,0
Formazione professionale superiore	61	65	72	78	7,5	9,3

Unità amministrative interessate

UFFT, UFSP, UFAM, Fedpol, SER, DFAE.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 13.12.2002 sulla formazione professionale (RS 412.10); LF concernente i sussidi a progetti comuni della Confederazione e dei Cantoni per la gestione dello spazio formativo svizzero (termine di referendum 24.1.2008).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	13	14	5,2
Per beni/servizi e d'esercizio	8	9	6,9
Correnti a titolo di riversam.	531	731	10,9
Per investimenti	40	20	-9,4

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni, terzi, organizzazioni del mondo del lavoro.

Obiettivi e strategie

L'alto livello di formazione, ricerca e innovazione è un fattore determinante per la crescita e il benessere economici della Svizzera. La Confederazione si concentra quindi prioritariamente sulla promozione della formazione, della ricerca e dell'innovazione. Lo scopo è attuare l'obiettivo 2 del programma di legislatura («Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione»). Altri obiettivi specifici:

- modernizzare la formazione professionale integrando nella legislazione federale tutte le offerte in tale ambito;
- riorganizzare definitivamente il sistema di finanziamento statale, in modo che sia più trasparente e maggiormente orientato sull'aspetto dell'output (piuttosto che all'input);
- migliorare la formazione secondaria affinché diventi la miglior opportunità per l'integrazione dei giovani nel mondo economico e sociale.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI) negli anni 2008–2015: determinazione degli obiettivi, delle misure di promozione e dei crediti nel settore ERI; consolidamento della politica ERI*.
- Legge federale concernente i sussidi a progetti comuni della Confederazione e dei Cantoni per la gestione dello spazio formativo svizzero: valutazione del modo di procedere ed esame di eventuali adeguamenti*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Il piano finanziario rispecchia la crescita globale annua media del settore ERI (6,2%) secondo il messaggio 2008–2011. La ripartizione dei mezzi nel settore ERI corrisponde alle priorità fissate in tale ambito e ammonta al 9,2 per cento per la formazione professionale.
- Il 97 per cento delle uscite 2011 relative a questo settore di compiti fa parte del messaggio ERI. Per il periodo 2007–2011 il restante 3 per cento delle uscite (UFFT, UFSP, Fedpol, DFAE) aumenta in media del 4,2 per cento.
- A partire dal 2008 i contributi federali per i compiti di cui all'articolo 53 LFPr, che rappresentano complessivamente oltre l'80 per cento delle uscite in questo settore, sono stati interamente versati ai Cantoni sotto forma di contributi fiscali.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

5.2 Scuole universitarie

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC**)
Scuole universitarie	1 718	1 815	1 880	1 925	4,5	5,1
Δ in % rispetto all'anno precedente	6,6	5,7	3,6	2,4		
Quota in % delle uscite ordinarie	3,0	3,1	3,0	3,0		
di cui						
Scuole universitarie federali	640	661	683	701	2,4	3,4
Università cantonali	666	733	739	749	4,0	5,1
Scuole universitarie professionali	412	422	459	475	9,2	8,0

Unità amministrative interessate

Settore dei PF, SER, UFFT, SG DFE.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 4.10.1991 sui politecnici federali (RS 414.110); LF dell'8.10.1999 sull'aiuto alle università e la cooperazione nel settore universitario (RS 414.20); LF del 6.10.1995 sulle scuole universitarie professionali (RS 414.71).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	15	17	4,8
Per beni/servizi e d'esercizio	10	11	15,4
Correnti a titolo di riversam.	1 576	1 768	4,4
Per investimenti	118	130	5,2

Principali beneficiari dei sussidi

PF, Cantoni universitari, scuole universitarie professionali, istituzioni universitarie, Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP.

Obiettivi e strategie

Una formazione, una ricerca e un'innovazione di alto livello sono determinanti per la crescita e il benessere economici della Svizzera. Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione rientra tra le attività prioritarie della Confederazione e permette di attuare l'obiettivo 2 del programma di legislatura «Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione».

Altri obiettivi specifici di questo settore di compiti:

- offrire un sistema educativo diversificato, organizzato in modo efficiente, improntato alle prestazioni, al senso delle priorità e allo spirito di collaborazione;
- impiegare in modo più efficiente i mezzi, ottimizzando in particolare i portafogli (chiara ripartizione dei compiti) e sviluppando centri di competenza concorrenziali a livello nazionale e internazionale;

- proporre un sistema educativo permeabile e di alta qualità che consenta di passare da un livello di formazione e da un indirizzo di studio all'altro.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Nuova legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore svizzero universitario (LASU): creazione di uno spazio svizzero dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione quale compito comune di Confederazione e Cantoni; gestione strategica e finanziamento delle scuole universitarie in base a principi unitari*.
- Revisione della legge sui PF effettuata in corrispondenza della nuova LASU. Temi centrali della revisione: la struttura direttiva e l'eventuale trasferimento degli immobili*.
- Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2012–2015: fissazione degli obiettivi, delle misure di promovimento e dei crediti per il settore ERI; consolidamento della politica perseguita in materia di educazione, ricerca e innovazione*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Il piano finanziario riflette l'aumento generale annuo medio dei crediti stanziati per il settore ERI (+6,2 %) secondo il messaggio ERI 2008–2011. La ripartizione dei mezzi è conforme alle priorità fissate per il settore ERI e ammonta al 5,4 per cento per le scuole universitarie.
- Il 90 per cento circa delle uscite 2011 di questo settore di compiti è oggetto del messaggio ERI. Il restante 10 per cento delle uscite per il settore universitario aumenta mediamente dell'1,6 per cento negli anni 2007–2011.
- Il 25 per cento dei sussidi federali versati al settore dei PF è destinato alle scuole universitarie.
- I sussidi federali per il settore dei PF e le università cantonali sono mantenuti a un livello stabile tenendo conto dell'evoluzione del numero degli studenti e del rincaro.
- L'equiparazione, in fatto del diritto ai sussidi, dei cicli di studio SSA (sanità, socialità e arte) agli altri indirizzi delle scuole universitarie professionali provoca un sostanziale aumento delle uscite a partire dal 2008.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

** Nella rettifica si è tenuto conto anche delle variazioni a seguito del nuovo calcolo delle pigioni dei PF 07/08.

5.3 Ricerca fondamentale

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett.)**
Ricerca fondamentale	2 099	2 214	2 383	2 536	6,9	6,2
Δ in % rispetto all'anno precedente	8,0	5,5	7,7	6,4		
Quota in % delle uscite ordinarie	3,7	3,8	3,9	4,0		
di cui						
Contributo al Fondo nazionale svizzero	592	658	738	841	16,6	10,9
Contributo alle accademie svizzere	25	27	28	29	5,1	5,1
Contributo all'ESA	16	15	15	15	2,4	2,4
Contributo al CERN	3	4	35	36	74,7	74,7
Contributo ai programmi di ricerca UE	30	31	34	39	8,2	8,2
Contributo al settore dei PF	1 058	1 082	1 151	1 190	4,6	4,6

Unità amministrative interessate

SER, settore dei PF.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 7.10.1983 sulla ricerca (RS 420.1); LF del 4.10.1991 sui politecnici federali (RS 414.110); numerose convenzioni internazionali.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	5	6	11,3
Per beni/servizi e d'esercizio	3	4	32,2
Correnti a titolo di riversam.	1 997	2 435	7,3
Per investimenti	94	91	-2,4

Principali beneficiari dei sussidi

Settore dei PF; università cantonali; Fondo nazionale svizzero, accademie svizzere; organizzazioni e programmi di ricerca internazionali.

Obiettivi e strategie

Una formazione, una ricerca e un'innovazione di alto livello sono determinanti per la crescita e il benessere economici della Svizzera. Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione rientra nelle attività prioritarie della Confederazione e permette di attuare l'obiettivo 2 del programma di legislatura «Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione».

Altri obiettivi specifici di questo settore di compiti:

- garantire nuove leve scientifiche altamente qualificate;
- proseguire gli sforzi compiuti per realizzare poli e reti nel settore universitario (poli di ricerca nazionali);
- assicurare una buona posizione della Svizzera nel contesto internazionale mediante la partecipazione a programmi internazionali.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Revisione della legge sulla ricerca (RS 420.1) armonizzata con la nuova legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore svizzero universitario (LASU). Temi centrali della revisione sono l'integrazione della promozione della ricerca e dell'innovazione tramite la Commissione della tecnologia e dell'innovazione (CTI); la garanzia della qualità e il coordinamento della ricerca dell'Amministrazione federale*.
- Revisione della legge sui PF, anch'essa armonizzata con la nuova LASU. Temi centrali della revisione sono la struttura direttiva e l'eventuale trasferimento degli immobili*.
- Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2012–2015: determinazione degli obiettivi, delle misure di promovimento e dei crediti per il settore ERI; consolidamento della politica in materia di educazione, ricerca e innovazione perseguita*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Il piano finanziario riflette l'aumento generale annuo medio dei crediti stanziati per il settore ERI (+6,2 %) secondo il messaggio ERI 2008–2011. La ripartizione dei mezzi è conforme alle priorità fissate per il settore ERI e ammonta al 6,5 per cento per la ricerca fondamentale.
- L'89 per cento delle uscite 2011 di questo settore di compiti è oggetto del messaggio ERI. Il restante 11 per cento delle uscite per la ricerca fondamentale, rappresentato da contributi obbligatori versati a organizzazioni internazionali (CERN, ESA), aumenta mediamente del 4,2 per cento fra il 2007 e il 2011.
- I contributi versati al CERN negli anni 2008 e 2009 sono distorti dalla compensazione del contributo speciale della Svizzera negli anni precedenti. Tenuto conto di questa alterazione i contributi federali aumentano proporzionalmente al rincaro.
- Il 60 per cento dei sussidi federali versati al settore dei PF (scuole universitarie e istituti di ricerca) e il 10 per cento dei mezzi stanziati per i programmi quadro di ricerca dell'UE sono destinati alla ricerca fondamentale.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

** Nella rettifica si è tenuto conto della riduzione delle riserve del FNS e del nuovo calcolo delle pigioni dei PF.

5.4 Ricerca applicata

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett.)**
Ricerca applicata	1 100	1 133	1 197	1 261	4,6	4,9
Δ in % rispetto all'anno precedente	4,5	3,0	5,7	5,4		
Quota in % delle uscite ordinarie	1,9	1,9	1,9	2,0		
di cui						
R&S economia	364	372	387	403	3,9	4,1
R&S formazione e ricerca	303	316	343	367	8,1	8,4
R&S protezione dell'ambiente e assetto del territorio	157	161	170	177	3,9	4,5
R&S sanità	83	88	95	102	3,7	4,0
R&S agricoltura	91	93	95	98	1,8	1,9

Unità amministrative interessate

UFFT, settore dei PF, SER, UFCL, UFAG, UFE, UST, UFPP, UFG, ar S+T, UFV, UFCOM, USTRA, Agroscope, Metas, DSN.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 7.10.1983 sulla ricerca (RS 420.1); LF del 4.10.1991 sui politecnici federali (RS 414.110); LF del 30.9.1954 sulle misure preparatorie intese a combattere le crisi e a procurare lavoro (RS 823.31); LF del 6.10.1995 sulle scuole universitarie professionali (RS 414.71); numerose leggi speciali concernenti la ricerca della Confederazione.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	97	97	-1,7
Per beni/servizi e d'esercizio	83	89	8,6
Correnti a titolo di riversam.	895	1 049	5,2
Per investimenti	26	26	-1,7

Principali beneficiari dei sussidi

Settore dei PF; università cantonali e scuole universitarie professionali; organizzazioni e programmi di ricerca internazionali.

Obiettivi e strategie

Una formazione, una ricerca e un'innovazione di alto livello sono determinanti per la crescita e il benessere economici della Svizzera. Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione rientra tra le attività prioritarie della Confederazione e permette di attuare l'obiettivo 2 del programma di legislatura «Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione».

Altri obiettivi specifici di questo settore di compiti:

- favorire la cooperazione tra scienza ed economia, ottimizzare il trasferimento di conoscenze e tecnologie;
- garantire la partecipazione della Svizzera ai programmi di ricerca internazionali (programmi UE, COST, AIE, EUREKA, IMS);
- acquisire e sfruttare le conoscenze scientifiche per la concezione e l'attuazione di strategie politiche.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Revisione della legge sulla ricerca armonizzata con la nuova legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e sul coordinamento nel settore svizzero universitario (LASU). Temi centrali della revisione sono l'integrazione della promozione della ricerca e dell'innovazione tramite la Commissione della tecnologia e dell'innovazione (CTI), la garanzia della qualità e il coordinamento della ricerca dell'Amministrazione federale*.
- Revisione della legge sui politecnici federali, anch'essa armonizzata con la nuova LASU. Temi centrali della revisione sono la struttura direttiva e l'eventuale trasferimento degli immobili*.
- Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2012–2015: determinazione degli obiettivi, delle misure di promovimento e dei crediti per il settore ERI. Consolidamento della politica in materia di educazione, ricerca e innovazione perseguita*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Il piano finanziario riflette l'aumento generale annuo medio dei crediti stanziati per il settore ERI (+6,2 %) secondo il messaggio ERI 2008–2011. La ripartizione dei mezzi è conforme alle priorità fissate per il settore ERI e ammonta al 6,3 per cento per la ricerca applicata.
- L'80 per cento circa delle uscite 2011 di questo settore di compiti è oggetto del messaggio ERI. Il restante 20 per cento delle uscite, destinato in primo luogo alla ricerca dell'Amministrazione federale, aumenta mediamente dello 0,3 per cento fra il 2007 e il 2011.
- Il 15 per cento dei sussidi federali versati al settore dei PF e il 90 per cento dei mezzi stanziati per i programmi quadro di ricerca dell'UE sono destinati alla ricerca applicata.
- I principali beneficiari dei sussidi sono il settore dei PF (30 %), i programmi di ricerca dell'UE (25 %), l'Agenzia spaziale europea ESA (12 %), la CTI (11 %) e Agroscope (6 %).
- I mezzi per il Settimo programma quadro di ricerca dell'UE registrano un aumento annuo medio dell'8,2 per cento fra il 2007 e il 2011. I crediti rientrano nell'aumento generale dei mezzi destinati al settore ERI.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

** Rettificato in base al nuovo calcolo delle pigioni dei PF 07/08.

5.5 Rimanente settore della formazione

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Rimanente settore della formazione	27	25	26	27	-18,4	0,7
Δ in % rispetto all'anno precedente	-39,5	-6,1	4,7	1,4		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,0	0,0	0,0	0,0		
di cui						
Scuole dell'obbligo	17	17	18	19	2,2	2,2
Scuole di maturità	1	1	1	1	-47,9	5,6

Unità amministrative interessate

SER, UFC, UFFT.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 19.6.1981 concernente il sussidio alla scuola cantonale di lingua francese in Berna (RS 411.3); LF del 9.10.1987 concernente il promovimento dell'istruzione dei giovani Svizzeri all'estero (RS 418); LF dell'8.10.1999 sulla cooperazione internazionale in materia di educazione, formazione professionale, gioventù e mobilità (RS 414.51); LF del 7.10.1983 sulla ricerca (RS 420.1); LF concernente i sussidi a progetti comuni della Confederazione e dei Cantoni per la gestione dello spazio formativo svizzero (termine di referendum: 24.1.2008).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	2	2	-9,3
Per beni/servizi e d'esercizio	2	2	-1,7
Correnti a titolo di riversam.	22	22	-20,1

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni, scuole svizzere all'estero.

Obiettivi e strategie

Una formazione, una ricerca e un'innovazione di alto livello sono determinanti per la crescita e il benessere economici della Svizzera. Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione rientra tra le attività prioritarie della Confederazione e permette di attuare l'obiettivo 2 del programma di legislatura «Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione».

Altri obiettivi specifici di questo settore di compiti:

- rafforzare la cooperazione con l'UE mediante la partecipazione ufficiale della Svizzera ai programmi di educazione, formazione professionale e per la gioventù dell'UE;
- promuovere gli scambi nel settore della formazione e della scienza mediante borse di studio e il sostegno di progetti;
- promuovere la mobilità di studenti e insegnanti;
- mantenere e promuovere i legami dei giovani svizzeri all'estero con la Svizzera.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2012–2015: determinazione degli obiettivi, delle misure di promovimento e dei crediti per il settore ERI; consolidamento della politica in materia di educazione, ricerca e innovazione perseguita*.
- Messaggio sul finanziamento della partecipazione ufficiale della Svizzera ai programmi di educazione, formazione professionale e per i giovani dell'UE 2009–2013.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Il piano finanziario segue l'aumento generale annuo medio dei crediti stanziati per il settore ERI (+6,2%) in base al messaggio ERI 2008–2011. La ripartizione dei mezzi è conforme alle priorità fissate per il settore ERI e ammonta al 12,7 per cento per il rimanente settore della formazione.
- Il 14 per cento circa delle uscite 2011 di questo settore di compiti è oggetto del messaggio ERI. Il restante 86 per cento delle uscite aumenta mediamente dello 0,8 per cento fra il 2007 e il 2011.
- I sussidi per le scuole svizzere all'estero assorbono praticamente tutti i sussidi destinati alle scuole dell'obbligo.
- La crescita media per la partecipazione ai programmi di educazione, formazione professionale e per la gioventù dell'UE è del 20 per cento fra il 2007 e il 2011. In questo modo sono resi possibili l'ampliamento sistematico della partecipazione e la prevista adesione ufficiale, che sarà sottoposta all'approvazione del Parlamento una volta concluse le trattative con l'UE.
- Gli 1,3 milioni all'anno per Pisa, il monitoraggio dell'educazione e il server dell'educazione si basano sulla nuova legge federale concernente la gestione dello spazio formativo svizzero. Si tratta di contributi a progetti comuni di Confederazione e Cantoni per garantire l'elevata qualità e la permeabilità dello spazio educativo svizzero. L'importo corrisponde alla metà dei mezzi federali stanziati per questi compiti, mentre l'altra metà è destinata alla formazione professionale.
- Conformemente alla dissociazione dei compiti prevista dalla NPC, dal 2008 la Confederazione partecipa soltanto ai sussidi per la formazione nel settore terziario. Questo porta a una forte riduzione dei mezzi dal 2008, chiaramente visibile nella tabella.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

6.1 Salvaguardia della cultura

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Salvaguardia della cultura	77	78	80	81	0,4	2,1
Δ in % rispetto all'anno precedente	-4,1	1,8	2,6	1,4		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,1	0,1	0,1	0,1		
di cui						
Biblioteche	24	23	24	24	0,6	0,6
Musei	31	32	33	34	5,4	5,4
Conservazione dei monumenti storici e del paesaggio	22	23	23	23	-5,5	-0,7

Unità amministrative interessate

UFC e BN (Biblioteca nazionale svizzera).

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 18.12.1992 sulla Biblioteca nazionale svizzera (RS 432.21); LF del 27.6.1890 sull'istituzione di un Museo nazionale svizzero (RS 432.31); LF del 1.7.1966 sulla protezione della natura e del paesaggio (RS 451); LF del 14.12.2001 sulla produzione e la cultura cinematografiche (RS 443.1); LF del 19.12.2003 sulla concessione di un contributo d'investimento al Museo svizzero dei trasporti (RS 432.51); LF del 6.10.2006 sulla concessione di un contributo d'investimento al Museo svizzero dei trasporti (FF 2006 7651).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	32	33	1,1
Per beni/servizi e d'esercizio	15	17	2,6
Correnti a titolo di riversam.	7	7	0,9
Per investimenti	23	24	-2,1

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni (protezione del paesaggio, tutela dei monumenti storici), archivi, musei.

Obiettivi e strategie

- Salvaguardare l'identità nazionale e la diversità culturale;
- salvaguardare il patrimonio culturale scritto e mobile della Svizzera; salvaguardare gli immobili e le costruzioni di valore culturale;
- favorire la comprensione generale del passato e del presente.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Attuazione della nuova politica museale per 15 musei di proprietà della Confederazione e per i musei sussidiati dalla Confederazione: la nuova legge sui musei prevede un migliore coordinamento tra i musei come pure l'introduzione di novità strutturali e di obiettivi comuni. La legge costituisce il fondamento legislativo del nuovo Museo nazionale svizzero (messaggio e disegno del 21.9.2007 della nuova legge federale sui musei e le collezioni della Confederazione).
- Elaborazione di un messaggio esaustivo sul finanziamento federale delle attività di salvaguardia e promozione della cultura negli anni 2009–2013.
- Mandato di prestazione BN 2009–2011.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Le spese totali per i musei crescono leggermente poiché la ri-strutturazione del Museo nazionale svizzero e i lavori relativi alla costruzione del nuovo edificio del Museo nazionale a Zurigo causano maggiori spese. Gli investimenti necessari per la costruzione del nuovo edificio non sono imputati a questo settore di compiti.
- A seguito della soppressione dei supplementi in virtù della capacità finanziaria dovuta all'entrata in vigore della NPC nel 2008 (-5 mio. l'anno), le uscite destinate alla protezione del paesaggio e alla tutela dei monumenti storici sono stabili.

6.2 Promozione della cultura e politica dei media

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Promozione della cultura e politica dei media	170	172	175	177	-6,1	-6,1
Δ in % rispetto all'anno precedente	-25,0	1,2	1,8	0,7		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,3	0,3	0,3	0,3		
di cui						
Promozione delle lingue	8	8	8	8	1,6	1,6
Promozione cinematografica	41	42	43	43	3,2	3,2
Pro Helvetia	33	34	34	34	1,5	1,5
UNESCO / Patrimonio dell'umanità	6	6	6	6	3,2	3,2
Mass media	45	46	46	46	-19,5	-19,5

Unità amministrative interessate

UFC, SG DATEC, UFCOM, DFAE.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 17.12.1965 concernente la Fondazione «Pro Helvetia» (RS 447.1); LF del 6.10.1995 sugli aiuti finanziari per la salvaguardia e la promozione della lingua e cultura romanza e italiana (RS 441.3); LF del 14.12.2001 sulla produzione e la cultura cinematografiche (RS 443.1); LF del 19.12.2003 sull'erogazione di aiuti finanziari alla Fondazione Bibliomedia (RS 432.28); LF del 16.12.2005 sull'erogazione di aiuti finanziari all'Associazione Memoria (RS 432.61); Legge del 30.4.1997 sulle poste (RS 783.0); LF del 24.3.2006 sulla radiotelevisione (RS 784.40).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	19	21	1,8
Per beni/servizi e d'esercizio	9	10	4,2
Correnti a titolo di riversam.	141	146	-7,5
Per investimenti	–	–	-2,6

Principali beneficiari dei sussidi

Operatori culturali e artisti, istituzioni e organizzazioni attive nel campo della mediazione culturale, Pro Helvetia, organizzazioni e programmi internazionali, Cantoni Grigioni e Ticino, Città di Berna, Posta, emittenti radiotelevisive locali, operatori dei mezzi di comunicazione, cineasti.

Obiettivi e strategie

- Salvaguardare l'identità nazionale e la diversità culturale.
- Favorire l'eterogeneità della produzione culturale e artistica svizzera e la loro diffusione in Svizzera e all'estero.
- Promuovere la qualità e le prestazioni di punta nella creazione e valorizzazione di opere d'arte.
- Garantire lo scambio culturale tra le regioni svizzere e con l'estero, salvaguardare le comunità linguistiche e culturali e favorire il loro sviluppo.
- Assicurare il servizio universale nel campo dei media elettronici, garantire la qualità mediante l'assegnazione di sussidi alla formazione.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Attuazione della legge sulla promozione della cultura che definisce disposizioni chiare per una gestione strategica pluriennale di tutte le attività federali nel campo della politica culturale (messaggio e disegno dell'8.6.2007 della legge sulla promozione della cultura).
- Modernizzazione e snellimento delle strutture organizzative della Fondazione «Pro Helvetia» (messaggio e disegno dell'8.6.2007 della legge federale concernente la Fondazione «Pro Helvetia»).
- Elaborazione di un messaggio esaustivo sul finanziamento federale delle attività di salvaguardia e promozione della cultura negli anni 2009–2013.
- Ratifica delle due convenzioni UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e per la tutela e la promozione della diversità delle espressioni culturali.

Commento alla pianificazione finanziaria

- La crescita negativa (-6,1 %) dal 2007 è riconducibile in particolare all'evoluzione delle uscite destinate ai mezzi di comunicazione di massa. La diminuzione media in questo settore (-19,5 %) è il risultato di 2 modifiche di legge che esplicano i loro effetti dal 2008. Dal 2008, infatti, l'indennità versata alla Posta per la promozione indiretta della stampa ammonta a 30 milioni (fino al 2007: 80 mio.) e la ripartizione dei proventi del canone tra enti locali e regionali di radiodiffusione non figura più nel consuntivo della Confederazione (-13,5 mio.).
- Negli anni 2007–2011 la promozione cinematografica registra un forte aumento (+5,2 mio.), riconducibile principalmente alla partecipazione della Svizzera al programma MEDIA dell'UE negli anni 2007–2013.
- I mezzi iscritti per la salvaguardia del patrimonio mondiale registrano un lieve aumento (+3,2 %) attribuibile in gran parte all'evoluzione del contributo versato dalla Svizzera all'UNESCO a Parigi.

6.3 Sport

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Sport	171	128	128	129	-2,1	-2,1
Δ in % rispetto all'anno precedente	21,8	-25,1	0,5	0,1		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,3	0,2	0,2	0,2		
di cui						
UEFA EURO 08	48	0,4	–	–	-100,0	-100,0
Indennità per le attività G+S	58	59	60	61	1,7	1,7

Unità amministrative interessate

UFSPO, UFC, UFSP, UFFT.

Principali basi giuridiche

Legge federale del 17.3.1972 che promuove la ginnastica e lo sport (RS 415.0).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	34	32	-1,2
Per beni/servizi e d'esercizio	16	17	0,1
Correnti a titolo di riversam.	118	75	-0,2
Per investimenti	3	4	-25,1

Principali beneficiari dei sussidi

Organizzatori di attività sportive nel quadro di G+S, progetti di ricerca scientifica in ambito sportivo, federazioni nazionali di sport e manifestazioni sportive internazionali, impianti sportivi di importanza nazionale.

Obiettivi e strategie

Il presente mandato copre una parte dell'indirizzo politico 3 «Rafforzare la coesione sociale» del programma di legislatura: lo sport serve a promuovere la salute, l'educazione, la formazione, la prestazione, l'integrazione, la coesione e l'economia. Al riguardo, nell'obiettivo 9 si fa riferimento in particolare alla prevenzione e alla promozione della salute (provvedimento: programma di prevenzione «alimentazione e attività fisica»).

Gli affari principali in materia di sport suddivisi per settore strategico sono:

Promozione generale dello sport e del movimento

- Accrescere l'importanza sociale dello sport e del movimento;
- creare condizioni quadro e strutture efficaci per sostenere la promozione dello sport e del movimento;
- promuovere le attività sportive e di movimento durante l'infanzia e la gioventù;
- promuovere attività sportive e di movimento regolari in età adulta.

Formazione

- Ulteriore sviluppo della Scuola universitaria federale dello sport;
- assistenza specialistica allo sport in seno all'esercito;

- posizionamento dell'UFSPO come centro di competenza specializzato per lo sport scolastico.

Sport di punta

- Strategia integrata di promozione dello sport di punta in Svizzera;
- rafforzare la ricerca e lo sviluppo, nonché la formazione, rilevanti per lo sport di punta;
- instaurare condizioni ottimali per le federazioni sportive nazionali.

Sport più corretto e sicuro

- Concretizzare la «Carta etica dello sport»;
- lotta efficace contro il doping;
- misure contro la violenza nello sport.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Revisione della legge federale che promuove la ginnastica e lo sport;
- legge federale sui sistemi d'informazione della Confederazione nel campo dello sport;

Commento alla pianificazione finanziaria

- Dedotti i crediti a favore di EURO 08, lo sport assorbe circa un terzo delle risorse destinate al settore di compiti Cultura e tempo libero.
- La crescita negativa è determinata dalle risorse accantonate nel 2007 specificamente per EURO 08. Eliminando tale effetto, ne risulta un tasso di crescita annuo dell'1,6 per cento, che supera leggermente il rincaro, ma che si situa chiaramente sotto la media del bilancio complessivo (3,7%).
- Nella pianificazione finanziaria (2009–2012) sono già stati iscritti 4 milioni per ognuno dei due decreti seguenti:
- Decreto federale del 20 settembre 2007 concernente la concessione di aiuti finanziari agli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 3) (crediti d'impegno per complessivi 14 mio.).
- Decreto del Consiglio federale del 22 agosto 2007 concernente la creazione di un centro di competenze «Sport e integrazione» presso l'UFSPO (per complessivi 2 mio. sul periodo 2009–2012).
- In queste cifre non è ancora compreso il decreto delle Camere federali volto ad aumentare di 2 milioni, nell'ambito del Preventivo 2008, le risorse di G+S per misure a favore dei bambini tra i 5 e i 10 anni di età.

7.1 Sanità

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Sanità	225	211	211	215	-6,4	-6,4
Δ in % rispetto all'anno precedente	-19,4	-6,5	0,2	1,8		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,4	0,4	0,3	0,3		
di cui						
Ospedali	5	4	1	1	-38,9	-38,9
Lotta contro le malattie, prevenzione	108	91	92	93	-12,4	-12,4
Sicurezza delle derrate alimentari	37	38	39	40	3,0	3,0
Salute degli animali	76	78	79	81	0,5	0,5

Unità amministrative interessate

UFSP, UFV, UFAG.

Principali basi giuridiche

Legge del 3.10.1951 sugli stupefacenti (RS 812.121); Legge del 15.12.2000 sui prodotti chimici (RS 813.1); Legge del 18.12.1970 sulle epidemie (RS 818.101); Legge del 15.12.2000 sugli agenti terapeutici (RS 812.21); Legge del 9.10.1992 sulle derrate alimentari (RS 817.0); Legge del 23.6.2006 sulle professioni mediche (RS 811.11); Legge del 19.12.2003 sulle cellule staminali (RS 810.31); Legge federale del 22.3.1991 sulla radioprotezione (RS 814.50); Legge sulle epizoozie del 1.7.1966 (RS 916.40); Legge del 7.10.1983 sulla protezione dell'ambiente (RS 814.01).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	49	52	0,1
Per beni/servizi e d'esercizio	84	73	-14,7
Correnti a titolo di riversam.	86	88	1,3
Per investimenti	6	1	-31,1

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni, organizzazioni nazionali nel settore della sanità, economia/industria.

Obiettivi e strategie

Il rafforzamento della prevenzione e del promovimento della salute, nonché il miglioramento della prevenzione e della lotta contro le malattie trasmissibili all'uomo forniscono un contributo alla coesione sociale e servono all'attuazione dell'obiettivo 3.9 del programma di legislatura «Contenere i costi sanitari – promuovere la salute».

Al contempo si intende consolidare le relazioni con l'UE tramite l'accordo UE-Svizzera sulla salute (obiettivo 5.13 del programma di legislatura) e quindi affermare la collocazione della Svizzera in un mondo sempre più interrelato.

In fatto di salute degli animali sono prioritari i seguenti obiettivi: animali esenti da epizoozie trasmissibili all'uomo e/o fonte di ingenti danni economici; tutela dei consumatori e garanzia della qualità delle derrate alimentari di provenienza animale.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio concernente il nuovo ordinamento legale della prevenzione e del promovimento della salute: migliore coordinamento e orientamento comune delle attività di prevenzione di Confederazione, Cantoni e attori privati*.
- Rafforzamento della salute della popolazione per il tramite di programmi nazionali di prevenzione.
- Messaggio concernente la revisione totale della legge federale per la lotta contro le malattie trasmissibili dell'uomo.
- Messaggio concernente la legge federale sulla ricerca sull'essere umano: uniformazione e completamento delle diverse normative cantonali.
- Messaggio concernente la revisione parziale della legge sugli agenti terapeutici: adeguamento della legislazione in vigore all'evoluzione nel contesto internazionale.
- Messaggio concernente l'armonizzazione delle prescrizioni nel settore della protezione dei consumatori (derrate alimentari, prodotti chimici, radioprotezione) alle corrispondenti normative dell'UE.
- Accordo sulla sanità con l'UE*.
- Ulteriore sviluppo dell'accordo veterinario nel contesto dell'accordo agricolo tra Svizzera e UE.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Nel periodo 2007–2011 il settore «Sanità» presenta una crescita negativa a causa dell'acquisto di vaccini prepandemici (2007: 75 mio., 2008: 18 mio.). Se si esclude questo fatto straordinario i costi nel medesimo periodo aumentano mediamente dell'1 per cento all'anno. L'acquisto di vaccini spiega altresì il calo delle uscite per quanto riguarda la lotta contro le malattie e la prevenzione.
- Con circa un terzo delle uscite la salute degli animali continua ad assorbire un'importante quota delle spese nel settore di compiti «Sanità». Ciò è principalmente riconducibile alle misure BSE (eliminazione dei sottoprodotto di origine animale) e al controllo del traffico di animali.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

8.1 Assicurazione per la vecchiaia

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Assicurazione per la vecchiaia	9 339	9 782	10 016	10 539	7,1	3,9
Δ in % rispetto all'anno precedente	16,6	4,7	2,4	5,2		
Quota in % delle uscite ordinarie	16,4	16,7	16,2	16,6		
di cui						
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AVS	6 639	6 999	7 166	7 411	7,9	3,4
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 203	2 272	2 332	2 401	3,3	3,3
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	406	421	432	438	5,3	5,3
Prestazioni di prepensionamento	–	–	–	204	–	–

Unità amministrative interessate

UFAS, AFC, UCC, Fondo di compensazione AVS.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 20.12.1946 su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS; RS 831.10); LF del 25.06.1982 sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP; RS 831.40).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	74	77	1,9
Per beni/servizi e d'esercizio	16	8	-4,8
Correnti a titolo di riversam.	9 248	10 454	7,2

Principali beneficiari dei sussidi

Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (Fondo di compensazione AVS).

Obiettivi e strategie

La riforma della previdenza per la vecchiaia è di fondamentale importanza per il raggiungimento dell'obiettivo 3.8 del programma di legislatura «Risanare e garantire il sistema delle assicurazioni sociali». Dato l'acuirsi dei cambiamenti demografici, si pensa in primo luogo alla stabilità finanziaria dell'AVS. Questa può essere salvaguardata attraverso provvedimenti adeguati, evitando però che a farne le spese siano le generazioni future. Sempre nell'ambito dell'assicurazione per la vecchiaia dovrà inoltre essere garantita la stabilità degli istituti di previdenza di diritto pubblico. Occorrerà poi valutare se l'aliquota di conversione del regime obbligatorio della previdenza professionale è adeguata agli scenari demografici. Per raggiungere i suddetti obiettivi sono previste le seguenti strategie:

- garantire la stabilità finanziaria dell'AVS mediante la 12^a revisione dell'AVS, basata su 3 colonne portanti: lo sviluppo di un nuovo sistema di rendite che tenga conto dell'evoluzione demografica, la garanzia di un finanziamento adeguato e l'ammodernamento dell'organizzazione dell'AVS. Sono

inoltre previste ulteriori misure per incoraggiare le persone anziane a restare attive professionalmente;

- il finanziamento degli istituti di previdenza di diritto pubblico sarà garantito con una capitalizzazione completa entro 30 anni. Nel pertinente messaggio andranno inoltre affrontate questioni relative all'organizzazione istituzionale (garanzia dello Stato, vigilanza, organi decisionali).

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio sulla 12^a revisione dell'AVS*.
- Messaggio sul finanziamento degli istituti di previdenza di diritto pubblico*.
- Rapporto sulla fissazione dell'aliquota di conversione della previdenza professionale obbligatoria nella prospettiva della garanzia a lungo termine della stabilità del 2^o pilastro.
- Messaggio sulla forma giuridica degli istituti di previdenza.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Con il passaggio alla NPC il contributo della Confederazione all'AVS ammonta al 19,95 per cento delle uscite. Queste crescono in misura superiore alla media, con un aumento annuo medio del 4 per cento circa.
- Dato che le rendite e gli assegni per grandi invalidi rappresentano il 99 per cento circa delle uscite dell'AVS, la crescita di queste ultime è determinata soprattutto dai cambiamenti demografici e dall'adeguamento delle rendite all'evoluzione di prezzi e salari. Nel periodo 2008–2011 sono previsti due adeguamenti delle rendite, uno del 2,7 per cento nel 2009 e uno del 4,4 per cento nel 2011.
- L'11^a revisione dell'AVS è attualmente in discussione in Parlamento. Sul fronte delle uscite, la misura di maggiore rilievo è costituita dall'aumento dell'età di pensionamento delle donne da 64 a 65 anni, che inizierà a sgravare le finanze dell'assicurazione a partire dal 2011. I costi della soluzione proposta dal Consiglio federale per il prepensionamento in funzione della necessità, introdotta nel 2011, saranno interamente a carico della Confederazione. Affinché essa non debba assumere costi supplementari, il suo contributo ordinario all'AVS verrà ridotto nella stessa misura.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

8.2 Assicurazione per l'invalidità

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Assicurazione per l'invalidità	3 685	3 843	5 062	5 615	4,6	10,0
Δ in % rispetto all'anno precedente	-21,4	4,3	31,7	10,9		
Quota in % delle uscite ordinarie	6,5	6,6	8,2	8,8		
di cui						
Prestazioni della Confederazione a favore dell'AI	3 647	3 806	3 863	4 021	-3,6	1,5
Aumento dell'IVA a favore dell'AI	–	–	1 057	1 452	–	–
Partecipazione alla copertura degli interessi passivi in aggiunta al contributo ordinario	–	–	106	106	–	–

Unità amministrative interessate

UFAS, AFC, UCC, Fondo di compensazione AVS.

Principali basi giuridiche

Legge federale del 19.6.1959 su l'assicurazione per l'invalidità (LAI; RS 831.20).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	31	32	2,0
Per beni/servizi e d'esercizio	7	4	-2,2
Correnti a titolo di riversam.	3 647	5 579	4,6

Principali beneficiari dei sussidi

Assicurazione invalidità (Fondo di compensazione AVS).

Obiettivi e strategie

Il risanamento dell'assicurazione invalidità rientra nell'obiettivo 3.8 del programma di legislatura («Risanare e garantire il sistema delle assicurazioni sociali»). Per l'assicurazione invalidità, l'attuazione della 5^a revisione, entrata in vigore all'inizio del 2008, è un obiettivo prioritario. Tanto più che la riforma esplicherà appieno i propri effetti soltanto tra diversi anni. Al fine di compensare il deficit strutturale dell'AI, il Consiglio federale ha proposto un finanziamento aggiuntivo attualmente al vaglio del Parlamento. I citati obiettivi saranno perseguiti attraverso le seguenti strategie:

- Nella prospettiva della stabilizzazione delle uscite dell'AI, dovranno essere resi operativi i processi e gli strumenti introdotti dalla 5^a revisione, la cui efficacia dovrà essere verificata tenendo conto dei risultati già ottenuti grazie alla 4^a revisione AI;
- le disposizioni sul calcolo del reddito da invalido dovranno essere modificate in modo da poter meglio tener conto delle differenze regionali nella struttura dei salari.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Attuazione della 5^a revisione AI*.
- Rapporto sull'elaborazione di una strategia globale per rafforzare la vigilanza della Confederazione sull'esecuzione dell'AI (in adempimento della mozione della CdG-CS 05.3468)

Commento alla pianificazione finanziaria

- Con l'entrata in vigore della NPC, il contributo della Confederazione all'AI corrisponde al 37,7 per cento delle uscite dell'assicurazione. L'elevato tasso di crescita medio previsto per gli anni 2007–2011 (10%) è in gran parte riconducibile all'aumento dell'imposta sul valore aggiunto e alla partecipazione della Confederazione alla copertura degli interessi passivi in aggiunta al contributo ordinario stabiliti nel quadro del finanziamento aggiuntivo dell'AI.
- Se non si tiene conto dei mutamenti introdotti con la NPC, l'importo del contributo della Confederazione all'AI aumenta dell'1,5 per cento l'anno. In termini reali la stabilizzazione delle uscite è dunque quasi raggiunta. Questo risultato è in primo luogo frutto dell'entrata in vigore della 5^a revisione AI (1.1.2008), ma riflette anche il calo delle nuove rendite consecutive alla 4^a revisione.
- Durante la sessione invernale del 2007, per colmare il deficit strutturale dell'AI, il Consiglio degli Stati ha deciso di aumentare di 0,5 punti percentuali l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto (e, proporzionalmente, di 0,2 punti percentuali l'aliquota speciale e l'aliquota ridotta) per 7 anni. A partire dal 2011 l'AI potrà beneficiare per intero degli utili annuali così conseguiti. Nella prospettiva della costituzione di un fondo AI indipendente, la Camera alta ha inoltre deciso di iscrivere nel bilancio del Fondo di compensazione AVS una partecipazione della Confederazione alla copertura degli interessi passivi maturati sul deficit accumulato dall'AI fino alla fine del 2009. La partecipazione decisa esula dal contributo ordinario ed è soggetta ai medesimi limiti temporali dell'aumento dell'IVA. Tra il 2010 e il 2016 la Confederazione coprirà dunque, oltre al 37,7 per cento delle uscite annuali dell'AI, anche due terzi degli interessi passivi maturati sui suoi debiti. La partecipazione della Confederazione prevista allo scopo ammonta a circa 110 milioni di franchi l'anno.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

8.3 Assicurazione malattie

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Assicurazione malattie	1 837	1 917	2 012	2 112	-2,6	4,4
Δ in % rispetto all'anno precedente	-21,8	4,3	5,0	5,0		
Quota in % delle uscite ordinarie	3,2	3,3	3,3	3,3		
di cui						
Riduzione dei premi	1 810	1 889	1 983	2 082	-2,7	4,4

Unità amministrative interessate

UFSP, UFAS, UFAP.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 18.3.1994 sull'assicurazione malattie (LAMal; RS 831.10); LF del 20.3.1981 sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF; RS 832.20); LF del 17.12.2004 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione (LSA; RS 961.01).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	17	18	5,9
Per beni/servizi e d'esercizio	10	11	8,1
Correnti a titolo di riversam.	1 810	2 082	-2,7

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni.

Obiettivi e strategie

Nel settore «Assicurazione malattie», gli sforzi per attuare l'obiettivo 3.9 del programma di legislatura «Contenere i costi sanitari – promuovere la salute» si concentrano sulla riduzione dei costi della salute e su una fornitura ottimale ed efficiente delle prestazioni sanitarie. Inoltre la revisione della LAINF dovrebbe contribuire a migliorare la concorrenza fra assicuratori e la protezione sociale degli assicurati.

Principali strategie in quest'ambito:

- Sfruttare il margine di manovra per contenere i costi dell'assicurazione sociale di base LAMal: durante la legislatura in corso deve essere esaminato e sfruttato il potenziale di riduzione dei costi non soltanto dei medicamenti, ma anche delle analisi, dei mezzi e degli oggetti d'uso. L'obiettivo è di fornire le relative prestazioni nel modo più efficiente ed economico possibile e a una qualità molto elevata, pari almeno a quella attuale.
- Elaborare le basi giuridiche per attuare la strategia «eHealth»: l'obiettivo è di migliorare la messa in rete nel settore sanitario per razionalizzare l'impiego dei dati rilevanti dei pazienti. Gli effetti positivi di questa strategia dovrebbero ripercuotersi anche sui costi e sulla qualità delle prestazioni fornite.
- La revisione della LAINF deve tenere conto della maggiore concorrenza fra gli assicuratori e disciplinare esplicitamente

sul piano legale, le tariffe dei premi, le tariffe mediche e le prestazioni. Quale altro importante aspetto occorre trarre i necessari insegnamenti dallo scandalo immobiliare SUVA (autunno 2005) e realizzare determinate riforme nell'organizzazione aziendale, senza tuttavia mettere in discussione l'attuale sistema della pluralità degli assicuratori con il monopolio parziale della SUVA.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Misure di contenimento dei costi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie*.
- Messaggio sull'elaborazione delle basi giuridiche per l'attuazione della strategia «eHealth».
- Messaggio sulla revisione della LAINF.

Commento alla pianificazione finanziaria

- L'assicurazione malattie rappresenta circa il 10 per cento del settore di compiti «Previdenza sociale», in cui risultano determinanti quasi esclusivamente le uscite per la riduzione dei premi delle casse malati. Con il 4,4 per cento, le uscite crescono in misura maggiore rispetto al bilancio complessivo (+3,7%). La forte crescita è dovuta al fatto che il contributo della Confederazione destinato al finanziamento della riduzione dei premi è strettamente connesso all'andamento dei costi nel settore sanitario e ammonta al 7,5 per cento dei costi lordi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie.
- Negli ultimi 10 anni, con una crescita annua del 5,8 per cento circa, i costi della salute sono aumentati in misura notevolmente maggiore rispetto a quanto avviene oggi. Grazie a diverse misure del Governo è stato possibile frenare il ritmo di crescita. Pertanto nel piano finanziario di legislatura l'aumento previsto delle uscite è piuttosto contenuto.
- Nella previsione per gli anni 2007–2011 si è tenuto conto degli effetti di incremento dei costi del nuovo finanziamento ospedaliero e della conclusione dello smantellamento delle riserve degli assicuratori-malattie. I progetti «Managed care» e «Nuovo ordinamento del finanziamento delle cure», di cui si sta occupando il Parlamento, non dovrebbero provocare forti aumenti di costi per gli assicuratori-malattie. Non è molto avanzata, invece, la discussione del progetto del Consiglio federale sull'introduzione della «libertà di contrarre» (selezione in base a criteri economici di medici convenzionati da parte degli assicuratori-malattie). A seconda del suo assetto finale, il progetto potrebbe avere effetti di contenimento dei costi.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

8.4 Prestazioni complementari

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Prestazioni complementari	1 059	1 105	1 137	1 176	12,9	3,1
Δ in % rispetto all'anno precedente	46,1	4,4	2,8	3,5		
Quota in % delle uscite ordinarie	1,9	1,9	1,8	1,8		
di cui						
Prestazioni complementari all'AVS	529	551	568	586	9,9	3,7
Prestazioni complementari all'AI	529	552	567	589	16,3	2,6

Unità amministrative interessate

UFAS.

Principali basi giuridiche

Legge federale del 06.10.2006 sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC; RS 831.30).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	2	2	2,5
Per beni/servizi e d'esercizio	–	–	26,0
Correnti a titolo di riversam.	1 057	1 174	12,9

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni.

Obiettivi e strategie

Nel periodo del programma di legislatura non sono previste riforme specifiche nell'ambito delle prestazioni complementari. Per contro, le misure adottate nell'AVS e nell'AI hanno notevoli ripercussioni sulle prestazioni complementari. Questo tocca sia gli adeguamenti delle rendite sia le misure che influiscono sul novero degli aventi diritto. Nel quadro dell'obiettivo 3.8 del programma di legislatura «Risanare e garantire il sistema delle assicurazioni sociali» ciò riguarda soprattutto l'11^a revisione dell'AVS, che prevede l'introduzione di prestazioni di prepensionamento versate attraverso il sistema delle prestazioni complementari alle persone di modesta condizione economica. Le relative uscite saranno tuttavia imputate all'assicurazione per la vecchiaia. Anche l'attuazione della 5^a revisione AI inciderà sull'andamento delle uscite delle prestazioni complementari.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

–

Commento alla pianificazione finanziaria

- Con il passaggio alla NPC, dal 2008 la Confederazione assume 5% dei costi per la copertura del fabbisogno esistenziale nell'ambito delle prestazioni complementari. Con una crescita annua di poco superiore al 3 per cento tra il 2007 e il 2011, le uscite delle prestazioni complementari registreranno un aumento in linea con la prevista crescita economica.
- La crescita delle uscite delle prestazioni complementari è influenzata soprattutto dall'evoluzione del numero di beneficiari di rendite AVS e AI e dall'aumento dell'importo destinato alla copertura del fabbisogno vitale nel quadro dell'adeguamento delle rendite AVS/AI. Questo spiega i tassi di crescita più elevati nel 2009 e nel 2011.
- Anche le riforme dell'AVS e dell'AI incidono sulle uscite delle prestazioni complementari, ad esempio con la soppressione delle rendite complete nel quadro della 5^a revisione AI, le cui ripercussioni nel caso di persone con reddito modesto sono parzialmente compensate con prestazioni complementari.
- A seguito della diminuzione del numero di nuove rendite, anche la crescita delle prestazioni complementari all'AI subirà un rallentamento (rispetto a quelle destinate all'AVS).
- Secondo lo stato attuale dei dibattiti parlamentari sul nuovo ordinamento del finanziamento delle cure è possibile intravedere uno sgravio delle finanze federali nell'ambito delle prestazioni complementari, che non è ancora possibile quantificare con certezza. Questo sgravio non è preso in considerazione nella pianificazione finanziaria.
- La Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale sta elaborando un progetto per il versamento di prestazioni complementari a famiglie bisognose. Queste nuove prestazioni comporterebbero oneri supplementari non ancora finanziati, pari a diverse centinaia di milioni di franchi l'anno.

8.5 Assicurazione militare

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Assicurazione militare	252	254	255	259	0,5	0,5
Δ in % rispetto all'anno precedente	-0,7	0,5	0,7	1,6		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,4	0,4	0,4	0,4		
di cui						
Prestazioni assicurative	228	232	234	237	1,0	1,0
Spese amministrative SUVA	24	22	22	22	-4,0	-4,0

Unità amministrative interessate

UFSP.

Principali basi giuridiche

Legge federale del 19.6.1992 sull'assicurazione militare (RS 833.1).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per beni/servizi e d'esercizio	24	22	-4,0
Correnti a titolo di riversam.	228	237	1,0

Principali beneficiari dei sussidi

Personne assicurate secondo gli articoli 1^a e 2 LAM (persone che prestano servizio militare, servizio di protezione civile o servizio civile, determinato personale della Confederazione, persone soggette all'obbligo di leva, persone che partecipano a manifestazioni militari, persone che partecipano a operazioni di mantenimento della pace, persone assicurate su base facoltativa).

Obiettivi e strategie

Con la verifica del campo di applicazione della LAM e il previsto adeguamento delle prestazioni a quelle dell'assicurazione contro gli infortuni, questo settore di compiti fornisce un contributo al consolidamento delle opere sociali e pertanto anche all'attuazione dell'obiettivo 3.8 del programma di legislatura «Risanare e garantire il sistema delle assicurazioni sociali».

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio sulla revisione della legge federale sull'assicurazione militare.

Commento alla pianificazione finanziaria

- L'assicurazione militare rappresenta l'1,3 per cento delle uscite del settore di compiti «Previdenza sociale». Il tasso di crescita delle uscite dell'assicurazione militare, pari allo 0,5 per cento annuo, è nettamente inferiore a quello delle uscite indicate nel bilancio complessivo (3,7%) e a quello delle uscite del settore di compiti «Previdenza sociale» (5,2%). Questo basso tasso di crescita è da ricondurre soprattutto alla costante riduzione delle rendite fondate sul diritto previgente e a un aumento più contenuto delle nuove rendite. Il motivo di questo aumento contenuto è attribuibile al fatto che i militari in ferma continuata non si infortunano meno frequentemente delle altre persone che prestano servizio, ma riportano in genere conseguenze meno gravi. Un altro fattore è il ridimensionamento delle spese amministrative dopo il trasferimento della gestione dell'amministrazione militare alla SUVA (diminuzione delle spese amministrative SUVA).
- Le minori spese amministrative della SUVA sono il risultato del passaggio dall'indennità forfetaria, concordata per i primi 3 anni, all'indennità delle spese effettive della SUVA. A questo passaggio è abbinato un mandato di risparmio del 10 per cento almeno delle spese amministrative, che deve essere conseguito sfruttando le sinergie e ottimizzando l'efficienza.
- La prevista revisione della legge federale sull'assicurazione militare dovrebbe generare a medio termine ulteriori risparmi nelle prestazioni assicurative pari al 5–10 per cento dei costi iscritti nel Piano finanziario di legislatura 2009–2011. Anche il «new case management» della SUVA potrebbe fornire un contributo in questo senso. Grazie a un'assistenza globale agli assicurati interessati sin dalle fasi iniziali del processo e a un rapido reinserimento dei medesimi nel mondo del lavoro, dovrebbe essere possibile ridurre ulteriormente i costi.

8.6 Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento						
	327	414	425	432	8,7	8,7
Δ in % rispetto all'anno precedente	5,6	26,7	2,7	1,6		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,6	0,7	0,7	0,7		
di cui						
Contributo della Confederazione all'AD Collocamento	293 22	377 25	387 25	393 26	9,4 1,4	9,4 1,4

Unità amministrative interessate

SECO.

Principali basi giuridiche

Legge del 25.6.1982 sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (RS 837.0); Legge del 6.10.1989 sul collocamento (RS 823.11).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	17	19	2,9
Per beni/servizi e d'esercizio	2	2	-12,4
Correnti a titolo di riversam.	308	410	9,2

Principali beneficiari dei sussidi

Fondo di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione, Cantoni.

Obiettivi e strategie

Con la partecipazione della Confederazione alle spese del servizio di collocamento pubblico e dei provvedimenti inerenti al mercato del lavoro (PML), di cui beneficiano tutte le persone in cerca d'impiego e che contribuiscono anche a colmare le lacune della formazione professionale, si intende ridurre la disoccupazione e impedire un aumento della disoccupazione strutturale. Con questo compito si favorisce l'attuazione dell'obiettivo 1.1 del programma di legislatura «Rafforzare la concorrenza sul mercato interno e migliorare le condizioni quadro».

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio concernente la modifica della legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI)*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- L'assicurazione contro la disoccupazione rappresenta circa il 2 per cento del settore di compiti Previdenza sociale. Con l'8,7 per cento annuo, le uscite crescono in misura molto maggiore rispetto a quelle del bilancio complessivo (+3,7%) e del settore di compiti Previdenza sociale (+5,2%). Questo forte incremento è dovuto soprattutto al fatto che la riduzione del contributo federale prevista dal Programma di sgravio 2004 ha ancora effetti nel 2007 e verrà nuovamente soppressa a partire dal 2009. Al termine del periodo di pianificazione il contributo federale all'assicurazione supera quindi di circa 100 milioni il contributo iniziale. Un altro motivo dell'elevato tasso di crescita è l'aumento del guadagno assicurato annuo da 106 800 a 126 000 franchi a partire dal 1º gennaio 2008. Ciò provoca un aumento del contributo federale di circa 7 milioni nel 2008 e di circa 9 milioni per gli anni successivi.
- A fine 2007, il livello del debito del fondo dell'AD dovrebbe situarsi attorno ai 5 miliardi. Per il biennio 2008–2009 si prevede un andamento congiunturale positivo che dovrebbe consentire una restituzione parziale del debito. Di conseguenza, il limite massimo d'indebitamento della LADI, che nel 2010 ammonterà a circa 6,3 miliardi, non dovrebbe essere raggiunto. In base alla regola fiscale della LADI, un superamento del limite d'indebitamento avrebbe obbligatoriamente come conseguenza l'adozione di misure da parte del Consiglio federale (aumento del contributo, progetto di revisione della LADI).
- Il Consiglio federale ritiene che sia opportuno un intervento urgente presso l'assicurazione anche se il limite massimo dell'indebitamento della LADI non sarà probabilmente raggiunto. Ciò è riconducibile in particolare all'aumento del numero medio stimato di disoccupati durante il ciclo congiunturale (da 100 000 a 125 000). Per fare in modo che l'assicurazione poggi su una base stabile e strutturalmente equilibrata, alla fine del 2007 il Consiglio federale ha approvato un progetto di consultazione per una revisione della legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione. Oltre all'equilibrio dei conti durante il ciclo congiunturale, grazie alle misure in materia di prestazioni e di contributi la revisione della LADI deve permettere in particolare anche il rimborso dei mutui di tesoreria della Confederazione da parte dell'assicurazione.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

8.7 Costruzione di abitazioni a carattere sociale / Promozione della costruzione di abitazioni

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Costruzione di abitazioni a carattere sociale / Promozione della costruzione di abitazioni						
	129	130	165	159	0,1	1,3
Δ in % rispetto all'anno precedente	-18,5	1,2	26,3	-3,6		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,2	0,2	0,3	0,2		
di cui						
Riduzioni suppletive per pigioni	93	87	83	79	-6,4	-6,4
Perdite su impegni di garanzia	23	26	41	41	0,8	0,8
Promozione di società per la costruzione di abitazioni d'utilità pubblica	–	5	30	30	–	–
Miglioramento delle condizioni d'abitazione nelle regioni di montagna	5	4	2	–	-100,0	–

Unità amministrative interessate

UFAB.

Principali basi giuridiche

Legge del 21.3.2003 sulla promozione dell'alloggio (RS 842); Legge federale (LF) del 4.10.1974 che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (RS 843); LF del 20.3.1970 per il miglioramento delle condizioni d'abitazione nelle regioni di montagna (RS 844).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	6	7	1,9
Per beni/servizi e d'esercizio	2	2	0,1
Correnti a titolo di riversam.	116	120	-4,2
Per investimenti	5	30	43,8

Principali beneficiari dei sussidi

Le società per la costruzione di abitazioni d'utilità pubblica e i loro istituti comuni come ad esempio la Centrale di emissione per la costruzione di abitazioni.

Obiettivi e strategie

Con la promozione dell'alloggio a prezzi moderati e di qualità, questo compito contribuisce a un approvvigionamento adeguato di alloggi per le economie domestiche con difficoltà finanziarie, gli anziani, le famiglie con molti figli e le persone disabili. Questo compito serve all'attuazione dell'obiettivo 1.1 «Rafforzare la concorrenza sul mercato interno e migliorare le condizioni quadro» e dell'obiettivo 3.10 «Promuovere la coesione sociale». Altri obiettivi specifici:

- rafforzare il segmento di mercato di utilità sociale che ha particolare importanza per l'approvvigionamento di alloggi dei gruppi considerati;
- creare incentivi per la ristrutturazione degli edifici secondo criteri ecologici e di efficienza energetica, favorendo in particolare il rinnovo di abitazioni ed esigendo elevati standard energetici;

- mantenere condizioni d'abitazione e d'insediamento di buona qualità che possano favorire la competitività internazionale della piazza economica svizzera.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio concernente la revisione della legge sulla promozione dell'alloggio (limitazione della promozione dell'alloggio agli aiuti indiretti come le fideiussioni e i mutui dell'attuale fondo di rotazione).

Commento alla pianificazione finanziaria

- La costruzione di abitazioni a carattere sociale e la promozione della costruzione di abitazioni rappresentano circa lo 0,7–0,8 per cento del settore di compiti Previdenza sociale. Per il 2007–2011, questo settore di compiti registra una crescita media annua dell'1,3 per cento. Ciò è dovuto a due sviluppi divergenti. Da un lato, le riduzioni suppletive per le pigioni e gli oneri dei proprietari diminuiscono di circa il 4,5–6,5 per cento ogni anno. Il motivo è che secondo la LCAP dal 1º gennaio 2002 non vengono assunti nuovi obblighi e sono progressivamente eliminati gli aiuti federali per determinati affari. D'altro canto, a causa della sospensione dei prestiti ipotecari in atto fino alla fine del 2008 (Programma di sgravio 2003), nelle cifre sono stati inclusi i mutui per l'attuale fondo di rotazione per 5 milioni nel 2009 e per 30 milioni l'anno nel biennio 2010–2011. Negli anni 2009–2010 questi sviluppi portano a una temporanea crescita delle uscite successive di nuovo ridotta con la diminuzione degli impegni di pagamento derivante dall'applicazione della LCAP.
- Con l'entrata in vigore della NPC a inizio 2008, la competenza per il miglioramento delle condizioni d'abitazione nelle regioni di montagna è passata ai Cantoni. Nel piano finanziario di legislatura sono stati iscritti i crediti per l'indennità degli obblighi ancora in sospeso.
- Con l'eventuale messaggio concernente la revisione della legge sulla promozione dell'alloggio, verrà prevista la limitazione degli strumenti di promozione della costruzione di abitazioni a misure indirette. Dato che non si dovranno più concedere mutui diretti alle società per la costruzione di abitazioni, i relativi articoli possono essere stralciati dalla LprA.

8.8 Migrazione

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Migrazione	938	734	734	743	-1,8	-1,8
Δ in % rispetto all'anno precedente	32,7	-30,8	0,1	1,1		
Quota in % delle uscite ordinarie	1,7	1,3	1,2	1,2		
di cui						
Politica degli stranieri, misure d'integrazione	41	41	43	45	3,9	3,9
Politica in materia di asilo e di rifugiati	897	693	691	698	-2,1	-2,1

Unità amministrative interessate

UFM.

Principali basi giuridiche

Convenzione del 4.11.1950 per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (RS 0.101); Legge sull'asilo del 26.8.1998 (RS 142.31); Legge federale del 16.12.2005 sugli stranieri (RS 142.20).

Uscite secondo i gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	98	106	2,4
Per beni/servizi e d'esercizio	47	50	3,6
Correnti a titolo di riversam.	776	578	-3,1
Per investimenti	18	8	31,9

Principali beneficiari dei sussidi

Indennità per richiedenti l'asilo e rifugiati (ca. 95%): Cantoni, Aiuto svizzero ai rifugiati; richiedenti l'asilo, istituzioni internazionali, istituzioni di soccorso svizzere (aiuto al ritorno); istituzioni internazionali e istituti di ricerca.

Misure integrative per stranieri (ca. 5%): Cantoni, Comuni, organizzazioni private (ad es. associazioni degli stranieri).

Obiettivi e strategia

- Ammettere in Svizzera le persone perseguitate.
- Evitare le domande d'asilo da parte di persone non perseguitate.
- Far partire rapidamente le persone a cui è stata notificata una decisione d'asilo negativa.
- Promuovere l'integrazione degli stranieri che probabilmente resteranno a lungo in Svizzera.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Proseguimento dell'Accordo di libera circolazione con l'UE dopo il 2009*.
- Estensione dell'Accordo di libera circolazione delle persone alla Romania e alla Bulgaria*.
- Adeguamenti del diritto svizzero agli ulteriori sviluppi dell'acquis di Schengen.
- Attuazione del programma basato sui punti fondamentali per il periodo 2008–2011 in materia d'integrazione.
- Revisione della legge sulla cittadinanza (o6.3875 Mozione Scherer Marcel): creazione di una base legale che permetta alle autorità di naturalizzazione di ricevere tutti i dati rilevanti per la naturalizzazione.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Il leggero calo delle uscite nel settore della migrazione è dovuta all'ulteriore regressione del numero di persone nel settore dell'asilo, dovuta in particolare alla revisione della legge sull'asilo.
- Nel 2008 l'introduzione della revisione della legge sull'asilo comporterà maggiori uscite di circa 270 milioni di franchi. Le cifre di cui sopra includono tuttavia soltanto le uscite ordinarie pari a 148 milioni (normativa transitoria relativa all'estensione dell'interruzione dell'aiuto sociale). I restanti 122 milioni (passaggio dal sistema di finanziamento posticipato a quello periodico e introduzione della somma forfettaria globale) costituiscono un fabbisogno finanziario eccezionale. I risparmi che la revisione della legge sull'asilo permette di conseguire diverranno effettivi fra il 2009 e il 2011.
- Le cifre esposte nel piano finanziario di legislatura comprendono anche le uscite per l'allacciamento informatico al sistema di Schengen/Dublino; gran parte di tali uscite si produrrà negli anni 2008 e 2009.
- In vista dell'attuazione e dell'ulteriore sviluppo dell'accordo di Schengen/Dublino, l'eventuale partecipazione della Svizzera al Fondo per la protezione delle frontiere UE potrebbe comportare ulteriori maggiori uscite fino a 13 milioni. Il piano finanziario non contempla ancora questi contributi, che a partire dal 2009 dovrebbero essere annuali.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

8.9 Aiuto sociale e assistenza

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Aiuto sociale e assistenza	52	57	59	55	2,2	2,2
Δ in % rispetto all'anno precedente	2,4	9,4	3,4	-5,7		
Quota % alle uscite ordinarie	0,1	0,1	0,1	0,1		
di cui						
Custodia di bambini complementare alla famiglia	24	29	30	26	1,9	1,9
Promozione delle attività giovanili extrascolastiche	7	7	7	7	1,4	1,4
Aiuto agli Svizzeri all'estero	11	11	11	11	2,2	2,2

Unità amministrative interessate

UFAS, UFG, unità del DFAE.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 4.10.2002 sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia (RS 861); LF del 6.10.1999 per la promozione delle attività giovanili extrascolastiche (RS 446); LF del 21.3.1973 su prestazioni assistenziali agli Svizzeri all'estero (RS 852.1); LF del 4.10.1991 concernente l'aiuto alle vittime di reati (RS 312.5).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	7	8	2,3
Per beni/servizi e d'esercizio	1	1	16,6
Correnti a titolo di riversam.	43	46	1,9

Principali beneficiari dei sussidi

Custodia di bambini complementare alla famiglia: enti responsabili delle strutture di custodia;
 Promozione delle attività giovanili extrascolastiche: organizzazioni giovanili;
 Aiuto agli Svizzeri all'estero: Svizzeri all'estero e rimpatriati;
 Aiuto alle vittime di reati: privati, organizzazioni, Cantoni e Comuni.

Obiettivi e strategie

Il compito «Aiuto sociale e assistenza» concerne 2 obiettivi del programma di legislatura. La custodia di bambini complementare alla famiglia contribuisce al perseguimento dell'obiettivo 1.1 «Rafforzare la concorrenza sul mercato interno e migliorare le condizioni quadro», mentre la promozione delle attività giovanili extrascolastiche, l'aiuto alle vittime di reati e l'aiuto agli Svizzeri all'estero rientrano nell'obiettivo 3.10 «Promuovere la coesione sociale». Gli obiettivi specifici al compito sono i seguenti:

- Custodia di bambini complementare alla famiglia: il programma d'incentivazione previsto su 8 anni (2003–2011) ha lo scopo di promuovere la conciliazione tra famiglia e professione. L'obiettivo è creare strutture in grado di continuare la propria attività anche al termine dell'erogazione dei sussidi federali.
- Promozione delle attività giovanili extrascolastiche: favorire lo sviluppo della personalità di bambini e giovani e dar loro la possibilità di assumere responsabilità politiche e sociali.
- Aiuto agli Svizzeri all'estero: ulteriore professionalizzazione dell'aiuto sociale mediante l'approfondimento della collaborazione con il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), il previsto potenziamento della statistica e una maggiore presenza su Internet.
- Aiuto alle vittime di reati: la Confederazione sussidia la formazione e il perfezionamento di specialisti.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Rapporti sulla violenza giovanile (postulati 03.3298 e 06.3646)*.
- Rapporto sulle cause della violenza (postulato 05.3694)*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Aiuto sociale e assistenza rappresentano lo 0,3 per cento circa delle uscite del settore della previdenza sociale. Il loro tasso di crescita medio (+2,2% l'anno) è inferiore sia a quello delle uscite ordinarie della Confederazione (+3,7%) sia a quello delle uscite complessive della previdenza sociale (+5,2%).
- Il tasso di crescita è nettamente inferiore a quello previsto nell'ultimo anno di piano finanziario (+8,6%). La differenza è imputabile alla decisione delle Camere federali di ridurre da 200 a 120 milioni di franchi il credito d'impegno stanziato per il periodo 2007–2011 per la custodia di bambini complementare alla famiglia. La riduzione del credito si tradurrà in una corrispondente diminuzione dell'importo dei crediti di pagamento. Le uscite cresceranno fino al 2010, per poi calare drasticamente a partire dal 2011, a conclusione del programma d'incentivazione.
- Nei settori «Promozione della gioventù, dell'aiuto alle vittime di reati» e «Aiuto agli Svizzeri all'estero» si prevede di continuare a erogare aiuti finanziari.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

9.1 Circolazione stradale

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Circolazione stradale	2 616	2 683	2 792	2 831	0,8	0,5
Δ in % rispetto all'anno precedente	-4,6	2,6	4,1	1,4		
Quota in % delle uscite ordinarie	4,6	4,6	4,5	4,4		
di cui						
Strade nazionali (costruzione, manutenzione, esercizio)	1 941	2 006	2 147	2 167	1,8	-0,6
Strade principali	205	208	217	219	3,8	8,4
Contributi cantonali non vincolati alle opere	360	357	357	362	-8,2	-0,4

Unità amministrative interessate

USTRA, UFAM.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) dell'8.3.1960 sulle strade nazionali (RS 725.11); LF del 22.3.1985 concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata (RS 725.116.2); LF del 6.10.2006 sul fondo infrastrutturale (RS 725.13); LF del 19.12.1958 sulla circolazione stradale (RS 741.01); LF del 25.6.1976 concernente un contributo alla prevenzione degli infortuni nella circolazione stradale (RS 741.81).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	53	58	20,5
Per beni/servizi e d'esercizio	344	348	87,0
Correnti a titolo di riversam.	363	364	-13,2
Per investimenti	1 857	2 060	0,2

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni.

Obiettivi e strategie

L'obiettivo del piano di legislatura 4 «Ottimizzare l'efficienza e l'impiego dell'infrastruttura» viene perseguito tramite la sistemazione dell'infrastruttura stradale, la quale deve risultare funzionale, efficiente e rispettosa dell'ambiente, nonché tramite l'allestimento di buone condizioni quadro.

Altri obiettivi specifici:

- completare la rete delle strade nazionali approvata dalle Camere federali;
- mantenere il sostrato qualitativo e un esercizio sicuro della rete delle strade nazionali;
- garantire la funzionalità e la sicurezza della rete delle strade nazionali, anche attraverso adeguate misure di sistemazione e di gestione del traffico;
- finanziare progetti in materia di trasporti nell'ambito degli agglomerati (strada);
- migliorare la sicurezza stradale.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- A partire dal 1º gennaio 2008: attuazione del fondo infrastrutturale, ovvero finanziamento del completamento della rete delle strade nazionali, dell'eliminazione delle insufficienze di capacità sulla medesima rete, di progetti concernenti il traffico negli agglomerati (Parte Strada) nonché di ulteriori contributi destinati a strade principali nelle regioni periferiche e di montagna. Il fondo è alimentato mediante versamenti annuali e mediante un versamento iniziale straordinario (2,6 mia. nel 2008) dal finanziamento speciale Traffico stradale. Questo primo versamento straordinario non figura nella tabella.
- Allestimento di un nuovo decreto federale concernente la rete delle strade nazionali in base al Piano settoriale trasporti adottato dal Consiglio federale nell'aprile del 2006*.
- Entro fine 2009: presentazione al Parlamento di un messaggio concernente l'eliminazione delle insufficienze di capacità sulla rete delle strade nazionali come pure il traffico negli agglomerati, in base alla legge sul fondo infrastrutturale*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Nella tabella figurano solo le uscite per le strade risultanti dal bilancio della Confederazione. La loro crescita (0,5%) è inferiore alla media. Tuttavia, se si tiene in considerazione anche la riduzione del versamento iniziale al fondo infrastrutturale, il quadro risulta ben diverso: da questi mezzi riservati esclusivamente al settore delle strade, nel periodo 2008–2011 risulteranno probabilmente ulteriori uscite per circa 2,4 miliardi. A seguito di un forte incremento nel 2008, l'incremento medio annuo delle uscite per la circolazione stradale si attesta pertanto al 6,4 per cento. Considerando anche la riduzione del primo versamento, per la costruzione delle strade nazionali restano a disposizione ogni anno circa 2,5 miliardi di franchi.
- L'introduzione della NPC nel 2008 produce importanti trasferimenti, per cui le precedenti uscite a titolo di riversamento diventano uscite della Confederazione (esercizio compreso gestione del traffico, manutenzione e sistemazione). Le quote cantonali che vengono a mancare per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio provocano un onere supplementare per la Confederazione, compensato in gran parte dai contributi non vincolati alle opere. Le ripercussioni positive potranno essere iscritte all'attivo solo diversi anni dopo l'entrata in vigore del nuovo regime, anche se nel piano finanziario sono in parte già tenute in considerazione.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

9.2 Trasporti pubblici

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Trasporti pubblici	4 882	5 079	5 108	5 126	2,5	4,1
Δ in % rispetto all'anno precedente	5,3	4,0	0,6	0,3		
Quota in % delle uscite ordinarie	8,6	8,7	8,3	8,1		
di cui						
Infrastruttura ferroviaria (costruzione, manutenzione, esercizio)	2 348	2 391	2 413	2 437	4,6	4,6
Indennità traffico regionale viaggiatori (TRV)	758	770	793	799	-4,6	3,9
Trasferimento traffico pesante strada – rotaia	310	315	324	346	2,1	2,1
Attribuzione al Fondo grandi prog. ferroviari (FTP)	1 438	1 575	1 549	1 511	4,0	4,0

Unità amministrative interessate

UFT, USTRA.

Principali basi giuridiche

Legge dell'8.10.1999 sul trasferimento del traffico (RS 740.1); Legge federale (LF) del 19.12.1986 concernente il progetto FERROVIA 2000 (RS 742.100); LF del 20.12.1957 sulle ferrovie (RS 742.101); Legge del 18.3.2005 sul raccordo RAV (RS 742.140.3); LF del 24.3.2000 concernente il risanamento fonico delle ferrovie (RS 742.144); LF del 20.3.1998 sulle Ferrovie federali svizzere (RS 742.31); Legge del 13.12.2002 sui disabili (RS 151.3); decreto federale del 4.10.1991 concernente la costruzione di una ferrovia transalpina (RS 742.104).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	43	46	3,5
Per beni/servizi e d'esercizio	10	11	9,8
Correnti a titolo di riversam.	1 621	1 694	-2,1
Per investimenti	3 208	3 374	5,3

Principali beneficiari dei sussidi

Infrastruttura ferroviaria: FFS, BLS, RhB, SOB, MGB, ZB ecc.; *Indennità TRV:* imprese di trasporto concessionarie; *Trasferimento traffico pesante:* operatori del traffico combinato, proprietari di terminali e / o di binari di raccordo privati, gestori dell'infrastruttura (FFS, BLS); *Grandi progetti ferroviari:* società costruttrici della NFTA: AlpTransit San Gottardo SA, BLS AlpTransit SA; *ferrovie:* FFS, BLS.

Obiettivi e strategie

L'ampliamento dell'infrastruttura di trasporto, oltre alla sua capacità, efficienza e sostenibilità ambientale, nonché la promozione di condizioni generali favorevoli sono elementi necessari al raggiungimento dell'obiettivo 4 del programma di legislatura «Ottimizzare l'efficienza e l'impiego dell'infrastruttura».

Altri obiettivi specifici:

- *infrastruttura ferroviaria:* garantire l'esercizio efficiente e la qualità, adeguare la rete ferroviaria sul piano tecnico;
- *indennità TRV:* adeguare il collegamento di base a fronte di un rapporto indennità/prestazioni in continuo miglioramento;

- *trasferimento del traffico pesante:* ridurre la quantità di viaggi con autocarri in transito sulle Alpi;
- *grandi progetti ferroviari:* integrare la Svizzera nella rete europea ad alta velocità e nei corridoi ferroviari per il traffico merci lungo l'asse nord-sud (NFTA); migliorare l'offerta ferroviaria nel traffico viaggiatori; potenziare ulteriormente l'infrastruttura.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio concernente la continuazione del progetto Sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (SIF 2)*.
- Riforma delle ferrovie 2: messaggi concernenti l'interoperabilità delle ferrovie e la nuova regolamentazione del finanziamento dell'infrastruttura*.
- Messaggio concernente i programmi relativi al traffico d'agglomerato e all'eliminazione delle insufficienze di capacità sulla rete delle strade nazionali*.
- Convenzione sulle prestazioni con le FFS per il 2011–2014.
- Rapporto sul trasferimento del traffico 2009: monitoraggio del trasferimento del traffico.

Commento alla pianificazione finanziaria

- La crescita di questo compito (4,1%) è superiore alla media ed è dovuta in particolare all'entrata in vigore del fondo infrastrutturale e all'aumento delle attribuzioni al Fondo FTP.
- Infrastruttura ferroviaria: dal 2007 al 2008 le uscite per l'infrastruttura ferroviaria registrano un'impennata dovuta all'entrata in vigore del fondo infrastrutturale. In seguito, tra il 2008 e il 2011 il tasso medio di crescita annua (1,2%) è notevolmente inferiore a seguito della citata convenzione con le FFS e al nono credito quadro a favore delle imprese di trasporto concessionarie.
- Indennità TRV: dal 2008 al 2011, le uscite della Confederazione per l'ordinazione di prestazioni di trasporto nel traffico regionale registrano un tasso di crescita medio dell'1,8 per cento annuo.
- *Trasferimento alla rotaia del traffico pesante:* rispetto a quello concernente tutto il settore dei trasporti pubblici, il tasso di crescita annuo (2,1%) è leggermente più basso.
- *Fondo FTP:* il tasso di crescita medio annuo del 4,0 per cento (totale 220 mio.) è dovuto a un aumento delle attribuzioni al Fondo a seguito di maggiori entrate della TTPCP e di un aumento dei prelievi dal fondo per progetti.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

9.3 Aviazione

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Aviazione	103	104	122	119	4,3	4,3
Δ in % rispetto all'anno precedente	2,3	0,5	17,3	-2,0		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,2	0,2	0,2	0,2		

Unità amministrative interessate

UFAC.

Principali basi giuridiche

Legge federale del 21.12.1948 sulla navigazione aerea (RS 748.0); Trattati internazionali (OACI, CEAC, JAA/AESA); Accordo bilaterale sul trasporto aereo Svizzera–CE; ca. 140 accordi aerei bilaterali.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	42	42	0,6
Per beni/servizi e d'esercizio	27	27	7,3
Correnti a titolo di riversam.	34	48	9,5
Per investimenti	1	2	-22,9

Principali beneficiari dei sussidi

Servizi della sicurezza aerea (Skyguide), organizzazioni internazionali, polizia cantonale.

Obiettivi e strategie

La creazione di condizioni quadro favorevoli per l'aviazione civile permette in particolare di attuare l'obiettivo 4 del programma di legislatura «Ottimizzare l'efficienza e l'impiego dell'infrastruttura».

Altri obiettivi specifici:

- garantire all'aviazione svizzera uno sviluppo sostenibile e standard di sicurezza elevati nel confronto europeo;
- favorire un collegamento aereo ottimale fra Svizzera e altri Paesi;
- consentire alla Svizzera di raggiungere una posizione d'avanguardia nel quadro dell'aviazione europea e globale.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

Le misure del piano d'azione Politica aeronautica comprendono in particolare le seguenti riforme:

- revisione della legge sulla navigazione aerea (LNA): modernizzazione globale del diritto svizzero sulla navigazione aerea, incluso l'adeguamento del diritto interno alle prescrizioni europee*;
- partecipazione della Svizzera ai lavori in atto a livello europeo in vista dell'istituzione del cielo unico europeo (SES);

- conclusione di accordi con la Germania, l'Austria e l'Italia per la fornitura transfrontaliera dei servizi di navigazione aerea;
- conclusione dei lavori relativi al Piano settoriale dell'aeroporto di Zurigo;
- soluzione dei problemi connessi all'utilizzazione dello spazio aereo della Germania meridionale per i voli a destinazione dell'aeroporto di Zurigo.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Con il 4,3 per cento, il compito «Aviazione» cresce annualmente in misura maggiore del bilancio della Confederazione (+3,7%). Questa evoluzione superiore alla media è da ricondurre principalmente all'istituzione di un finanziamento speciale per il trasporto aereo (modifica art. 86 Cost.). Secondo il messaggio del Consiglio federale dell'agosto 2007, le entrate fiscali annue sui carburanti aerei in futuro andranno devolute all'aviazione (ca. 40 milio.). Dette entrate confluiscono oggi nel finanziamento speciale del traffico stradale. I proventi dell'imposta riscossa sui carburanti aerei saranno destinati in particolare alle attuali e nuove misure di sicurezza tecnica (*safety*), di prevenzione di atti illeciti (*security*) e di protezione dell'ambiente. Con ogni probabilità a partire dal 2010 il settore aeronautico potrà quindi beneficiare di circa 15 milioni supplementari.
- Nel 2010 è previsto un investimento di circa 2 milioni per l'acquisto di nuovi aeromobili.
- Infine, l'aumento delle uscite rispecchia in generale l'impegno e i crescenti provvedimenti volti ad aumentare il livello di sicurezza dell'aviazione. Nel Preventivo 2008 il Consiglio federale ha autorizzato la creazione di nuovi posti di lavoro per un totale di 3,7 milioni, finanziati interamente attraverso emolumenti più elevati.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

10.1 Protezione dell'ambiente

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Protezione dell'ambiente	348	353	596	838	23,0	23,1
Δ in % rispetto all'anno precedente	-5,2	1,4	69,0	40,7		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,6	0,6	1,0	1,3		
di cui						
Eliminazione delle acque di scarico e dei rifiuti	96	95	85	86	-3,9	-3,9
Lotta contro il rumore	7	7	28	37	43,8	55,0
Distribuzione della tassa d'incentivazione sui COV	132	131	128	128	-3,4	-3,4
Distribuzione della tassa CO ₂ sui carburanti	-	-	232	459	-	-

Unità amministrative interessate

UFAM, UFG, UFAG, UFAC, ARE, UFT.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 7.10.1983 sulla protezione dell'ambiente (RS 814.01); LF del 24.1.1991 sulla protezione delle acque (RS 814.2); LF del 22.6.1979 sulla pianificazione del territorio (RS 700); Convenzione del 13.11.1979 sull'inquinamento atmosferico attraverso la frontiera a lunga distanza (RS 0.814.32).

Uscite per gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	64	69	3,9
Per beni/servizi e d'esercizio	46	53	5,3
Correnti a titolo di riversam.	178	631	34,1
Per investimenti	60	84	5,1

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni, Comuni, economia, economie domestiche.

Obiettivi e strategie

L'obiettivo 12 del programma di legislatura («Utilizzare con parsimonia le risorse naturali») contempla tra l'altro la protezione dell'ambiente. L'equilibrio tra la protezione e lo sfruttamento delle risorse naturali va mantenuto o instaurato con misure adeguate, cosicché anche le generazioni future possano usufruire di tali risorse in modo duraturo. I provvedimenti e le strategie della politica ambientale condotta dalla Svizzera puntano sempre più sul principio di causalità, orientandosi in particolare verso principi economici.

- Il Protocollo di Kyoto e la legge sul CO₂ chiedono ulteriori misure di politica climatica per la fase successiva al primo periodo di adempimento (2008–2012). Il Consiglio federale presenterà una proposta con nuovi obiettivi di riduzione e con misure volte a ridurre le emissioni dei gas serra e a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio concernente la politica climatica dopo il 2012*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Il notevole aumento delle uscite per la protezione dell'ambiente nel periodo 2007–2011, pari a circa il 25 per cento annuo, è riconducibile soprattutto alla distribuzione della tassa sul CO₂.
- Fatta astrazione dalla distribuzione del prodotto delle tasse d'incentivazione (tassa CO₂ e tassa sui COV), l'aumento delle uscite per la protezione dell'ambiente si attesta in media al 3,4 per cento all'anno. Questo aumento è quasi interamente ascrivibile alla notevole crescita delle uscite nel settore «Lotta contro il rumore».
- In base ad accordi programmatici, la Confederazione eroga contributi destinati alla protezione fonica lungo le strade principali. I relativi progetti di risanamento dei Cantoni aumenteranno notevolmente nei prossimi anni in ragione delle scadenze fissate, ciò che spiega l'incremento delle uscite nel campo della lotta contro i rumori. Le uscite sono finanziate attraverso il fondo a destinazione vincolata «Traffico stradale».
- La diminuzione delle uscite per l'eliminazione delle acque di scarico e dei rifiuti è tra l'altro riconducibile al fatto che, nel 2010 e nel 2011, con risparmi annui pari a 15 milioni di franchi si prevede di compensare i mezzi supplementari che il Consiglio federale ha deciso di assegnare alla prevenzione dei pericoli naturali.
- I mezzi provenienti dalla tassa sui COV che saranno distribuiti alla popolazione sono leggermente in calo in seguito all'effetto d'incentivazione. I mezzi provenienti dalla tassa sul CO₂ saranno distribuiti per la prima volta alla popolazione e all'economia nel 2010. Con l'aumento dell'aliquota della tassa crescono i proventi della tassa sul CO₂ e, con essi, le uscite dovute alla distribuzione.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

10.2 Protezione contro i pericoli naturali

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Protezione contro i pericoli naturali	153	185	205	207	1,9	4,7
Ø in % rispetto all'anno precedente	-20,4	20,9	10,8	1,1		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,3	0,3	0,3	0,3		
di cui						
Opere di sistemazione dei corsi d'acqua	65	85	105	106	3,5	6,5
Bosco di protezione e ripari	88	100	100	101	0,4	2,9

Unità amministrative interessate

UFAM, ARE, UFT, USTRA, UFAG, WSL, MeteoSvizzera.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 4.10.1991 sulle foreste (LFo; RS 921.0); LF del 21.6.1991 sulla sistemazione dei corsi d'acqua (LSCA; RS 721.100).

Uscite per gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	1	1	–
Correnti a titolo di riversam.	54	61	5,9
Per investimenti	99	146	0,4

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni.

Obiettivi e strategie

Sostenendo questo settore di compiti si contribuisce all'attuazione dell'obiettivo 12 del programma di legislatura («Utilizzare con parsimonia le risorse naturali»). Ne consegue il seguente compito:

- garantire una protezione completa dell'habitat umano contro i pericoli naturali (inondazioni, valanghe, caduta di massi, smottamenti, colate detritiche ecc.).

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio concernente il finanziamento a lungo termine di misure di prevenzione dei pericoli naturali; misure di prevenzione dei pericoli naturali incluso il rinnovo di grandi opere di protezione; elaborazione di possibilità di finanziamento alternative in base al principio di causalità*.
- Perfezionamento del sistema di preallarme e allarme (progetto OWARNA).

Commento alla pianificazione finanziaria

- L'entrata in vigore della NPC non ha ripercussioni sulla protezione contro i pericoli naturali, che continua a essere un compito comune di Confederazione e Cantoni e assorbe dal 18 al 25 per cento delle uscite relative al settore di compiti «Protezione dell'ambiente e assetto del territorio». Le uscite sono costituite dai crediti a preventivo riguardanti la protezione contro le inondazioni e contro i pericoli naturali nonché dal 65 per cento del credito relativo alle foreste.
- Le uscite iscritte nel Piano finanziario 2008–2010 nel settore di compiti relativo alle opere di sistemazione dei corsi d'acqua e ai ripari antivalanghe sono ora asciritte alla voce «Protezione contro i pericoli naturali». L'aumento annuo di tali uscite fra 100 e 120 milioni è dovuto a 2 fattori: in primo luogo, a seguito della riorganizzazione delle voci contabili nel settore forestale e della loro nuova articolazione, a questo settore di compiti è stata assegnata una quota di crediti forestali maggiore; in secondo luogo, il Consiglio federale ha deciso di consolidare l'impegno della Confederazione nel settore della prevenzione dei pericoli naturali aumentando di circa 30 milioni gli stanziamenti per il 2009 e di 50 milioni quelli per il biennio 2010–2011.
- In seguito alle notevoli uscite registrate nel 2007 a causa dei danni del maltempo nel 2005, nel periodo 2007–2011 l'aumento annuo delle uscite è stato ridotto al 5 per cento circa. Rispetto all'anno base 2008 si registra persino una crescita del 7,9 per cento l'anno.
- Il tendenziale aumento delle catastrofi naturali e del potenziale di pericolo determina anche una notevole crescita del rischio di finanziamento nel bilancio della Confederazione.
- Anche per il suddetto motivo, il Consiglio federale mira a trovare modelli di finanziamento alternativi capaci di limitare gli oneri supplementari a carico del bilancio della Confederazione.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

10.3 Protezione della natura

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Protezione della natura	91	94	94	95	2,1	3,2
Ø in % rispetto all'anno precedente	3,2	3,0	0,5	1,6		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,2	0,2	0,2	0,2		
di cui						
Natura e paesaggio	48	49	49	50	-1,0	0,6
Parco nazionale	4	4	4	4	1,4	1,1
Acqua	8	9	9	9	25,7	25,3
Animali selvatici, caccia e pesca	7	7	7	8	1,6	1,1

Unità amministrative interessate

UFAM, UFE.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 22.12.916 sull'utilizzazione delle forze idriche (RS 721.80); LF dell'1.7.1966 sulla protezione della natura e del paesaggio (RS 451); LF del 19.12.1980 sul Parco nazionale svizzero nel Cantone dei Grigioni (RS 454); LF del 20.6.1986 su la caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (RS 922.0), LF del 21.6.1991 sulla pesca (RS 923).

Uscite per gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	7	7	-0,1
Per beni/servizi e d'esercizio	5	6	6,1
Correnti a titolo di riversam.	31	33	7,0
Per investimenti	48	49	-0,8

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni, Comuni, terzi (proprietari fondiari, gestori, organizzazioni di protezione, istituzioni di ricerca e di formazione).

Obiettivi e strategie

Questo compito contribuisce a garantire un'utilizzazione sostenibile delle risorse e serve ad attuare l'obiettivo 12 del programma di legislatura («Utilizzare con parsimonia le risorse naturali»). Ne conseguono i seguenti obiettivi specifici:

- conservare il paesaggio, la flora e la fauna indigene e il loro habitat naturale;
- limitare i danni causati da animali selvatici;
- garantire un prelievo venatorio adeguato e un'utilizzazione sostenibile della fauna ittica;
- versare contributi di compensazione a titolo di indennizzo per perdite considerevoli causate dalle misure di protezione nell'ambito dell'utilizzazione delle forze idriche.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Attuazione della revisione della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio volta a promuovere i parchi d'importanza nazionale (revisione entrata in vigore l'1.12.2007).

Commento alla pianificazione finanziaria

- L'entrata in vigore della NPC non ha ripercussioni sulla protezione contro i pericoli naturali, che continua a essere un compito comune di Confederazione e Cantoni e assorbe dall'8 al 15 per cento delle uscite relative al settore di compiti «Protezione dell'ambiente e assetto del territorio».
- L'aumento delle uscite relative alla protezione della natura è inferiore a quello dei compiti della Confederazione (+3,7%) e del settore di compiti «Protezione dell'ambiente e pianificazione del territorio» (16,2%), ma rientra comunque nei limiti della crescita economica ipotizzata.
- Il tasso di crescita molto elevato delle uscite nel settore «Acqua» è riconducibile agli oneri supplementari dovuti al risanamento dei tratti con deflussi residuali nelle zone inventariate.
- Una parte dei fondi stanziati per la posizione «Natura e paesaggio» finanzierà l'istituzione, la gestione e la garanzia della qualità dei parchi d'importanza nazionale. Nei prossimi 5 anni i contributi annuali versati ai Cantoni in base ad accordi programmatici dovrebbero salire complessivamente a circa 10 milioni.

10.4 Assetto del territorio

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Assetto del territorio	13	13	14	15	3,4	3,4
Δ in % rispetto all'anno precedente	1,0	4,7	3,7	4,2		
Quota in % delle uscite ordinarie	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1		

Unità amministrative interessate

ARE, membri della Conferenza della Confederazione sull'assetto del territorio CAT (ARE, Caf, Direzione del diritto internazionale pubblico, UFC, UST, SG DDPS, UFCL, AFF, seco, UFAG, UFAB, UFAE, UFT, UFAC, UFAM, UFE, USTRA, Posta, FFS).

Principali basi giuridiche

Legge federale del 22.06.1979 sulla pianificazione del territorio (RS 700); Legge del 6.10.2006 sul fondo infrastrutturale (RS 725.13); Legge del 21.03.1997 sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (RS 172.010); Convenzione del 7.11.1991 per la protezione delle Alpi (RS 0.700.1).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	9	10	2,0
Per beni/servizi e d'esercizio	3	4	10,7
Correnti a titolo di riversam.	–	–	1,1
Per investimenti	–	1	-6,0

Principali beneficiari dei sussidi

–

Obiettivi e strategie

Una politica di pianificazione del territorio coerente permette di attuare l'obiettivo 12 del programma di legislatura «Utilizzare con parsimonia le risorse naturali».

Altri obiettivi specifici:

- promuovere un'utilizzazione appropriata e parsimoniosa del suolo e di un insediamento ordinato del territorio;
- orientare in modo coerente lo sviluppo territoriale verso i principi della sostenibilità.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio sui programmi «Trafico d'agglomerato» ed «Eliminazione di insufficienze di capacità sulla rete delle strade nazionali» (cfr. 9.1 «Circolazione stradale» e 9.2 «Trasporti pubblici»): creazione delle premesse legali per l'attuazione dei programmi d'agglomerato*.
- Revisione della legge sulla pianificazione del territorio: precisione dei compiti della Confederazione, miglioramenti nel settore delle pianificazioni della Confederazione e dei piani direttori cantonali, promozione dello sviluppo centripeto degli insediamenti, rafforzamento dell'approccio pianificatorio per le regioni al di fuori delle zone edificabili, integrazione di città e agglomerati*.
- Messaggio su applicazioni sperimentali del pedaggio urbano: creazione dei presupposti legali per lo svolgimento di test in relazione alla riscossione di tasse sulle code nelle città e negli agglomerati, definizione delle principali condizioni quadro*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- L'evoluzione di questo settore di compiti è stabile. Il tasso di crescita tra il 2007 e il 2011 si situa al di sotto della crescita media del bilancio complessivo della Confederazione.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

11.1 Agricoltura e alimentazione

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	$\Delta \varnothing$ in % 2007–11	$\Delta \varnothing$ in % 2007–11 (rett. NPC)
Agricoltura e alimentazione	3 565	3 704	3 697	3 694	0,7	0,7
Δ in % rispetto all'anno precedente	-0,9	3,9	-0,2	-0,1		
Quota in % delle uscite ordinarie	6,3	6,3	6,0	5,8		
Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali	277	283	283	280	-0,4	-0,9
Produzione e smercio	629	530	493	494	-6,2	-6,2
Pagamenti diretti	2 554	2 786	2 814	2 811	2,4	2,4
Altre uscite	105	105	107	110	-0,6	1,2

Unità amministrative interessate

UFAG, seco, UST, DGD, UFAS, UFAM.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 29.4.1998 sull'agricoltura (RS 910.1); LF del 20.6.1952 sugli assegni familiari nell'agricoltura (RS 836.1); LF del 13.12.1974 su l'importazione e l'esportazione dei prodotti agricoli trasformati (RS 632.III.72).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	$\Delta \varnothing$ in % 2007–11
Per il personale	74	78	0,9
Per beni/servizi e d'esercizio	30	28	-0,9
Correnti a titolo di riversam.	3 317	3 446	1,0
Per investimenti	143	142	-5,9

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni, contadini, trasformatori.

Obiettivi e strategie

Evoluzione del settore di compiti Agricoltura e alimentazione allo scopo di realizzare gli obiettivi del programma di legislatura I.1 «Rafforzare la concorrenza sul mercato interno e migliorare le condizioni quadro» e 5.1 «Consolidare le relazioni con l'UE». Con una produzione sostenibile e orientata al mercato, l'agricoltura contribuisce:

- alla sicurezza dell'approvvigionamento della popolazione;
- alla conservazione delle risorse naturali;
- alla salvaguardia del paesaggio rurale e all'insediamento decentrato del territorio.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Attuazione dell'ulteriore sviluppo della politica agricola (PA 2011) deciso dalle Camere federali e varato ad inizio 2008. Riduzione dei mezzi impiegati per il sostegno dei prezzi e trasferimento dei fondi liberati ai pagamenti diretti non vincolati alla produzione allo scopo di migliorare ulteriormente la competitività dell'agricoltura e dei settori a monte e a valle

della stessa. Sfruttamento del potenziale disponibile per ridurre i costi e perfezionare i meccanismi d'incentivazione per una produzione ecologica.

- Ulteriore sviluppo della politica agricola dopo il 2012. Proseguimento della riforma agraria, affinché le misure, segnatamente i pagamenti diretti, vengano adattate meglio agli obiettivi (Mozione CET-CS o6.3635). *
- Accordo di libero scambio con l'UE nel settore agroalimentare*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Le uscite nel settore agricolo rappresentano il 6 per cento circa delle uscite complessive della Confederazione. L'evoluzione finanziaria rispecchia le decisioni delle Camere federali sulla PA 2011. Rispetto all'anno precedente, nel 2009 le uscite aumentano di circa 140 milioni a 3,7 miliardi, mentre negli anni 2010 e 2011 in termini nominali rimangono stabili. Considerato il mutamento strutturale annuo del 2,5 per cento circa, si registra un ulteriore aumento reale dei fondi federali per azienda agricola media.
- Con la PA 2011 sono stati licenziati tre limiti di spesa per il periodo 2008–2011 per un totale di 13 652 milioni: miglioramento delle basi di produzione e misure sociali 739 milioni, produzione e smercio 1885 milioni e pagamenti diretti 11 028 milioni.
- Rispetto all'ultimo piano finanziario (+0,4 %) si registra un aumento delle uscite leggermente più marcato correlato all'ampliamento dei limiti di spesa di 150 milioni.
- Nel 2011 tre quarti circa delle uscite nel settore agricolo avverranno presumibilmente sotto forma di pagamenti diretti. La quota del sostegno del mercato passa dall'attuale 18 per cento al 13 per cento. I sussidi all'esportazione saranno soppressi, ad eccezione di quelle assegnate ai prodotti agricoli trasformati.
- Nella determinazione delle future uscite del settore agricolo bisognerà tenere in considerazione gli sviluppi delle condizioni quadro internazionali (accordi OMC ecc.). Occorre inoltre tenere presente che, a seguito delle misure sociali d'accompagnamento in discussione, l'accordo di libero scambio previsto con l'UE nel settore agroalimentare potrebbe incidere notevolmente sul bilancio federale.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

12.1 Ordinamento economico

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Ordinamento economico	171	171	176	180	2,4	2,4
Δ in % rispetto all'anno precedente	4,1	0,3	2,7	2,6		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,3	0,3	0,3	0,3		
di cui						
Ordinamento del mercato finanziario	61	62	64	66	2,7	2,7
Poste e telecomunicazioni	41	41	41	41	0,2	0,2
Sistema di concorrenza e protezione dei consumatori	28	28	29	30	1,1	1,1
Condizioni di lavoro e protezione dei lavoratori	27	26	27	28	4,2	4,2
Ordinamento delle case da gioco	7	8	8	8	4,2	4,2

Unità amministrative interessate

Comco, Sorvegliante dei prezzi, Ufficio del consumo, CFB, UFAP, LRD, Regolatore postale, ComCom, UFCOM, UFE, CFCG.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 2.4.1908 sul contratto d'assicurazione (RS 221.229.1); LF del 25.6.1930 sulle obbligazioni fondiarie (RS 211.423.4); LF del 23.3.2001 sul credito al consumo (RS 221.214.1); LF del 6.10.1995 sui cartelli e altre limitazioni della concorrenza (RS 251); LF del 24.6.1902 concernente gli impianti elettrici a corrente forte e a corrente debole (RS 734.0); LF del 30.4.1997 sulle telecomunicazioni (RS 784.10); LF dell'8.10.1999 concernente condizioni lavorative e salariali minime per lavoratori distaccati in Svizzera e misure collaterali (RS 823.20); LF del 18.12.1998 sul gioco d'azzardo e sulle case da gioco (RS 935.52); LF del 20.12.1985 sulla sorveglianza dei prezzi (RS 942.20); LF del 6.10.1995 sul mercato interno (RS 943.02); LF del 5.10.1990 sull'informazione dei consumatori (RS 944.0); LF del 18.3.1994 sui fondi d'investimento (RS 951.31); LF dell'8.11.1934 sulle banche e le casse di risparmio (RS 952.0); LF del 24.3.1995 sulle borse e il commercio di valori mobiliari (RS 954.1); LF del 10.10.1997 relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro nel settore finanziario (RS 955.0); LF del 17.12.2004 sulla sorveglianza delle imprese di assicurazione (RS 961.01).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	121	129	2,4
Per beni/servizi e d'esercizio	22	24	4,5
Correnti a titolo di riversam.	23	23	4,1
Per investimenti	4	5	-10,7

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni.

Obiettivi e strategie

Grazie a un'organizzazione ottimale delle condizioni quadro economiche, in Svizzera la produttività dovrebbe aumentare,

rafforzando la piazza economia e contribuendo a garantire il nostro benessere:

- aumentare la competitività della piazza finanziaria svizzera;
- intensificare la competitività sul mercato interno;
- semplificare l'accesso ai mercati esteri;
- mantenere un mercato del lavoro flessibile;
- fare della Svizzera un partner affidabile e leale in un'economia mondiale sostenibile.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio concernente la revisione parziale della LF sugli ostacoli tecnici al commercio*.
- Messaggio concernente il miglioramento della protezione del «marchio Svizzera»*.
- Messaggio concernente la revisione della legge sul contratto d'assicurazione*.
- Messaggio concernente la LF sulla sicurezza dei prodotti*.
- Messaggio concernente la revisione della legge sugli embarghi, della legge sul controllo dei beni a duplice impiego e della legge sul materiale bellico*.
- Messaggio concernente la revisione parziale del CO (protezione dell'informatore contro il licenziamento)*.
- Messaggio concernente la revisione della Convenzione di Lugano*.
- Messaggio concernente la revisione parziale del diritto di locazione*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- L'aumento delle uscite nel campo dell'ordinamento del mercato finanziario è riconducibile alle spese supplementari che si sono presentate per la prima volta nel 2008 e che saranno necessarie per l'esercizio di una banca dati centrale di fondi d'investimento. Questo compito è stato affidato alla CFB nel quadro dell'entrata in vigore della legge sugli investimenti collettivi (LICol; RS 951.31).
- La crescita annua del 4,2 per cento relativa alle condizioni di lavoro e la protezione dei lavoratori è attribuibile alla decisione del Consiglio federale del 14 giugno 2006 che prevede un aumento dell'indennità per le organizzazioni incaricate dell'esecuzione della legge federale sulla sicurezza delle installazioni e degli apparecchi tecnici (LSIT; RS 819.1).

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

12.2 Promozione della piazza economica, politica regionale e approvvigionamento economico del Paese

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Promozione della piazza economica, politica regionale e approvvigionamento economico del Paese						
Δ in % rispetto all'anno precedente	134	133	142	144	1,2	1,3
Quota in % delle uscite ordinarie	-1,9	-0,9	7,1	1,0		
di cui	0,2	0,2	0,2	0,2		
Politica regionale	33	33	36	38	9,7	9,7
Comunicazione e promozione delle esportazioni	78	79	81	80	-3,0	-3,0
Approvvigionamento economico del Paese	6	6	6	7	3,1	3,1

Unità amministrative interessate

SECO, UI, UFAE.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 16.12.2005 che promuove l'informazione riguardante la piazza imprenditoriale svizzera (RS 194.2); LF del 10.10.1997 che promuove l'innovazione e la collaborazione nel turismo (RS 935.22); LF del 6.10.2005 sulla politica regionale (RS 901.0); LF del 6.10.2006 sugli aiuti finanziari alle organizzazioni che concedono fideiussioni alle piccole e medie imprese (RS 951.25); LF del 16.12.2005 concernente l'Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (RS 946.10); LF del 6.10.2000 sulla promozione delle esportazioni (RS 946.14); LF del 20.3.1970 concernente la garanzia dei rischi degli investimenti (RS 977.0); LF dell'8.10.1982 sull'approvvigionamento economico del Paese (RS 531).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	14	15	1,6
Per beni/servizi e d'esercizio	7	7	-7,7
Correnti a titolo di riversam.	109	122	4,3
Per investimenti	4	–	-100,0

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni, organizzazioni nazionali e internazionali del settore del turismo, organizzazioni (USEC) e imprese per la promozione delle esportazioni, regioni e imprese del settore della politica regionale, PMI (sistema delle fideiussioni).

Obiettivi e strategie

La politica di promozione economica riunisce sotto lo stesso tetto la promozione delle esportazioni e della piazza economica svizzera all'estero. A ciò si aggiunge il sostegno al settore turistico, alle PMI e alla nuova politica regionale (NPR). Con questo compito si favorisce l'applicazione dell'obiettivo 1 del programma di legislatura «Rafforzare la concorrenza sul mercato interno e migliorare le condizioni quadro».

Altri obiettivi specifici:

- promozione della piazza economica: insediamento di nuove imprese estere in Svizzera, aumento della competitività a livello turistico;
- politica regionale: creazione di valore aggiunto e consolidamento della competitività a livello regionale;
- approvvigionamento economico del Paese: prevenzione e gestione di crisi di approvvigionamento economico.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Messaggio concernente la promozione economica negli anni 2012–2015 con una valutazione strategica della promozione economica attuale*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- La promozione della piazza economica, la politica regionale e l'approvvigionamento economico del Paese assorbono oltre il 30 per cento delle uscite del settore di compiti «Economia». Oltre la metà delle risorse è destinata alla comunicazione e alla promozione delle esportazioni.
- Rispetto alla crescita annua delle spese della Confederazione (+3,7%), questo settore di compiti aumenta in media dell'1,3 per cento ogni anno, seppur con un diverso sviluppo dei singoli settori. La sensibile crescita della politica regionale è da imputare al consolidamento degli strumenti di politica regionale della Confederazione legati alla nuova politica regionale. Le uscite dei settori «Comunicazione e promozione delle esportazioni» e «Approvvigionamento economico del Paese» rimangono invece grosso modo in linea con il Preventivo 2008.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

12.3 Energia

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Energia	90	91	90	91	2,6	2,6
Δ in % rispetto all'anno precedente	8,7	0,8	-0,2	1,1		
Quota in % delle uscite ordinarie	0,2	0,2	0,1	0,1		

Unità amministrative interessate

UFE, DSN.

Principali basi giuridiche

Legge sull'energia del 26.6.1998 (RS 730.0); Legge federale (LF) del 4.10.1963 sugli impianti di trasporto in condotta di combustibili e carburanti liquidi o gassosi (RS 746.1); LF dell'8.10.1999 sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (RS 641.71); LF del 21.3.2003 sull'energia nucleare (RS 732.1); LF del 24.6.1902 concernente gli impianti elettrici a corrente forte e a corrente debole (RS 734.0); LF del 22.3.1991 sulla radioprotezione (RS 814.50); Statuto dell'Agenzia internazionale dell'energia nucleare, del 26.10.1956 (RS 0.732.011); Convenzione del 17.6.1994 sulla sicurezza nucleare (RS 0.732.020); Convenzione comune del 5.10.1997 sulla sicurezza dello smaltimento di combustibile esaurito e sulla sicurezza dello smaltimento di rifiuti radioattivi (RS 0.732.11).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	LF Preventivo 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per il personale	28	28	3,1
Per beni/servizi e d'esercizio	41	41	2,7
Correnti a titolo di riversam.	3	3	2,1
Per investimenti	18	18	1,6

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni e Comuni nonché istituti pubblici e privati; organizzazioni internazionali.

Obiettivi e strategie

Per quanto riguarda la politica energetica, nei suoi obiettivi di legislatura il Consiglio federale persegue una strategia che poggia su 4 pilastri: efficienza energetica, energie rinnovabili, impianti di grande potenza e politica energetica estera. Questo include:

- garanzia di un approvvigionamento energetico efficiente e sicuro;
- promozione di un consumo energetico parsimonioso e razionale;
- maggior utilizzazione di energie indigene e rinnovabili.

Altri obiettivi specifici:

- garantire un accesso alla rete trasparente e non discriminante nonché efficienza e sicurezza nella gestione della rete e nell'acquisizione di energia;
- tutelare uomo e ambiente dai pericoli legati all'energia nucleare.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

- Concretizzazione e attuazione della strategia energetica del Consiglio federale con i 4 pilastri: efficienza energetica, energie rinnovabili, impianti di grande potenza e politica energetica estera*.
- Applicazione della legge sull'approvvigionamento elettrico e della riveduta legge sull'energia.
- Applicazione del piano settoriale dei depositi in strati geologici profondi e del rapporto del Consiglio federale sul programma di gestione delle scorie degli esercenti di impianti nucleari.
- Applicazione del piano settoriale e della procedura di approvazione dei piani sulle reti ad alta tensione e sulle reti del gas con possibili modifiche a livello di ordinanza.
- Separazione delle autorità di vigilanza e di autorizzazione nel settore dell'energia nucleare e trasformazione della DSN in un ente di diritto pubblico.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Con un tasso del 2,6 per cento, il compito Energia registra una crescita inferiore rispetto a quella del bilancio complessivo, ma superiore alla crescita del settore di compiti Economia (+0,8%). L'incremento più elevato rispetto al Piano finanziario 2008–2010 è riconducibile alla nuova scomposizione delle spese della DSN, secondo la quale 3,2 milioni di spese della ricerca applicata sono state trasferite all'energia. Se la nuova scomposizione fosse avvenuta già nel 2007, la crescita media annua di questo compito avrebbe raggiunto l'1,6 per cento e, rispetto al 2007, nel 2008 l'incremento sarebbe stato pari al 4,7 per cento. La crescita restante del 2008 rispetto all'anno precedente può essere ricondotta principalmente a maggiori retribuzioni del personale e all'istituzione della Commissione dell'energia elettrica ElCom (nuova legge sull'approvvigionamento elettrico e revisione della legge sull'energia).
- Se per la strategia energetica saranno decisi piani di misure con conseguenze finanziarie per la Confederazione, bisognerà mettere in conto un possibile aumento delle uscite.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

12.4 Silvicoltura

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Silvicoltura	26	29	26	26	-12,5	-6,6
Δ in % rispetto all'anno precedente	-42,0	13,1	-11,8	1,2		
Quota in % delle uscite ordinarie	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1		

Unità amministrative interessate

UFAM, WLS, BFE, SECO, USTE, UFAG.

Principali basi legali

Legge federale del 4.10.1991 sulle foreste (RS 921.0).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Correnti a titolo di riversam.	21	23	5,9
Per investimenti	5	3	-41,9

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni, proprietari di foreste.

Obiettivi e strategie

Con il promovimento dell'economia forestale, si contribuisce all'applicazione dell'obiettivo del programma di legislatura 4.2 «Sfruttare le risorse in modo sostenibile». Da ciò derivano i seguenti obiettivi specifici:

- conservazione della foresta nella sua estensione, ripartizione territoriale e funzionalità;
- promozione della funzione protettiva e della diversità biologica della foresta;
- conservazione e promozione dell'economia forestale.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

Attuazione dell'eventuale revisione parziale della legge sulle foreste (garanzia della funzione protettiva e della diversità biologica della foresta, creazione di migliori condizioni quadro per un'economia forestale efficiente).

Commento alla pianificazione finanziaria

- Il settore forestale rimane anche con la NPC un compito comune di Confederazione e Cantoni e assorbe circa il 6 per cento delle uscite del settore di compiti Economia. Le uscite sono composte da una parte dal credito a preventivo «Foresta» (25%) e dall'intera voce finanziaria «Crediti d'investimento forestali».
- Contrariamente alla crescita delle uscite della Confederazione (3,7%) e del settore di compiti Economia (1,4%), la silvicoltura registra un tasso di crescita fortemente negativo. Ciò è imputabile principalmente alle maggiori uscite del Preventivo 2007 in seguito al maltempo del 2005. Per il biennio 2010–2011 sono previste uscite nominali stabili.
- Rispetto al Piano finanziario 2008–2010, le uscite del settore di compiti Silvicoltura risultano nettamente inferiori. Ciò è riconducibile a una nuova ripartizione nell'UFAM e a una nuova assegnazione dei settori di compiti in questo ambito. In compenso, aumentano in corrispondenza le uscite del settore di compiti «Protezione contro i pericoli naturali» (precedentemente «Opere di sistemazione dei corsi d'acqua e di protezione delle valanghe») (cfr. n. 10.2).
- In base alla decisione del 6 dicembre 2007 del Consiglio nazionale (Camera prioritaria) di non entrare nel merito della revisione della legge forestale sottoposta dal Consiglio federale, le prospettive di sviluppo in questo settore restano attualmente aperte.

13.1 Quote alle entrate della Confederazione

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Quote alle entrate della Confederazione	3 820	4 102	4 160	4 320	-6,3	4,6
Δ in % rispetto all'anno precedente	-31,8	7,4	1,4	3,9		
Quota in % delle uscite ordinarie	6,7	7,0	6,7	6,8		
di cui						
Quota all'imposta federale diretta	2 807	3 049	3 088	3 236	-8,4	5,6
Quota alla tassa sul traffico pesante	440	472	471	470	4,8	4,8
Quota all'imposta preventiva	293	293	292	292	-0,2	-0,2
Perdite su debitori nell'imposta sul valore aggiunto	253	260	280	293	0,3	0,3

Unità amministrative interessate

AFC, AFD.

Principali basi giuridiche

Legge federale (LF) del 14.12.1990 sull'imposta federale diretta (RS 642.11); LF del 13.10.1965 sull'imposta preventiva (RS 642.21); Legge del 19.12.1997 sul traffico pesante (RS 641.81); LF del 12.6.1959 sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare (RS 661).

Uscite per gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Per beni/servizi e d'esercizio	253	293	-0,3
Correnti a titolo di riversam.	3 567	4 027	-6,7

Obiettivi e strategie

- Quote dei Cantoni all'IFD:* ridistribuzione nel quadro della prequazione finanziaria (ripartizione in funzione del gettito cantonale).
- Quote dei Cantoni alla TTPCP:* copertura dei costi che sorgono nel contesto del traffico stradale (tenuto conto in particolare delle ripercussioni della tassa sulle regioni di montagna e sulle regioni periferiche).

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

-

Commento alla pianificazione finanziaria

- Le quote di terzi alle entrate della Confederazione non comprendono le quote alle entrate dell'IVA, attribuite all'AVS e (previste) all'AI. Tali entrate, che figuravano finora in questo gruppo di compiti, rientrano nel settore «Previdenza sociale» consecutivamente alla verifica dei compiti della Confederazione.
- A seguito del trasferimento effettuato nel quadro dei nuovi strumenti di compensazione della NPC, la quota dei Cantoni alle entrate dell'IFD è passata dal 30 al 17 per cento a partire dal 2008. Questa distorsione influisce in modo particolare sull'evoluzione di questo gruppo di compiti tra il 2007 e il 2011.
- A prescindere dalle distorsioni generate dalla NPC, nel periodo di pianificazione le quote alle entrate della Confederazione sono in costante aumento. La progressione si spiega segnatamente con la crescita favorevole delle entrate dell'imposta federale diretta nonostante gli effetti delle misure in fatto di imposizione dei coniugi e di compensazione della progressione a freddo (dal 2008). Il secondo fattore esplicativo di tale progressione è l'adeguamento tariffario, nel 2009, della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) che provoca un aumento della quota dei Cantoni.

13.2 Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	3 971	3 940	3 866	3 785	-2,1	-2,1
Δ in % rispetto all'anno precedente	-3,7	-0,8	-1,9	-2,1		
Quota in % delle uscite ordinarie	7,0	6,7	6,3	5,9		
di cui						
Interessi passivi	3 836	3 804	3 730	3 649	-2,1	-2,1
Costi di emissione	135	136	136	136	-2,5	-2,5

Unità amministrative interessate

AFF (tesoreria della Confederazione).

Principali basi giuridiche

Legge del 7.10.2005 sulle finanze della Confederazione (RS 611.0).

Uscite per gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Finanziarie	3 971	3 785	-2,1

Evoluzione generale

Il management della raccolta e degli investimenti di fondi deve adeguarsi costantemente alle mutate condizioni di mercato e ai nuovi prodotti finanziari.

Obiettivi e strategie

- Garanzia della solvibilità della Confederazione e delle unità aggregate.
- Gestione ottimale del debito della Confederazione e investimento sicuro e conforme al mercato dei fondi non necessari immediatamente.
- Approvvigionamento a livello centrale di divise per il fabbisogno corrente e i grandi progetti di singole Unità amministrative.

Principali riforme

- Adeguamento costante dell'*Asset Liability Management* e della gestione delle crisi valutarie alle necessità attuali del mercato e della clientela della Tesoreria della Confederazione.
- Gestione della quota di partecipazione della Confederazione a Swisscom nell'ottica del mutamento delle condizioni quadro politiche e della situazione sul mercato.

Commento alla pianificazione finanziaria

- Le cifre relative al piano finanziario si basano su saggi d'interesse del 2,5 per cento a breve termine e del 3,5 per cento a lungo termine.
- Per meglio tener conto dell'evoluzione sui mercati finanziari, i parametri (tassi d'interesse) nonché il piano di tesoreria (nuova ripartizione del portafoglio) devono essere costantemente adeguati nel processo di preventivazione e di pianificazione finanziaria. In questo senso nell'interpretazione delle cifre occorre prendere in considerazione queste evoluzioni.
- Queste uscite comprendono essenzialmente gli interessi passivi e, in debole misura, i costi di emissione.
- L'evoluzione media annua di queste due componenti riflette la flessione del fabbisogno di finanziamento.
- La diminuzione media degli interessi passivi (-2,1%) è da imputare principalmente alla diminuzione del volume delle emissioni come pure alle operazioni a breve (crediti contabili a breve termine) e a lungo termine (prestiti) sul periodo di pianificazione.
- Il calo dei costi di emissione nel periodo di pianificazione è parimenti da imputare alla flessione del fabbisogno di finanziamento.

13.3 Perequazione finanziaria

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11	Δ Ø in % 2007–11 (rett. NPC)
Perequazione finanziaria	2 724	2 806	2 892	2 980	–	–
Δ in % rispetto all'anno precedente	–	3,0	3,0	3,1		
Quota in % delle uscite ordinarie	4,8	4,8	4,7	4,7		
di cui						
Perequazione delle risorse	1 799	1 871	1 945	2 023	–	–
Compensazione dell'aggravio geotopografico	341	346	351	357	–	–
Compensazione dell'aggravio sociodemografico	341	346	351	357	–	–
Compensazione dei casi di rigore	243	243	243	243	–	–

Unità amministrative interessate

AFF.

Principali basi giuridiche

Legge federale del 3.10.2003 concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri (RS 613.2).

Uscite per gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Correnti a titolo di riversam.	2 724	2 980	–

Principali beneficiari dei sussidi

Cantoni.

Obiettivi e strategie

Con la riforma del sistema della perequazione finanziaria e della nuova ripartizione dei compiti viene compiuto un ulteriore passo verso il potenziamento della piazza economica svizzera. Detta riforma è parte integrante della realizzazione dell'obiettivo 1.3 «Rafforzare la capacità di manovra dello Stato» del programma di legislatura.

In dettaglio gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- riduzione delle differenze di capacità finanziaria tra i Cantoni;
- garanzia di risorse finanziarie minime per i Cantoni;
- compensazione degli oneri finanziari dei Cantoni dovuti alle loro condizioni geotopografiche o sociodemografiche;
- mantenimento della concorrenzialità fiscale dei Cantoni nelle relazioni nazionali e internazionali.

Affari principali del programma di legislatura / ulteriori riforme

Rapporto e messaggio sull'efficacia della legge federale concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri: ogni quattro anni il Consiglio federale presenta all'Assemblea federale un rapporto sull'esecuzione e sull'efficacia della

legge in questione. Il rapporto fornisce indicazioni sul raggiungimento degli obiettivi della perequazione finanziaria nel periodo trascorso e illustra i possibili provvedimenti per il periodo successivo*.

Commento alla pianificazione finanziaria

- *Determinazione dei contributi negli anni 2009–2011:* secondo la LPFC, i contributi di base della Confederazione per la perequazione delle risorse e la compensazione degli oneri sono determinati ogni quattro anni dalle Camere federali. La determinazione di questi contributi per il 2008 è effettuata nel quadro del terzo messaggio sulla NPC. In virtù della LPFC, nel corso dei tre anni successivi il contributo della Confederazione alla perequazione delle risorse è fornito in conformità alla variazione del potenziale di risorse di tutti i Cantoni, mentre i contributi di base alla compensazione dell'aggravio geotopografico e sociodemografico sono forniti in funzione del rincaro. Il contributo dei Cantoni finanziariamente forti alla perequazione delle risorse è adeguato in base al tasso di variazione del potenziale di risorse. La compensazione dei casi di rigore rimane costante durante i primi otto anni (ossia 2008–2015) e si riduce successivamente ogni anno del cinque per cento dell'importo iniziale. Esso si riduce altresì in modo corrispondente se un Cantone perde il suo diritto alla compensazione dei casi di rigore.
- *Contributi dei Cantoni alla perequazione delle risorse e alla compensazione dei casi di rigore:* in deroga all'articolo 19 capoverso 1 lettera a LFC, la perequazione delle risorse e la compensazione degli oneri sono documentate al netto nel consuntivo e nel piano finanziario della Confederazione. Ciò significa che le indicazioni relative alla perequazione delle risorse e alla compensazione dei casi di rigore si riferiscono unicamente ai singoli contributi della Confederazione e che i contributi dei Cantoni alla perequazione delle risorse (perequazione orizzontale) e alla compensazione dei casi di rigore non sono documentati come ricavi o minori spese. In questo caso si tratta unicamente della ridistribuzione di risorse dei Cantoni e non di entrate o uscite della Confederazione.

* Affare incluso nelle grandi linee del programma di legislatura.

Fondo per i grandi progetti ferroviari

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2007–11
Attribuzioni al fondo	1 715	1 850	1 713	1 602	-8,0
Introiti a destinazione vincolata	1 438	1 575	1 549	1 511	4,0
Attivazione degli anticipi (deficit)	277	275	164	91	-44,3
Prelievi dal fondo	1 715	1 850	1 713	1 602	-8,0
NFTA (compresa garanzia dei tracciati)	1 017	1 269	1 138	967	-11,1
Ferrovia 2000 (compreso SPF)	39	48	53	21	-29,5
Raccordo alla rete europea	181	85	127	224	10,5
Protezione contro l'inquinamento fonico	210	170	110	100	-15,9
Interessi sugli anticipi	268	278	285	290	3,9
Stato degli anticipi cumulati a fine anno	7 932	8 207	8 371	8 462	0,6
Limite degli anticipi indicizzato (1995 = 8,6 mia.)	9 579	9 723	9 869	9 869	1,0

Per il tramite del fondo per i grandi progetti ferroviari (fondo FTP), gestito all'infuori del conto della Confederazione, sono finanziati i seguenti progetti: la nuova ferrovia transalpina (NFTA), la Ferrovia 2000, il raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità nonché il miglioramento della protezione contro l'inquinamento fonico lungo le tratte ferroviarie. Il fondo FTP è alimentato dagli introiti a destinazione vincolata, segnatamente l'imposta sul valore aggiunto e la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP), come pure dai ricavi dell'imposta sugli oli minerali. Il deficit è coperto mediante gli anticipi della Confederazione. Il conto del fondo è gestito essenzialmente attraverso gli introiti a destinazione vincolata e i prelievi per i progetti. Tutte le altre voci risultano dal meccanismo di funzionamento del fondo, stabilito nell'ordinanza dell'Assemblea federale del 9 ottobre 1998 relativa al regolamento del fondo per i grandi progetti ferroviari [RS 742.140].

Negli anni dal 2009 al 2011 i *prelievi dal fondo* per i singoli progetti (senza gli interessi sugli anticipi) saranno compresi tra 1,3 e 1,6 miliardi all'anno. L'asse del San Gottardo della NFTA (compresa la galleria di base del Monte Ceneri) ne assorbe la parte principale, ossia circa 1,1 miliardi annui. Per la conclusione della 1^a tappa di Ferrovia 2000 saranno necessari in media 40 milioni all'anno. Per la protezione contro l'inquinamento fonico lungo le tratte ferroviarie, il fabbisogno finanziario ipotizzato è compreso tra 100 e 170 milioni circa all'anno nel periodo 2009–2011.

Per il raccordo alla rete ferroviaria europea ad alta velocità sono previsti annualmente in media 145 milioni. Per l'analisi delle capacità degli assi nord-sud e la garanzia dei tracciati per le tratte rinviate della NFTA sarà necessario un importo di circa 2 milioni all'anno, mentre per i lavori di pianificazione concernenti il futuro sviluppo dei grandi progetti ferroviari (SPF) si prevedono annualmente circa 3 milioni. Gli interessi sugli anticipi aumentano a causa dei nuovi anticipi concessi nel corso della legislatura. Nel 2011 essi raggiungeranno quasi i 300 milioni, corrispondenti a una quota del 24 per cento degli introiti a destinazione vincolata provenienti dalla TTPCP e dall'IVA (i fondi derivanti dall'imposta sugli oli minerali non sono a disposizione per la rimunerazione degli anticipi).

Gli *introiti a destinazione vincolata* ammontano annualmente a circa 1,5 miliardi. Con un totale di 940 milioni annui la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) ne fornisce la parte più importante.

Considerate le spese a titolo di interessi, nel 2009 il fondo registra un deficit di 275 milioni. Il deficit diminuisce negli anni 2010 e 2011. I disavanzi sono coperti mediante gli anticipi dalla Confederazione. Alla fine del 2011, gli *anticipi cumulati*, pari a 8,5 miliardi, saranno pertanto inferiori di 1,4 miliardi al limite di anticipo fissato dal Parlamento e indicizzato fino al 2010 conformemente al regolamento del fondo.

Fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete delle strade nazionali nonché le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche

Mio. CHF	Preventivo 2008	PFL 2009	PFL 2010	PFL 2011	Δ Ø in % 2008–11
Versamenti al fondo					
Versamento iniziale straordinario	2 600				—
Versamento annuale	837	850	979	979	5,4
Prelievi dal fondo					
Strade nazionali, completamento	1 453	1 420	1 420	1 708	5,5
Strade nazionali, eliminazione di insufficienze di capacità	950	990	1 000	1 030	2,7
Traffico d'agglomerato	430	390	380	370	-4,9
Strade principali nelle regioni di montagna e periferiche	40	40	40	40	0,0
Compensazione per il differimento dell'aumento della TTPCP (art. 14 cpv. 2 LFIT)	33				—
Liquidità del fondo					
	1 984	1 414	973	244	—

Il 1º gennaio 2008 è entrato in vigore il fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete delle strade nazionali (completamento ed eliminazione di insufficienze di capacità nella rete) nonché le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche. Il fondo infrastrutturale poggia sugli articoli 86 capoverso 3 e 173 capoverso 2 della Costituzione federale. I principi del fondo sono disciplinati dalla legge del 6 ottobre 2006 sul fondo infrastrutturale. Simultaneamente all'introduzione del fondo, l'Assemblea federale ha deciso l'assegnazione di un corrispondente credito complessivo di 20,8 miliardi (stato dei prezzi: 2005).

Il fondo infrastrutturale è un fondo giuridicamente non autonomo con contabilità propria ed è basato sulla riorganizzazione dell'attuale finanziamento speciale «Trafico stradale». Anziché effettuare direttamente uscite a carico del finanziamento speciale, la Confederazione versa i mezzi corrispondenti al fondo infrastrutturale e li utilizza per il finanziamento dei seguenti compiti.

Complettamento della rete delle strade nazionali

I lavori di costruzione sono previsti tra l'altro sulle seguenti tratte parziali:

- A5 circonvallazione di Bienna (Berna)
- A16 Transgiurana (Berna e Giura)
- A9 circonvallazione di Visp e Pfynwald (Vallese)
- A4 Axenstrasse (Svitto e Uri)

Eliminazione di insufficienze di capacità nella rete delle strade nazionali

Diverse tratte della rete delle strade nazionali presentano sovraccarichi che ostacolano sempre più la funzionalità dell'insieme della rete. Queste insufficienze di capacità nella rete devono essere eliminate ricorrendo ai mezzi del fondo infrastrutturale. Al più tardi alla fine del 2009 il Consiglio federale presenterà al Parlamento un messaggio concernente il programma per l'eliminazione delle suddette insufficienze. A fine legislatura sarà pertanto possibile avviare la realizzazione dei primi progetti. L'importo di 268 milioni rispecchia lo stato attuale della pianificazione.

Contributi della Confederazione per l'infrastruttura del traffico d'agglomerato privato e pubblico

Fino alla fine del programma di legislatura i contributi della Confederazione prelevati dal fondo infrastrutturale sono destinati in primo luogo ai progetti urgenti nell'ambito del traffico d'agglomerato già approvati singolarmente dal Parlamento. Negli anni 2008–2011 sono previste uscite in particolare per (soltanto i progetti finanziariamente più importanti):

- H2 Pratteln–Liestal;
- ferrovia urbana del Glattal, Zurigo;
- Métro M2 Losanna;
- tramvia CERN, Ginevra;
- linea di transito Zurigo HB–Oerlikon;
- CEVA (raccordo ferroviario Ginevra–Annemasse).

Dal 2011 saranno inoltre forniti i primi aiuti destinati ai programmi d'agglomerato. Come per il messaggio concernente il programma per l'eliminazione di insufficienze di capacità nella rete, anche in questo caso occorre presentare al Parlamento entro la fine del 2009 un messaggio relativo ai programmi d'agglomerato.

Contributi alle strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche

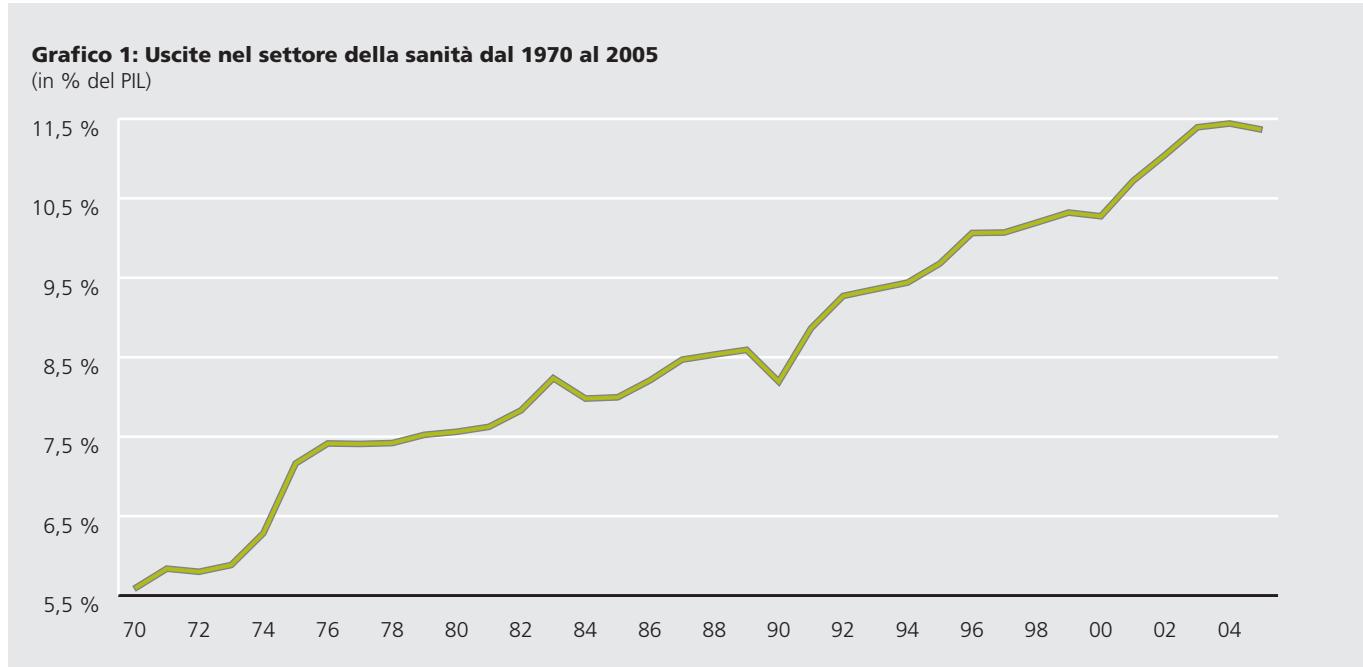
Beneficiano di questi contributi forfettari i seguenti Cantoni: Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Glarona, Friburgo, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, Grigioni, Vallese, Neuchâtel, Giura, Soletta.

Liquidità del fondo infrastrutturale

Diversamente da quanto previsto nel messaggio del 2 dicembre 2005 relativo al fondo infrastrutturale, si profila un rapido fabbisogno di risorse per i progetti urgenti nell'ambito del traffico d'agglomerato. Ne consegue che la liquidità del fondo costituita con il versamento iniziale diminuirà prima del previsto. In vista dell'elaborazione dei suddetti messaggi, saranno esaminate diverse varianti di soluzione.

Scenari di sviluppo nel settore della sanità

1 Introduzione



La politica finanziaria deve occuparsi con maggiore intensità delle numerose *sfide del futuro*. Solo se si pongono per tempo le basi giuste, è possibile mantenere il margine di manovra e unicamente in questo modo sarà possibile evitare che la pressione dovuta all'evoluzione demografica ed esercitata sulle finanze pubbliche costringa la società ad adottare in ritardo correttivi di riflesso più incisivi. Il preventivo e il piano finanziario della Confederazione non prendono sufficientemente in considerazione gli sviluppi a lungo termine, come in particolare quello demografico. Per questa ragione la Confederazione necessita di uno strumento che privilegi un'ottica temporale di lungo periodo. Nell'articolo 8 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione, in vigore dal mese di aprile del 2006, si tiene conto di questa esigenza. Secondo detto articolo, per completare la pianificazione finanziaria il Consiglio federale sottopone periodicamente, ma almeno ogni quattro anni, scenari di sviluppo a lungo termine per determinati settori di compiti. Questi si estendono oltre l'arco temporale del piano finanziario e indicano le tendenze di sviluppo con le loro conseguenze e costituiscono una base per possibili misure di gestione e correttivi.¹

Per l'elaborazione dei presenti primi *scenari di sviluppo* è stato scelto il settore dei compiti della sanità, poiché esso è fortemente influenzato da fattori demografici e tocca i tre livelli dello Stato. I settori della sanità e dell'assicurazione malattie obbligatoria sono inoltre caratterizzati da una molteplicità di attori, da complesse interazioni e negli ultimi anni hanno mostrato una forte e costante dinamica dei costi. Infatti, tra il 1970 e il 2005 la quota delle uscite complessive per la sanità è più che raddoppiata rispetto al prodotto interno lordo (PIL), passando dal 5,6 per cento all'11,4 per cento (vedi grafico 1).

Se non è diversamente specificato, nel presente rapporto le uscite sono indicate esclusivamente in rapporto al PIL sulla base delle seguenti considerazioni. Il PIL rappresenta un indicatore dell'evoluzione del reddito dell'economia svizzera. Per rilevare la variazione dell'onere sulle finanze pubbliche e sulle economie domestiche dovuto alle uscite per la sanità, le uscite si dovrebbero indicare in rapporto al PIL. Un aumento delle uscite nel settore della sanità proporzionalmente superiore o inferiore al PIL significa dunque un incremento o una riduzione dell'onere sulle finanze causato dalla sanità. L'aumento delle uscite complessive per la sanità di quasi 6 punti percentuali rispetto al PIL negli ultimi 35 anni significa quindi che l'onere finanziario delle economie domestiche è aumentato a titolo di spese sanitarie di 6 punti percentuali (vedi grafico 1). Un'indicazione sulle uscite sanitarie in valori assoluti (in mia. fr.) sarebbe meno eloquente per proiezioni superiori ai 50 anni dato che, pur dando l'idea di un'enorme crescita delle uscite, non fornirebbe informazioni sul fatto che l'onere finanziario relativo causato dalla sanità cresca o meno. In questa sede occorre inoltre evidenziare che un sistema sanitario ben organizzato può migliorare lo stato di salute della

¹ L'articolo 8 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione recita:
1 per completare la pianificazione finanziaria il Consiglio federale sottopone periodicamente, ma almeno ogni quattro anni, scenari di sviluppo a lungo termine per determinati settori di compiti.

2 Gli scenari di sviluppo si estendono su vari anni del periodo del piano finanziario e sono elaborati sulla base dello sviluppo a lungo termine delle finanze di tutti e tre i livelli statali, nonché delle assicurazioni sociali.

3 Gli scenari di sviluppo indicano tendenze di sviluppo con le loro conseguenze finanziarie, nonché possibili misure di gestione e correttivi.

popolazione e quindi anche della popolazione attiva e di conseguenza contribuire positivamente allo sviluppo economico.

Nel numero seguente è illustrato il metodo applicato nell'elaborazione delle proiezioni e sono esposte le ipotesi su cui si fondono tali proiezioni. Nel numero 3 sono riportati i risultati principali dei calcoli. Essi ipotizzano diverse evoluzioni delle uscite per la sanità e indicano le modalità con cui esse potrebbero ripercuotersi sulle finanze pubbliche (n. 3.1). Nei numeri 3.2 e 3.3 sono illustrati i risultati per le uscite complessive e per quelle pubbliche suddivise nel settore della sanità senza le cure di lunga durata e in quello delle cure di lunga durata. Nelle conclusioni sono esposti eventuali criteri per l'adozione di misure di gestione e di correttivi.

2 Metodo e ipotesi

Nella sanità la procedura di elaborazione delle proiezioni poggia su un metodo adottato a livello internazionale, che è stato discusso con esperti svizzeri e stranieri. Sulla base delle spese per la sanità nell'anno base 2005, in una prima fase le proiezioni delle uscite vengono effettuate in funzione dei gruppi di età e del sesso fondandosi sullo scenario medio dell'evoluzione della popolazione (A-oo-2005) dell'Ufficio federale di statistica. In una seconda fase le proiezioni delle uscite pubbliche per la salute sono realizzate tenendo conto anche delle uscite per la riduzione individuale dei premi che nei conti pubblici sono assegnate alla previdenza sociale. Vengono rappresentati uno scenario di riferimento e diversi scenari alternativi. Lo scenario di riferimento si orienta ai relativi lavori della Commissione europea², per cui i risultati delle proiezioni presentati nel numero 3 sono comparabili con quelli dell'UE.

Oltre alle ripercussioni dell'*evoluzione demografica* sulle uscite per la salute, le proiezioni dovrebbero mostrare gli effetti di altri fattori di costo non demografici ancora più importanti.

- Come primo fattore occorre menzionare lo *stato di salute* (morbilità) della popolazione. Sulla base dello scenario medio (A-oo-2005) dell'Ufficio federale di statistica si procede da un aumento dell'aspettativa di vita. Si pone quindi la questione delle modalità con cui la morbilità della popolazione muta con l'aumento dell'aspettativa di vita. Dato che mancano indicazioni empiriche relative a tale mutamento, si ipotizzano scenari diversi sotto l'aspetto del mutamento della morbilità, che vengono spiegati più avanti.

- Come secondo fattore non demografico si tiene conto della relazione empiricamente osservabile tra l'*evoluzione del reddito* economico e la crescita delle uscite per la sanità. Infatti, in passato, esse sono cresciute in misura sproporzionale rispetto al reddito. Tale relazione coglie gli effetti su domanda e offerta cagionati da fattori come le aspettative della popolazione nei confronti della sanità e del progresso medico tecnologico.

- Il terzo fattore concerne l'*evoluzione della produttività nel settore della sanità*. Questa è difficilmente misurabile in modo empirico e può variare da settore a settore. Di conseguenza, i progressi della produttività nelle cure di lunga durata – che richiedono molte risorse di personale – dovrebbero essere scarsi, mentre sono attesi progressi della produttività nelle cure medico sanitarie ospedaliere, più impegnative in fatto di capitale e di tecnologia. Una crescita della produttività più esigua rispetto a quella dell'economia nel suo complesso produce una pressione sui costi, se gli stipendi nella sanità aumentano nel lungo periodo allo stesso ritmo degli stipendi del resto dell'economia. Ne consegue che nel settore della sanità i prezzi crescono in misura maggiore che nella rimanente economia. Nell'economia della sanità questo effetto dei prezzi è detto *effetto Baumol*.

- Come quarto fattore occorre infine menzionare le *tendenze della società*. Così, ad esempio, in considerazione del mutamento delle strutture familiari e dell'aumento delle donne che esercitano un'attività lucrativa, non si può escludere che in futuro la disponibilità o la possibilità dei membri di una famiglia di curare congiunti anziani e non autosufficienti potrebbe essere inferiore a quella di oggi. Pertanto la domanda di prestazioni di cura ambulatoriali o stazionarie (Spitex e case di cura) dovrebbe ulteriormente salire. La crescente importanza delle cure formali causerebbe un ulteriore incremento dei costi nel settore delle cure di lunga durata.

Per tenere conto dell'incerta importanza dei suddetti fattori di costo, nell'effettuare le proiezioni delle uscite per la sanità si sono formulate diverse ipotesi, che sfociano in *differenti scenari sulle uscite per la salute*. In conformità con una procedura riconosciuta a livello internazionale è stata operata una distinzione tra il settore delle uscite per la sanità senza le cure di lunga durata e quello delle cure di lunga durata, poiché essi sono diversamente colpiti dai fattori di costo. Per le proiezioni delle *uscite per la sanità senza le cure di lunga durata* sono stati formulati i seguenti scenari.

- Scenario di riferimento:* la popolazione può trascorrere metà dell'aumentata aspettativa di vita in un buono stato di salute (parziale aumento della morbilità). Inoltre l'incremento del reddito dell'economia complessiva incide in modo superiore alla media sull'aumento delle uscite per la sanità tramite gli effetti sulla domanda e sull'offerta. Non si tiene esplicitamente conto dell'effetto Baumol.

² Economic Policy Committee e Commissione europea (2006) «The impact of ageing on public expenditure: projections for EU25 member states on pensions, health care, long-term care, education and unemployment transfer (2004–2020)».

- *Scenario pure ageing*: la popolazione trascorre l'aumentata aspettativa di vita in un cattivo stato di salute (aumento della morbilità). Le ipotesi relative agli altri fattori di costo coincidono con quelle dello scenario di riferimento.
- *Scenario healthy ageing*: diversamente dallo scenario di riferimento si ipotizza che la popolazione trascorra l'aumentata aspettativa di vita in un buono stato di salute (riduzione della morbilità).
- *Scenario Baumol*: contrariamente allo scenario di riferimento, l'effetto Baumol è presente. Pertanto la crescita del reddito dell'economia complessiva provoca un aumento proporzionale delle uscite per la sanità.

Anche nel settore delle *cure di lunga durata* è ipotizzato uno *scenario di riferimento*, uno *scenario pure ageing* e uno *scenario healthy ageing* nei quali sono formulate le stesse ipotesi sulla relazione tra l'aumento dell'aspettativa di vita e lo stato di salute, o più esattamente tra il bisogno di cure e la popolazione, impiegate nel settore della sanità senza le cure di lunga durata. In tutti gli scenari formulati nel settore delle cure di lunga durata si suppone che sia impossibile incrementare la produttività e quindi che l'*effetto Baumol* sia pienamente efficace. Si ipotizza poi che il reddito dell'economia complessiva non eserciti nessun effetto sulle uscite per le cure di lunga durata. In uno scenario alternativo (tendenza alle cure formali) si tiene infine conto dell'effetto sui costi esercitato dalla suddetta tendenza sociale a passare dalle cure informali in famiglia a quelle formali in una casa di cura e da parte di Spitex.

3 Risultati delle proiezioni

Tabella 1: Uscite per il settore della sanità nello scenario di riferimento*

	2005	2050	Variazione 2004–2050
	(in % del PIL)	(in % del PIL)	(in pp del PIL)
Complessivamente	11,4	15,5	4,1
Stato			
Confederazione	4,9	7,1	2,2
Cantoni	0,5	0,5	0,0
Comuni	3,1	4,7	1,6
	1,2	1,7	0,5

* Per le uscite statali si tratta di grandezze al lordo della statistica finanziaria.

31 Sanità in generale

Gli scenari relativi alla sanità mostrano che, indipendentemente dalle ipotesi sui diversi fattori di costo, l'invecchiamento della popolazione può provocare una sostanziale crescita delle *uscite complessive nel settore della sanità*, determinando un onere supplementare per le finanze pubbliche e le economie domestiche.³

Nello scenario di riferimento le uscite dell'11,4 per cento del PIL nel 2005 (anno base) passano al 15,5 per cento del PIL nel 2050 (vedi tabella 1). Nello stesso periodo le uscite degli enti pubblici passerebbero dal 4,9 al 7,1 per cento del PIL. Nelle uscite pubbliche per la sanità l'onere principale di questo incremento ricadrebbe sui Cantoni, che anche attualmente sostengono la parte principale delle uscite per la sanità pubblica. Tale evoluzione è illustrata più dettagliatamente in seguito. Permane l'onere delle uscite delle economie domestiche che entro il 2050 crescerebbe di circa 2 punti percentuali del PIL.

Per evidenziare l'estrema sensibilità delle proiezioni concernenti gli scenari ipotizzati, nel grafico 2 è stato indicato l'intervallo delle proiezioni tra la variante ottimistica (*ipotesi migliore*) e quella pessimistica (*ipotesi peggiore*). Poiché sono state effettuate proiezioni

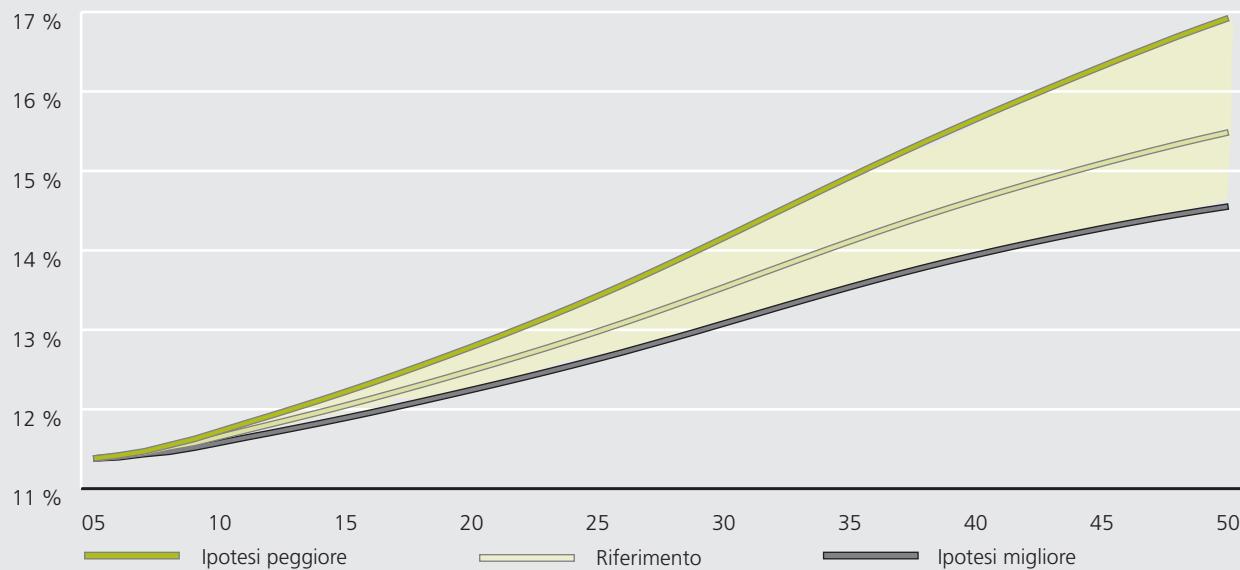
separate del settore della sanità senza le cure di lunga durata e di quello delle cure di lunga durata, la migliore e la peggiore ipotesi dell'evoluzione delle uscite complessive per la sanità rappresentano una combinazione degli scenari ottimistici e pessimistici di entrambi i settori. In particolare l'ipotesi peggiore riflette l'evoluzione delle uscite per tutto il settore della sanità procedendo dallo scenario Baumol nel settore della sanità senza le cure di lunga durata e supponendo lo scenario *pure ageing* nel settore delle cure di lunga durata. La migliore ipotesi è composta invece dagli scenari *healthy ageing* di entrambi i settori. Al riguardo sono chiare le deviazioni dell'ipotesi peggiore con ben il 30 per cento (1,4% del PIL) e dell'ipotesi migliore con circa il 20 per cento (0,9% del PIL) rispetto all'incremento delle uscite di 4,1 punti percentuali delle proiezioni dello scenario di riferimento. Ciò dimostra che l'evoluzione delle uscite reagisce in misura sensibile a seconda delle differenti ipotesi (vedi grafico 2).

Come le uscite complessive per la sanità, anche le *uscite degli enti pubblici* sono influenzate dai fattori di costo descritti al numero 2. Ne risulta un quadro simile a quello delle uscite complessive per la sanità (vedi grafico 3). Secondo lo scenario di riferimento le uscite statali aumentano del 2,2 per cento del PIL (vedi tabella 1). Il divario sempre crescente tra ipotesi peggiore e ipotesi migliore mostra che le proiezioni sono sensibili ai suddetti scenari. Così nel peggiore scenario ipotizzato l'aumento delle uscite risulta di appena il 30 per cento o dello 0,6 per cento più alto dello sce-

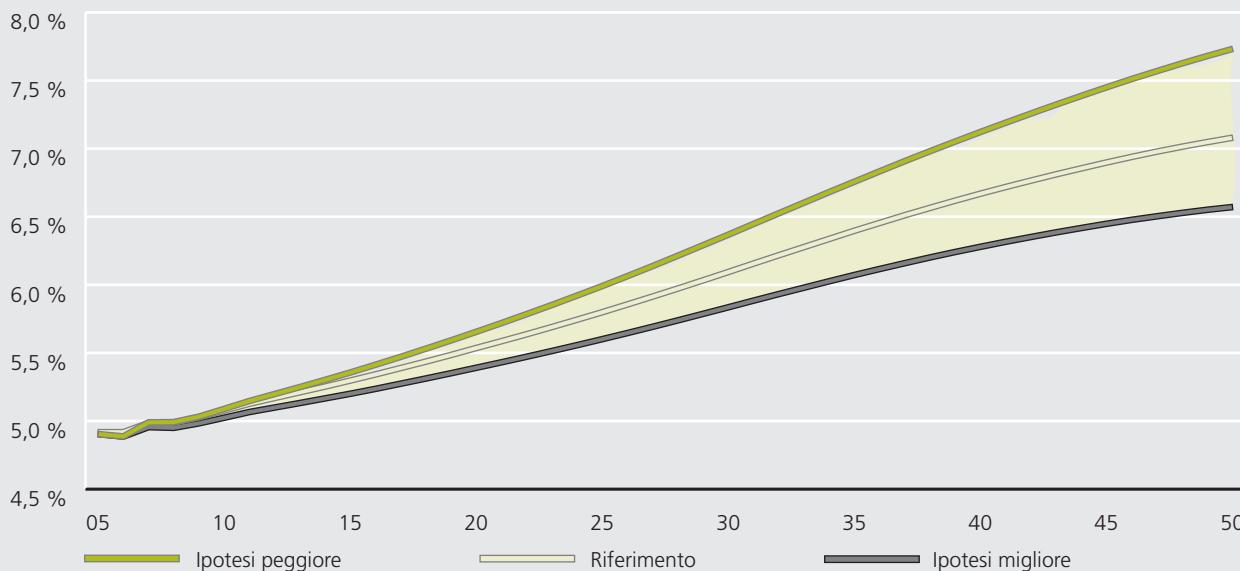
³ Per una panoramica dei risultati secondo lo scenario di riferimento, vedi la tabella in appendice A1.

Grafico 2: Scenari per l'intero settore della sanità

(in % del PIL)

**Grafico 3: Scenari concernenti le uscite degli enti pubblici per la sanità**

(in % del PIL)



nario di riferimento, mentre secondo l'ottica più ottimista tale incremento rimane al di sotto del PIL di circa il 20 per cento o di 0,5 punti percentuali.

Secondo lo scenario di riferimento la tendenza osservabile in passato dell'incremento della quota delle uscite cantonali rispetto alle uscite statali per la sanità (vedi grafico 4) continua seppur con un evidente rallentamento. Di conseguenza la quota del 65 per cento del 2005 (anno base) passerebbe al 68 per cento nel 2050. Il trasferimento ai Cantoni dell'onere causato dalle uscite per la sanità avviene a vantaggio dei Comuni, la cui quota era

scesa di 6 punti percentuali già nel periodo tra il 1990 e il 2005. Nel periodo dal 1990 al 2050 la quota della Confederazione alle uscite pubbliche per la sanità rimarrebbe più o meno stabile al 9 per cento. Lo spostamento della struttura delle uscite statali per la sanità dai Comuni ai Cantoni deve anche essere ricondotto al fatto che nell'anno base i Cantoni presentano una quota delle uscite per le cure di lunga durata tre volte più alta di quella dei Comuni. In futuro le uscite per le cure di lunga durata dovrebbero evolvere in modo più dinamico delle uscite per la salute senza le cure di lunga durata (vedi n. 3.3).

Riquadro 1: Confronto internazionale

Uscite pubbliche nel settore della sanità (senza le cure di lunga durata) nello scenario di riferimento

	2004*	2050	Variazione 2005–2050
	(in % del PIL)	(in % del PIL)	(in pp del PIL)
Svizzera	4,4	5,7	1,3
UE-15	6,4	8,1	1,7
Olanda	6,1	7,4	1,3
Germania	6,0	7,2	1,2
Austria	5,3	6,8	1,5
Danimarca	6,9	7,8	0,9

* Per i calcoli dell'UE il 2004 è l'anno base.

Uscite pubbliche per le cure di lunga durata nello scenario di riferimento

	2004*	2050	Variazione 2005–2050
	(in % del PIL)	(in % del PIL)	(in pp del PIL)
Svizzera	0,5	1,3	0,8
UE-15	0,9	1,5	0,6
Olanda	0,5	1,1	0,6
Germania	1,0	2,0	1,0
Austria	0,6	1,5	0,9
Danimarca	1,1	2,2	1,1

* Per i calcoli dell'UE il 2004 è l'anno base.

In questo confronto occorre osservare che nel settore della sanità la quota delle uscite pubbliche in Svizzera è bassa. Nei 15 Paesi dell'UE (vale a dire senza includere i Paesi dell'Europa centrale, di quella orientale e di Cipro) la quota degli enti pubblici alle uscite complessive per la sanità si aggira mediamente intorno ai tre quarti, mentre secondo la statistica «Costi e finanziamento del sistema sanitario» dell'UST, attualmente in Svizzera lo Stato finanzia circa un terzo della sanità.⁴

Le proiezioni effettuate nell'ambito dello scenario di riferimento prendono spunto dalle stesse ipotesi e sono pertanto comparabili. L'aumento delle uscite pubbliche per la sanità fino al 2050 è in Svizzera dello stesso ordine di grandezza di quello dell'UE.

⁴ Questa statistica presenta i costi della sanità secondo i finanziatori nell'ottica della sicurezza sociale. La statistica finanziaria, che costituisce la base delle proiezioni delle uscite nei presenti scenari di sviluppo, poggia sui consuntivi e quindi sul principio dell'espressione al lordo. Pertanto le due statistiche non coincidono.

Grafico 4: Crescita della quota cantonale delle uscite

(in % delle uscite statali per la sanità)

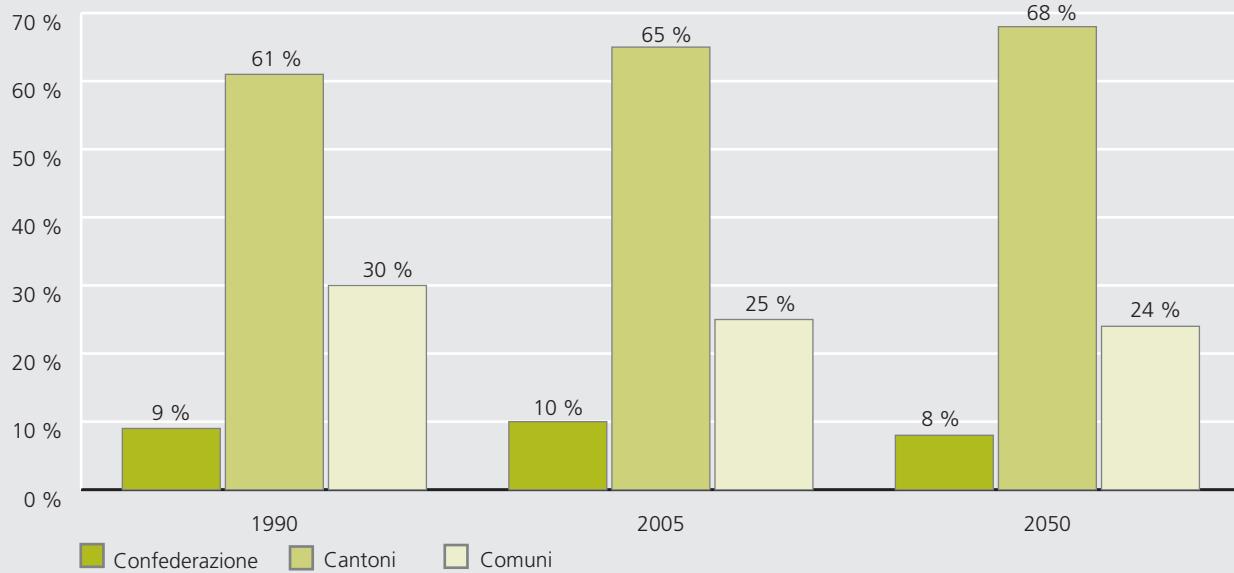
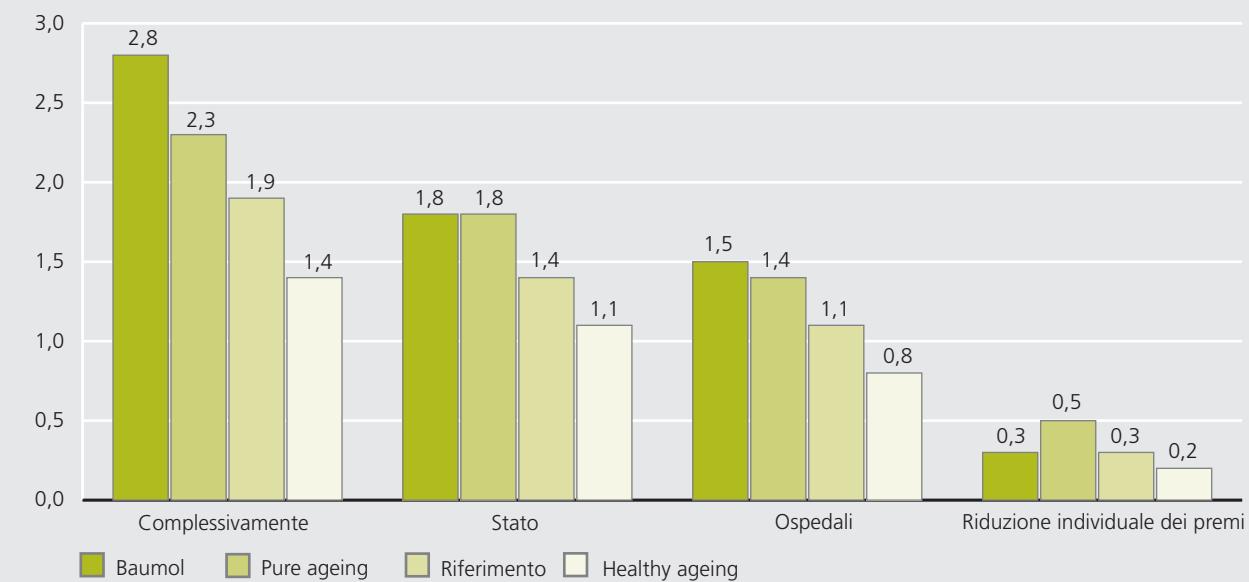
**Grafico 5: Evoluzione delle uscite nel settore della sanità, escluse le cure di lunga durata dal 2005 al 2050 a seconda dei diversi scenari (in PP PIL)**

Tabella 2: Uscite nel settore della sanità (senza le cure di lunga durata) in per cento del PIL

Livello delle uscite	Uscite 2005	Uscite 2050 nei diversi scenari		
		Riferimento	Pure ageing	Healthy ageing
Complessivamente	9,1	11,0	11,4	10,5
Stato	4,4	5,7	6,2	5,4
Ospedale	3,4	4,5	4,8	4,3
Riduzione individuale dei premi	0,7	1,0	1,2	0,9
				1,0

32 Sanità senza le cure di lunga durata

Nel presente capitolo sono esposti i risultati più importanti sulla sanità senza considerare le cure di lunga durata. Secondo questi risultati, oltre alla demografia altri importanti fattori di costo potrebbero avere effetti sull'evoluzione delle *uscite per la sanità senza le cure di lunga durata*. Un importante fattore di costo da menzionare è la costante crescita del reddito dell'economia complessiva, che può portare a livello di domanda all'aumento delle esigenze della popolazione nei confronti della sanità e a livello di offerta alla promozione del progresso medico scientifico. In particolare negli anni compresi tra il 2005 e il 2050 dello scenario di riferimento le uscite per la sanità senza le cure di lunga durata aumentano dell'1,9 per cento del PIL (vedi grafico 5 tabella 2).⁵ Circa un terzo dell'aumento è dovuto all'invecchiamento della popolazione, ma quasi la metà deve essere ricondotto all'effetto che l'incremento del reddito ha prodotto su domanda e offerta.⁶ Di conseguenza i fattori di costo non demografici rivestono un ruolo ancora più importante dell'evoluzione demografica. Inoltre le uscite variano sensibilmente in funzione delle diverse ipotesi sullo stato di salute (morbilità) della popolazione. Se la popolazione trascorre l'aumentata aspettativa di vita in un cattivo stato di salute, si determinerebbe un aumento delle uscite di circa mezzo punto percentuale rispetto allo scenario di riferimento (scenario *pure ageing*). Se invece la popolazione trascorre l'aumentata aspettativa di vita in un buono stato di salute, l'aumento delle uscite si riduce di mezzo punto percentuale rispetto allo scenario di riferimento (scenario *healthy ageing*). Le uscite reagiscono ancora di più all'effetto Baumol che al cambiamento dello stato di salute e quindi a una crescita degli stipendi reali superiore all'incremento della produttività. Pertanto l'aumento delle uscite per la sanità del 2,8 per cento del PIL risulterebbe decisamente più alto di quello dello scenario di riferimento (vedi grafico 5).

Oltre alla voce Ospedali, impiegata dalla statistica finanziaria nel settore di compiti della sanità, per gli *enti pubblici* sono state effettuate le proiezioni delle uscite per la riduzione individuale dei premi, poiché questi ultimi sono notevolmente influenzati

dall'evoluzione delle uscite nella sanità. Anche dopo il cambiamento di sistema avvenuto con la Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni, questi ultimi continuano a godere di una grande discrezionalità nell'ambito della riduzione individuale dei premi, per cui è quasi impossibile effettuare proiezioni affidabili per le uscite cantonali (vedi anche riquadro 2). Di conseguenza si è proceduto dalla semplice ipotesi che fino al passaggio al nuovo sistema nel 2008 le uscite cantonali per la riduzione individuale dei premi evolvono come le relative uscite federali.

Con riferimento alle *uscite totali dello Stato* che, oltre alle uscite per gli ospedali e a quelle per la riduzione individuale dei premi, comprendono anche le rimanenti spese per la sanità degli enti pubblici – come le uscite per la prevenzione – è possibile constatare che i più forti aumenti delle uscite, entrambi di 1,8 punti percentuali del PIL, sono riconducibili, da una parte, all'effetto Baumol in caso di crescita degli stipendi superiore all'incremento della produttività e, dall'altra, allo scenario *pure ageing* in caso di aumento della morbilità (vedi grafico 5). Le uscite per gli ospedali e quelle per la riduzione individuale dei premi bastano da sole a spiegare questa evoluzione, dato che le rimanenti uscite degli enti pubblici per la sanità sono state rappresentate sulla base del PIL.

Le *uscite per gli ospedali di Cantoni e Comuni* sono notevolmente influenzate dall'effetto Baumol e dalla morbilità della popolazione. L'effetto Baumol inciderebbe maggiormente con un aumento delle uscite di 1,5 punti percentuali del PIL, mentre nello scenario *pure ageing* le uscite per gli ospedali crescerebbero di 1,4 punti percentuali del PIL (vedi grafico 5). Per contro nello scenario di riferimento e in quello *healthy ageing* le uscite per gli ospedali aumenterebbero di appena 1,1 rispettivamente 0,8 punti percentuali del PIL.

Diversamente dalle uscite per gli ospedali, le *uscite per la riduzione individuale dei premi finanziata dalla Confederazione e dai Cantoni* reagiscono maggiormente alla morbilità della popolazione che all'effetto Baumol (vedi grafico 5). In particolare nello scenario *pure ageing* le uscite per la riduzione individuale dei premi crescerebbero di 0,5 punti percentuali del PIL, mentre nello scenario Baumol la crescita delle uscite corrisponderebbe a 0,3 punti percentuali del PIL. Nello scenario *healthy ageing* le uscite per la riduzione individuale dei premi aumenterebbero ancora di 0,2 punti percentuali del PIL. La maggiore importanza della morbilità della popolazione come fattore di costo nella riduzione individuale dei premi è riconducibile al fatto che secondo la legislazione vigente l'assicurazione malattie obbligatoria forni-

⁵ Per le spiegazioni sui diversi scenari, vedi il numero 2.

⁶ In un ulteriore scenario non presentato in questa sede sono state inoltre distinte le uscite per la sanità in funzione dei decessi e dei superstiti di uno stesso anno. Secondo questa distinzione le variazioni rispetto ai risultati dello scenario di riferimento non sono rilevanti (vedi i documenti di lavoro del Gruppo di economisti dell'AFF, n. 10).

Riquadro 2: Sull'ipotesi di un obiettivo sociale unitario nella riduzione individuale dei premi

Come già detto, i Cantoni godono di notevole discrezionalità politica nella concessione della riduzione individuale di premi sia secondo l'attuale regolamentazione sia secondo la NPC. Il fatto che teoricamente ogni Cantone possa emanare regole diverse sulla concessione del diritto alla riduzione individuale dei premi rende le proiezioni sulle prestazioni cantonali per la riduzione individuale dei premi molto incerte. Per ottenere proiezioni più affidabili, bisognerebbe ad esempio prevedere un obiettivo sociale unitario per tutti i Cantoni, come era stato proposto dal Consiglio degli Stati alla fine del 2001, ma successivamente respinto dal Parlamento. Secondo questo obiettivo i premi a carico di un'economia domestica non dovrebbero superare l'8 per cento del suo reddito imponibile. Poiché secondo gli scenari selezionati le uscite per la salute crescono più rapidamente del reddito, in caso di obiettivo sociale dato potrebbe sorgere un onere supplementare per i Cantoni. Se dunque tale obiettivo sociale fosse adottato come ipotesi di lavoro, sarebbe possibile, formulando ipotesi molto restrittive, calcolare approssimativamente l'evoluzione delle uscite dei Cantoni rispetto allo scenario di riferimento. Se si ipotizza dunque che in futuro la ripartizione del reddito non cambi rispetto all'anno base, che i premi a carico di un'economia domestica gravino per l'8 per cento sul reddito imponibile e che la grandezza media delle economie domestiche beneficiarie di tali prestazioni rimanga costante, nel 2050 le uscite dei Cantoni aumenterebbero approssimativamente di un buon 0,1 punti percentuali del PIL rispetto allo scenario di riferimento. Corrispondentemente, la quota delle economie domestiche aventi diritto alle prestazioni salirebbe di quasi la metà rispetto al 2005, anno base nel quale circa il 40 per cento di tutte le economie domestiche svizzere ha ricevuto la riduzione individuale dei premi. Se riferito all'aumento complessivo delle uscite dello Stato per la sanità, escluse le cure di lunga durata di 1,3 punti percentuali del PIL dello scenario di riferimento, l'ulteriore incremento delle uscite di 0,1 punti percentuali del PIL dello scenario di riferimento risulta importante, ma non cambia in modo sostanziale il quadro complessivo.

Tabella 3: Uscite pubbliche per le cure di lunga durata

Scenario	2005	2050	Variazione 2005–2050 (in pp del PIL)
	(in % del PIL)	(in % del PIL)	
Pure ageing	0,5	1,5	1,0
Tendenza alle cure formali	0,5	1,4	0,9
Riferimento	0,5	1,3	0,8
Healthy ageing	0,5	1,1	0,6

sce anche prestazioni per le cure di lunga durata.⁷ In particolare le uscite per le cure di lunga durata reagiscono in misura significativa alle diverse ipotesi sulla morbilità (vedi n. 3.3). La graduatoria dei principali fattori di costo per la riduzione individuale dei premi è pertanto diversa da quella delle uscite per gli ospedali. Inoltre, a seguito della maggiore dinamica delle uscite per le cure di lunga durata rispetto a quelle per la sanità senza le cure di lunga durata (vedi n. 3.3), secondo lo scenario di riferimento la quota delle prestazioni dell'assicurazione malattie obbligatoria per le cure di lunga durata raddoppia, passando da circa il 10 per cento nell'anno base al 19 per cento nel 2050. A questo effetto sono imputabili circa 0,1 punti percentuali della crescita delle uscite per la riduzione individuale dei premi nello scenario di riferimento.

Non solo il crescente invecchiamento della popolazione e gli effetti su domanda e offerta causati dall'incremento del reddito dell'economia complessiva, ma anche i seguenti fattori hanno un'importanza decisiva per l'evoluzione delle uscite per la sanità senza le cure di lunga durata:

- la relazione tra l'invecchiamento della popolazione e lo stato di salute (morbilità) della popolazione;
- il rapporto tra l'incremento della produttività e la crescita degli stipendi nella sanità (effetto Baumol).

33 Cure di lunga durata

Prima di analizzare i risultati delle proiezioni nel settore delle cure di lunga durata, occorre sottolineare che al momento della redazione degli scenari di sviluppo non è stato possibile tenere conto della legge federale concernente il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure (affare del Consiglio federale n. 05.025) – ancora in fase di discussione in seno al Consiglio degli Stati e al Consiglio nazionale – ragion per cui è stato fatto riferimento alla legislazione vigente.

Il settore delle cure di lunga durata è più fortemente colpito dall'invecchiamento della popolazione di altri settori di compiti influenzati dall'evoluzione demografica. L'invecchiamento delle persone nate durante il periodo di forte incremento demografico, che va dalla fine degli anni Quaranta alla prima metà degli anni Sessanta (la cosiddetta generazione del baby boom), e l'ulteriore aumento dell'aspettativa di vita determineranno nei prossimi decenni una forte crescita dei gruppi di età superiore a 80 anni. Pertanto, secondo lo scenario di riferimento, il numero di persone ultraottantenni raddopierà entro il 2030 e quasi triplicherà entro il 2050. Con un tasso di crescita nominale annuo del 4,6 per cento, ne risulta un incremento ancora più forte delle uscite per le cure di lunga durata che per le uscite per la sanità senza le cure di lunga durata, che presentano un tasso di crescita nominale annuo del 3,0 per cento. Così, secondo lo scenario di riferimento, la quota delle uscite per le cure di lunga durata passerebbe dal 15 per cento delle uscite complessive per la sanità nell'anno base al 25 per cento nel 2050. Nell'anno base 2005 le uscite complessive per le cure di lunga durata, composte delle uscite per le case di cura e di quelle per le cure ambulatoriali (Spitex), ammontavano all'1,5 per cento del PIL. Nello scenario

⁷ In seno al Consiglio degli Stati e al Consiglio nazionale è in corso il dibattito sulla legge federale concernente il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure. Dato che al momento della redazione del presente rapporto l'affare si trovava nella fase di eliminazione delle divergenze, i calcoli sono stati fatti solo sulla base della legislazione vigente.

di riferimento, entro il 2050 queste uscite saliranno al 3,7 per cento del PIL.⁸

Gli *enti pubblici* sostengono all'incirca un terzo dei costi per le cure (prestazioni complementari dell'AVS alle persone che vivono in un istituto, assegno per grandi invalidi dell'AVS, sussidi alle case di cura e a Spitex). Il fabbisogno di finanziamento degli enti pubblici ammontava nell'anno base 2005 allo 0,5 per cento del PIL e salirà entro il 2050 di 0,8 punti percentuali passando all'1,3 per cento del PIL (vedi tabella 3). Con circa due terzi, i Cantoni sopportano l'onere principale del finanziamento. Se la necessità di cure degli ultrasessantacinquenni rimanesse invariata (scenario *pure ageing*), il fabbisogno di finanziamento degli enti pubblici triplicherebbe entro il 2050 passando all'1,5 per cento del PIL. Con 0,6 punti percentuali del PIL, lo scenario *healthy ageing* presenta la più modica crescita delle uscite. Supponendo che nel periodo 2010–2020 la domanda di prestazioni di cure formali aumenti cumulativamente del 10 per cento del PIL, le uscite salirebbero di 0,9 punti percentuali del PIL, ovvero quasi come nello scenario *pure ageing*.

Relativamente ai fattori determinanti per le uscite delle cure di lunga durata si può in modo riassuntivo rilevare quanto segue:

- l'invecchiamento della società è il fattore più incisivo;
- gli effetti dello stato di salute sono leggermente meno incisivi;
- il passaggio a maggiori cure formali può compensare o addirittura migliorare i vantaggi di un migliore stato di salute della popolazione anziana.

Le ripercussioni dell'evoluzione demografica sulle uscite degli enti pubblici nel settore delle cure di lunga durata sono accentuate dalla pressione esercitata dai costi salariali. Dato che le prestazioni delle cure di lunga durata richiedono molte risorse di personale, anche l'evoluzione dei costi salariali rappresenta un importante fattore dell'evoluzione delle uscite. Un incremento della produttività può – come nei settori della formazione e della cultura – essere difficilmente oppure per nulla realizzato (effetto Baumol). Pertanto, il progresso medico tecnologico non dovrebbe avere per conseguenza la possibilità di garantire la stessa qualità delle cure impiegando meno personale sanitario. Sotto questo aspetto un'ulteriore «accademizzazione» della formazione sanitaria potrebbe generare un ulteriore aumento dei costi.

4 Conclusioni

Un buono stato di salute è uno dei fattori decisivi per un'alta qualità della vita. Ciò vale soprattutto per l'alta percentuale della popolazione composta da ultrasessantacinquenni. Essere in buona salute è tuttavia importante anche per i più giovani e per le persone di mezza età. La produttività di una società dipende anche dalla salute fisica e psichica nonché dalla resistenza dei suoi lavoratori. Per queste ragioni matura sempre più la consapevolezza che gli investimenti nella salute sono anche investimenti nel benessere di un Paese. Questo vale in modo particolare per la Svizzera, poiché a ciò si aggiunge il fatto che la sanità, con oltre il 10 per cento degli occupati, è uno dei fattori più importanti della nostra crescita economica. Pertanto è nell'interesse pubblico mantenere e migliorare la salute, nonché impiegare in modo finanziariamente efficiente le risorse pubbliche per evitare o eliminare i problemi di salute e per curare i malati.

L'aumento della popolazione ultrasessantacinquenne a seguito dell'invecchiamento della «generazione del baby boom», che è uno degli elementi maggiormente responsabile dell'incremento dei costi nel settore della sanità e delle cure di lunga durata, è un fattore esogeno e quindi non influenzabile dalla politica della salute. Pertanto una parte dell'incremento dei costi è inevitabile.

Gli scenari *pure ageing* e *healthy ageing* mostrano chiaramente che l'evoluzione dei costi – almeno in una certa misura – dipende dallo stato di salute della popolazione anziana, che può essere influenzato come segue:

- con investimenti nella prevenzione e nella promozione della salute è possibile evitare o ritardare, oltre a determinate malattie, il bisogno di cure. Inoltre la prevenzione e la promozione della salute aumentano le competenze sanitarie della popolazione favorendo una domanda e un impiego differenziati delle prestazioni sanitarie e contribuendo in tal modo a un'ulteriore attenuazione – non contenuta negli scenari illustrati – dell'evoluzione dei costi nel settore sanitario. Per tale ragione, il 28 settembre 2007, il Consiglio federale ha incaricato il DFI di elaborare l'avamprogetto di nuove disposizioni legali volte a rafforzare la prevenzione e la promozione della salute. Al contempo esso intende mantenere il suo impegno nell'attuazione di programmi di prevenzione concreti;
- anche il progresso e l'innovazione della medicina terapeutica e riabilitativa avranno un effetto benefico sull'autonomia e sullo stato di salute della popolazione anziana. I progressi nel trattamento delle malattie degenerative dell'apparato motorio e delle malattie cardiocircolatorie, ma anche quelli nella cura della riduzione delle capacità uditive e visive potrebbero accompagnarsi a un miglioramento delle possibilità terapeutiche in caso di carenza delle funzioni cerebrali e nervose dovute all'età avanzata. Il Consiglio federale persegue questo obiettivo nella sua politica di promozione della ricerca tramite i poli di ricerca nazionali e i programmi nazionali di ricerca. Al contempo occorre migliorare le stime sulle conseguenze finanziarie di tali innovazioni mediche per gli enti pubblici e l'assicurazione sociale malattie avviando una più

⁸ Per le spiegazioni degli scenari nel settore delle cure di lunga durata, vedi il numero 2.

stretta collaborazione delle autorità sanitarie svizzere con le istituzioni straniere per la valutazione delle scelte tecnologiche. Ma anche l'introduzione in tutto il Paese di importi forfettari stabiliti in funzione delle prestazioni nel settore ospedaliero, decisa dal Parlamento nell'ambito della revisione della legge federale sull'assicurazione malattie (includendo anche le spese per investimenti), contribuirà a tener maggiormente conto dell'efficienza nella gestione dei costi relativi all'impiego di nuove tecnologie.

Oltre che dallo stato di salute, l'evoluzione dei costi può essere positivamente influenzata dall'incremento della produttività e della qualità. A tal fine, l'introduzione sistematica di soluzioni informatiche nel settore della salute offre attualmente le maggiori possibilità. La strategia nazionale eHealth approvata dal Consiglio federale nel 2007 prevede, infatti, di introdurre entro il 2015 in tutto il Paese la cartella medica elettronica del paziente.

Nell'ambito delle cure di lunga durata si può affermare che la tendenza alle cure formali influenza negativamente l'evoluzione dei costi. Un potenziamento delle cure informali può contrastare tale tendenza, ma devono essere ancora messe a punto misure adeguate. Occorre poi osservare che l'evoluzione dei costi salariali nel settore della sanità incide sull'evoluzione dei costi (scenario Baumol). Anche in questo caso è necessario sviluppare

misure di politica sanitaria adeguate. La creazione di squadre di infermieri con conseguente delega ad altre professioni sanitarie di determinati compiti attualmente riservati ai medici si è affermata all'estero e viene discussa anche in Svizzera.

Tra i progetti concernenti la revisione dell'assicurazione malattie attualmente oggetto di discussione presso le Camere federali – nuova regolamentazione del finanziamento ospedaliero, libertà contrattuale, partecipazione degli assicurati ai costi, potenziamento del *managed care* e nuova regolamentazione del finanziamento delle cure – gli ultimi due sono direttamente legati alle suddette proiezioni. Se nell'ambito dell'ulteriore sviluppo del *managed care* si riuscirà ad aumentare l'attrattiva di questi modelli prevalentemente per le persone più anziane e affette da malattie croniche oppure per le persone affette da diverse malattie offrendo più spesso per determinate malattie il *case management* e programmi di *disease management* supportati scientificamente, di cui gli assicurati intendono far uso, sarà possibile incrementare la qualità dei trattamenti e utilizzare meglio le risorse finanziarie. Il progetto concernente il finanziamento delle cure intende ridistribuire l'onere finanziario – in particolare delle cure di lunga durata – tra l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, gli enti pubblici e le economie domestiche, toccando anche il sistema delle prestazioni complementari e l'AVS.

Tabella in appendice

Tabella A1: Uscite per la sanità – Evoluzione nello scenario di riferimento*

	2005 (in % del PIL)	2050 (in % del PIL)	Variazione 2005–2050 (in pp del PIL)
Totale settore sanità	11,4	15,5	4,1
Stato (comprese le opere sociali)			
Confederazione	4,9	7,1	2,2
Cantoni	0,5	0,5	0,0
Comuni	3,1	4,7	1,6
	1,2	1,7	0,5
Sanità, senza arlineale cure di lunga durata	9,1	11,0	1,9
Stato			
Confederazione	4,4	5,7	1,4
Cantoni	0,5	0,5	0,0
Comuni	2,8	3,9	1,1
	1,0	1,3	0,3
Cure di lunga durata	1,5	3,7	2,2
Stato (comprese le opere sociali)			
Confederazione	0,5	1,3	0,8
Cantoni	–	–	–
Comuni	0,3	0,8	0,5
	0,1	0,3	0,2

* Secondo la prassi internazionale, nel presente rapporto per cure di lunga durata si intendono le cure degli ultrasessantacinquenni. Tuttavia nella statistica sulla salute dell'Ufficio federale di statistica sono compresi anche altri costi per le cure in particolare i costi degli istituti per disabili, che sono considerati tra le uscite per tutto il settore della sanità. Di conseguenza, nella tabella A1 la somma delle uscite per la salute senza le cure di lunga durata e per le cure di lunga durata non corrisponde alle uscite dell'intero settore della sanità.